9 771592 169468

IL PICCOLO

ilpiccolo.it/ Giornale di Trieste mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

…E, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: direzione - segreteria di redazione (040) … - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 798829, fax 798828; Poste Italiane S.p.A. - Sped. in abb. post. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste

Abbinamento facoltativo, promozione regionale (il prezzo va sommato a quello del giornale): «Trieste-Una storia per immagini» € 7,90; «Trieste d'Autore» € 4,90

ANNO 123 - NUMERO 296
MARTEDÌ 14 DICEMBRE 2004
€ 0,90

Oggi al Senato il maxiemendamento

Doppia fiducia sulla manovra

ROMA La Finanziaria nazionale va avanti a colpi di fiducia. Non basta quella dei giorni scorsi alla Camera: oggi si raddoppia. Nel pomeriggio il maxiemendamento che riscrive la manovra approderà in Senato e anche in questo caso il governo ha deciso di non correre rischi e di blindare il voto. Probabile che si ricorra allo stesso metodo per il passaggio finale a Montecitorio.

Il ministro all'Economia Domenico Siniscalco ha messo a punto i dettagli contenuti nel provvedimento. Si va dalla nota e contestata riforma fiscale alle nuove norme del gioco del Lotto, le cui vincite verranno tassate al 6 per cento invece dell'attuale 3.

Ci sono i fondi destinati ai forestali calabresi, che tra l'altro dovranno confrontarsi con il ministro leghista Roberto Calderoli nominato a sorpresa commissario straordinario per la questione, previsti pure i soldi per Roma Capitale, ma decurtati di un quarto, con protesta formale del sindaco Walter Veltroni. Nell'elenco dei beneficiati dalla Finanziaria trova posto anche il calcio femminile, per lo sviluppo del quale il governo ha introdotto uno stanziamento milionario.

Domenico Siniscalco

Nuove regole del Lotto, Calderoli commissario dei forestali calabresi. Scontro sui fondi per Roma Capitale

● *Alle pagine 2 e 3*

Definite le cifre in bilancio. La Cdl attacca

La Regione rivede i suoi conti ammonta a 43 milioni il buco per i tagli decisi dal governo

TRIESTE Alla fine la riduzione delle tasse voluta dal governo Berlusconi «costerà» al Friuli Venezia Giulia 43 milioni di euro. A tanto ammonta, per il 2005, il calo delle entrate nelle casse della Regione. Ieri lo ha stabilito definitivamente, dopo il balletto di cifre delle ultime settimane, la giunta Illy approvando la Finanziaria regionale che ora verrà posta all'attenzione dell'aula. «L'ammanco - ha spiegato l'assessore al Bilancio Michela Del Piero - è destinato a salire a 73 milioni nel 2006 e a 77 nel 2007». Per coprire il «buco» del 2005 la giunta aumenterà l'indebitamento, posticiperà il rimborso di un debito allo Stato, infine taglierà spese per 13 milioni di euro. Attacca l'opposizione di Centrodestra: An parla di «ennesima piroetta contabile», Fi giudica l'esecutivo guidato Illy «poco credibile».

● **Pietro Comelli** *a pagina 3*

Ciampi ammonisce la Rai: serve più servizio pubblico

ROMA Il presidente della Repubblica critica la Rai. «La televisione pubblica - è il monito di Carlo Azeglio Ciampi alla consegna dei premi Saint-Vincent - deve fare servizio pubblico. È il suo aspetto peculiare che va conservato e rafforzato», mentre negli ultimi tempi sembra che questo obiettivo sia stato trascurato da viale Mazzini.

La strigliata del Capo dello Stato coinvolge non solo la televisione pubblica, ma più in generale tutto il mondo dell'informazione: «Voi giornalisti - ha esortato Ciampi - avete il dovere morale di tenere la schiena dritta». Quindi ha invitato cronisti e commentatori ad allargare i propri orizzonti: «C'è troppa attenzione dei media ai contrasti spesso effimeri della scena politica interna. Dovreste invece sforzarvi di essere meno provinciali».

● *A pagina 4*

Expo - 2

Giovedì a Parigi anche Fini sosterrà Trieste. Schermo in piazza Unità per seguire in diretta la conta finale

● **Bolis e Palladini** *a pagina 17*

Allarme alla vigilia della «Carriera di un libertino». I pompieri: corto circuito al quadro elettrico

Fiamme sul palco del Verdi

Rogo subito spento. Si lavora per salvare la prima di domani

I vigili del fuoco, avvolti dal fumo, controllano che l'incendio sia spento. (Foto Lasorte).

TRIESTE A poco meno di tre anni di distanza il teatro lirico Giuseppe Verdi di Trieste ha rischiato di andare di nuovo a fuoco, come poco prima della rappresentazione del Boris Godunov nel marzo 2001: poco dopo le 16 di ieri i vigili del fuoco hanno riempito la città di ululati. Il portiere li aveva chiamati tempestivamente appena si era accorto di lingue di fuoco alte qualche metro che stavano distruggendo il quadro elettrico dietro il boccascena, a pochi metri dal palco: un corto circuito, ancora una volta. Ha spento lui stesso l'incendio con gli estintori. Il rischio che le fiamme attaccassero il resto del teatro è stato grande. La prima di domani della *Carriera di un libertino* di Igor Stravinskij non dovrebbe essere in pericolo, e forse già oggi sarà possibile effettuare la prova generale. Certo, come tre anni fa, quando il fuoco attaccò gli scenari del Bolshoi – forse non del tutto ignifughi – il pubblico dovrà assistere allo spettacolo storcendo un po' il naso per l'odore del fumo che sarà certamente ancora acre.

● **Matteo Contessa** *a pagina 21*

Le violenze nella scuola durante il G8 di Genova

Pestaggio alla Diaz, a giudizio 28 agenti

Disordini al G8 di Genova.

GENOVA Sono stati rinviati a giudizio 28 poliziotti per l'irruzione nella scuola Diaz durante il G8. È stata fissata anche la data della prima udienza: il prossimo 6 aprile. I capi d'imputazione sono abuso, calunnia, concorso in lesioni gravi e falso. Tra gli imputati l'ex capo della Digos di Genova Spartaco Mortola e Francesco Gratteri, all'epoca dei fatti capo dello Sco e ora al vertice dell'antiterrorismo. Si tratta della prima richiesta di giudizio sull'irruzione: furono arrestati e feriti 93 no global.

● *A pagina 5*

Trieste, l'ex responsabile dell'ufficio paghe ha fatto sparire nel tempo 350 mila euro

Cinque anni al cassiere di Autovie

Condannato Gianni Baldas: «Dove sono i soldi? Li ho spesi»

Cile, arresti domiciliari per Pinochet

● *A pagina 7*

Ghigliottinata mentre fruga nel cassonetto

● *A pagina 5*

TRIESTE Cinque anni di reclusione sono stati inflitti per peculato a Gianni Baldas, l'ex responsabile dell'ufficio paghe delle «Autovie Venete»: era accusato di aver fatto sparire, lentamente nel corso degli anni, 350 mila euro dalle casse della società. Rito abbreviato, con un processo «normale» ne avrebbe avuti almeno sei e mezzo. La cifra, all'inizio sembrava essere di «soli» 180 mila euro. Non è stato restituito neppure un cent. «Dove sono i soldi? Li ho consumati».

● *A pagina 12*

Corrado Barbacini

Trovato a Iesolo il cadavere del pescatore gradese sparito

GRADO Il corpo sfigurato rinvenuto in mare al largo di Iesolo domenica sera è quello di Mario Scaramuzza, il pescatore gradese di 45 anni scomparso in mare il 13 novembre scorso. Pochi giorni dopo la sua barca era stata trovata più o meno nella stessa zona. Il riconoscimento ufficiale è arrivato ieri pomeriggio quando il fratello dell'uomo ha acceso la Golf di Mario Scaramuzza parcheggiata a Grado con le chiavi trovate addosso al cadavere e fatte arrivare sull'isola da Iesolo.

● **Antonio Boemo e Laura Borsani** *a pagina 27*

Carraro scrive a Fifa e Uefa. «Le telecamere possono aiutare gli arbitri». Sarà una rivoluzione epocale

La Federcalcio: «Serve la moviola in campo»

ROMA La Federcalcio è favorevole all'introduzione della moviola in campo per aiutare le giacchette nere a prendere le decisioni corrette nelle azioni più convulse e difficili da giudicare. Il presidente Franco Carraro ha già scritto a Fifa e Uefa proponendo uno «studio approfondito sulla possibilità di dotare l'arbitro e i suoi assistenti di un supporto tecnologico». L'argomento sarà portato all'attenzione del prossimo esecutivo Uefa. Se la proposta venisse accolta, per il calcio si aprirebbe una rivoluzione epocale.

● *A pagina 32*

Il romanista Cassano discute con l'arbitro Pellegrino.

Sanremo secondo Bonolis: «Vorrei avere Celentano»

Il conduttore sogna pure Fiorello e invita Zucchero

● *A pagina 31*

L'accordo tra i partiti della Casa delle libertà è ancora lontano. È probabile che le sei caselle saranno coperte solamente dopo le ferie

Slitta ancora l'informata dei sottosegretari

Per Forza Italia sono in corsa Cicchitto, la Bertolini e la Colli. Scalpita anche il Nuovo Psi

ROMA Incassato l'ingresso di Follini a Palazzo Chigi e assegnata a Baccini la Funzione pubblica, a Berlusconi resta solo da chiudere la partita dei sottosegretari. Al termine del vertice di maggioranza sulla Finanziaria che si è concluso due notti fa, le agognate nomine sembravano ormai in dirittura d'arrivo ma l'accordo tra i partiti della Cdl è ancora lontano. Berlusconi parte oggi per Londra, poi andrà a Washington per affrontare con Bush il problema del rapporto tra euro e dollaro ed è probabile che le sei caselle da sottosegretario saranno riempite solo dopo le feste.

Il rimpastino che potrebbe servire al premier per placare gli appetiti dei partiti che sono stati esclusi dalle ultime promozioni (che hanno rigurdato An e Udc) potrebbe essere confezionato entro le prossime due settimane. Cosa troveranno sotto l'albero di Natale, la Lega, il Nuovo Psi e il Pri, è difficile immaginarlo anche perché il toto-sottosegretari si è trasformato in stanza di compensazione per risolvere casi individuali e nodi politici. A questo si deve aggiungere che Berlusconi non vorrebbe fare «ulteriori regali» ai suoi alleati. Per Forza Italia sarebbero in corsa Fabrizio Cicchitto, Isabella Bertolini ma anche l'ex presidente della Provincia di Milano, Ombretta Colli. Per Ferdinando Adornato si parla del posto lasciato libero da Vittorio Sgarbi al ministero dei Beni culturali.

Tutto, comunque, sarebbe ancora in alto mare. A ammettere che le difficoltà sono legate alle richieste dei vari partiti è il ministro delle Riforme, Roberto Calderoli, che ha rivendicato per la Lega tre posti su sei disponibili: «Uno al posto di Stefano Stefani, un altro al posto di Giancarlo Giorgetti e un altro che ci spettava e non ci è mai stato dato». Ma a premere per un ingresso nella squadra di governo sono anche il Nuovo Psi e il Pri. «Il problema che abbiamo posto a Berlusconi è quello di avere la possibilità di concorrere in prima persona alle scelte del governo» spiega Giorgio La Malfa.

Il premier Berlusconi è alle prese con le nomine.

Ombretta Colli in corsa per un posto di sottosegretario.

Ma non è quella dei sottosegretari l'unica grana che Berlusconi deve ancora risolvere. A turbare i sonni del Cavaliere è la quasi certezza che alle prossime elezioni regionali alcuni presidenti uscenti possano presentare liste «personali». I governatori che lo hanno sfidato su questo terreno sono Formigoni, Fitto, Biasotti, Ghigo e Storace.

Come annunciato giovedì scorso alla presentazione del libro di Bruno Vespa, Berlusconi insomma, dopo aver completato la squadra di governo con le nomine di Fini agli Esteri e di Baccini alla Funzione pubblica, intende completare il puzzle governativo riempiendo le caselle vuote dei sottosegretari. Questo per «liberare dal carico di lavoro» alcuni ministri particolarmente oberati (come aveva detto lo stesso premier), ma anche per sanare una ferita in Forza Italia che si è sempre «sacrificata», e per il bene della coalizione ha sempre chinato il capo.

Non è un mistero che i parlamentari azzurri abbiano lamentato con lo stesso premier la loro condizione di «donatori di sangue», e ora siano intenzionati a passare all'incasso. Anche perché - dicono con una certa apprensione - ormai la legislatura sta volgendo al termine. Ma c'è un ma: le caselle rimaste scoperte sono solo sei mentre le rivendicazioni sono molte di più. L'Udc punterebbe a conservare il posto lasciato libero da Baccini agli Esteri (si fa il nome del deputato siciliano Giuseppe Drago); poi c'è An che rivendicherebbe un paio di posti (per uno si fa il nome dell'esponente della destra sociale Carmelo Briguglio); anche la Lega, che non ha ottenuto l'ambita candidatura di un governatore del Nord e ha perso strada facendo due sottosegretari (Stefani e Giorgetti), chiede tre posti (circolano i nomi di Gian Paolo Gobbo, segretario della Liga Veneta e sindaco di Treviso, di Roberto Cota, presidente del consiglio regionale piemontese, e del deputato Cesare Rizzi, responsabile esteri del Carroccio). Per non dire del Nuovo Psi di De Michelis e dei Repubblicani di Nucara che scalpitano da parecchio tempo. Particolarmente lungo poi l'elenco dei papabili azzurri.

Per il posto di sottosegretario all'Interno (che fu di Taormina) si fanno i nomi dei deputati Michele Saponara e Isabella Bertolini, e del senatore Giampaolo Bettamio. Quest'ultimo viene indicato, in alternativa, ai Beni culturali. Dove però potrebbero approdare Battista Caligiuri (già coordinatore azzurro della Calabria, sostituito in quell'incarico da Pittelli), oppure Ferdinando Adornato. In Forza Italia si fa presente che l'operazione-sottosegretari potrebbe allargarsi.

Così a esempio tra gli azzurri gira voce che l'incarico di sottosegretario alla Sanità, ricoperto da Cesare Cursi di An, potrebbe passare all'endocrinologo Mario Pepe (Fi) (che essendo del settore - si sottolinea tra gli azzurri - potrebbe recuperare il rapporto con il mondo medico). Cursi approderebbe al welfare (il posto rimasto vuoto dopo il gran rifiuto di Raffaele Costa).

Ma anche altri nomi girano in Forza Italia: ad esempio quello di Gianfranco Conte. E anche quelli di Luigi Vitali, Francesco Nitto Palma, Gaetano Pecorella. In quest'ultimo caso, però, il rimpastino sui sottosegretari va a intrecciarsi con l'elezione dei due nuovi giudici alla Corte costituzionale (da oggi si riuniscono le Camere per procedere alle prime votazioni). Tra i candidati della Cdl ci sarebbe Pecorella che punterebbe a passare alla Consulta. E - dicono in Fi - dopo il successo legato alla sentenza Sme la sua posizione si sarebbe ulteriormente rafforzata.

g.r.

GOVERNATORI

Guai alle liste personali dei governatori: chiunque dovesse imboccare quella strada non sarà candidato nè di Forza Italia nè della Cdl. Non è stato un commiato amichevole quello pronunciato dal premier Berlusconi al termine del vertice con gli altri leader della Cdl. In agenda non c'erano le candidature regionali ma, evidentemente, la lingua batte dove il dente duole e il tema delle regionali diventa bruciante a mano a mano che si avvicina l'ora delle decisioni. Al monito del premier è seguita di fatto una giornata di silenzio da parte dei governatori. Ma non di Francesco Storace. Il presidente del Lazio ha messo in campo prima di altri una sua lista e non intende fare passi indietro. Storace ha ripetuto che non vede contrarietà particolari a questa sua scelta: non sono iscritto a Forza Italia e poi - ha spiegato - si sarebbe mai candidato con An l'ex assessore della giunta Badaloni, Pasquale Donato? La risposta per Storace è ovvia ed è nella logica delle cose: il problema è candidare persone che non vogliono farlo con i partiti tradizionali.

Se i governatori meditano e tacciono, Cossiga, libero da candidature, è intervenuto per offrire uno dei suoi consigli sempre a mezza strada fra la riflessione disinteressata e la polemica. È in errore Berlusconi - è la spiegazione dell'ex presidente della repubblica - a osteggiare le liste dei governatori perchè «il clima in cui si svolgeranno le elezioni regionali sarà un clima complesso, nel quale il prestigio personale dei presidenti delle regioni potrà giocare un grande ruolo». Cossiga cita gli esempi di Fitto e Formigoni (certo non casuali) che potrebbero acquisire «a proprie liste suffragi di elettori confusi dalla incomprensibilità del programma di Centrosinistra e dalle incertezze del Centrodestra».

Dopo che diversi esponenti della Lega avevano parlato di «sacca di improduttività» riferendosi alla protesta

Il leghista Calderoli commissario in Calabria

«Non conosco il problema dei forestali ma vengo dalla montagna»

MILANO Dopo che diversi esponenti della Lega avevano parlato di «sacca di improduttività» riferendosi ai lavoratori forestali in Calabria, sarà ora proprio un leghista a occuparsi della questione: Roberto Calderoli. «Sono la persona giusta per risolvere il problema a livello strutturale». Così il ministro per le Riforme istituzionali commenta la sua nomina, inserita nel maxiemendamento per la Finanziaria 2005, a commissario per la gestione dei fondi destinati ai lavoratori forestali in Calabria. «Non conosco il problema - aggiunge Calderoli - ma vengo dalle montagne e credo di avere competenza sulla materia».

Per gli 11 mila forestali che avevano bloccato le vie di comunicazione della Calabria per chiedere un adeguamento del salario, è previsto lo stanziamento di 160 milioni di euro per il prossimo anno e le risorse saranno reperite dal fondo occupazione del Welfare. «Un eguale impegno c'è per il 2006» ha spiegato il ministro per le Politiche agricole Alemanno precisando che la nomina di Calderoli è «solo un fatto politico, non amministrativo».

Una nomina che ha scatenato prevedibili polemiche nel Centrosinistra, ma anche nel Polo. Nei Ds Luciano Violante parla di «scambio» e «delegittimazione del governo regionale» oltre che di «concezione razzista che questo governo ha della Calabria», mentre a Marco Minnuti «sembra quasi una barzelletta». Anche dalla Margherita fioccano critiche: per Sergio D'Antoni «è la ciliegina sulla torta della politica anti-meridionale del governo», per Franco Monaco è una «beffarda provocazione» oltre che un «schiaffo alla gente del Sud» e Luigi Meduri si chiede se «Calderoli vuol mettere una taglia sui forestali?». Un «insulto al Mezzogiorno» anche per il verde Pecoraro Scanio che ricorda le «provocazioni antimeridionaliste» di Calderoli. Nomina «sconcertante» poi per Cesare Marini (Sdi), e un'«assurdità inaudita» per Pino Sgobio (Pdci). E mentre i Comunisti italiani calabresi annunciano che si batteranno contro il prelevamento dei soldi per i forestali dal fondo per l'occupazione, anche i sindacati regionali bocciano l'incarico a Calderoli. Per la Cgil è una «provocazione che dimostra le divisioni nel governo su questa partita». La Uil definisce la decisione «grottesca» e la Cisal la considera «una nota stonata». Più cauta la Cisl: «Non ci preoccupa più di tanto».

Il ministro delle Riforme Roberto Calderoli.

Il ministro: «Sono la persona giusta per risolvere il problema a livello strutturale»

Il presidente della Regione Chiaravallotti assicura che «non abbiamo niente da temere», ma intanto anche nel centro destra non tutti sono soddifatti. Il ministro Castelli boccia l'intesa sui forestali ma giudica con favore la nomina di Calderoli: «È una garanzia per l'utilizzo positivo dei soldi». Mentre per Paolo Naccarato, esponente della Cdl calabrese, è una nomina che «porta acqua al mulino del Centrosinistra».

Calderoli dal canto dice che «le polemiche strumentali» non lo toccano e di voler lavorare «per cambiare le cose a favore dei lavoratori e dei cittadini della Calabria».

Mentre definisce però «curioso» che in Lombardia, Piemonte e Veneto «ci siano più o meno 400 forestali e nella sola Calabria 11 mila», aggiunge però subito che «la Lega ha da sempre detto che ai popoli del sud non si deve fare la carità per tenerli prigionieri del clientelismo, ma si deve dar loro la possibilità di avere un lavoro decoroso, dignitoso e continuativo».

m.v.

Pera e Ratzinger: riscoprire il cristianesimo

L'Occidente non si può più nascondere davanti alle sfide del mondo attuale, dal terrorismo, all'islam, dall'immigrazione alla scienza senza regole: ma se vuole avere un futuro non deve rinnegare il suo passato, quelle «radici cristiane» senza le quali l'«albero» della nostra cultura non può vivere. Il cardinale Joseph Ratzinger e il presidente del Senato Marcello Pera hanno ribadito il loro messaggio già espresso nei mesi scorsi in due differenti incontri, interventi pubblicati nel libro, «Senza radici», pubblicato da Mondadori. Proprio la presentazione del volume, avvenuta alla pontificia università Lateranense è stata l'occasione per il teologo e il politico di confermare i loro punti di contatto: non si deve avere paura del confronto con gli «altri, sì al dialogo tra laici e credenti, no al laicismo dogmatico e assolutizzante, no al relativismo.

Alla presenza, tra gli altri, di Francesco Cossiga, Gianni Letta e Sandro Bondi in una aula affollatissima, il rettore della Lateranense, mons. Rino Fisichella ha introdotto l'incontro, moderato da Pierluigi Battista, ricordando che se ci sono sfide poste sul tappeto, queste debbono essere affrontate senza nascondesi dietro ad alibi. Raztinger si è chiesto se la religione è un «retaggio del passato» oppure è ciò che «fa circolare la linfa vitale nell'albero della cultura laica?». A questo «albero», si è risposto, servono le «radici» cristiane per poter vivere insieme, per poter avere un futuro. La cultura laica «senza radici perde la sua forza morale, ispiratrice. La ragione diventa solo funzionale e tecnica e non ha un occhio morale, una capacità morale».

Da parte sua, il presidente del Senato ha spiegato il suo pensiero sul credo-laico: «Una religione civile cristiana non confessionale, in cui tutti possano riconoscersi». Pera vede nel cristianesimo il cemento, il collante per tutta la civiltà europea, oggi malata e in preda ad una forte «crisi identitaria».

Nel vertice ristretto dell'Ulivo non si è deciso sulle liste unitarie

Il leader del Centrosinistra Romano Prodi.

In Puglia il Centrosinistra diviso fra Vendola del Prc e Boccia dei Ds-Margherita. In Lombardia Verdi per Monguzzi

Gad, lite sulle candidature. Ultima parola a Prodi

ROMA Ancora due fumate grigie dal Centrosinistra. Neanche ieri il nuovo vertice della Grande alleanza democratica è riuscito a sciogliere tutti i nodi per le candidature delle prossime regionali, anche se Romano Prodi parla di «bei passi avanti». Resta in particolare il braccio di ferro fra Ds e Rifondazione sulla Puglia, dove il partito di Bertinotti insiste perché il candidato governatore sia Niki Vendola, mentre in particolare la Quercia insiste su Francesco Boccia.

Restano poi da riempire anche le caselle di Lombardia (qui sono i Verdi a insistere per Carlo Monguzzi) e la Basilicata, anche se in quest'ultimo caso l'Udeur sembra molto prossima a avere soddisfazione. Tanto che Clemente Mastella, che il giorno prima si era detto pronto alla rottura, ieri si è mostrato ben più soddisfatto anche se ancora prudente.

Il vertice di ieri è però servito quantomeno a stabilire che sarà Prodi a proporre la soluzione finale venerdì prossimo. Anche se resta la contraddizione con il fatto che in Puglia si era deciso di scegliere attraverso una consultazione di duemila «grandi elettori» da farsi il 20 dicembre.

Contento invece Antonio Di Pietro per la candidatura di Massimo Donati, coordinatore dell'Italia dei valori del Veneto, nelle prossime elezioni suppletive per il Senato a Rovigo. A Bari scenderà invece in pista il diessino Nicola La Torre, consigliere di Massimo D'Alema.

Nessuna decisione finale è stata presa neanche nel secondo vertice della giornata, quello dei quattro partiti della Federazione dell'Ulivo. In questo caso resta da definire in quali regioni Ds, Margherita, Sdi e repubblicani si presenteranno sotto il simbolo unitario e in quali andranno invece in ordine sparso. La parola finale dovrebbe arrivare fra una settimana, anche se il condizionale ormai resta d'obbligo.

Allo stato entrambe le riunioni sono state aggiornate, perché si è deciso di prendersi ancora alcuni giorni di tempo per fissare definitivamente le candidature alle elezioni regionali di tutta la Gad e la scelta di presentare o meno liste unitarie della Fed. Dunque i leader dell'Alleanza si rivedranno venerdì mattina alle 10 dopo aver dato mandato a Prodi di presentare la sua proposta per sciogliere gli ultimi nodi di Lombardia, Puglia e Basilicata. Mentre i leader della Federazione si rivedranno nella riunione settimanale di lunedì per una scelta definitiva sul listone.

La Gad, su proposta di Fassino, sta anche valutando di dare vita a un tavolo programmatico da far partire subito, in contemporanea con il viaggio di ascolto di Prodi nel Paese. Il segretario Ds ha proposto che già da ora ci sia un tavolo programmatico che affianchi il leader impegnato nella campagna di ascolto della società italiana. «Si tratta - spiega uno dei partecipanti al vertice - di una sorta di camera di compensazione tra il viaggio del leader e le singole proposte dei vari partiti. Sarà un luogo dove comporre le diverse istanze dei partiti e accogliere le suggestioni che giungono dalla società». Su questa idea ci sarebbe stato l'accordo anche di altri leader, tra cui Pecoraro Scanio, e lo stesso Prodi si sarebbe detto interessato. Venerdì, dunque, il Professore dovrebbe fare una sua proposta operativa anche su questo tema.

Sui candidati, invece, resta lo stallo. Mastella ha ribadito la sua richiesta di pari dignità, mentre Rutelli avrebbe fatto notare che il suo partito ha già fatto un passo indietro in molte regioni. Ma soprattutto avrebbe tenuto banco il problema della Puglia e di Vendola che per Prc resta il candidato da schierare e su cui ha deciso di tenere duro. Franco Giordano, sondaggi alla mano, avrebbe fatto notare che l'esponente del suo partito sarebbe in vantaggio rispetto al candidato della Margherita Boccia. La stessa Margherita avrebbe mostrato una certa disponibilità con Rutelli impegnato a far presente che si deve candidare chi ha più possibilità di vincere, mentre il solo Pecoraro Scanio avrebbe espresso il suo sostegno incondizionato all'esponente Prc. I dubbi più forti sarebbero giunti dai Ds, anche se al termine della riunione Fassino ha voluto precisare che la Quercia non oppone «nessun veto». Prodi, a cui è stato conferito il mandato di decidere per venerdì, ha affermato che porterà la sua proposta decidendo in base a due criteri: «Unità e vittoria. Dobbiamo vincere e tutti devono sentirsi coinvolti e partecipi nella scelta dei candidati».

Fra le novità la riforma fiscale, il taglio dell'Irap, la revisione degli estimi catastali per microzone, i fondi per la previdenza integrativa, cambia il Lotto

Finanziaria verso la fiducia, oggi maxiemendamento

E' scontro su Roma Capitale: stanziati 150 milioni in due anni. Fondi anche per il calcio femminile

ROMA Notizia del giorno: in Senato ci sono due Finanziarie. Quella uscita dalla Commissione Bilancio e quella del governo. La prima è reale, la seconda virtuale, alle 18 di oggi si scambieranno i ruoli con la presentazione del maxiemendamento e la susseguente fiducia. 24 ore di silenzio poi il voto e la manovra se ne tornerà alla Camera dove, sono tutti convinti, ci sarà una nuova fiducia per evitare il quarto passaggio al Senato dopo Natale.

Nella Finanziaria reale ci sono novità sul Lotto, fondi per il calcio femminile, ma anche la riforma fiscale, il taglio dell'Irap, l'autofattura per chi compra i tartufi da un cercatore, la revisione degli estimi catastali per microzone. E c'è la supercommissione di controllo sul tetto del 2%. Nel maxiemendamento ci saranno i soldi per i forestali calabresi e quelli per Roma Capitale, i soldi per il decollo della previdenza integrativa. Non ci sarà più la supercommissione di controllo sul tetto del 2%.

400 milioni. Per tutto il giorno i tecnici dell'Economia hanno lavorato per trovare le ultime risorse per poter varare le novità contenute nel maxiemendamento. Primi fra tutti i 160 milioni promessi ai forestali calabresi, poi i 150 milioni (ma in due anni) per Roma Capitale. Ma il sindaco Veltroni attacca e boccia senza mezzi termini il provvedimento: «Sottratti 50 milioni».

I 100 per favorire la nascita della previdenza integrativa. Più spiccioli vari tipo i 50 milioni per i terremotati del Bresciano. Alla fine di un vertice non semplice trovato anche l'accordo per cancellare quella supercommissione di controllo sul tetto del 2% che voleva la Banca d'Italia che l'Udc aveva presentato come emendamento autonomo e che l'opposizione aveva appoggiato. «Era come mettere il ministro dell'Economia sotto tutela». Non si può.

Contatti sono stati presi anche con i deputati della maggioranza per accogliere eventuali emendamenti della Camera.

Lotto, premi e tasse. La tassa sulle vincite del Lotto passa dal 3 al 6%, ma alla Camera volevano elevarla al 10%. Viene istituita la ruota nazionale la cui estrazione avviene a Roma. C'è una nuova categoria di premi, l'estratto determinato, è l'estratto semplice di cui si indica la posizione di estrazione (primo estratto, secondo estratto ecc.). Vale 55 volte la posta. Aumentano anche le vincite sul terno, 4500 volte la posta, sulla quaterna (120mila volte) e sulla cinquina (6 milioni di volte). In quest'ultimo caso inutile aver giocato più di un'euro perché la vincita massima ammessa al Lotto è in ogni caso 6 milioni di euro. Possibile l'introduzione di una terza estrazione abbinata all'Enalotto.

Calci rosa. 1 milione e 770mila euro vengono stanziati per favorire lo sviluppo del calcio femminile. Vanno alle società di A, A2 e B così divisi: 50mila alle squadre di A, 25mila a quelle di A2 e 10mila a quelle di B. Quelle di A e A2 devono avere squadre giovanili.

Il Tremonti tagliato. Taglio drastico (da 5 milioni a 500mila euro) per finanziare il progetto dell'ex ministro Giulio Tremonti di creare banche regionali, soprattutto al Sud. 30 milioni l'anno nel triennio 2005-07 per le società che si occupano di progetti avanzati nel settore aeronautico.

Proteste. Davanti a Palazzo Chigi un presidio dei pensionati Cgil, Cisl e Uil per difendere il potere di acquisto delle pensioni; davanti a Palazzo Madama protestano persino i sordomuti che chiedono «che il governo dia ai sordi l'indennità di comunicazione prima promessa e poi accantonata». Continuano a criticare la manovra Comuni e Province.

Alessandro Cecioni

Il ministro dell'Economia Siniscalco alle prese con la Finanziaria. Il governo punta sul voto di fiducia.

Le novità

Oggi in Senato il Governo presenta le sue modifiche alla Finanziaria, integrando quelle della Commissione Bilancio, e contemporaneamente chiede la fiducia. Le anticipazioni sui contenuti

Fondi per i forestali
160 milioni per il **2005**, stessa cifra per il **2006**: risorse reperite dal fondo occupazione del Welfare

Terremotati
Incremento dei fondi a favore delle aree della **Lombardia** colpite dal recente **sisma**

Previdenza integrativa
Il problema è allo studio dei tecnici. Si devono reperire almeno **100 milioni** a partire dal 2005 per l'avvio del fondo in cui dovrà confluire il Tfr

Roma capitale
80 milioni di euro nel **2005**. **70 milioni** nel **2006**. Altri fondi per l'ospedale Bambin Gesù

Tetto di spesa
Cancellazione dell'**Alta Commissione** per il monitoraggio del limite del 2% alla spesa pubblica

2%

Competitività
Sarà varato un **provvedimento a parte**. In base alla valutazione della sua urgenza sarà un decreto o un ddl collegato alla Finanziaria

ANSA-CENTIMETRI

OPPOSIZIONE ALL'ATTACCO

Sulla Finanziaria accese critiche dall'opposizione. Il capogruppo dei Ds in Senato, Gavino Angius accusa la Cdl di aver creato un «buco gigantesco nei conti pubblici» e di non sapere come «porre rimedio» alla situazione. Secondo Angius, «il governo di centrodestra è alle prese con le sue macchinazioni». Ma ora, aggiunge, «è arrivata l'ora di dire la verità al paese». È cioè che «tra manovra di luglio, manovra di bilancio della finanziaria, manovra di correzione di fine anno, avremo complessivamente un salasso di 37 miliardi circa di euro, un salasso che pagheremo tutti noi italiani». «Il maxiemendamento bisogna leggerlo prima. Non si sa ancora cosa c'è scritto. Per quanto attiene la finanziaria posso dire che è che penalizza pesantemente», ha detto il capogruppo alla Camera dei Ds, Luciano Violante. «È una ridistribuzione dei redditi - ha concluso Violante - verso l'alto. Hanno impoverito il Mezzogiorno, vengono tolte risorse ai ceti medi e ai più poveri privilegiando i più forti. È il contrario di quello che bisognerebbe fare».

ALLARME PER LA RICERCA

Manifestazione nazionale per la ricerca e contro i provvedimenti delle legge Finanziaria domani. A promuovere la manifestazione a Roma è la Federazione dei lavoratori della Conoscenza Cgil. La finanziaria 2005, spiega il segretario Flc-Cgil, Enrico Panini, «colpisce pesantemente la ricerca pubblica in barba a tutte le promesse dei ministri Moratti e Siniscalco»; così, prosegue, «gli organici saranno ridotti per diminuire i costi attuali del 5%, i finanziamenti vengono tagliati di mille milioni di euro in due anni e a questo si aggiungerà anche il tetto di spesa complessiva del 2%; aumenta, infine, il ricorso al lavoro precario con la proroga per un triennio del blocco delle assunzioni». Con questa legge di bilancio, aggiunge Panini, «continua l'assenza di risorse per un rinnovo contrattuale scaduto ormai da 35 mesi, mentre i ricercatori vengono «palleggiati» dal comparto della ricerca all'area autonoma, per poi tornare, forse, al comparto della ricerca. Si perde tempo per coprire la più totale assenza di risorse per i rinnovi dei contratti».

IL CASO

Padoa Schioppa sul risparmio: «Si sta cambiando troppo poco»

Ok al governatore «a termine»

ROMA Trecento emendamenti, ma nessuna clamorosa novità e soprattutto nessuna proposta emendativa del governo al disegno di legge sul risparmio. Come previsto sono invece arrivate le proposte di correzione alle norme che riguardano Bankitalia, relative al limite di durata del mandato del governatore e alla perdita della funzione di vigilanza sulla concorrenza bancaria. Proposte della maggioranza ma anche, in qualche misura, dell'opposizione.

Domani le commissioni Finanze e Attività produttive della Camera cominceranno l'esame degli emendamenti, ma non c'è molto ottimismo sulla possibilità di chiudere velocemente e soprattutto sulla base del testo originario che prefigura una riforma complessiva del sistema. Le spinte a stralciare parti significative del disegno di legge sono ormai molte, tanto che ad esprimere il timore che si vada al varo di una riforma piuttosto modesta è stato ieri Tommaso Padoa Schioppa, membro del board della Bce. Per il disegno di legge sul risparmio, ha detto parlando ad un convegno, «si è passati da un' impostazione radicale, con un'unica autorità, in cui ci si chiedeva se si stesse cambiando troppo, ad una impostazione in cui ci si può chiedere se si sta cambiando troppo poco».

Affrontare la questione del mandato a termine del governatore di Bankitalia e della sottrazione all'istituto di via Nazionale della vigilanza sulla concorrenza bancaria, aveva detto il ministro dell'Economia Domenico Siniscalco durante le audizioni alla Camera, potrebbe costituire un ostacolo alla stessa riforma. Meglio dunque demandarli ad altri provvedimenti.

L'indicazione del ministro non si è tradotta in un emendamento del governo ma è stata recepita dalla maggioranza. Un emendamento siglato dal capogruppo di Forza Italia in comissione Finanze Renzo Patria e dal capogruppo dell'Udc in commissione Attività produttive Luigi D'Agrò, rimanda allo statuto di Bankitalia la decisione sulla durata in carica del governatore, cancellando dal testo del ddl la norma che prevede i limiti minimo (5 anni) e massimo (8 anni).

Il responsabile economico di An Pietro Armani, presidente della commissione Ambiente, propone di togliere *tout court* dal testo del disegno di legge la norma che fissa il tetto alla durata in carica del governatore e quella che attribuisce all' Antitrust le competenze per la vigilanza sulla concorrenza nel settore bancario. Anche i Ds chiedono una modifica del disegno di legge, proponendo di demandare allo statuto di Bankitalia la decisione sulla durata del mandato entro 4 mesi dall' approvazione del disegno di legge di riforma.

La maggioranza, con un emendamento firmato da Patria e da D'Agrò, propone poi maglie più larghe per il reato di falso in bilancio, sul quale il testo del disegno di legge di riforma del risparmio fissa punizioni più severe rispetto all'attuale normativa. Rispetto al testo base dei relatori Gianfranco Conte (Fi) e Stefano Saglia (An), che prevedono pene fino a tre anni di reclusione e le soglie perchè scatti la punibilità del reato al 2,5% del risultato economico e allo 0,5% del patrimonio, l'emendamento prevede l'arresto fino a due anni e l'esclusione della punibilità fino al 5% del risultato economico o all'1% del patrimonio.

Fra gli emendamenti dei relatori, che puntano soprattutto ad armonizzare la legge sul risparmio con il testo unico bancario e le leggi sulla finanza, precisa la norma che riguarda i cosiddetti depositi 'dormientì, quei conti correnti cioè dimenticati dai risparmiatori e non movimentati per anni. In base all'emendamento sarebbero devoluti allo stato, in caso di assenza di rivendicazione da parte degli interessati.

La giunta Illy alle prese con una riduzione delle entrate a causa della riforma fiscale del governo Berlusconi

Regione: tagli annunciati per 43 milioni

L'assessore Del Piero: «Ridurremo le spese senza cambiare il programma»

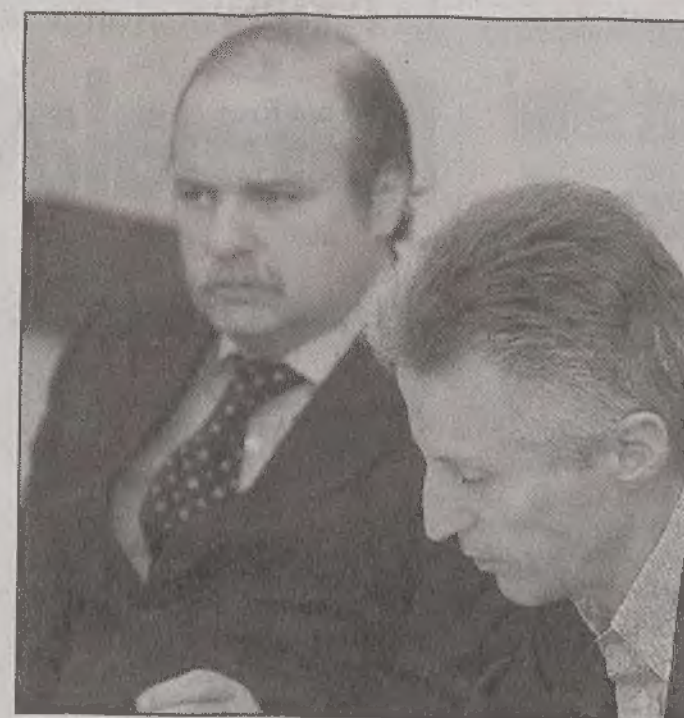
Fra gli effetti imposti della manovra una diminusione della compartecipazione agli introiti Irpef degli enti a statuto speciale

TRIESTE L'introduzione della riforma fiscale del governo Berlusconi comporterà per le casse della Regione Friuli Venezia Giulia una riduzione delle entrate pari a 43 milioni di euro. Tagliando le tasse, infatti, diminuisce anche la compartecipazione degli introiti Irpef che spettano di diritto alle Regioni a Statuto speciale.

LA RIDUZIONE «Nel 2005 i conti degli uffici hanno stabilito che i tagli saranno in forma ridotta, ma gli effetti si faranno sentire nei prossimi due anni quando ci sarà il trasferimento dei decimi dall'Erario», dice Michela Del Piero specificando che nel 2006 ci sarà una decurtazione di 73 milioni di euro che saliranno a 77 milioni di euro del 2007. «A meno che la riforma fiscale, su cui non facciamo molto affidamento, non porti - è la chiosa dell'assessore regionale al Bilancio - degli effetti positivi sull'economia e il conseguente rilancio dei consumi».

LINEA COMUNE La divisione con Roma dunque resta, ma è meno pesante rispetto alle attese della vigilia. Davanti a una Finanziaria regionale di 4 miliardi e 800 milioni di euro, più che altro, la Regione Friuli Venezia Giulia fa dei tagli una questione di principio. «È stata calpestata la nostra autonomia», aveva detto nei giorni scorsi il governatore Riccardo Illy che ieri ha spedito a Roma il ragioniere Giorgio Spazzapan per trattare una linea comune assieme ai «tecnici» delle altre Regioni a Statuto speciale. Dalla Capitale, dicono i bene informati, non arriva però nulla di buono.

CONTI RIVISTI E così i libroni della Finanziaria sono stati ripresi in mano dalla giunta. Rispetto ai 43 milioni di euro in meno ne sono stati «ammortizzati» 30: 8 scegliendo la strada dell' indebitamento; 20 chiedendo allo Stato di spostare nel 2006 un debito («probabilmente lo annulleremo, non ci spetta pagarlo», dice Del Piero); 2 per «il gettito dell' Iva con l'effetto dei maggiori consumi». Rimanevano da coprire 13 milioni. La strada a quel punto era obbligata: «Tagliare le spese - dice l'assessore - senza snaturare il programma».

LA RIMODULAZIONE Una rimodulazione che in realtà tocca tutti gli assessorati. Il trasferimento agli Enti locali sarà ridotto di 2 milioni, come del resto i Programmi comunitari che a bilancio avevano già subito un taglio. L'assessorato alle Attività produttive dovrà rinunciare a 1,5 milioni suddivisi in tre voci: Commissionate (iniziative turistiche), Aiat e Fondo per la cooperazione. L'Edilizia dovrà ridurre la spesa di 1,965 milioni per le sistemazioni idrogeologiche, scuole materne e centri storici non primari. Le opere slitteranno al 2006.

TAGLI DA DEFINIRE La Montagna invece dovrà fare a meno di un milione destinato al Piano di sviluppo rurale, mentre è ancora da definire il taglio di 500 mila euro per i corsi professionali. L'assessore Roberto Cosolini ha chiesto qualche giorno per decidere. La stessa cosa ha fatto Roberto Antonaz che, all'assenso sul taglio per l'alfabetizzazione informatica (500), ha posto il «veto» sui giochi Eyof di Lignano (300). Ridurrà altre voci di Cultura e Sport. E la Del Piero? Si è «decurtata» il budget di 689 milioni: si tratta di oneri finanziari.

LA REPLICA E' stato poi rinviato al 2006 il Progetto sulle strutture assistenziali (350), mentre il Personale dovrà fare a meno di un milione (contenimento dei contratti interinali). L'assessore ai Trasporti, Lodovico Sonego, ha invece dovuto rinunciare a 1,360 milioni: manutenzione dei porti (360), progetto Tpc (500) e lavori del centro ingrosso di Pordenone (500), slittato al 2006. «Anche se l'opposizione ci deride questi sono i numeri», dice Del Piero. Ammette che il dato iniziale sui tagli era «sovrastimato» (si parlava di 89 milioni), ma non china la testa: «L' anno prossimo dovremo fare i conti con decurtazioni più consistenti. Speravamo come cittadini italiani - dice - che la riduzione non ci fosse. Se l'economia non si riprenderà bisognerà tagliare ulteriormente».

SPESA SANITARIA L'attacco è al governo nazionale «che copre il buco introducendo nuove tasse, dove la compartecipazione per la Regione non è prevista, tagliando invece l'Irpef», nella speranza che ci sia un dietro front. Ma su cosa? «Se non vogliono alzarci i decimi - spiega Del Piero - speriamo di ricevere un contributo sulla sanità». Il Friuli Venezia Giulia, che ha scelto in passato si uscire dal Fondo sanitario nazionale, cercherà di rinegoziare il contributo. Al lavoro «diplomatico», intanto, inizia quello degli uffici con la stesura del maxiemendamento alla Finanziaria («ma l'opposizione non lo vedrà» dice l'assessore). Ultimo giorno utile per approvarla il 23 dicembre alle 21.

Pietro Comelli

Il governatore Illy con l'assessore Moretton.

REAZIONI

L'opposizione di Fi all'attacco: «Sono le solite piroette contabili»

Moretton: la sanità sarà tutelata

TRIESTE La guerra tra maggioranza e opposizione sull'entità dei «tagli» è terminata. Le tabelle adesso parlano chiaro, ma ognuno le interpreta come vuole. Luca Ciriani parte subito all'attacco della giunta Illy: «Abbiamo assistito all'ennesima piroetta contabile: le minori entrate - dice il capogruppo di An - adesso sono stimate in 43 milioni di euro, meno dell'uno per cento del valore complessivo del bilancio regionale, in altre parole circa la metà di quanto sostenuto una settimana fa. Speriamo che questa stima sia l'ultima perché la credibilità della Regione è già precipitata oltre il livello della decenza».

Secondo Ciriani i numeri «dissolvono il tentativo di scaricare le colpe sul governo nazionale di Centrodestra», mettendo invece in luce «le responsabilità di un bilancio della Regione per la prima volta nella sua storia strutturalmente fuori controllo: zeppo di sprechi e di costosissime elemosine clientelari e improduttive, tenuto precariamente in carreggiata solo dalla entrata straordinaria e una tantum derivante dalle dismissioni di Autovie Venete».

E in «aiuto» al collega di opposizione arriva anche Roberto Asquini (Forza Italia) che giudica «poco credibile» la giunta regionale. «Nell'entità complessiva i dati ripercorrono esattamente i valori che avevo fornito io. Avevo parlato di un'incidenza di 60 milioni l'anno - dice l'ex sottosegretario alle Finanze - per effetto della riduzione delle tasse. Per la giunta Illy sono 193 milioni in tre anni, dividendo sono 63 milioni l'anno». Una «rivendicazione», quella di Asquini, che fa leva anche sui «maggiori effetti per il ritorno di gettito fiscale dell'Iva previsto dalla stessa giunta Illy».

Ma secondo il Centrosinistra le cose stanno in maniera diversa. La riduzione delle tasse è stata devastante se sommata al taglio iniziale del 7 per cento (all'incirca 200 milioni di euro) cui la giunta ha dovuto fare fronte per quadrare i conti. «Eppure abbiamo mantenuto inalterati i servizi sociosanitari - ribatte il vicepresidente Gianfranco Moretton - e lavorato di cesello salvaguardando anche il finanziamenti ai Comuni. Altrimenti avrebbero dovuto aumentare le imposte locali ai cittadini...». Una linea seguita da Intesa democratica che, nella riunione di ieri, ha condiviso il metodo di lavoro della giunta. «Siamo riusciti a preservare i settori strategici - dice il capogruppo diessino Bruno Zvech - ma dal prossimo anno bisognerà cambiare registro. Si aprirà un altro scenario, i tagli del governo saranno più consistenti e bisognerà ripensare già in primavera la Finanziaria in maniera strutturale».

Zvech: siamo riusciti a preservare i settori strategici. Dal prossimo anno saremo costretti a cambiare registro

p.c.

ENTI LOCALI

L'Anci torna alla carica e chiede più risorse

I Comuni tornano alla carica: in vista della definitiva stesura del maxiemendamento alla Finanziaria, l'Anci si rivolge al governo perchè non si dimentichi del pacchetto di proposte presentato dagli Enti locali. L'Anci, i Comuni italiani, ricordano di aver presentato alcune proposte di modifica della stessa Finanziaria. Si tratta di proposte che, esponenti della maggioranza - ribadiscono - hanno definito nei giorni scorsi, ricevendo in Senato una delegazione di amministratori locali, «non sconvolgenti». «Nella certezza che le stesse proposte saranno valutate attentamente dal governo», l'Anci sintetizza le richieste principali: eliminare l'estensione delle regole del patto di stabilità ai Comuni con popolazione inferiore ai 5.000 abitanti; riportare i fondi per i piccoli Comuni alla dotazione del 2003; conferire ai Comuni la possibilità di istituire tributi di scopo, straordinari, a tempo determinato per finanziare nuove infrastrutture e servizi.

Intervento del Capo dello Stato sull'informazione durante la consegna dei premi Saint-Vincent. Media italiani troppo provinciali: «Raccontate il più vasto mondo»

Ciampi bacchetta la Rai: «Più servizio pubblico»

«E' l'aspetto che va conservato e rafforzato». Monito ai giornalisti: «Tenete la schiena dritta»

ROMA La Rai deve fare più servizio pubblico, deve continuare e anzi rafforzare questo suo aspetto e i nostri media devono sprovincializzarsi. Carlo Azeglio Ciampi coglie l'occasione della consegna dei premi Saint Vincent di giornalismo per lanciare un nuovo monito sull'informazione. Dal Colle l'invito ai media italiani ad avere «una maggiore apertura internazionale». Dunque, «meno polemiche politiche di giornata e più resoconti giornalistici puntuali e attenti su quel che avviene oltre i nostri confini, nel vasto mondo, nelle nuove aree emergenti in cui, per effetto della globalizzazione, si giocano i destini di pace e di prosperità dell'umanità intera».

Ciampi ha particolarmente sottolineato il ruolo dell'emittenza pubblica: «La mia costante attenzione al mondo dell'informazione mi spinge ad osservare che qualunque sia l'assetto aziendale della televisione pubblica italiana, essa deve conservare, rafforzare, migliorare sempre di più la sua attività di servizio pubblico, nei contenuti editoriali, nell'infortmazione e nello stile in linea con le indicazioni della Ue sui servizi pubblici».

Appena rientrato dalla Cina, Ciampi prende spunto dalla sua visita per invitare i media ad aprirsi maggioramente alla poltica internazionale. Giornali radio e televisioni hanno saputo riferire bene quanto appreso durante la missione a Pechino e a Shanghai ed è arrivato il momento che il nostro Paese si svegli comprendendo l'urgenza di costruire relazioni con Paesi come la Cina. Ciampi parla a una platea di giornalisti ma il messaggio è per il sistema Paese.

«Bisogna guardare e raccontare di più quello che accade in Europa e lontano dall'Europa. Bisogna prestare meno attenzione a dinamiche, a contrasti e divisioni domestiche che spesso svaniscono in pochi giorni senza lasciare traccia se non nel disorientamento che provocano all'interno e all'estero».

Dopo aver invitato giornalisti ed editori a sentire una grande responsabilità verso i più giovani, Ciampi ha elogiato l'iniziativa del quotidiano in classe. «Si tratta di iniziative meritorie - ha detto Ciampi - che vanno nella giusta direzione» per avvicinare le giovani generazioni alla lettura dei quotidiani. «Penso - ha aggiunto il presidente - che dovremmo provare ad allargare l'esperienza a molti giornali di altri paesi, per creare quella comunanza di opinioni e di dibattito che è vitale per il futuro dell'Europa dei cittadini iscritta nel Trattato costituzionale». Dopo aver definito «insostituibili» sia la carta stampata «perchè aiuta a pensare» che la radio e la televisione, come «strumenti di partecipazione», Ciampi ha riconosciuto come «brillante l'abbinamento tra libri e giornali che quasi tutti gli editori hanno proposto al pubblico italiano». «Il giornalismo italiano - ha concluso - deve continuare il percorso già avviato nella costruzione di una cultura dell'informazione in termini di contenuti, linguaggi, scelte tematiche che rappresentino scelte concrete di impegno civile».

A questo punto prendono la parola il presidente della Fnsi, Franco Siddi e Lorenzo Del Boca, presidente dell'Ordine nazionale. Entrambi sottolineano le difficoltà della professione. «E' un mestiere in salita quello del giornalista perchè tentano di negargli l'essenza stessa della professione che è quella di essere testimoni», dice Del Boca, mentre Siddi affronta il discorso su testo di legge in discussione sulla diffamazione a mezzo stampa, criticando la decisione di alcune procure di adottare il silenzio stampa. «La raccomandazione fondamentale che vi faccio è che teniate dritta la vostra spina dorsale; è questo che ognuno di voi deve sentire come un imperativo e che deve guidare la sua professione», conclude Ciampi rivolgendosi direttamente ai giornalisti.

m. b.

Il Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi

Le parole di Ciampi

Rai

«La mia costante attenzione al mondo dell'informazione mi spinge ad osservare che qualunque sia l'assetto aziendale della televisione pubblica italiana, essa deve conservare, rafforzare, **migliorare sempre di più la sua attività di servizio pubblico**, nei contenuti editoriali e culturali, nell'informazione, nello stile, in linea con le indicazioni dell'Unione Europea sui servizi pubblici radio televisivi»

Giornali

«Serve **una maggiore apertura internazionale** dei nostri mezzi di informazione: bisogna guardare e raccontare di più quello che accade in Europa e lontano dall'Europa. Serve meno attenzione a dinamiche, a contrasti e divisioni domestiche spesso nascono e svaniscono in pochi giorni senza lasciare traccia se non nel disorientamento che provocano all'interno e all'estero»

ANSA-CENTIMETRI

REAZIONI

Melandri: «Serve vigilare sulla privatizzazione»

ROMA «Ringraziamo il Presidente Ciampi per aver voluto ricordare, ancora una volta e non a caso in un momento così delicato della vita dell'azienda, il ruolo e la funzione strategica della Rai - ha commentato Giovanna Melandri (Ds)- e la necessità, nei nuovi scenari della comunicazione di rinnovare tale funzione, preservando i caratteri democratici ed inclusivi del servizio pubblico nel sistema radiotelevisivo».

Questo monito, secondo la Melandri, «dovrebbe riecheggiare con forza nelle orecchie del Governo che, al contrario, sta procedendo in un processo di privatizzazione dell'azienda il cui esito preannunciato è lo svilimento della missione di servizio pubblico oltre che il consolidamento ulteriore del semi-monopolio delle aziende del Presidente del Consiglio nel mercato delle risorse pubblicitarie».

Le parole di Ciampi sono state commentate anche dall'assessore alla cultura della provincia di Roma Vincenzo Vita. «Di straordinaria importanza sono le dichiarazioni del presidente della Repubblica sui temi dell' informazione e della Rai - ha dichiarato Vita -. Quest'ultima deve infatti recuperare il suo ruolo più autentico, quello di servizio pubblico e non di contenitore sempre più leggero di banalità, rincorrendo al peggio la peggiore tv commerciale. Anche su tali temi le parole del presidente della Repubblica si dimostrano tempestive ed essenziali. È auspicabile davvero - conclude - che se ne tenga conto seriamente».

Giovanna Melandri

Pronta la replica del Centrodestra affidata all'onorevole Butti di Alleanza Nazionale. «Il Centrosinistra ancora una volta ricorre alla menzogna consapevole. Tirare in ballo il Presidente della Repubblica sulla vicenda della Rai è davvero eccessivo. Anche perché, nessuno ha tentato di strumentalizzare le parole del Capo dello Stato», ha dichiarato il vice presidente del gruppo di An alla Camera, on. Alessio Butti. «Evidentemente il centrosinistra tenta di attribuire ad altri, quei metodi di disinformazione politica, tesi a screditare l'avversario, che hanno sempre costituito una costante della sua politica. Specie quando è a corto di argomenti - ha proseguito l'on. Butti - La Rai oggi è un'azienda che si presenta sul mercato con un bilancio positivo, offrendo trasmissioni con contenuti di qualit.... Questa circostanza al centrosinistra non piace. L'azienda, infatti, durante la sua gestione aveva raggiunto il minimo storico, in termini di produttività. Con la privatizzazione la televisione di Stato non rinuncia al suo originario ruolo di servizio pubblico»

Trovato l'accordo sulla prescrizione e sul «pacchetto Napoli». Il Centrosinistra insorge: «È inaccettabile»

Dalla Cdl via libera al «salva-Previti»

ROMA Accordo nella Cdl sulla proposta di legge che riguarda la recidiva, quella che contiene il cosiddetto emendamento «salva-Previti», stoppato in commissione da Udc e Lega. E della quale entrerà a far parte («perchè è la via più breve», spiega il ministro Guardasigilli Roberto Castelli) anche il discusso «pacchetto-Napoli» di norme sulla criminalità.

Il relatore del provvedimento in discussione in commissione Giustizia a Montecitorio, l'azzurro Luigi Vitali, ha presentato ieri mattina una proposta di modifica che rivede il calcolo sulla prescrizione dividendo gli imputati in tre scaglioni: impuniti, recidivi e criminali di professione. Chi commette per la prima volta un reato, quindi, secondo l'ipotesi di Vitali, può usufruire della prescrizione dopo un tempo che non può essere superiore al massimo della pena più un quarto.

«Così viene meno l'allarme del precedente emendamento - commenta la responsabile Giustizia dell' Udc Erminia Mazzoni che non aveva votato l'altro salva-Previti - anche se si poteva fare di meglio pensando ad esempio a un modo per incidere concretamente sulla durata dei processi». La parlamentare centrista vede di buon occhio lo scaglionamento del calcolo della prescrizione.

Come lei anche Carolina Lussana, capogruppo della Lega in commissione Giustizia (il Carroccio al momento del voto sul salva-Previti nella precedente formulazione non si era fatto vedere in commissione). «Siamo sostanzialmente d'accordo sulla proposta del relatore - commenta la Lussana - dato anche che recepisce alcuni nostri suggerimenti». Stessa musica da An con Gian Franco Anedda che loda l'introduzione, attraverso il «lodo» Vitali, di «termini certi» per la prescrizione.

Per il Centrosinistra, invece, l'accordo di massima raggiunto nella maggioranza non fa che far rientrare dalla finestra il «salva-Previti» uscito dalla porta. «In buona sostanza - esemplifica il responsabile Giustizia della Margherita Giuseppe Fanfani - un imputato, ad esempio, per corruzione in atti giudiziari che oggi sarebbe prescritto dopo 15 anni (interruzione compresa), un domani potrebbe esserlo dopo 10».

Insomma, l'ennesima inaccettabile mossa da parte della Cdl che, per la Grande Alleanza, punta a dar vita alla «prescrizione facile». E inaccettabile, per la Gad è anche che alla fine la Cdl abbia deciso di inserire nel discusso provvedimento anche il cosiddetto «pacchetto-Napoli», una serie di norme fortemente volute dal ministro della Giustizia Roberto Castelli e che impongono un duro «giro di vite» per i mafiosi e i recidivi.

All'epoca dell'attentato aveva 17 anni

Strage di Bologna: trent'anni all'ex Nar Ciavardini accusato di aver portato l'esplosivo

BOLOGNA Condanna a trent' anni, come nel marzo 2002: è la pena stabilita dalla Corte d'Appello di Bologna nei confronti dell'ex Nar Luigi Ciavardini per la strage alla stazione di Bologna, che il 2 agosto 1980 provocò 85 morti e 200 feriti. «Se devo essere condannato perchè questa è la giustizia sarò condannato - ha commentato dopo la sentenza, parlando con i giornalisti, l'imputato, che all'epoca aveva 17 anni - ma noi con questa strage, con questo processo non c'entriamo nulla».

Il processo era tornato alla Corte d'Appello del capoluogo emiliano dopo che la Cassazione, il 12 dicembre 2003, aveva annullato con rinvio la precedente condanna a 30 anni decisa nel marzo di due anni fa a Bologna. In primo grado il Tribunale dei minori aveva assolto Ciavardini dal reato di strage, condannandolo solo per la banda armata a 3 anni e 6 mesi. La condanna per la banda armata era passata in giudicato, ma i giudici di secondo grado della sezione minori l'hanno ritenuta in continuazione con il reato di strage. Ciavardini è accusato di aver portato la valigia con l'esplosivo.

In primo grado era stato condannato a 3 anni per banda armata. I parenti delle vittime: «Ora parli»

Le motivazioni verranno depositate entro 90 giorni, ma i difensori di Ciavardini hanno già bollato la sentenza come «sbalorditiva». «La Cassazione - ha spiegato l'avvocato Alessandro Pellegrini - annullando la precedente sentenza di condanna aveva posto dei limiti talmente rigorosi che pareva impossibile anche a Bologna riuscire a condannarlo nuovamente. Purtroppo questo è avvenuto, Ciavardini è stato immolato all'altare del teorema accusatorio contro Francesca Mambro e Giusva Fioravanti. Ricorreremo nuovamente in Cassazione e cercheremo di ottenere di nuovo l'annullamento della sentenza di condanna». Ancora più esplicito lo stesso imputato: «Le ipotesi che abbiamo fatto non potevano che portare a un' assoluzione. Credo che abbiano fatto un po' la fotocopia di quello che è successo nella prima corte d'Appello che mi ha giudicato. Bologna è un Tribunale particolare, non in senso di cattiveria o di complotto. È un Tribunale su cui purtroppo pesa un processo importantissimo e l' associazione delle vittime fornisce il suo contributo e ha il suo peso. «Mi auguro che ora Luigi Ciavardini decida di parlare», ha commentato Anna Pizzirani, dell'Associazione familiari delle vittime della strage alla stazione: «spero che parli perchè lui sa tante cose».

La Procura di Roma ha aperto un fascicolo per finanziamento illecito dei partiti sulla base alle dichiarazioni rilasciate da Calisto Tanzi

Parmalat, Alemanno e La Loggia nel mirino dei pm

Dura contestazione al ministro di An all'università di Roma 3: alcuni giovani all'ospedale

ROMA Gianni Alemanno ed Enrico La Loggia, due ministri accomunati dalla stessa indagine: i finanziamenti illeciti fatti dalla Parmalat ai partiti. Un fascicolo che riguarda la posizione del ministro per le politiche Agricole, Alemanno, è all'attenzione della procura di Roma, per la precisione del pm Pietro Giordano, che lo invierà al Tribunale dei ministri. Il magistrato ha avuto in esame anche la posizione del ministro per gli Affari regionali, La Loggia, sempre nell' ambito dell'inchiesta della Procura di Parma che ipotizza finanziamenti illeciti ai partiti da parte di Calisto Tanzi. E quest'ultimo fascicolo sarebbe stato già inviato al Tribunale dei ministri insieme alla richiesta del pm Giordano di effettuare alcuni approfondimenti.

Sia Alemanno sia La Loggia non sono iscritti nel registro degli indagati. Sarà il Tribunale dei ministri a compiere gli accertamenti richiesti per chiarire la loro posizione.

Il filone dell'inchiesta Parmalat che sta valutando l'ipotesi di violazione della legge sul finanziamento pubblico ai partiti era stato avviato dal Procuratore capo di Parma Vito Zincani, in seguito agli interrogatori di Calisto Tanzi, nei quali si parlava di finanziamenti a esponenti di diversi partiti. I magistrati devono ora verificare la reale esistenza di ciascun finanziamento denunciato da Tanzi e, poi, se questo è stato legalmente denunciato e registrato, o meno.

Il ministro Gianni Alemanno

Il ministro Enrico La Loggia

Intanto sempre il ministro Alemanno è stato oggetto ieri di una dura contestazione all'Università di Roma 3. Tre giovani di sinistra pestati e finiti al pronto soccorso del Cto, gli slogan anni '70 «fascisti carogne tornate nelle fogne» e «che ne faremo delle camice nere?...» tornati all'improvviso d'attualità e, ancora, l'università Roma Tre presidiata da un grande dispiegamento di carabinieri e polizia.

C'era un clima pesante, ieri mattina, che ricordava vicende passate, per la visita del ministro per le politiche agricole Gianni Alemanno all'ateneo Roma Tre della capitale, che ha riproposto l'atmosfera che si era creata qualche settimana fa, quando all'allora vicepremier e presidente di An Gianfranco Fini non venne consentito di parlare alla Sapienza.

Ieri, invece, il ministro Alemanno ha svolto regolarmente il suo intervento, mentre i manifestanti erano stati confinati di fronte ad un ingresso laterale dell'università. Alemanno ha affermato con forza «il diritto di espressione della destra universitaria», in particolare su un tema come gli ogm «che è frontiera di civiltà» e su cui si è sviluppato «un grande dibattito politico e un ragionamento trasversale ai partiti».

Ma le contestazioni hanno seguito anche la sua uscita dall'università e hanno distolto in parte l'attenzione dall'importanza del tema, proposto da Azione Universitaria, organizzazione giovanile vicina ad AN, di cui si discuteva: «Italia tra ogm e tradizione».

«C'è un clima di assurda repressione ed è stato un oltraggio alla costituzione che è democratica e antifascista - ha commentato il vicepresidente del consiglio provinciale Nando Simeone (Prc) che ha partecipato al sit-in -. Dietro Azione Universitaria, basta vedere l'armamentario che c'è nel loro sito web, si nasconde in realtà il famigerato Foro 753 che sta di fatto impedendo la realizzazione del Museo della Shoa a Roma».

DI PIETRO

A seguito anche delle notizie di politici indagati a proposito della vicenda Parmalat, Antonio Di Pietro, leader dell'Italia dei Valori, ha preso posizione: «La questione morale assume maggiore rilievo in questa legislatura ancora più che durante la prima Repubblica. Per questo si impone una decisione chiara al Parlamento: non candidare persone condannate. È l'unico modo per rilanciare la questione morale».

LA POLEMICA

Dell'Utri si difende a teatro. E l'attore se ne va per protesta

Marcello Dell'Utri proclama la sua innocenza nonostante la condanna a nove anni di carcere in primo grado ed accusa la magistratura di aver fatto quella sentenza perchè altrimenti «sarebbe crollato il casellismo, sarebbe venuta a terra l'intera costruzione del pentitismo». L'esponente di Forza Italia ha esposto le sue ragioni al Teatro Valle, a due passi dal Senato dove alle 21 in punto era prevista la messa in scena dell'Apologia di Socrate, scritta da Platone. Ma il principale interprete, l'attore Carlo Rivolta, ha dato forfait in segno di protesta contro le strumentalizzazioni politiche che sono state fatte della rappresentazione teatrale. Lo spettacolo è stato quindi annullato e il palcoscenico è stato concesso, invece che agli attori, agli esponenti di Forza Italia, accorsi per dare solidarietà a Marcello Dell'Utri. Oltre a Domenico Contestabile, Lino Iannuzzi e Roberto Mezzaroma, presidente del circolo di Roma capitale, c'era anche il ministro della Sanità Girolamo Sirchia che nulla ha potuto fare dinanzi a una giornalista della Rai svenuta per la ressa di fotografi e cameramen. Marcello Dell'Utri combatterà fino in fondo la sua battaglia giudiziaria: «Il processo - ha detto - non l'ho proprio capito. Hanno fatto un palco straordinario di accuse e di pentiti. Una cosa mai vista prima. Mi hanno accusato di fatti dei quali non avevo la più pallida idea, per esempio di aver messo a posto la Standa di Catania. In queste condizioni è impossibile a chiunque reagire. È stata un'impalcatura di vere palle». Ma secondo l'esponente di Forza Italia non regge neppure il contesto di fondo delle accuse rivoltegli: «Avrei creato Forza Italia per Berlusconi e avrei subito dopo messo il partito nelle mani della mafia? È semplicemente ridicolo. Accusatemi di altro, ma non di questo. I giudici hanno preso un abbaglio». Quanto alle prospettive future della vicenda giudiziaria, l'esponente azzurro spera nell'appello e poi nella Cassazione. E con ironica umiltà aggiunge: «Se sarò condannato lo stesso dirò che debbo accontentarmi e andrò in galera».

I manifestanti sono stati tutti scarcerati e poi prosciolti da ogni accusa. Fra gli imputati il capo della Mobile, quello della Digos e il vicequestore di Napoli

G8 di Genova: ventotto poliziotti incriminati

Saranno processati in aprile per il sanguinoso blitz nelle scuole Diaz e Pascoli del capoluogo ligure

GENOVA Ventotto poliziotti, tra cui alcuni dirigenti all' antiterrorismo, sono stati rinviati ierii a giudizio dal gup Daniela Faraggi per il sanguinoso blitz nelle scuole Diaz e Pascoli, avvenuto la notte del 21 luglio del 2001, durante il G8. Il processo è stato fissato per il 6 aprile davanti alla terza sezione del tribunale di Genova. Le accuse nei loro confronti sono, a vario titolo, falsità ideologica, calunnia, lesioni gravi, violenza privata, danneggiamenti, perquisizione arbitraria, percosse.

Nel corso dell'irruzione, compiuta la sera successiva alla morte di Carlo Giuliani e dopo che le strade di Genova erano state sconvolte dagli scontri, rimasero feriti oltre sessanta no global che stavano dormendo nell' istituto e furono arrestati 93 manifestanti, tutti scarcerati e poi prosciolti da ogni accusa.

Tra gli episodi più inquietanti dell'inchiesta, quello delle bottiglie molotov utilizzate dalla polizia come false prove nei confronti dei manifestanti. Gli ordigni, trovati in un'aiuola di corso Italia durante gli scontri di piazza, furono poi - secondo i pm - trasportate nella scuola Diaz per giustificare il blitz.

Visibilmente soddisfatti per l'accoglimento della loro tesi, contenuta in 261 pagine, sono stati i pm Enrico Zucca a Francesco Cardona Albini, anche se non si sono concessi a facili commenti, i rappresentanti del Comitato Verità e Giustizia per Genova, e alcuni no global picchiati alla Diaz.

Poliziotti e manifestanti no global a Genova.

L'avvocato Silvio Romanelli, difensore di otto imputati ha commentato: «Non c'era nessuna aspettativa di altro genere sia per il numero degli imputati sia per l' importanza del G8, per tutto quello che è successo, e per la devastazione della città». Il legale ha spiegato: «Sarebbe stato utopistico che il giudice potesse scegliere vie diverse anche se l' udienza è stata lunga, articolata, circostanziata».

Appresa la notizia del rinvio a giudizio, il sindaco di Genova, Giuseppe Pericu, ha commentato: «Come in altre fasi dei processi che hanno fatto seguito alle vicende del G8, ribadisco la mia piena fiducia nell' operato della magistratura».

Altri imputati di spicco nel processo sono Spartaco Mortola, all'epoca dirigente della Digos di Genova, Nando Dominici, capo della squadra mobile, Salvatore Gava, commissario capo, Filippo Ferri, dirigente della squadra mobile della Spezia; Fabio Ciccimarra, vice questore aggiunto di Napoli, Michelangelo Fournier, all' epoca vice di Canterini, il vice questore romano Pietro Troiani e l'agente scelto Massimo Nucera. Troiani e Nucera sono i protagonisti dei due episodi più contestati dall'accusa: il ritrovamento delle bombe molotov e il falso accoltellamento.

Manca invece, in questo procedimento, in quanto è stato stralciato, il vicequestore romano Massimiliano Di Bernardini, che si trova ricoverato in gravi condizioni in ospedale per un incidente stradale.

Paola Mattarana

Il Centrodestra fa quadrato attorno alle forze dell'ordine

ROMA Finchè non si arriva alla condanna definitiva l'imputato è «non colpevole». E comunque «la polizia attende serenamente» l'operato della magistratura. Il primo attestato di solidarietà ai 28 poliziotti rinviati a giudizio dal tribunale di Genova per l'irruzione nella scuola Diaz durante il G8, arriva dal ministro dell'Interno Giuseppe Pisanu, convinto che la polizia «è in grado di affrontare e superare anche questa prova». Solidarietà espressa da tutto il centro destra, mentre il centrosinistra parla di «primo atto verso la verità» e chiede che si vada ad un livello più alto, accertando le «responsabilità politiche».

«Il processo - dice il titolare del Viminale - è nell' interesse di tutti e, in primo luogo, della Polizia di Stato, che lo attende serenamente, ben conoscendo la realtà dei fatti, le proprie ragioni e l'obiettività dei magistrati». I poliziotti rinviati a giudizio non saranno sospesi dal servizio. «Ricordo a tutti - prosegue il ministro Pisanu - che siamo appena all'inizio della fase processuale e che, comunque, «l'imputato non è considerato colpevole sino alla condanna definitivà, come dice la nostra Costituzione. Intendo attenermi scrupolosamente a questo principio». Con il ministro si schiera tutto il Centrodestra. Il ministro delle Comunicazioni Maurizio Gasparri, sottolinea di aver «fiducia» nella magistratura e auspica che «la posizione degli agenti sia chiarita al più presto e che venga fatta luce su tutta la vicenda». Quei giorni, aggiunge, «furono giorni terribili e nella città furono compiute azioni di guerriglia contrarie a ogni forma di democrazia. Genova fu letteralmente assediata da frange di violenti e le forze di polizia furono chiamate a svolgere un lavoro molto delicato».

Pisanu: «Attendiamo serenamente il lavoro della magistratura» Gasparri: «Spero sia fatta luce al più presto»

Stesso concetto ribadito dal vicepresidente vicario di An Ignazio La Russa, che esprime agli agenti la «piena e convinta solidarietà» del partito. «Il semplice rinvio a giudizio non significa condanna degli indagati, bensì è solo un primo passo di una lunga fase processuale nella quale gli agenti di polizia avranno la possibilità di chiarire la propria posizione». Per il sottosegretario alla Giustizia Jole Santelli, «l'udienza preliminare si è svolta solo come un passaggio necessitato ma a esito scontato» e «l'accomunazione di tutte le posizioni mette in rilievo la volontà di non interferire in alcun modo sull'ipotesi accusatoria» rinviando tutto al processo.

IL CASO

Nomade muore incastrata in un cassonetto dei vestiti

Il cassonetto dove è stata trovata la donna.

MILANO Quei vestiti le sarebbero stati regalati con un sorriso in qualunque centro di carità, dove soprattutto in questo periodo prenatalizio distribuiscono abiti e coperte per il freddo ai bisognosi. Sono stati invece la causa dell' atroce morte di una giovane ancora senza nome, probabilmente una nomade.

Ha perso la vita, imprigionata in un cassonetto raccoglitore di abiti usati della Caritas.

Probabilmente stava frugando, ha perso l'equilibrio ed è rimasta imprigionata nel coperchio basculante che le ha tagliato la gola. «Un dramma che ci sconvolge - ha detto Don Virginio Colmegna, direttore, anche se ancora per pochi giorni, della Caritas Ambrosiana -. Terribile pensare che questa donna sia morta in quel modo, anche se dobbiamo ancora capire bene come e cosa sia successo». Il triste episodio non ha avuto testimoni. E infatti il magistrato ha disposto l'autopsia per chiarire le esatte cause della morte. Sul corpo della sfortunata giovane, età apparente tra i 18 e i 20 anni, comunque non sono stati trovati altri segni di violenza. A dare l'allarme è stato un passante che passando davanti al cassonetto, in via Suzzani, ha visto spuntare un paio di gambe. La polizia ha chiamato il 118 e i vigili del fuoco per aprire il parallelepipedo che imprigionava il corpo della sconosciuta. La ragazza respirava ancora, ma inutili sono stati i tentativi del medico arrivato con un'ambulanza di rianimarla. La giovane non aveva documenti indosso. Era però vestita dignitosamente: scarpe da ginnastica, un paio di pantaloni sportivi, una giacca e un piumino.

Scontri tra agenti e studenti a Padova: fermato un giovane

PADOVA Un giovane è stato fermato ieri sera a Padova con l'accusa di violenza e resistenza a pubblico ufficiale nel corso di alcuni incidenti avvenuti nella zona tra via San Francesco e Piazza Antenore, dove ha sede la prefettura. Negli incidenti due studenti sono rimasti feriti e quattro agenti invece contusi.

Secondo quanto si è appreso, una mezza dozzina di esponenti del Collettivo di scienze politiche stava affiggendo manifesti che annunciavano per i prossimi giorni un dibattito sul futuro degli Usa dopo le elezioni presidenziali, promosso dal «Laboratorio Saperi Critici».

Alcuni agenti che compivano un controllo nella zona hanno chiesto i documenti agli studenti che stavano affiggendo manifesti, ma alcuni di loro si sono rifiutati di farsi identificare. All'arrivo di altri studenti è nato un primo parapiglia con la polizia.

Sul posto, mentre dalla vicina Piazza delle Erbe affluivano anche dei Disobbedienti, dalla questura sono giunte altre volanti. Sono cominciati gli scontri, nel corso dei quali due studenti hanno riportato ferite lacero-contuse alla testa, per le quali sono stati portati al pronto soccorso dell'ospedale di Padova. Quattro agenti, rimasti contusi, sono stati medicati allo stesso pronto soccorso.

Commentando l'episodio, il portavoce dei centri sociali padovani Max Gallob ha dichiarato: «Penso che sia la realizzazione della ricetta Pisanu».

IN BREVE

Uno dei conducenti stava parcheggiando

Bambina di soli 22 mesi schiacciata tra due auto: è morta sull'ambulanza

VARESE Una bimba di 22 mesi, Giulia Pittarello, di Busto Arsizio, è morta ieri sera verso le 19 schiacciata fra i paraurti di due auto. La piccola era a piedi e dava la mano alla nonna, ferma in un parcheggio, a parlare con un' amica che si trovava a bordo di una vettura. Un'altra auto ha innestato la retromarcia senza notare la piccola. Non si conosce la dinamica esatta dell'incidente, non si sa quindi se al conducente sia sfuggito il piede dal freno o se non ha veduto la piccola a causa della scarsa illuminazione della zona. L'esito è stato drammatico. L'auto ha schiacciato la bambina contro l'altra auto.

Inutile la corsa sull'autoambulanza della Cri verso l'ospedale: la bimba è morta durante il trasporto. Sul luogo per i rilevamenti del caso è intervenuta una pattuglia della polizia municipale.

Il virus dell'influenza è oramai alle porte

ROMA L'epidemia di influenza comincia a diventare visibile, con l'isolamento del virus anche a Milano. Lo ha reso noto il virologo Fabrizio Pregliasco, dell' università di Milano, dove è stato isolato anche il primo caso di influenza trasmessa dal virus di tipo B. I primi tre casi di influenza, isolati a Genova il 30 novembre scorso, erano tutti del tipo A. Nel laboratorio di Milano il virus dell'influenza è stato isolato in due bambini di 12 anni, entrambi milanesi, e in un adulto di 38 anni di Como. In due casi è stato isolato il virus del tipo A H3N2, il terzo è invece il virus del B. E adesso, sotto Natale, c'è da spettarsi la recridescenza.

Inagibile lo scalo di Lampedusa: strutture pericolanti

AGRIGENTO I vigili del fuoco hanno dichiarato inagibile l'aerostazione di Lampedusa, perchè alcune strutture portanti sarebbero pericolanti. I pompieri sono stati chiamati da alcuni responsabili dell'Enac, che hanno notato delle lesioni sulle colonne delle fondamenta dell'aeroporto, in una zona in cui da qualche tempo venivano eseguiti lavori di ristrutturazione. La torre di controllo è ubicata nell'aerostazione e anch'essa è stata dichiarata inagibile. I passeggeri dei voli giunti questa sera sull'isola sono stati fatti uscire da una porta esterna all'aeroporto, che si apre sulla pista di atterraggio.

Ucciso in un agguato davanti a due bambine

BARI La mattanza, a Bari, è ripresa in grande stile. Dopo 12 giorni di tregua, ieri sera i killer non hanno esitato a sparare nel mucchio per uccidere il pregiudicato Pietro Scintilla, di 37 anni. Ma nell'agguato hanno ferito per sbaglio una cognata del pregiudicato, colpita alla testa da una pallottola vagante, hanno colpito di striscio il marito della donna, e non si sono preoccupati che assieme ai tre c'erano le due figlie della coppia, di 10 e 13 anni, che hanno assistito ai fatti, che hanno visto la loro mamma portarsi le mani alla testa e cadere sul marciapiede.

Decisivi i prossimi due giorni per stabilire le responsabilità dei due giovani che hanno rapinato e ucciso Giuseppe Maver

A sparare al benzinaio è stato il maggiorenne

La «Luger» è stata acquistata a Milano da un marocchino. È stata gettata in fondo al lago

LECCO I prossimi due giorni serviranno per sgomberare il campo dalle ultime ombre. Approfondimenti, che saranno inevitabili quando Davide Ciancaleoni, 18 anni, e Domenico E., 17 anni, rei confessi dell'omicidio del benzinaio di Calolziocorte, Giuseppe Maver, compariranno davanti ai rispettivi gip per la convalida del fermo. Per il maggiorenne, oggi o domani sarà il giudice per le indagini preliminari di Lecco, per il minorenne quello dei minori di Milano, Marilena Chessa. Per lui, che sarà interrogato mercoledì, il pm dei minori Ciro Cascone ha chiesto la convalida del fermo per omicidio volontario, rapina e detenzione di armi. La «Luger» che giace sul fondo del lago è stata usata solo da Ciancaleoni, che ha raccontato di averla comperata a Milano da un marocchino. «Lui non sapeva nemmeno che l'avevo» ha detto l'operaio nell'interrogatorio. E anche Domenico ha raccontato la stessa versione della rapina sfociata in tragedia.

La pistola era spuntata tra le mani di Ciancaleoni nel gabbiotto del distributore di Giuseppe Maver. L'uomo aveva reagito; l'operaio aveva cominciato a indietreggiare e Maver aveva cercato di disarmare Ciancaleoni. Poi un colpo che ha colpito il benzinaio al cuore e quel grido del ragazzo, maggiorenne da marzo: «Dio cos' ho fatto!». La Procura dei minori intende chiarire tutti i risvolti di quegli istanti che hanno gettato nel dramma tre famiglie.

La sera drammatica di quel 25 novembre, comunque, a grandi linee è stata chiarita e ieri è stato il giorno della disperazione del padre di Ciancaleoni che, davanti alle telecamere, in lacrime, ha detto: «Davide ha sbagliato e pagherà, ma non è un delinquente». «Chiedo perdono per quello che mio figlio ha purtroppo fatto alla famiglia Maver. Ripeto - ha detto - darei la vita in cambio della vita del loro congiunto. Purtroppo è una cosa gravissima, perdonateci, perdonateci se è possibile».

Il colonnello dei Cc Di Santo e il procuratore di Lecco.

L'uomo ha aggiunto di non essersi accorto di nulla in questi giorni. «No, francamente non mi ero accorto che qualcosa non andava. Mio figlio, per quello che lo conoscevo io, se lo conosco, era un ragazzo normale. Lavora, lavorava, aveva degli amici, gli piaceva giocare con la Playstation, aveva degli hobby, faceva collezione di riviste, tanti sogni che non esistono più».

Il ministro delle Riforme Roberto Calderoli in un botta e risposta telefonico con gli ascoltatori di Radio24 ha ribadito la convinzione di aver scelto la strada «giusta» dopo l'assassinio del benzinaio di Lecco. «Quando ho parlato di una taglia ero convintissimo di tirare un sasso nello stagno: un modo per attirare l'attenzione di fronte al ripetersi di fatti criminosi verso i quali mi sembra ci sia una certa assuefazione...».

«L'impegno delle forze dell'ordine è stato eccezionale, un pool investigativo in tre settimane ha raggiunto il risultato» trovando i colpevoli», ha aggiunto il ministro chiarendo che continuerà a seguire questa via e che «sottoscriverebbe» iniziative simili anche nei casi come quello della ragazza assassinata a Foggia di recente.

Nella lunga conversazione con i radioascoltatori, Calderoli ha tra l'alto affrontato le questioni dell'apertura commerciale alla Cina e dell'ingresso della Turchia nell'Unione europea ribadendo la necessità di un referendum per dare la parola ai cittadini.

COMMENTO

Una disgrazia mandata dal destino

di **Ferdinando Camon**

Vediamo in tv il padre del ragazzo assassino, che ha ucciso con un colpo al cuore il benzinaio di Lecco, e proviamo pietà. L'uomo piange, si fa riprendere di spalle perché si vergogna, vorrebbe essere lui al posto del morto, chiede perdono, e la scelta per cui non si mostra è quella di chi, una volta, si prostrava per terra. Parla di se stesso come di uno che ha fallito, perché compito di un genitore è consegnare ai figli il testimone della vita, e farli correre dopo di lui, in una gara segnata dal rispetto degli altri e delle regole. Suo figlio ha trasgredito. Non ha rubato, non ha ingannato, non ha stuprato, che pure sono delitti orrendi. Ha ucciso, che è la colpa delle colpe, l'unica irrimediabile. Guardiamo la nuca di quest'uomo, e proviamo pietà. E tuttavia...

E tuttavia questa pietà non va d'accordo con l'altra pietà, quella che ci suscitava la moglie della vittima, che con parole civili chiedeva giustizia, non vendetta, e rifiutava lo strumento della taglia. La taglia sugli assassini è un espediente politico, il tentativo di catturare al volo la passione del popolo, affranto per questo ennesimo delitto che sacrificava un onesto cittadino, intento al suo lavoro. La moglie della vittima voleva giustizia, ma non a prezzo di imbarbarire la società. Non ricorrendo ai cacciatori di teste. Sperava nelle forze dell'ordine e dello stato. E' stata premiata. Avrà giustizia. Ora colui, coloro che hanno ucciso il marito sono nelle mani della polizia. Ed è di loro che bisogna parlare: Ripercorrere la strada per cui sono passati da ragazzi normali a ragazzi assassini. Per cercare di rispondere alla domanda che ci attanaglia, quando capitano questi misfatti: potrebbero capitare anche a noi? I nostri figli sono come questi? Dovremo piangere in tv, e domandare perdono senza mostrare la faccia?

Ecco, è sull'idea dei figli-assassini come disgrazia mandata dal destino, che bisogna riflettere. Un figlio non diventa assassino dalla mattina alla sera. E questo delitto non è né casuale né involontario né improvvisato. E' un delitto che viene da lontano.

A monte di tutto ci sta la pistola. Un ragazzo appena maggiorenne, che compra una pistola da un extracomunitario, la compra perché? Per giocare? In quel gesto, in quegli euro spesi per avere un'arma in tasca, non c'era l'idea di spaventare, rubare, sparare?

Oltre all'arma, s'è procurato le munizioni. Ha controllato i proiettili , uno per uno. Ha caricato e scaricato il caricatore più volte (un gesto che non ha ancora imparato, perché il caricatore gli s'è sfilato dall'arma dopo lo sparo, al momento di scappare). Quando è uscito di casa, col suo amico, per andare alla rapina, ha portato con sé arma e proiettili. Nel passare e ripassare davanti al chiosco del benzinaio, con in tasca la pistola col caricatore infilato, non c'era, in germe, l'idea di arrivare all'estrema minaccia, in caso di resistenza?

La resistenza c'è stata, e la minaccia è scattata. Sui proiettili che partono di colpo, e vanno a segno con diabolica precisione, senza che lo sparatore volesse, ho dei fortissimi dubbi. Se vanno a segno, è perché la mira è perfetta. Se trapassano il cuore, è perché miravi al petto. Se l'arma spara, è perché hai levato la sicura. Non è "un attimo di follia". Quell'attimo ha a monte settimane e mesi di preparazione. Ora questo ragazzo (se tali resteranno le accuse; se svaniscono, tanto meglio, sono il primo a sperarlo) andrà in prigione. E' il suo bene, il suo diritto. Affinché espii. Ma non deve espiare un errore, un gesto, o uno smarrimento della volontà. Deve espiare una cattiva impostazione, un progetto, un'idea di vita, di soldi, di vittoria. Pietà anche per lui. Ma non disgiunta da una considerazione: la vittima, l'unica vera vittima, è un'altra, è stesa a terra, e non si rialzerà mai più.

(fercamon@libero.it)

PER TRIESTE D'AUTORE, UN IMPERDIBILE VOLUME DI 27 RACCONTI: UN'OPERA INEDITA CHE RACCOGLIE IN UN UNICO LIBRO IL MEGLIO DELLA TRADIZIONE LETTERARIA TRIESTINA.

Da James Joyce a Ferruccio Fölkel, da Lalla Kezich a Franco Vegliani, dal *divertissement* umoristico alla novella, dalla prosa lirica all'articolo di giornale: i grandi narratori dell'area culturale triestina e le più interessanti forme del racconto breve in una raccolta che testimonia la vitalità e la ricchezza della letteratura triestina.

È IN EDICOLA A RICHIESTA CON IL PICCOLO A SOLI € 4,90 IN PIÙ. IL PICCOLO

Per la seconda volta il giudice Juan Guzman incrimina l'ex generale cileno che ha 89 anni indagando sulla scomparsa di 19 cittadini negli Anni Settanta

Operazione Condor: Pinochet ai domiciliari

Dovrà rispondere del piano contro gli oppositori architettato con i dittatori di altri Paesi latinoamericani

Santiago del Cile: il giudice Juan Guzman con i giornalisti.

SANTIAGO DEL CILE Augusto Pinochet per la seconda volta l'onta agli arresti domiciliari. Come nel gennaio 2001, per il caso della «Carovana della morte», lo ha deciso ieri il giudice Juan Guzman che, con una risoluzione di 70 pagine, ha incriminato l'ex dittatore per nove sequestri e un omicidio aggravati, perpetrati nell'ambito del Piano Condor, come vennero definite le operazioni coordinate dei servizi segreti dei regimi militari del Cono Sud negli Anni '70.

Dopo oltre due mesi di riflessione, e nonostante due dei tre specialisti che hanno sottoposto ad analisi mediche Pinochet, di 89 anni, abbiano sostenuto che non può affrontare un processo, il magistrato ha sostenuto: «Ritengo che il generale Pinochet sia mentalmente in grado di affrontare un dibattimento processuale in tutte le sue tappe».

«Non è stato difficile prendere questa decisione - ha assicurato Guzman, che ha interrogato l'ex dittatore il 25 settembre scorso -, tenendo presente che, durante la sua deposizione, ha mostrato coerenza, comprendendo le domande e rispondendo in modo attinente». Come già nel caso della «Carovana della Morte», la scomparsa di 75 prigionieri politici subito dopo il golpe del settembre del 1973, Pinochet dovrebbe ora subire l'onta delle foto segnaletiche e del rilascio delle impronte digitali. In quel frangente, quando rimase agli arresti domiciliari per una decina di giorni, i suoi avvocati glielo hanno evitato facendo ricorso ed anche in quest'occasione hanno già presentato un immediato appello contro la misura di Guzman. «Siamo di fronte ad un abuso che viola i diritti umani più elementari», ha assicurato il suo principale legale Pablo Rodriguez, mentre, per contro, gli avvocati che rappresentano i familiari dei «desaparecidos», hanno parlato di «risoluzione storica».

«È il coronamento di un lavoro di molti anni, perchè il Piano Condor è stato senz'altro il caso più emblematico, per le sue implicazioni internazionali, della chiara impronta di Pinochet in ogni sorta di crimini», ha precisato uno di questi ultimi, il legale Eduardo Contreras. Nell'ambito del piano - scoperto a suo tempo negli archivi del terrore dell'ex dittatore paraguayano Alfredo Stroessner - parteciparono appunto i servizi segreti di Cile, Argentina, Brasile, Uruguay, Paraguay e Bolivia, anche se furono appunto quelli cileni, la famigerata Dina, ad avere un ruolo di protagonisti. In questo ambito, oltre a Guzman, che indaga sulla scomparsa di 19 cileni, hanno aperto processi anche il giudice spagnolo Baltasar Garzon e quello argentino Rodolfo Canicobal.

L'ex dittatore è inoltre già stato incriminato per frode fiscale nell'ambito delle indagini che il giudice Sergio Munoz ha avviato per i depositi di svariati milioni di dollari che, insieme ai suoi familiari, ha effettuato nella banca Usa Briggs.

IN BREVE

Nucleare: verso l'accordo tra Teheran e l'Europa

BRUXELLES Nelle relazioni tra l'Europa e l'Iran si è aperto ieri un nuovo capitolo, che segna un importante passo in avanti in rapporto all'accordo firmato un mese fa a Parigi per la sospensione temporanea del programma di Teheran sull'arricchimento dell'uranio. Assieme all'Alto rappresentante Ue per la politica estera, Javier Solana, e al segretario del Consiglio supremo per la sicurezza nazionale Hassan Rohani, i ministri degli Esteri di Gran Bretagna, Francia e Germania hanno dato vita a tre gruppi di esperti sul nucleare, la sicurezza regionale, l'economia e la tecnologia. Rohani ha sottolineato come «la questione centrale sia da parte nostra fornire garanzie agli europei sulla natura pacifica del programma nucleare iranianò, senza dimenticare però che da parte dell'Ue, Teheran vuole una consistente «assistenza tecnologica». Ed è proprio questo il punto al centro dei negoziati tra le due parti: l'Ue vuole essere sicura sul fatto che il piano nucleare di Teheran non vada al di là delle finalità pacifiche - tramite un'intesa di lungo periodo - mentre la Repubblica islamica punta con decisione agli investimenti, il commercio e la cooperazione tecnologica con i Venticinque.

Scosse di terremoto in Portogallo e El Salvador

LISBONA Una scossa di terremoto di 5,4 gradi della scala Richter ha interessato alle 14.20 di ieri gran parte del Portogallo e anche la capitale Lisbona. Non vi sono al momento notizie di danni né vittime. L'ipocentro del sisma è stato localizzato nell'Oceano Atlantico, 100 km a sudovest della provincia di Algarve, l'estremo sud del Paese. Il terremoto è stato avvertito anche in Marocco in forma molto più attenuata. Gli esperti non escludono scosse di assestamento. Una scossa di terremoto di magnitudo 6,1 gradi Richter ha colpito ieri la regione settentrionale di El Salvador ed è stata avvertita anche in Guatemala, Honduras e Nicaragua. Al momento non si segnalano vittime.

Perpignano, parroco dal pulpito indica l'adultero

PARIGI Nessuno si è ancora ripreso a Collioure, paesino della costa sud della Francia, vicino a Perpignano, da quell'omelia di padre Theo, il parroco fino ad allora mite e mansueto: «Tu - ha tuonato dall'altare rivolto a un uomo della prima fila - che vieni a messa domenica con tua moglie sottobraccio e che in settimana hai una doppia vita». Lo scompiglio è stato generale. Anche perché il novello Savonarola - originario del Belgio a causa della crisi delle vocazioni nella regione - non ha risparmiato particolari sul «peccato». Ma come si è appreso dietro la filippica, una vecchia ruggine tra don Theo e il parrocchiano. Si attendono gli sviluppi della vicenda.

Per due giorni in balia del mare infestato di squali

SYDNEY Un pescatore australiano è riuscito a sopravvivere per quasi due giorni in mare restando aggrappato a un palo di bambù in acque infestate da squali, portato alla deriva dalle correnti per 100 km prima di essere tratto in salvo al largo della Gold Coast del Queensland. Dave Richardson di 36 anni si è mantenuto a cavallo del palo di cinque metri, «come una strega sulla scopa», ha detto un portavoce della polizia, fino al suo miracoloso salvataggio, a 10 km dalla costa, da parte di uno stupefatto pescatore che lo aveva scambiato per una tartaruga. Il suo motopeschereccio si era improvvisamente rovesciato nelle acque in tempesta poco dopo la mezzanotte di venerdì, ed è affondato in pochi minuti. L'uomo era stato catapultato in acqua ma era riuscito ad afferrare il palo, usato per recuperare le lenze del peschereccio.

Domani è previsto il voto del Parlamento di Strasburgo in cui le perplessità attraversano orizzontalmente un po' tutte le forze politiche

Comincia l'esame Ue alla Turchia. Fini è ottimista

Il giudizio dei capi di governo dei Venticinque dovrebbe essere sostanzialmente positivo

ATTESA A ZAGABRIA

Auspicio del premier Sanader nonostante il «fantasma» di Gotovina

Croazia: avvio negoziati a marzo

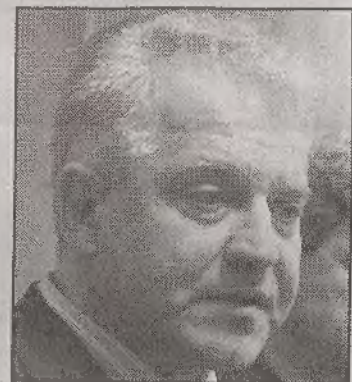
ZAGABRIA Il primo ministro croato Ivo Sanader ha detto ieri di aspettarsi che l'Unione europea al summit di giovedì e venerdì prossimo prenda una chiara decisione sull'avvio dei negoziati di adesione con la Croazia, senza condizionamenti. «Ci aspettiamo che l'Ue stabilisca la data dell'avvio dei negoziati per il marzo dell'anno prossimo» ha dichiarato Sanader. «Una chiara presa di posizione non ha alternative e la Croazia ha diritto ad essa, senza condizionamenti», ha precisato spiegando che il Paese ha adempito a tutti i criteri politici posti da Bruxelles.

Secondo fonti diplomatiche al Consiglio Ue dei ministri degli Esteri ieri a Bruxelles, i negoziati potrebbero essere avviati a marzo «solo però se Zagabria assicurerà una piena collaborazione con il Tribunale penale internazionale dell'Aja (Tpi)».

Il premier Ivo Sanader.

Negli ultimi tempi il procuratore generale del Tpi aveva criticato la Croazia su questo punto, in particolare per il mancato arresto del generale Ante Gotovina, accusato per crimini di guerra e latitante da più di tre anni. Secondo il procuratore capo del Tpi, Carla Del Ponte, il generale si trova ancora in Croazia - affermazione sempre respinta dal governo croato - dove godrebbe «della protezione di una potente rete di collaboratori».

Secondo fonti del ministero degli Esteri di Zagabria, l'avvio dei negoziati è di cruciale importanza non solo per la Croazia, ma per la stabilità dell'intera regione dei Balcani. «Se la Croazia, quale paese più progredito e democratico della regione, verrà fermata nel processo di avvicinamento all'Ue, ciò demoralizzerà tutti i paesi vicini», ha spiegato un alto funzionario del ministero.

Per quanto riguarda il caso Gotovina, la fonte ha precisato che la sua resa era e resta un obbligo di Zagabria. «Ogni indicazione sui suoi eventuali spostamenti viene verificata e controllata, ma resta una missione impossibile dimostrare un fatto (che Gotovina sia in patria, ndr) per il quale nessuno dall'estero ci ha mai fornito una prova valida», ha spiegato la fonte.

STRASBURGO È iniziata ieri, con un dibattito al Parlamento di Strasburgo, la fase decisiva per l'avvio dei negoziati con Ankara per l'ingresso della Turchia nell'Unione europea.

Il voto del Parlamento europeo è previsto per domani, ma la decisione definitiva sulla sorte del grande paese islamico condidato ad entrare nell'Ue si prenderà più tardi, al vertice dei leader dei Venticinque che si terrà il 17 dicembre a Bruxelles. Resta tuttora un profondo dubbio sulla compatibilità turca ai criteri e alle regole dell'Europa (perpelessità che attraversano orizzontalmente un po' tutte le forze politiche europee), ma secondo una anticipazione del giornale francese Le Figaro esiste già un giudizio sostanzialmente positivo dei capi di Stato e di governo europei sulla processo riformatore in Turchia.

Il documento che il prossimo venerdì verrà sottoposto al giudizio dei leader europei è redatto dai ministri degli Esteri dell'Ue su iniziativa della presidenza di turno olandese e nella sua introduzione recita: «La Turchia è considerata un paese candidato destinato ad entrare nell'Unione sulla base degli stessi criteri chiesti alle altre nazioni». Nessuna condizione eccezionale nei confronti della Turchia, dunque, nonstante la resistenza di una parte della destra europea che sembra preoccuata dell'ingresso di un paese islamico nell'Ue, e di una consistente sinistra del Vecchio continente che invece giudica insufficente la democrazia turca e il rispetto dei diritti in questo paese.

Il premier turco Erdogan.

È comunque incerta la data dell'apertura delle tratattive tre la Commissione europea e il governo dell'islamico moderato Pecep Tayyp Erdogan: quest'ultimo preme perchè il nogoziato cominci già nella primavera del 2005, ma molti, a partire dai francesi, vorrebbero aspettare almeno fino all'inizio del 2006, mentre un compromesso potrebbe essere l'ottobre del 2005, come dicono qui a Strasburgo. Secondo un sondaggio che circolava ieri al Parlamento di Strasburgo il 67 per cento dei francesi e il 55 per cento dei tedeschi sono contrari ad aprire la porta dell'Ue alla Turchia. Ricordiamo che Parigi ripropone con forza la questione armena (l'ammissione cioè del genocidio perpetrato dai turchi negli anni della prima guerra mondiale). La Spagna è il paese più favorevole con il 65 per cento, mentre il 41 per cento dei britannici dice «sì» alla Turchia, contro il 30 per cento dei «no». In Italia, la percentuale dei favorevoli è il 49 per cento, contro il 26 per cento di scettici e contrari. Il ministro degli Esteri Gianfranco Fini ha detto ieri di essere «ottimista» sulla decisione del vertice europeo, anche se a suo parere ci sono in proposito ancora dei problemi da risolvere.

Bijan Zarmandili

Con il 51,23% dei voti Traian Basescu, sindaco di Bucarest, ha sconfitto al ballottaggio per le presidenziali Adrian Nastase

Romania: ex capitano batte ex comunista

BUCAREST Il prossimo presidente della Romania è Traian Basescu che si è imposto al ballottaggio con il suo avversario Adrian Nastase con il 51,23% dei voti. Basescu è un ex capitano della marina mercantile di 53 anni dotato di un profondo acume politico. Presidente della coalizione di centro-destra Giustizia e Verità, questo lupo di mare convertito alla politica - che non si offende se lo si chiama «Braccio di ferro» (al quale effettivamente rassomiglia un pò) - ha fatto della lotta contro la corruzione il cavallo di battaglia della sua campagna elettorale contro il principale avversario, il premier uscente Adrian Nastase, esponente di punta dell'ex-comunista Partito socialdemocratico (Psd).

Ancora domenica, il combattivo Basescu aveva affermato che era arrivato il momento in cui «la Romania torni ad appartenere ai romeni». In precedenza non aveva esitato ad accusare i capi dei governi occidentali di aver indirettamente sostenuto il suo avversario Nastase, in cambio di contratti da centinaia di milioni di dollari concessi a imprese dei loro paesi. Carismatico e spontaneo, Basescu ha portato una ventata di novità nel grigiore della scena politica romena, con il suo parlare semplice e schietto, fitto di espressioni colorite e di citazioni di fatti della vita quotidiana. Tacciato dai suoi avversari di non avere la caratura di un capo di stato, si è difeso sostenendo di saper essere perfettamente a suo agio «sia sul ponte di comando di una petroliera sia nel salone di un ricevimento ufficiale». Eletto sindaco di Bucarest nel 2000, è stato riconfermato lo scorso giugno battendo il ministro degli esteri Mircea Geoana. Sposato e padre di due ragazze, parla l'inglese e il francese.

Un anno fa venne preso Saddam: otto marines uccisi nel triangolo sunnita, autobomba a Baghdad

Iraq, guerriglia scatenata nel giorno simbolo

WASHINGTON A un anno esatto dalla cattura di Saddam Hussein, che avrebbe dovuto «decapitare» la rivolta antiamericana, e a meno di sette settimane dal voto del 30 gennaio, la guerriglia irachena torna a colpire con una violenza inaudita. Nella provincia di Anbar («triangolo della morte» sunnita), gli insorti uccidono, in 48 ore, almeno otto marines. Le unità americane rispondono con bombardamenti aerei: segno che Falluja e Ramadi non sono ancora «pacificate», nonostante l'offensiva di novembre. E, a Baghdad, la sigla terrorista di Abu Musab al-Zarqawi rivendica la responsabilità di un' autobomba che ha fatto 13 morti e una quindicina di feriti nei pressi di un posto di blocco intorno alla Zona Verde, l'area superprotetta dove vivono americani e, in genere, stranieri e dignitari iracheni.

Nell'anniversario della cattura di Saddam, almeno otto suoi luogotenenti lanciano, con uno sciopero della fame, un segnale di ribellione dal carcere dove sono detenuti: gli americani, che li hanno in custodia, minimizzano la protesta (il rais non vi partecipa, dicono). Ma è difficile pensare che la coincidenza dello sciopero con la ricorrenza della cattura di Saddam sia casuale; ed è impossibile immaginarsi che l'azione non sia stata coordinata. Del resto, il governo ad interim iracheno che, mesi fa, pareva ansioso di processare il deposto dittatore e i suoi fedelissimi non mostra ora nessuna fretta: l'orizzonte del giudizio è scivolato al 2006. Tutti segnali che la situazione in Iraq non è normalizzata e non è affatto sotto controllo nonostante le affermazioni del ministro degli Esteri iracheno Hoshyar Zebari in Vaticano a rassicurare il Papa sul futuro dei cristiani nel Paese.

In ottobre secondo l'Istat l'indice è sceso in modo brusco registrando un tonfo del 5,6 per cento. In caduta libera il settore pelli e calzature: -11,3 per cento

Crolla il made in Italy: precipita la produzione

Il super-euro fra le cause dell'arretramento. Allarme dei sindacati: «Siamo in piena recessione»

MILANO Crolla la produzione industriale stretta d'assedio dal super-eiro. E crollano, soprattutto, i settori che erano stati il fiore all'occhiello del made in Italy, cioè le scarpe, l'abbigliamento, i mobili e, in tempi meno recenti, le automobili. Inoltre dal 1 gennaio non sarà più possibile contingentare le merci in arrivo dalla Cina e dunque si prospettano seri problemi per il comparto tessile. Davanti a scenari non rosei, intervengono i sindacati, le associazione di consumatori e i partiti di opposizione. «I segnali sono brutti - dicono - e il governo deve intervenire».

Ieri l'Istat ha comunicato che a ottobre la produzione industriale è scesa del 5,6% rispetto allo stesso mese del 2003. Si tratta del secondo peggior risultato dal maggio dell'anno scorso (-7%). Se si guardano i dati uno a uno, si vede che l'industria delle scarpe registra un calo produttivo dell'11,3%, male il comparto dei mobili (-4,6%) e dell'abbigliamento (-5,8%). Continua la crisi nella produzione di automobili (-20%). All'Istat, per la verità, dicono che a ottobre 2004 ci sono stati due giorni lavorativi in meno rispetto allo stesso mese dell'anno prima e quindi il dato corretto vedrebbe un calo più misurato (-0,5%). E ci sono, è vero, dei settori che registrano variazioni positive (legno +2,6%), carta ed editoria (+2,5%), energia (+2,2%). La situazione complessiva, guardando i primi 10 mesi di questo 2004, però non migliora.

Infatti, da gennaio a ottobre solo la produzione di energia ha fatto segnare un segno positivo (+1,2%) ma sono andati male le automobili (-14,4%), le pelli e calzature (-11,6%), le estrazioni di minerali (-3,8%) e la produzione di apparecchi elettrici (-3,5%).

Impressiona il crollo del calzaturiero. Le scarpe non stanno in salute. I dati pubblicati ieri dall'Istat certificano una situazione di crisi che è esplosa in tutta la sua gravità dopo l'11 settembre, quando la contrazione degli acquisti ha colpito tutto il mondo della moda. Rispetto ad un anno fa, la produzione delle industrie di pelli e calzature è scesa dell'11,3%, delle industrie tessili e dell'abbigliamento del 4,6%. Nel confronto tra il periodo gennaio-ottobre 2004 ed il corrispondente periodo del 2003, il comparto industriale italiano che ha registrato la flessione peggiore è stato proprio quello delle pelli e calzature (meno 11,6 per cento).

«L'Italia è in declino - grida Elio Lannutti a nome dell'Intesa Consumatori - e le politiche economiche del governo sono un fallimento perchè non danno soluzione ai problemi del Paese». «Il calo della produzione è un brutto segnale perchè, letto insieme al calo delle scorte registrato nel terzo trimestre, dimostra che c'è un'attesa negativa per la domanda e questo avrà ripercussioni sul Pil», spiega Renata Polverini, sindacalista dell'Ugl (un sindacato vicino alle posizioni di Alleanza Nazionale).

«I dati dell'Istat - spiega Marigia Maulucci, segretario confederale della Cgil - confermano la recessione dell'economia italiana che non riesce a decollare per la totale assenza di politiche pubbliche a sostegno della crescita e la situazione non è destinata a cambiare. Infatti il mondo del lavoro, le imprese e i sindacati, hanno chiesto al governo interventi a sostegno della domanda interna, ma hanno ottenuto l'elemosina dell'Irap e miliardi di riduzione di tasse per i redditi elevati». «Il 2005 - dicono ancora alla Cgil - sarà ancora segnato dal blocco della crescita e dei consumi». La Cisl dice che «l'Italia continua a collezionare risultati negativi ma il governo, invece di porsi il problema di proteggere il made in Italy, sta pensando ad altro». Per la Uil «la capacità di competere sui mercati internazionali si va sempre più riducendo e il governo dovrebbe spingere di più su innovazione e ricerca».

Da Bruxelles, infine, la notizia che l'Unione europea e la Cina hanno stretto un accordo dove il colosso asiatico si impegna ad evitare che la fine delle quote porti a un'invasione dei prodotti made in China sui mercati europei.

Gigi Furini

La catena di montaggio di una fabbrica.

Oggi si riunisce la Fed: attesa una nuova stretta sui tassi

L'America investita dal consueto ciclone delle feste, fatto di regali e offerte a prezzi stracciati, è pronta ad accogliere anche il dono della Federal Reserve, in riunione oggi per il classico appuntamento prenatalizio in materia di politica monetaria del suo Federal Open Market Committee. Dopo quattro rialzi consecutivi dei tassi di interesse - portati in cinque mesi a quota 2% dall'1% di giugno - la Banca Centrale americana è attesa assestare l'ennesima stretta, spingendo il costo del denaro al 2,25%: l'1,25% in più rispetto al livello di giugno, quando i tassi sembravano avere fermato le lancette dell'orologio al 1958.

A giudizio concorde di esperti e analisti, infatti, la Fed dovrebbe proseguire nella sua strategia di crescita «moderata» elevando di un quarto di punto i tassi per la quinta volta di fila.

RAPPORTO

Ocse: rallenta la crescita Italia maglia nera nel G7

PARIGI Nel terzo trimestre il Pil della zona Ocse ha registrato una crescita dello 0,6%, inferiore a quella dei tre mesi precedenti, che era stata dello 0,7%. Su base annuale (terzo trimestre 2004 rispetto al terzo 2003), la flessione è stata più pronunciata: alla fine del terzo trimestre era del 3,3% contro quella del 3,8% registrata alla fine del secondo trimestre 2004. In Italia il ritmo di crescita resta uno dei più bassi dell' area insieme a quello della Germania pari a un aumento trimestrale rispettivamente dello 0,4% e dello 0,1% e un aumento annuo dell'1,3% per entrambi i paesi europei. L'economia italiana registra così il tasso più debole tra i G7 insieme a quello tedesco (+1,3%).

Nel nostro Paese il ritmo di sviluppo è uno dei più bassi dell'area insieme a quello della Germania

Il tasso di crescita della zona euro, secondo la prima stima pubblicata ieri dall'organizzazione internazionale, è stato dello 0,3%, inferiore allo 0,5% del trimestre precedente. Anche su base annua la crescita è stata più debole (+1,8%) rispetto al 2,1% del secondo trimestre. Su base trimestrale, la crescita più forte nei paesi del G7 (+1%) è stata quella degli Stati Uniti, seguita da Canada (+0,8%), Italia e Regno Unito (+0,4%). Francia, Germania e Giappone hanno registrato tutti un +0,1%. Ad eccezione dell'economia americana e quella giapponese, che hanno guadagnato uno 0,2% rispetto al secondo trimestre e l'Italia che è rimasta stabile, tutte le altre hanno decelerato rispetto al trimestre precedente: il Canada dello -0,2%, la Germania dello -0,3%, la Francia e la Gran Bretagna dello -0,5%. Su base annuale gli Stati Uniti con il 4% possono vantare la crescita tendenziale più forte, ma inferiore dello 0,8% rispetto al secondo trimestre 2004. La Francia è scesa al 2% dal 2,9%, il Regno Unito al 3,1 dal 3,6%, il Giappone al 2,5% dal 3,1% la Germania all'1,3 dall'1,4%. Gli Stati Uniti hanno contribuito con 1,5 punti ala crescita del 3,3% della zona Ocse, il Giappone dello 0,3%, la zona euro dello 0,5% e il resto con lo 0,1%.

Ieri riunita l'Accomandita degli Agnelli

Fiat, grande gelo con Gm Oggi resa dei conti a Zurigo: a un passo dal divorzio

ZURIGO Le campagne di Glattbrugg, sobborgo di Zurigo dove ha sede l' aeroporto internazionale, ma, soprattutto, la filiale europea della General Motors, sono ghiacciate. Sembrano presagire il gelo che ci sarà oggi alla Gm Europe quando Richard Wagoner, numero uno della Casa americana, e Sergio Marchionne, amministratore delegato del Gruppo Fiat, si incontreranno per capire se l'intesa siglata il 14 marzo del 2000 ha ancora una sua valenza, soprattutto sotto il profilo finanziario.

Il faccia a faccia tra i due top manager, che si svolge dopo una settimana di schermaglie attraverso la stampa internazionale, è previsto in occasione dell' ultimo *steering committee* del 2004, il tradizionale incontro trimestrale di verifica dell'andamento dell' alleanza industriale. Arriva proprio all' indomani della riunione a Torino dell'Accomandita Giovanni Agnelli che, sotto la presidenza di Gianluigi Gabetti, ha tracciato un bilancio sull'attività. «Non si è parlato di auto - si è affrettato a dichiarare al termine Gabetti - ma di cose che già si conoscono». L'ad del Lingotto intanto è rimasto nel suo ufficio a definire gli ultimi dettagli per oggi. D'altronde sarebbe stato difficile parlare agli azionisti delle strategie future della Fiat alla vigilia di un incontro così delicato come quello con gli americani dove potrebbe accadere di tutto.

C'era invece Lapo Elkann, il nipote del defunto Avvocato, manager di Fiat Auto, che, alla domanda se la Casa automobilistica torinese sarà venduta, ha risposto con la consueta verve: «Credo proprio di no, io ci lavoro». All'ordine del giorno della riunione elvetica, che avviene in contemporanea ad un incontro tecnico in programma a Milano tra le otto banche che hanno concesso il prestito convertendo da tre miliardi di euro alla Fiat, c'è ufficialmente un' analisi del bilancio delle due joint venture, Powertrain (motori e cambi) e Purchasing (acquisti), siglate quattro anni fa. Ma Wagoner e Marchionne scenderanno in campo per discutere della put option, cioè il diritto di Fiat di vendere, tra il il 2005 e il 2010, l'intero settore auto alla Gm, che al momento ne detiene circa il 10%. La casa di Detroit ha più volte detto di non avere nessuna intenzione di comprare il 90% del settore auto del Lingotto, mentre la Fiat ha ribattuto che l' opzione è un suo diritto e che, se lo riterrà opportuno, ha tutta l'intenzione di esercitarla. Per un anno hanno provato a trovare una soluzione anche gli studi legali delle due società, ma, nei 12 mesi che scadono oggi, non è stata trovata nessuna soluzione. Oggi dunque potrebbe accadere di tutto. Dalla rottura insanabile tra i due gruppi, sia sotto il profilo finanziario che industriale, dal divorzio finanziario all'avvio di un'azione legale.

EDITORIA

Ferruccio de Bortoli è stato designato alla direzione del Sole 24 Ore. Già direttore del Corriere della Sera, 51 anni, De Bortoli è attualmente amministratore delegato della Rcs Libri. L'indicazione di Ferruccio De Bortoli alla direzione, è venuta dal cda del quotidiano, presieduto da Innocenzo Cipolletta. De Bortoli assumerà l'incarico a partire dal 10 gennaio prossimo.

L'azionista olandese in trincea dopo la sortita della Banca Popolare di Lodi: decisivo l'orientamento degli imprenditori riuniti in Deltaerre

Antonveneta sotto assedio, Abn-Amro pronto al rilancio

Nella partita sul rinnovo del patto di sindacato riflettori puntati sul Lloyd Adriatico

PADOVA Tocca a Abn-Amro rilanciare. Deve spezzare l'assedio di Bpl, che cerca nel Lloyd Adriatico un punto di leva offrendo alla compagnia triestina l'opportunità di nuove partnership sul versante della bancassicurazione. Se l'azionista olandese vuole evitare la fusione fra Antonveneta e Banca popolare di Lodi, occorre che formuli aperture chiare e concrete ai 15 imprenditori veneto/lombardi riuniti nella fiduciaria Deltaerre. Tutti assieme sommano il 10,34% di Antonveneta, Lloyd Adriatico detiene un 2,75% assai influente. L'uno e l'altro sono in grado dunque di aprire le porte di Antonveneta a Bpl, riducendo il colosso olandese al rango di un azionista qualsiasi. In che può consistere il rilancio? Nelle prossime ore Abn dovrebbe recapitare ai membri di Deltaerre una nuova edizione del patto di sindacato.

La partita del rinnovo del patto di sindacato, peraltro, non è un gioco a due: coinvolge due partners di primario rilievo come la finanziaria Edizione Holding (Benetton) e Lloyd Adriatico. I referenti creditizi dei Benetton sono divenuti sempre più Unicredit, Capitalia, Intesa e la relazione con Antonveneta è andata via via smorzandosi negli ultimi anni. E poi la presenza di Antonveneta nel portafoglio dei Benetton non pare avere carattere di strategicità, per cui a prezzi adeguati il loro 5% potrebbe essere smobilizzato. I Benetton sono alle prese, fra l'altro, con la ricapitalizzazione della catena Olimpia-Telecom e i 250 milioni di euro ottenibili dalla cessione delle quote Antonveneta sarebbero senz'altro una utile provvista.

Riguardo al Lloyd Adriatico, l'amministratore delegato Enrico Tomaso Cucchiani - com'è naturale che sia - quando emergono ipotesi di fusioni di Antonveneta con altri istituti bada subito a illuminare il versante dei prodotti di bancassicurazione. Nel caso di Bpl, i servizi di bancassicurazione della capogruppo sono stati finora gestiti in accordo con l'inglese Commercial Union, ma si tratta di un rapporto conflittuale. Le casse di risparmio toscane controllate da Bpl tramite Reti bancarie, invece, hanno una partnership con il gruppo Unipol. Più in generale, il gruppo guidato da Gianpiero Fiorani al partner assicurativo può offrire la rete di 1.500 promotori attivi nei 100 negozi finanziari Bpl Net e Area-Banca disseminati nelle principali città italiane.

A parte Lloyd, un secondo fronte caldo riguarda Deltaerre. Secondo il parere dei consulenti legali/finanziari dei soci della fiduciaria padovana, il testo del patto di sindacato firmato il 12 aprile 2002 deve essere rinegoziato almeno in 6/7 articoli. Appaiono sbilanciati a favore di Abn, in particolare, le norme che regolano le nomine, la governance, i diritti di prelazione sulle azioni in vendita. Questioni sulle quali gli aderenti alla fiduciaria padovana attendono una radicale revisione nel nuovo testo, che il plenipotenziario di Abn in Italia, Francesco Spinelli, s'è impegnato a consegnare nei prossimi giorni. Un altro campo sul quale i pattisti della fiduciaria attendono passi concreti di Abn-Amro attiene alla ripartizione del bond convertibile emesso da Antonveneta nel 1999. I pattisti richiedono da almeno un anno che il prestito obbligazionario in questione, interamente nel portafoglio di Abn e rappresentante circa il 6-7% del capitale in caso di conversione, sia distribuito pro quota a tutti gli aderenti al patto di sindacato. Il prezzo di ciascuna azione derivante dalla conversione del bond varrebbe 20 euro. Si tratta di una vertenza che Abn ha finora procrastinato sine die, sulla quale ora i membri di Deltaerre così come Lloyd Adriatico attendono risposte chiare. Tale questione si intreccia, fra l'altro, con l'aumento di capitale da almeno 500 milioni di euro che l'assemblea di Antonveneta ha deliberato nell'ottobre 2003 e che andrà in scena l'anno venturo (probabilmente nel primo semestre).

Se i tempi di Abn non subiranno ritardi, i pattisti di Deltaerre contano di ritrovarsi già entro questa settimana per un esame approfondito della bozza del nuovo patto. I tempi, in effetti, appaiono strettissimi. La posizione largamente prevalente, fra i 15 di Deltaerre, prevede di disdettare il patto entro il termine del 12 gennaio prossimo. Ma rimane invece indeterminato lo scenario successivo: una volta archiviato la prima edizione del patto di sindacato, i 15 di Deltaerre possono rinnovare l'accordo che li lega a Abn-Amro, Edizione Holding e Lloyd Adriatico, oppure chiamarsi fuori e, magari, offrire le proprie azioni alla Bpl. In particolare, appaiono orientati a mantenere l'intesa con Abn, e a non sciogliere il coagulo chiamato Deltaerre, imprenditori quali Romeo Chiarotto, Maurizio Amenduni, Paolo Sinigaglia, Giancarlo Folco. Ma dipende dalle condizioni offerte da Bpl.

Secondo voci di mercato, Bpl potrebbe contare sul 20% di Antonveneta, considerando le azioni rastrellate nelle ultime settimane e l'apporto di azionisti di Deltaerre sensibili alle strategie Bpl (Emilio Gnutti, Francesco Micheli, René Caovilla, Giuliano Tabacchi). Va da sè che potrebbe profilarsi uno scontro senza risparmio di colpi, data l'assoluta avversione di Abn a mescolare Antonveneta con una banca popolare, dove il ruolo dei grandi azionisti risulta alquanto depotenziato.

Paolo Possamai

Il titolo della banca guadagna il 5%: alta adesione all'aumento di capitale. Il patto Bbva-Generali-Della Valle opposto al fronte guidato da Caltagirone. Il ruolo di Fazio

La sfida sulla Bnl: fuochi d'artificio a Piazza Affari

ROMA Termina con i fuochi d'artificio ed una «altissima» adesione l'aumento di capitale della Bnl presieduta da Luigi Abete. Gli ambienti vicini all'operazione parlano già di una sottoscrizione «massiccia» anche vista la convenienza del prezzo rispetto alle attuali quotazioni. La banca romana ha così chiuso bene anche l'ultima giornata della sua ricapitalizzazione da 1,1 miliardi con in rialzo del 5% e un volume di scambi record.

In Borsa sale la febbre tra gli operatori per una possibile opa, del Bbva, dicono alcuni, ma anche del contropatto ormai dato per «vicinissimo a quote di controllo», afferma un analista di una importante sim milanese. Ma negli ultimi giorni sale tuttavia la convinzione di una decisione «calata dall'alto», dice un operatore per indicare una soluzione di compromesso che arriverà dalla Banca d'Italia o di una interpretazione delle norme sul ruolo degli imprenditori nel capitale delle banche. Complice - affermano - il continuo rastrellamento dei titoli operato dai due fronti durante tutto il periodo consentito per sottoscrivere l'aumento di capitale, deciso il 14 novembre e iniziato il 22 successivo.

Molti analisti però «sono scettici» sulla possibilità che si giunga davvero ad un'opa da parte di uno degli schieramenti (e gli spagnoli del Bbva sono il principale indiziato) e credono nella volontà di Via Nazionale di evitare che si arrivi a questo favorendo una pax in Via Veneto capace di superare l'impasse.

Bnl è stata ieri la protagonista della seduta odierna di Piazza Affari con i titoli balzati nel finale del 5,09% a 2,084 euro e del 4,75% a 1,763 nella versione risparmio. Hanno raggiunto livelli record anche gli scambi pari al 5,7% del capitale sociale contro i 37 milioni della seduta di venerdì. Nella settimana scorsa il titolo era già salito di oltre il 12% nelle cinque sedute che avevano assistito al ribaltone di Ricucci, dall'appoggio esterno al Patto Bbva-Generali-Della Valle a quello guidato da Caltagirone. Un cambiamento di fronte che ha dato il via al finale incandescente.

Proprio il cosiddetto contropatto degli immobiliaristi (a cui potrebbero aggiungersi nel conteggio le quote, non sindacate, di Emilio Gnutti e di altri investitori vicini alla Hopa nonchè quelle del costruttore e finanziere italo-argentino Franco Macri) ha pubblicato ieri l'ultima versione, riveduta e corretta degli accordi sottoscritti,proprio alla luce dell'ingresso di Stefano Ricucci. Questi prevedono, come era stato già annunciato, il raggiungimento del 24,2% del capitale sindacato dopo l'impegno di Giuseppe Statuto a salire al 4,9 per cento.

Luigi Abete

IL LIEVITARE DEI PREZZI

La reazione dei consumatori

di **Donato Berardi**

L'introduzione dell'euro, preceduta da grandi aspettative, è stata poi accusata di avere generato una spinta inflazionistica preoccupante, che alcuni vedono come responsabile delle attuali difficoltà dei consumatori italiani. Quale senso hanno queste «impressioni» dei consumatori? Cerchiamo di capirlo meglio con l'aiuto dei dati.

Negli ultimi anni l'aumento dei prezzi al consumo è stato sostenuto soprattutto dai prezzi dei generi alimentari e dei servizi, in particolare alberghi, ristoranti e pubblici esercizi nonché i servizi finanziari e assicurativi.

Per gli alimentari, dei quali si parla tanto, se si esclude il fresco ortofrutticolo, i maggiori rincari si sono verificati già nel 2001: dunque se vi è stato un effetto dell'euro sulla spesa, questo è stato piuttosto anticipato che concomitante al changeover.

Un discorso diverso vale per i prezzi del settore ortofrutticolo «fresco». Per i forti rincari del biennio 2002-2003, è difficile distinguere quanta parte è ascrivibile a un calo dell'offerta che pure c'è stato (gelate, inondazioni, siccità, eccetera) e quanta ai troppi passaggi presenti nella catena distributiva.

Nei servizi, il panorama è stato quello di rincari abbastanza diffusi, e in molti casi non confinati al periodo del changeover. Si pensi ad esempio ai prezzi delle consumazioni al bar, alla ristorazione, alle spese per il tempo libero (cinema, ingressi in palestra e piscina), ai servizi di riparazione (per auto, elettrodomestici, e così via), agli onorari delle libere professioni.

Una parte della maggiore inflazione italiana può essere letta come l'esito di una convergenza dei prezzi all'interno dell'area dell'euro. Ciò è evidente soprattutto in alcuni settori a forte prevalenza di beni scambiati internazionalmente, come abbigliamento, calzature, mobili e articoli d'arredamento. In altri termini, dato il valore al quale lira ed euro si sono scambiate, alcuni prezzi in lire risultavano significativamente inferiori a quelli esteri. E gli scambi internazionali tendono a livellare i prezzi (spesso, verso l'alto).

Se accettiamo questa lettura dobbiamo anche convenire che la spinta inflazionistica proveniente da questi settori dovrebbe essere in corso di esaurimento, quantomeno in linea con quella degli altri Paesi europei.

L'introduzione dell'euro può aver indotto una concentrazione di aumenti che diversamente sarebbero stati spalmati su un arco temporale più lungo. Ma l'anomalia italiana non è in questi rincari, quanto nel fatto che, trascorsi più di due anni, alcuni prezzi non mostrano ancora segni di distensione.

Una possibile spiegazione è che il cambio di moneta abbia rappresentato un importante test sulla tenuta della domanda a fronte di revisioni dei listini di una certa importanza. In alcuni settori, come quelli della ristorazione e degli alberghi, nel breve periodo, la domanda può essersi rivelata più rigida di quanto l'esperienza storica avrebbe suggerito. Tra le ragioni vi è ad esempio il cambiamento degli stili di vita occorso nell'ultimo decennio: la forte diffusione conosciuta dai pasti fuori casa e la maggiore propensione ai viaggi. La tenuta delle quantità può aver aperto la strada a ritocchi ai prezzi proseguiti anche nel post-changeover.

In altri termini, se non sono i consumatori i primi a reagire, modificando i loro comportamenti di consumo, chi vende continuerà ad aumentare i prezzi. Talvolta, però, i consumatori reagiscono veramente. Il ritorno ai mercati rionali e ai discount, il successo degli outlet nell'abbigliamento e la crescita delle quote di mercato delle sigarette di fascia economica sono tutte facce della stessa medaglia: emerge con forza il desiderio del consumatore di proteggere il proprio potere d'acquisto dall'erosione di un'inflazione percepita di gran lunga superiore a quella documentata dalle statistiche ufficiali.

La caduta dei consumi alimentari dell'ultimo anno, tuttavia, sembra indicare che la risposta della domanda può richiedere tempi più lunghi, e che forti deviazioni dei prezzi relativi finiscono inevitabilmente per incidere sulle abitudini di consumo. Gli ultimi mesi hanno infatti portato alla ribalta il calo dei consumi alimentari non solo nei piccoli negozi del centro, ma perfino nei punti vendita del canale moderno: ipermercati e supermercati.

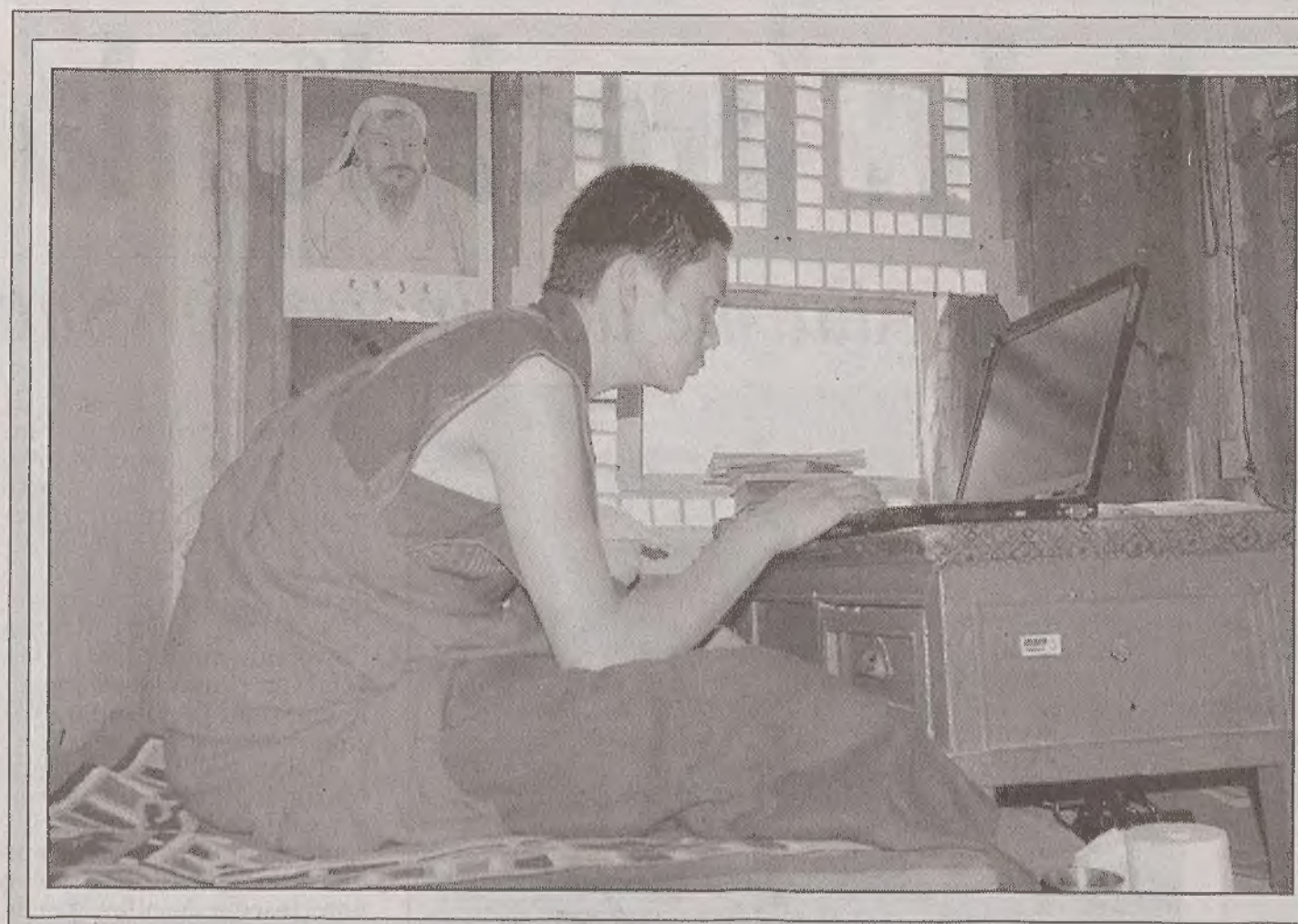
Sembra, allora, che stiano cambiando i comportamenti d'acquisto, con consumatori che hanno sostituito ai prodotti di marca quelli non di marca, a canali a maggiore componente di servizio i punti vendita la cui filosofia è quella dei «prezzi bassi tutti i giorni». Inoltre, nel tentativo di dare risposta al disagio diffuso di consumatori e distributori, il governo si è fatto promotore di accordi per il contenimento dei prezzi dei beni di largo consumo. È bene dire che, molto prima dell'attivazione degli accordi, la grande distribuzione aveva già agito sulla leva del prezzo intensificando la pressione promozionale, peraltro con scarsi risultati. Quando il governo è intervenuto, probabilmente i consumatori si erano già mossi.

Se questo è vero, e se non vale solo per il settore alimentare, allora la discesa dell'inflazione anche nei settori dei servizi rappresenta l'esito più probabile nel prossimo anno. Certo, questo è molto più facile se i consumatori, come accade nel settore alimentare, dispongono di alternative, ovvero se si ha almeno un minimo di concorrenza.

Questo emerge con chiarezza soprattutto dove gli scambi internazionali non sono possibili (i servizi), e dove la dinamica dei prezzi soffre della limitata concorrenza che si ha nel nostro Paese. Due esempi per tutti.

Nell'ultimo decennio la liberalizzazione della telefonia ha condotto a forti ribassi nel costo dei servizi: se oltralpe i prezzi sono scesi del 20-30 per cento, da noi i vantaggi per il consumatore si sono fermati al 10 per cento. Parimenti in relazione ai servizi finanziari e assicurativi, i processi di ristrutturazione e fusione occorsi dalla seconda metà degli anni Novanta avrebbero dovuto assicurare guadagni di produttività che non si sono tradotti in apprezzabili riduzioni del costo dei servizi.

Anche in questo caso, non è dell'euro che ci dobbiamo lamentare. Piuttosto, dovremmo ascoltare di più l'Autorità antitrust.

(www.lavoce.info)

Il Budda vivente studia al computer

Quando uno pensa a un monaco buddista, lo immagina in tante attività più o meno religiose, ma difficilmente lo accosta alle moderne tecnologie. Mostra il contrario Shi Wu, quindici anni, Budda vivente del monastero di Labrang, uno dei quattro più grandi monasteri tibetani della Cina occidentale. Eccolo nella foto a sinistra mentre studia inglese con l'aiuto di un personal computer, nella stanza dove vive da quando aveva 12 anni, quando fu scelto come successore (ovvero reincarnazione) del precedente Budda vivente. Il capo di un monastero deve studiare i «sutra» buddisti, ma anche il cinese, l'inglese e molto altro per almeno 15-20 anni prima di diventare un «santo» e una guida per il popolo tibetano.

FINE DELL'EMBARGO SULLE ARMI

Incognita Washington nei rapporti Ue-Cina

di **Francesco Morosini**

Pechino vuole una Cina superpotenza. Di qui la necessità di acquisire potere militare. Altrimenti, nell'arena internazionale, la sua crescente forza economica varrà poco. Si tratta di un teorema noto a Washington. Infatti, il pensiero strategico americano da sempre (tipica la dottrina sulla sicurezza nazionale di Bush) lega la supremazia economica e politica degli Usa a quella bellica. Sicuramente, quindi, Pechino ha apprezzato la volontà dell'Italia, espressa dal Presidente della Repubblica e dal ministro degli Esteri nel loro recente viaggio nel Celeste Impero, di abrogare l'embargo europeo all'esportazione di armi in Cina. Embargo, peraltro, che l'Europa decise dopo i tragici fatti del 18 aprile 1989 a Tien An Men ma che ora la Ragion di Stato chiede siano archiviati.

Logico, a ben vedere: perché fu proprio con i carri armati di Tien An Men che la leadership comunista, bloccate al suo interno le fughe in avanti democratico-radicali, stabilizzò il Paese aprendolo allo sviluppo. Tuttavia, a un XXI secolo cinese manca un ulteriore passo: la modernizzazione dell'Esercito popolare. Gli Stati europei potrebbero giocarvi un ruolo importante. Purché sappiano di giocare una partita geopolitica ad alto rischio.

L'Unione europea, accogliendo le pressioni dell'Italia, della Francia e della Germania, è comunque orientata a superare l'embargo. E questo è un segnale politico a favore della Cina. Difficilmente, però, gli Stati Uniti apprezzeranno queste innovazioni: perché esse minacciano, in prospettiva, quell'unipolarismo militare che essi ritengono decisivo per guidare la politica mondiale. La speranza, conseguentemente, è che i governi europei si muovano con consapevolezza geostrategica, visto che la fine dell'embargo potrebbe creare un ulteriore frattura – e ben più aspra di quella sorta sui dissensi sulla guerra a Saddam – con gli Usa.

Anche perché la Casa Bianca, nonostante i molti interessi comuni con il Celeste Impero (alleato contro l'Islam radicale, mediatore sul nucleare con la Corea del Nord e capace, in funzione antirussa, di destabilizzare la Siberia) considera Pechino un competitore strategico. Sarebbe tragico, pertanto, se gli europei si fossero mossi solo nel nome del business senza minimamente calcolarne le potenziali conseguenze in Occidente. Insomma, tra il commerciare, specie armi, e il fare la guerra vi è una stretta correlazione.

Proprio in Oriente lo prova la storia della dominazione occidentale, dalla spedizione del commodoro americano Perry (1853) contro i dazi nipponici e dalla guerra dell'oppio (1839-42) che aprì la Cina alle merci britanniche. Certamente, dunque, per Pechino l'egemonia dell'Occidente, in Asia e altrove, ha avuto come base la rivoluzione militare (dai cavalieri alla fabbrica militare moderna) dei secoli XV e XVIII. La spinta a modernizzare l'Armata popolare nasce qui; e lo stesso vale per le preoccupazioni americane. Insomma, l'abolizione dell'embargo equivale a opporsi all'unilateralismo americano. L'Unione, quindi, si illude se pensa che la «questione embargo» sia solo di affari.

La posta in palio è la gerarchia (politica, economica e militare) che si instaurerà tra le nazioni all'alba del nuovo millennio. Insomma, se il XXI secolo sarà ancora americano. Oppure se, progressivamente, Pechino sostituirà Washington; e, visto da Bruxelles, quali saranno le alleanze degli Stati europei. In ogni modo, il sistema delle relazioni internazionali è in piena rivoluzione. Del resto, sia l'acquisto della divisione Personal Computer dell' american Ibm da parte della cinese Lenovo che il debito degli Stati Uniti, ormai vicino ai 600 miliardi di dollari, con Pechino (cosa che le attribuisce una sorta di signoria sui mercati finanziari) testimoniano entrambe una frattura di continuità nella distribuzione del potere mondiale.

Questa ha preso l'avvio all'esaurirsi dell'utopia regressiva e contadina di Mao – Marx, probabilmente, l'avrebbe liquidata come socialreazionaria – che, estremizzata da Lin Biao come assedio delle campagne contro le città, avrebbe reso la Cina una Vandea antiurbana. All' opposto, finita la Rivoluzione culturale, il ritorno dei comunisti al potere, con Deng Xiao Ping, ridà centralità alle metropoli e alle grandi fabbriche. Poi, pragmaticamente, le esigenze di tecnologie e di capitali del Partito-imprenditore portano all'apertura all'Occidente. La necessità di portare l'Esercito popolare, vero pilastro del regime, all'altezza dei tempi, sia per sistemi d'arma che metodi operativi, è il logico corollario di queste scelte. E l'Europa dovrà scegliere, con Saddam o con l'Urss era più facile, se stare con gli Usa o con la Cina.

Naturalmente, come ha sostenuto polemicamente l'americano «Wall Street Journal», sottobanco gli europei già cedono tecnologia militare a Pechino. Ma l'abrogazione formale dell'embargo è di per sé un fatto politico di rilievo: perché, nei fatti, rende l'Europa meno atlantica.

TRIESTE

IL CINEMA A SOSTEGNO DELL'EXPO

di **Mario de Luyk***

Anche la Trieste del cinema riunita nell'Agis e forte non solo delle quindici sale associate, ma anche di tre importanti manifestazioni culturali di rilevanza nazionale e internazionale quali i festival di Alpe Adria e della Fantascienza e la rassegna di autori italiani «Filmakers», si affianca alla cordata di sostegno all'Expo. L'impegno dell'Agis, con i suoi cinque cinéma d'essai e i suoi festival, è quello di dar vita nel 2008 – durante o in prossimità dell'Expo – a una grande manifestazione cinematografica internazionale capace di esaltare il ruolo che la città ha sempre avuto e mantiene in questo campo della cultura contemporanea.

A James Joyce e Umberto Saba, gestori di sale cinematografiche all'inizio del secolo scorso (chi non ricorda il Cinema Italia di via Dante?) seguì la generazione dei grandi critici cinematografici triestini del secondo dopoguerra con Tullio Kezich e Callisto Cosulich oggi splendidi ottantenni in pieno fervore di attività, poi negli anni Sessanta e Settanta vennero il Cuc di Arduino Agnelli & C. e la Cappella Underground, quest'ultima vera grande madre di quasi tutto ciò che seguì e che arriva fino all'oggi: l'Ariston e il suo Festival dei Festival, il Bonawentura e il Miela, Alpe Adria Cinema, la videoteca della Cappella e la Cineteca di via Cantù, la nuova Cappella Underground e la rinascita del Festival di Fantascienza, le nuove generazioni di critici formatisi nei collettivi della Cappella quali Lorenzo Codelli (Festival di Cannes), Paolo Lughi (Mostra del Cinema di Venezia), Annamaria Percavassi (Alpe Adria Cinema), Daniele Terzoli (Science Plus Fictions), Massimiliano Spanu (docente universitario di Storia del Cinema). Da tutte queste forze viene un forte augurio a Trieste Expo, congiunto all'impegno a realizzare – con il sostegno di sponsor pubblici e privati – una grande e memorabile manifestazione cinematografica internazionale nel 2008, capace di far incontrare a Trieste cinema europeo e cinema italiano, scienza e fantascienza, cinema americano, africano e asiatico.

** presidente dell'Agis di Trieste*

CROLLA LA PRODUZIONE INDUSTRIALE

Una politica economica cieca

Il governo non ha la consapevolezza dei reali bisogni del Paese

di **Giorgio Ricordy**

Non se l'aspettava nessuno quel drammatico -5,6 certificato dall'Istat per la produzione industriale di ottobre.

L'annata, cominciata male (con un -3,8 di gennaio), aveva mostrato una tendenza al recupero: lenta, con alti e bassi, ma mediamente in crescita, fino al consolante +6,7 di agosto. A settembre avevamo avuto un modestissimo +0,7 interpretato come parziale recupero del dato precedente.

Ieri l'impietosa fotografia di un'Italia dai connotati opposti a quelli disegnati e propagandati dagli uomini di governo: l'industria italiana è ferma e non ha nessuna voglia di muoversi. Anche l'Isae prevede che a novembre le cose andranno un po' meglio, ma dicembre e gennaio registreranno altri segni «meno».

«Tutta colpa del caro petrolio e dell'euro forte», dicono in tanti. Ma è difficile non vedere un legame stretto fra questi andamenti e le oscillazioni della politica economica: in primavera tutti attendevano la famosa «scossa» che il governo avrebbe impresso alla crescita con adeguati interventi. Il cambio della guardia alla guida del ministero dell'Economia era stato giudicato foriero di nuove strategie pilotate dal nuovo ministro energicamente sostenuto dai cosiddetti «poteri forti».

Poi le polemiche, il rastrellamento di risorse per il calo delle tasse, la delusione del capo di Confindustria (che denunciò «l'umiliante balletto» intorno alla riduzione dell'Irap), infine la formulazione conclusiva di una Finanziaria che carica sul sistema delle imprese nuovi massicci oneri sia per la riduzione drastica delle agevolazioni (in Calabria tagliate del 40%!), sia per l'aumento del prelievo fiscale (la riduzione dell'Irap è quantitativamente insignificante ed è ampiamente compensata dalla revisione degli studi di settore), sia per la farraginosità delle nuove procedure che rendono incerto e ritardato l'accesso alle nuove agevolazioni. E il collegato alla Finanziaria che dovrebbe contenere misure per aiutare la competitività vedrà la luce non prima di gennaio.

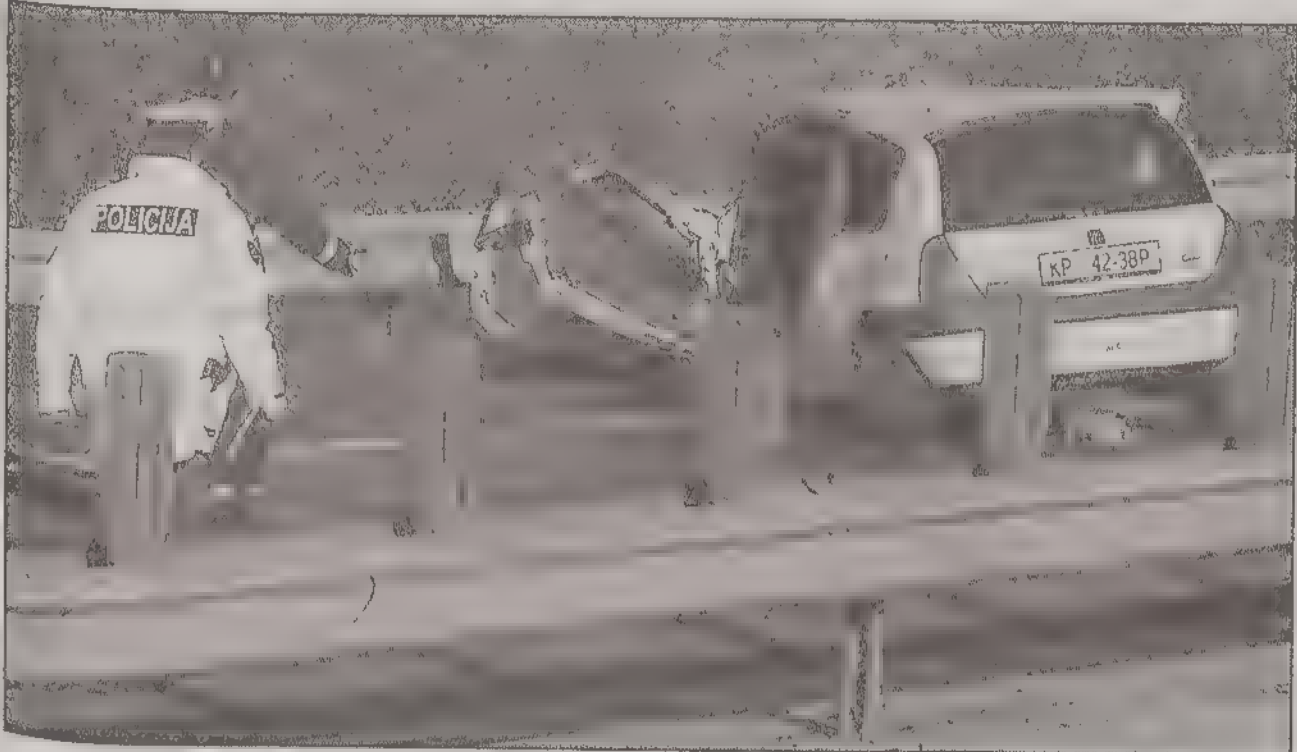
Ma più delle tasse e dei tagli agli incentivi, è l'incertezza, l'assenza di una politica, la cecità davanti ai problemi reali del Paese che paralizzano gli imprenditori italiani grandi e piccoli, nel Sud come nel Nord: così si fa ricorso alle scorte, non si fanno assunzioni, non si ingrandiscono gli impianti. «In Italia mancano innovazione e ricerca», si dice continuamente. È certamente vero. Ma prima ancora mancano la consapevolezza dei bisogni reali del Paese e il senso di responsabilità necessario per dar loro risposta.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) internet: http://www.ilpiccolo.it
Direttore responsabile: ALBERTO STATERA
Condirettore: STEFANO DEL RE
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belci, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Giannola Nonino, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccadona, Giovanni Fantoni, Fabio Tacciaria, Adalberto Valduga. **COLLEGIO SINDACALE:** Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentincic, Luca Vidoni.
ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni). Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 320 - Croazia KN 13
L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»
Il Piccolo - Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948
PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 256,10) - Finanziaria € 375,00 (fest. € 375,00) - R.P.Q. € 210,00 (fest. € 210,00) - Finestrella 1.a pag. € 800,00 (fest. € 840,00) - Legale € 465,00 (fest. € 558,00) - Necrologie € 3,35 - 6,70 per parola; croce € 12,00; (Partecip. € 4,60 - 9,20 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva).
La tiratura del 13 dicembre 2004 è stata di 45.950 copie.
Certificato n. 5295 del 2.12.2004
Responsabile trattamento dati (L. 675/96) PAOLO PALOSCHI

Redazione: Capodistria, via Marušič 5 - fax (dall'Italia 00386-5) 6274086 - tel. 6274087

CAPODISTRIA Sinistro ieri mattina sulla «bretella». Vittima un ottantenne, disorientato dalle deviazioni dovute ai lavori in corso

Contromano sulla superstrada: morto

E' la seconda volta in una settimana. Il traffico è rimasto bloccato per tre ore

Capodistria: poliziotti accanto alla Clio bianca della vittima. (Foto Tomaz Primozic/FPA)

CAPODISTRIA Incidente mortale ieri mattina sulla superstrada tra Capodistria e il bivio di Ancarano. La vittima è un uomo di 81 anni che con la sua macchina ha imboccato la corsia sbagliata ed è andato contromano in direzione del bivio. È la seconda volta che accade: una settimana fa era stato protagonista un croato che però se l'è cavata senza danni.

La corsa dell'anziano è durata poche centiaia di metri, dopo di che la vettura, un Renault Clio bianca, si è scontrata frontalmente con un furgone proveniente dalla direzione opposta. L'impatto è stato violentissimo. L'anziano, che risiedeva a Capodistria, è deceduto sul colpo mentre l'uomo alla guida del furgone, un 42.enne di Isola, è rimasto leggermente ferito. L'incidente è avvenuto alle 11.30 e, per puro miracolo, non ha coinvolto altre vetture. In base alla ricostruzione, effettuata dalla polizia stradale, l'anziano è stato disorientato dalle modifiche della segnaletica dovute ai lavori che hanno bloccato parte dell'incrocio dell'Inde, quello in prossimità dell'azienda vinicola capodistriana Vinakoper. L'uomo, giunto da monte San Marco, voleva imboccare la superstrada in direzione di Lubiana, però, una volta giunto all'incrocio, non ha potuto proseguire diritto ma ha dovuto imboccare la deviazione, che prevede un percorso alquanto complicato poichè bisogna andare in direzione del centro, salire sul cavalcavia, imboccare la superstrada in direzione di Portorose, quindi, dopo pochi metri abbandonare la superstrada e risalire sul ponte per poi riscendere imboccando l'uscita in direzione di Ancarano. Insomma un percorso in cui è facile confondersi. L'incidente ha paralizzato per quasi tre ore la carreggiata della superstrada in direzione di Portorose, che è rimasta chiusa. Come detto: è la seconda volta che un automobilista imbocca la Capodistria-Lubiana contromano. Una settimana fa, un auomobilista croato, dopo essersi reso conto di aver sbagliato strada ha deciso di invertire il senso di marcia è ha imboccato sempre contromano la galleria di Decani. Fortunatamente il servizio di sorveglianza video della galleria ha fatto scattare l'allarme evitando che succedesse il peggio.

c.r.

I dati delle questure confermano i buoni effetti del divieto assoluto di bere alcol prima di guidare

Croazia, calano gli incidenti fatali

Ma non in tutte le regioni: aumenti in Quarnero e Dalmazia

Un poliziotto croato mentre effettua un controllo.

FIUME Il nuovo, severissimo codice della strada, entrato in vigore lo scorso 20 agosto, la cui norma più discussa è l'assoluto divieto di consumare alcol prima di mettersi alla guida (limite dello 0,00 per mille), ha sortito gli effetti desiderati. A confermarlo i dati sugli incidenti stradali con esito tragico nei primi undici mesi di quest'anno. In base a questo rapporto, per la prima volta dall'indipendenza della Croazia si registra un calo del numero delle persone che hanno perso la vita sulle strade rispetto all'anno precedente. Infatti, da gennaio a novembre scorso sono stati 600 i casi di morte, ossia un centinaio in meno rispetto allo stesso periodo del 2003. Proprio l'anno passato era stato considerato il più tragico con 701 vittime.

Ricordiamo che il nuovo condice è entrato in vigore appena in agosto, ma ha dato subito buoni risultati secondo i dati provenienti dalle questure croate: in tredici circoscrizioni su venti è stato registrato un importante calo dei sinistri con esito tragico. La situazione migliore in questo senso si è verificato nella regione di Osijek (nell'Est del Paese) dove si è verificata una flessione del 51 per cento (32 morti rispetto 66 del 2003). Invece nelle tre più grandi Regioni croate i sinistri sono aumentati. Così in quella quarnerina il numero dei morti ha superato del 14,6 per cento quello dell'anno precedente. Nella regione di Spalato e della Dalmazia l'incremento è stato del 18,5 per cento, mentre la situazione peggiore si verifica a Sebenico e dintorni con un aumento del 45 per cento. In Istria i risultati parlano di una situazione quasi analoga al 2003.

Buona la statistica generale per quanto concerne le persone rimaste ferite negli incidenti stradali. Fino alla fine dello scorso mese di novembre il numero è sceso di 1.300 unità.

Dininuisce pure il numero degli incidenti stradali con solo danni materiali. Infatti, il nuovo Codice della strada prevede che per questo tipo di casi non è necessario richiedere l'intervento della polizia per stendere il verbale. Così si è avuto un calo complessivo del 14 per cento dei sinistri che non hanno avuto conseguenze per i conducenti e gli occupanti dell'automobile.

b.s.

Il ministero dell'Agricoltura ha vietato le attività ittiche nel canale per il ripopolamento

Pescatori dell'Arsa infuriati

ARSIA La pesca torna a riscaldare gli animi, ma stavolta siamo lontani dal tormentato Golfo di Pirano e il contenzioso riguarda un impopolare provvedimento emanato dal ministero dell'Agricoltura. Stiamo parlando del divieto di pesca nel Canal d'Arsa sulla costa orientale dell'Istria, introdotto dal nuovo regolamento sulla pesca. Un provvedimento che con un colpo di spugna mette fine all'attività di sei società di pescatori sportivi della zona, cinque di Albona e una di Marzana, per un totale di alcune centinaia di associati.

Ma perchè questa drastica misura? Il ministero la giustifica con la necessità di permettere il ripopolamento del canale visto l'impoverimento del patrimonio ittico causato dal degrado ecologico del bacino. I pescatori ovviamente non ci stanno e a Traghetto hanno dato vita a un massiccio comizio di protesta chiedendo il ripristino dei precedenti limiti ittici. Gli organizzatori, a proposito del degrado ecologico hanno chiamato direttamente in causa la cava da anni in attività sull'altra sponda dell'insenatura, le cui polveri si depositano sul fondale con effetti devastanti sulla flora e sulla fauna. Cava che sarebbe illegale in quanto sprovvista dei necessari permessi. I manifestanti hanno riportato poi le tesi dell'Istituto oceanografico di Spalato secondo cui per il ripopolamento del canale è sufficiente tutelare l'imboccatura. Ricordiamo che se anche si parla di pesca sportiva, si tratta di un'attività che costituisce una non trascurabile fonte di sostentamento per molte famiglie.

p.r.

SLOVENIA
Tallero 1,00 = 0.0042 Euro*

CROAZIA
Kuna 1,00 = 0,1340 Euro

CROAZIA
Kune/litro 7,66 = 1,03 €/litro

SLOVENIA
Talleri/litro 206,10 = 0,86 €/litro**

CROAZIA
Kune/litro 7,17 = 0,96 €/litro

SLOVENIA
Talleri/litro 201,70 = 0,84 €/litro**

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria
(*) Prezzo al netto. Al distributori viene maggiorato dalle trattenute sui servizi di cambio

IN BREVE

Operazione «Pace e bene» per le feste

Botti, petardi e mortaretti Controlli ad ampio raggio della polizia quarnerina

FIUME Ha preso il via ieri nel capoluogo quarnerino e in tutta la regione l'azione «Pace e bene» promossa dalla polizia allo scopo di assicurare alla cittadinanza un tranquillo e sereno Natale e Capodanno. L'azione durerà fino al 15 gennaio prossimo e in quest'arco di tempo saranno severamente vietati spaccio e detenzione di materiale pirotecnico non consentito dalla legge. Le forze dell'ordine baderanno soprattutto all'uso di petardi, bengala, mortaretti e altri botti appartenenti alla seconda categoria, acquistabili presso rivendite autorizzate soltanto dal 27 dicembre al primo gennaio. In questo periodo potranno essere anche sparati, ma non in ambienti chiusi e luoghi affollati. Assolutamente vietata la vendita di petardi, mortaretti e altro materiale pirotecnico ai minori di 18 anni. Pesanti le sanzioni in caso di violazione della legge: 30 giorni di carcere o ammende che vanno da un minimo di 150 a un massimo di 1500 euro. La stessa operazione sarà ripetuta nelle altre diciannove questure croate per evitare gli incidenti che ogni anno funestano le festività di fine anno.

Polo petroli a Veglia: commissione a gennaio

ZAGABRIA Rinviate a gennaio le prime riunioni della Commissione incaricata di valutare lo Studio d'impatto ambientale del progetto «Druzba Adria» che avrebbero dovuto aver luogo nel corso di questa settimana a Zagabria, Veglia e Fiume. Secondo quanto comunicato dal ministero dell'Ambiente, assetto territoriale ed edilizia, il rinvio è dovuto alla richiesta della ditta Janaf di rivedere parti del testo e dei contributi cartografici dello Studio d'impatto ambientale. Il rinvio delle riunioni si rende necessario anche per dar emodo a tutti i membri della commissione predetta di analizzare la documentazione.

Nel Fiumano 67 i casi di Aids dall'85 a oggi

FIUME Dal 1985 a oggi, sono stati 67 i casi di Aids registrati nel Fiumano. Stando ai dati diffusi dall'Istituto regionale per la Salute pubblica, in questo periodo sono state 18 le persone decedute a causa della malattia. Rilevato che il 70 per cento delle persone colpite dall'Aids in regione ha un'età che varia dai 25 ai 40 anni. Quest'anno nella Contea litoraneo-montana sono stati registrati tre nuovi casi e, secondo il citato istituto, non è sbagliato sostenere che nella regione vi siano casi non registrati. Probabile infatti che qualcuno sia sieropositivo senza saperlo, oppure che (sapendo di aver contratto la malattia) eviti di rivolgersi alle autorità sanitarie.

Saggi di Natale del Centro studi di musica classica

TRIESTE Saggi di Natale del Centro studi di musica classica, la cui attività viene curata dall'Università Popolare di Trieste e dall'Unione Italiana. Il primo si terrà sabato alla Comunità degli italiani di Fiume, alle 17.30: nel salone delle feste di Palazzo Modello gli allievi della sezione locale si esibiranno in chitarra classica e pianoforte. Le altre date sono: lunedì 20 dicembre, alle 18, nel teatro della Comunità di Verteneglio e martedì 21, alle 17.30, in quello di Pola. In tutto si esibirà un centinaio di allievi. Il programma prevede musiche di Bach, Haendel, Mendelsson, Schumann, Mozart, Chopin, Beethoven, Grieg, Carcassi, Giuliani, Sagreras e Vivaldi.

Azzannato dal proprio cane nel salotto di casa

ABBAZIA Azzannato più volte dal proprio cane nel salotto di casa. Se l'è cavata tanto spavento e diversi punti di sutura il noto ristoratore Branko Bevanda, titolare del frequentatissimo omonimo ristorante. L'uomo è stato salvato dalla moglie. Insieme sono riusciti a bloccare l'animale, che probabilmente dovrà essere abbattuto.

Al processo con rito abbreviato il giudice ha accolto le richieste del pm. La difesa: «Faremo ricorso in appello»

Cinque anni all'ex cassiere di Autovie

Gianni Baldas condannato per peculato: ha sottratto 350 mila euro alla società

TRIESTE Cinque anni di reclusione. È questa la condanna inflitta per peculato a Gianni Baldas, l'ex responsabile dell'ufficio paghe delle Autovie Venete (fratello di Fabio, ex arbitro internazionale di calcio), accusato di aver fatto scivolare oltre 350 mila euro dalle casse della società alle sue tasche.

Il processo è stato celebrato con rito abbreviato davanti al giudice Nunzio Sarpietro. Se Baldas fosse stato processato con un rito normale la condanna sarebbe stata più pesante, almeno sei anni e mezzo. Quasi il massimo della pena anche perché di quei 350 mila euro fino a ieri alle Autovie Venete non è stato restituito neanche un centesimo.

Il giudice ha in pratica accolto le richieste del pm Raffaele Tito. «Ricorreremo in appello», ha dichiarato il difensore Giuseppe La Licata che nella sua arringa si è battuto per raggruppare i due capi di imputazione, frode informatica e peculato, in un'unica definizione.

La società vittima della truffa non si è costituita parte civile. Si è saputo che le Autovie Venete hanno preferito avviare una causa civile che sta seguendo il suo iter autonomo.

Il «caso Baldas» è scoppiato all'inizio dell'anno. In un primo momento si è parlato di un buco di 180 mila euro. Poi, nel corso dell'istruttoria, la voragine si è via via allargata fino a 350 mila euro. Circa 700 milioni di vecchie lire. Volatilizzati - secondo il pm Tito - facendo la cresta alla contabilità della società. Un'«attività» che, secondo l'accusa, andava avanti da anni: ogni mese quelli che potevano sembrare gli «spiccioli» della cassa di via Locchi passavano di conto. E nessuno se n'è mai accorto.

Neppure l'ex contabile ha mai spiegato dove sono finiti i soldi. Nel corso dei numerosi interrogatori davanti al gip e ai pm Tito e Frezza, infatti, Gianni Baldas non avrebbe mai detto nulla di utile per consentire un eventuale recupero dei soldi. Ma avrebbe solo confermato di «averli consumati». Come e dove non si è mai saputo. Non è mai saltato fuori nemmeno quanti siano stati i «prelievi». Baldas aveva le chiavi della cassa e in pratica, secondo i giudici, ha sempre fatto quello che voleva.

Qualcosa delle sue iniziative era comunque trapelato all'interno della sede della società di via Locchi. Sussurri e voci erano circolate ancor prima del Natale dello scorso anno. Le allusioni, con gennaio, erano diventate sempre più insistenti. Alcuni dipendenti che lavoravano a stretto contatto con Gianni Baldas avevano informato dei loro sospetti i diretti superiori. La catena gerarchica si era messa in moto: era stata avviata un'indagine interna, discreta, sotterranea.

È stato così accertato il «prelievo» di almeno 350 mila euro finiti nel conto del responsabile dell'ufficio paghe. I dirigenti della società hanno difeso strenuamente l'immagine di Autovie Venete e hanno cercato di tener lontani dalla sede di via Locchi i clamori e le polemiche.

«Stiamo già avviando, nelle sedi più appropriate, ogni iniziativa per la piena reintegrazione del patrimonio sociale» si leggeva in un esplicito comunicato, diffuso in febbraio scorso, quando il caso era ormai scoppiato. E ancora: «La nostra società ha risolto per giusta causa il rapporto di lavoro con il responsabile dell'amministrazione del personale». Licenziamento in tronco, quindi.

Nei giorni seguenti i pm Federico Frezza e Raffaele Tito avevano aperto d'ufficio l'inchiesta e polizia e finanzieri avevano acquisito negli uffici di via Locchi una prima *tranche* della documentazione contabile sugli ammanchi. Poi la situazione era precipitata. Gli investigatori avevano saputo che Gianni Baldas stava per abbandonare il nostro Paese. Era scattato l'ordine di arresto. A fine febbraio il Gip Massimo Tommasini gli aveva concesso i «domiciliari». In marzo il Tribunale del riesame lo aveva rimesso in libertà. Infine il processo con rito abbreviato e la condanna a cinque anni.

Corrado Barbacini

Il giudice Nunzio Sarpietro. A sinistra una coda sull'autostrada «A4» Trieste-Venezia gestita dalle Autovie venete.

LA CONCESSIONARIA AUTOSTRADALE

Aumenta il capitale di Siest. In assemblea il nuovo Piano

PALMANOVA Doppio passaggio societario, questa settimana, per Autovie venete: oggi si riunirà il consiglio di amministrazione mentre giovedì ci sarà l'assemblea dei soci. All'ordine del giorno anche la questione del vicepresidente: giovedì, nel corso dell'assemblea, sarà proposta la modifica dell'articolo 18 dello statuto affinché la nomina del vicepresidente non sia più (come oggi) un obbligo sociale ma diventi una possibilità.

Il cda odierno approverà anche l'aumento del capitale sociale di Siest, la società di cui Autovie detiene il 60% e Finest il 40%, con lo scopo di renderla operativa. Tra gli obiettivi di Siest, nata con un capitale sociale di soli 20 milioni di lire, c'è lo sviluppo infrastrutturale nell'Est Europa: il cda di Autovie delibererà quindi la quota di aumento e aspetterà che quello di Finest faccia altrettanto. In menù anche una serie di deliberazioni tecniche tra le quali la realizzazione di piazzole di sosta e emergenza con relativo bando di gara per l'A28.

Giovedì, invece, toccherà all'assemblea che, oltre alle modifiche statutarie, definirà gli indirizzi in ordine al nuovo Piano finanziario che sarà presentato all'Anas: si tratta di un primo passo cui seguirà, nel giro di qualche mese, un nuovo passaggio in assemblea per l'approvazione definitiva.

e.l.

---

†

Ci ha lasciati

Antonino Chiozza

Lo piangono la moglie MARIA, i figli ROBERTO con MAURA, MARCO e ANDREA e GIANLUIGI con ANITA, MARIA e GIULIA.
I funerali saranno celebrati mercoledì 15 dicembre alle ore 11.30 nella Chiesa del Sacro Cuore, partendo dall'Ospedale civile di Gorizia.
I familiari ringraziano il personale medico ed infermieristico del reparto di neurologia del locale ospedale.

Non fiori ma offerte ad istituzioni benefiche

Gorizia, 14 dicembre 2004

Dipendenti e collaboratori dell' Autotrasporti RIBI S.p.A. si uniscono al dolore dei familiari per la scomparsa del

GEOM.

Antonino Chiozza

e ne ricordano le grandi doti di saggezza ed umanità.

Gorizia-Trieste-Milano
Padova-Treviso-Udine
Pordenone-Trento-Verona,
14 dicembre 2004

Il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale dell'Autotrasporti RIBI S.p.A. partecipano al grave lutto che ha colpito la famiglia per la scomparsa del

CAV.

Antonino Chiozza

fondatore e presidente della Società, imprenditore stimato e maestro di vita.

Gorizia, 14 dicembre 2004

Il Capogruppo Trasporti e Logistica dell'Unione degli Industriali della Provincia di Gorizia signor Mattia Winkler, unitamente ai Colleghi del Gruppo, partecipa alla scomparsa del

CAV. GEOM.

Antonino Chiozza

e ne ricorda la nobile figura di uomo e di imprenditore.

Gorizia, 14 dicembre 2004

Profondamente addolorati per la scomparsa del carissimo

GEOM.

Antonino Chiozza

GIULIANO e MARINA LICIGRAI con ISABELLA e SERENA unitamente a MARIA ULIANICH ved. LUCIGRAI, partecipano al lutto della moglie prof. MARIA CESCHIA, dei figli ROBERTO e GIANLUIGI e delle loro famiglie.

Gorizia, 14 dicembre 2004

MARIO e BIANCA con SERGIO e CHIARA GUERRIERO piangono commossi il carissimo indimenticabile amico

Nino Chiozza

e sono vicini nel dolore a MARIA e famiglia.

Gorizia, 14 dicembre 2004

Il Presidente ed i Soci del LIONS CLUB GORIZIA HOST partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa dell' amico e Socio Fondatore del Club

Antonino Chiozza

Gorizia, 14 dicembre 2004

IDA e DARIO MARSI partecipano profondamente commossi all'immenso dolore dei familiari per la scomparsa del tanto stimato e caro

Antonino Chiozza

Trieste, 14 dicembre 2004

CRISTINA e PAOLO con CHIARA e MICHELE, GUIDO e MARIAROSA abbracciano forte MARIA, ROBERTO e GIANLUIGI con le famiglie e con loro piangono la perdita del caro

Nino

Udine, 14 dicembre 2004

Il Consiglio di Amministrazione, i Dipendenti e Collaboratori tutti della Ribiverona Srl profondamente addolorati sono vicini ai familiari per la scomparsa del

CAV.

Antonino Chiozza

Verona, 14 dicembre 2004

Profondamente addolorato per la perdita dell'amico

Antonino Chiozza

PIERO FOGAZZARO si associa al lutto della famiglia.

Trieste, 14 dicembre 2004

I colleghi ed il personale della Cardiologia partecipano sentitamente al lutto del Dottor CHIOZZA per la perdita del caro papà.

Gorizia, 14 dicembre 2004

Il Presidente, GIANFRANCO GUTTY, i Vice Presidenti, i Componenti il Consiglio Direttivo e la Giunta Esecutiva, gli Organi di Controllo, la Direzione e il personale dell'Unione degli Industriali della provincia di Gorizia unitamente alle Imprese Associate partecipano alla scomparsa del

CAV. GEOM.

Antonino Chiozza

Presidente dell'Associazione dal 1985 al 1988

e si uniscono al dolore della famiglia.

Gorizia, 14 dicembre 2004

†

È mancata all'affetto dei suoi cari la

PROFESSORESSA

Fulvia Cozzi in Wald

Ne danno il triste annuncio il marito RODOLFO, i figli ALBERTO e LINO con le nuore e i nipoti.
Le esequie con la S. Messa saranno celebrate giovedì 16, alle ore 9, nella Chiesa del Cimitero.

Trieste, 14 dicembre 2004

†

LEDA e NELLY annunciano la morte del papà

Lodovico Bernetti

assieme ai parenti tutti.
I funerali si svolgeranno mercoledì 15 alle ore 9.20 in Costalunga.

Trieste, 14 dicembre 2004

---

†

Il giorno 7 dicembre mi ha lasciato per raggiungere il suo amato PIERO la mia dolcissima mamma

Reda Parovel ved. Tosto

Addolorata lo annuncia la figlia ELIANA.
Un ringraziamento particolare a tutto il personale della casa di riposo di Muggia e al medico curante dott. NESLADEK.
I funerali avranno luogo mercoledì 15 dicembre alle ore 12.40 nel comprensorio di via Costalunga.
Le ceneri verranno tumulate nel cimitero di Muggia giovedì 23 dicembre alle ore 11.

Trieste-Muggia,
14 dicembre 2004

Partecipano al dolore di ELIANA e MICHELE la famiglia MAROLLA.

Trieste, 14 dicembre 2004

Ciao nonna, grazie per tutto quello che hai saputo darmi, il tuo ricordo sarà sempre con me.
- MICHELE.

Trieste-Muggia,
14 dicembre 2004

†

Il 12 dicembre si è spenta

Ludmilla Grison ved. Bisiani

di anni 105

La nipote CLARA ed i parenti la ricordano con affetto.
Il funerale avverrà il 16 dicembre, alle ore 9.10, da via Costalunga.

Trieste, 14 dicembre 2004

†

ANDREA PAPUCIA con la mamma LEILA piange la perdita del papà

Bruno Papucia

Trieste, 14 dicembre 2004

---

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Francesco Cucarich

Lo ricorderanno sempre la moglie FIORETTA GHERBASSI, i figli PAOLO con SILVIA e WALTER con BARBARA.
I funerali seguiranno giovedì 16 dicembre, alle ore 12.30, nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 14 dicembre 2004

Partecipano al lutto:
- CLAUDIO e AMBRETTA

Trieste, 14 dicembre 2004

Vicini a WALTER e famiglia:
- GIUSEPPE
- GIULIO
- MASSIMO
- WALTER, ROBERTA
- FABIO, FRANCESCA

Trieste, 14 dicembre 2004

Si unisce al dolore
- la famiglia MIKELUS.

Trieste, 14 dicembre 2004

†

Ci ha lasciati

Caterina Masotti ved. Picco

Lo annuncia il figlio e parenti tutti.
Un ringraziamento particolare alla sig.ra LUCIA.
I funerali seguiranno giovedì 16 alle ore 10.40 in Costalunga.

Trieste, 14 dicembre 2004

†

Si è spenta

Maria Ziberna ved. Maselli

Ne danno il triste annuncio la nipote SILVA e famiglia, il fratello PINO e famiglia, nipoti tutti.
I funerali seguiranno mercoledì 15 alle 9.40 da Costalunga.

Trieste, 14 dicembre 2004

Dopo un lungo sonno è spirato serenamente

Telesforo Giannini

Ne danno il triste annuncio la moglie ERNESTA, il figlio FERRUCCIO, la nipote MIRIAM, il fratello BENITO, la sorella GINA e parenti tutti.
I funerali seguiranno venerdì 17 dicembre alle ore 11 nella Chiesa del Cimitero.

Trieste, 14 dicembre 2004

La Presidenza, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio dei Sindaci, il Direttore, i Dirigenti ed il personale tutto dell' Ater di Trieste partecipano al lutto che ha colpito il Geometra FERRUCCIO GIANNINI per la scomparsa del padre

Telesforo Giannini

Trieste, 14 dicembre 2004

È mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Bernardis ved. Sissot

Ne danno il triste annuncio la sorella NATALIA e la nipote con la famiglia.
Un sentito grazie al Reparto Infettivi.
I funerali seguiranno mercoledì 15 alle ore 11 dalla Cappella di Costalunga per la Chiesa del Cimitero di S.Anna.

Trieste, 14 dicembre 2004

Partecipano al lutto i cognati, le cognate, i nipoti.
Ciao zia

Maria

Trieste, 14 dicembre 2004

†

Serenamente ha raggiunto la sua amata MARGHERITA

Nunzio Feritoia

Ne danno il triste annuncio i figli e parenti tutti.
Il funerale avverrà giovedì 16, ore 10, da via Costalunga.

Trieste, 14 dicembre 2004

---

†

Il giorno 11 dicembre ci ha lasciato il

N.H.

Sigfrido Seemann von Treuenwart

Ne danno l'annuncio con infinita tristezza la moglie MARGOT ZAFFIROPULO, la figlia MARINA con il marito ANDREA CESARINI SFORZA e i nipotini LAMBERTO e MANFREDI, il fratello DEMETER SEEMANN von TREUENWART con la moglie ELEONORA, le nipoti ANDREA, BARBARA e CATERINA con le loro famiglie, i parenti tutti.

Si ringrazia vivamente il dott. SERGIO LUPIERI e il dott. GIULIANO FRANCA nonchè le infermiere RENATA e LIVIA per le attente cure prestate.

La S. Messa di suffragio sarà officiata nella Chiesa greco-ortodossa di S. Nicolò, Riva 3 novembre, mercoledì 15 dicembre alle ore 10.

Seguirà, alle ore 11, la funzione funebre per il caro defunto.

Trieste, 14 dicembre 2004

Nell'immenso dolore siamo vicini a MARGOT e MARINA,
- Famiglia DANELON

Trieste, 14 dicembre 2004

Prendono viva parte al lutto:

- LAMBERTO e MINNI CESARINI SFORZA.

Trieste, 14 dicembre 2004

Si associano al lutto
- ARMANDO e DANIELA ZIMOLO

Trieste, 14 dicembre 2004

Partecipano al dolore per la scomparsa del

DOTT.

Siegi de Seemann

i cugini:
- ANTONIO e SITTY ROSSETTI de SCANDER con DOMENICO, AMEDEO con MELANIE e MARIAPAOLA
- NICHY e ORNELLA ROSSETTI de SCANDER con VALENTINA e ELISA

Trieste, 14 dicembre 2004

Partecipano con affetto:
- TITTI, COSTANTINO, DARIA.

Trieste, 14 dicembre 2004

Vicini come sempre, ELENA, MARIO, MARINA con LELO.

Trieste, 14 dicembre 2004

Con affetto sono vicini alle care MARGOT e MARINA gli amici di sempre LILIANA, FERNANDA, NANNI, JEANINE, NIKI, RENATA e LORETTA.

Trieste, 14 dicembre 2004

Vicina ai familiari ricorda sempre

Siegi

- MARILY

Trieste, 14 dicembre 2004

RENATO, PAOLO e CRISTINA MALUSA' vicini alla famiglia partecipano al dolore per la scomparsa del

DOTTOR

Sigfrido Seemann

Trieste, 14 dicembre 2004

L'Associazione Italia-Austria, Sezione Friuli Venezia Giulia, partecipa al dolore della famiglia per la perdita di

Sigfrido de Seemann

per molti anni suo Vicepresidente.

Trieste, 14 dicembre 2004

Il Circolo Italo-Austriaco di Trieste di cui

Sigfrido de Seemann

è stato onorato e attivo Presidente, curando da sempre i rapporti tra Trieste e l'Austria, partecipa silenziosamente al lutto della famiglia.

Trieste, 14 dicembre 2004

Con profonda, affettuosa commozione sono vicini a MARGOT, MARINA ed alla famiglia per la scomparsa del loro amatissimo

N.H.

Sigfrido de Seemann

- ETTA CARIGNANI
- RAFFAELLO e GRAZIELLA de BANFIELD
- PINKY de BANFIELD MOSTERTS
- GABRIELLA ECONOMO
- VITTORIO e CLARA GIAMMUSSO
- MICHELE LACALAMITA
- EVY MALIPIERO
- MADDALENA MAYNERI
- NORETTA ROSSETTI
- NANDINA SLOCOVICH
- GIORGIO TOMBESI
- GIANA WELPONER

Trieste, 14 dicembre 2004

L'Associazione Austriaca ricorda il

DOTT.

Sigfrido de Seemann

per molti anni suo apprezzato Presidente e partecipa al lutto della famiglia.

Trieste, 14 dicembre 2004

NELLA, ROBERTO, FRANCA abbracciando MARGOT e MARINA ricordano affettuosamente

Siegi

Trieste, 14 dicembre 2004

†

È mancata ai suoi cari

Albina Oblati ved. Schernia

di anni 90

Ne danno il triste annuncio i nipoti, pronipoti, parenti, unitamente alle famiglie SERGAS, TASSINI, PONGA e SCHINA.
I funerali seguiranno giovedì 16 alle ore 9.40 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 14 dicembre 2004

Cara amica non ti dimenticherò mai.
- OLGA

Trieste, 14 dicembre 2004

†

È spirata

Santina Vitri ved. Godina

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la figlia NEDDI e i nipoti tutti.

Trieste, 14 dicembre 2004

RINGRAZIAMENTO

I figli ed i familiari di

Ettore De Palo

nell'impossibilità di farlo personalmente, ringraziano di cuore tutti coloro che con la loro partecipazione ne hanno voluto onorare la memoria ed attraverso il commosso ricordo delle doti morali, educative e professionali sono stati di grande conforto.
Una Santa Messa in suffragio si terrà venerdì 17 dicembre alle ore 18.30 nella Chiesa SS. Ermacora e Fortunato di Roiano.

Trieste, 14 dicembre 2004

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Sergio Visini

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 14 dicembre 2004

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE
Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.
TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.15, 15-18.15, da lunedì a venerdì. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: via Rosselli 20, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'Iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

1 IMMOBILI VENDITA
Feriale 1,35 - Festivo 1,97

A. ALVEARE 040/638585 Fiera palazzina nuova costruzione appartamento mq. 95 saloncino cucina abitabile due stanze doppi servizi finestrati poggiolo possibilità garage. (A00)

A. ALVEARE 040/638585 Porta recente tranquillo mq. 105: saloncino con poggiolo tinello cucinotto due stanze bagno terrazzo interno mq. 70, 135.000,00. (A00)

ABITARE a Trieste. Commerciale. Appartamento, in casetta, di 154 mq da restaurare, con cortile 70 mq. 040/371361.

ABITARE a Trieste. Inizio D'Annunzio. Appartamento: primo ingresso molto bello. Soggiorno, cucinona, grande matrimoniale, due bagni, ripostiglio. 040/371361.

ABITARE a Trieste. Periferica villa indipendente vista golfo. Salone, tinello con cucina, tre camere, due bagni, taverna, terrazzoni, soffitta. Giardino a pastini. Posti auto. 040/371361.

ABITARE a Trieste. Zona Ospedale. Adatto per investimento. Cucina abitabile, camera, stanzino finestrato, bagno. Buone condizioni. 040/371361.

CASA rustica in campagna a sudest di Udine con ampio terreno telefono 335/6614529.

FIORINI Immobiliare 040-351380 adiacenze Pascoli vista aperta, piano alto: ingresso, cucina, soggiorno, camera, bagno + servizio, porta blindata. € 73.500.

FIORINI Immobiliare 040-351380 via Alpi Giulie ingresso cucina abitabile soggiorno camera 2 camerette doppi servizi poggioli soffitta € 145.000.

FIORINI Immobiliare 040-351380 zona Università nel verde ristrutturato ingresso cucina soggiorno camera cameretta bagno poggioli cantina riscaldamento autonomo € 149.000.

GALLERY Largo Barriera appartamento primingresso uso ufficio, 100 mq, € 136.000. Disponibilità anche altre metrature. Cod. 404/P tel. 040/7600250.

GALLERY Roiano appartamento di 69 mq in casa restaurata, soggiorno, grande cucina, camera matrimoniale, bagno. Cod. 359/P tel. 040/7600250.

GALLERY Università Nuova casa 200 mq da ristrutturare. Possibilità di ricavare quattro alloggi. Adatta piccola impresa o investimento, € 140.000. Cod. 2/P tel. 040/7600250.

IMPRESA di costruzioni, acquista a Trieste e provincia, case e appartamenti da restaurare. Definizione immediata in contanti. 040/764666.

PODERE vitivinicolo a doc Colli orientali Friuli panoramico pretigioso telefono 335/6614529. (Fil47)

PROGETTOCASA Commerciale adiacenze appartamento ca. 90 mq, soggiorno, cucina, matrimoniale, bagno, ripostiglio, terrazze, box, 190.000. Cod. 300/P 040/368283.

PROGETTOCASA Diaz appartamento primingresso ca. 80 mq, soggiorno, angolo cottura, camera, cantina. Anche uso ufficio. Cod. 574/P 040/368283.

PROGETTOCASA p.zza Puecher adiacenze appartamento da risistemare: cucina, due stanze, bagno, 52.000. Cod. 77/P 040/368283.

PROGETTOCASA zona Torri d'Europa uffici vendita/affitto ampie metrature, ottime condizioni, possibilità p. macchina in autorimessa. Cod. 289/278/P 040/368283.

RABINO 040-368566 Viale adiacenze salone due camere cucina doppi servizi tre poggioli posto macchina rif. 16604.

RABINO 040/368566 Aurisina ottime condizioni salone cucina due camere bagno giardino box posto auto € 250.000 rif. 21804.

RABINO 040/368566 Barcola soggiorno due matrimoniali cucina bagno cantina vista mare € 249.000 rif. 23004.

RABINO 040/368566 Duino soggiorno due camere cucina bagno giardino nuda proprietà € 168.000 rif. 24704.

RABINO 040/368566 Malchina villa accostata due camere soggiorno cucina studio tripli servizi terrazzo box giardino € 390.000 rif 22604.

RABINO 040/368566 Rive da rimodernare adatto ufficio cucina tre camere servizi separati € 147.000 rif. 19304.

RABINO 040/368566 via Geppa appartamento signorile piano alto con ascensore ampia metratura rif. 21904.

RABINO 040/368566 via Marconi ultimo piano due camere soggiorno cucina due bagni € 180.000 rif. 24504.

REVOLTELLA alta mini-appartamento con ripostiglio e cantina. Altro Montebello 60 mq con terrazzone! Tecnocasa Rozzol tel. 040/9380538.

VICOLO Scaglioni ottimo appartamento di 80 mq con cantina, terrazzo e posto auto in garage. Tecnocasa Rozzol tel. 040/9380538.

VILLA d'epoca con ampio terreno parco giardino e annessi rustici prestigiosa telefono 335/6614529. (fil47)

VILLA in costiera con ampio terreno sul mare prestigiosa telefono 335/6614529. (Fil47)

VILLA o appartamento prestigioso di ampia metratura, cerchiamo garantendo massima riservatezza nelle trattative. Equipe Immobiliare 040/764666.

2 IMMOBILI ACQUISTO
Feriale 1,35 - Festivo 1,97

GRETTA cerchiamo per ns/ clienti due tre camere soggiorno cucina bagno definizione immediata Rabino 040/368566.

REVOLTELLA S. Pasquale, Eremo ricerchiamo appartamento 80-100 mq per numerosi clienti di zona. Valutazione gratuita! Tecnocasa Rozzol tel. 040/9380538.

3 IMMOBILI AFFITTO
Feriale 1,35 - Festivo 1,97

A. CERCHIAMO soggiorno, stanza, cottura, bagno, riscaldamento, massimo € 500. Studio Benedetti 040/3476251. (A00)

FIORINI Immobiliare 040-351380 Stazione adiacenze appartamento arredato composto da ingresso cucina abitabile 2 camere bagno ripostiglio € 450 mensili. (A00)

GALLERY centrale luminoso appartamento al quarto piano con cucina arredata. Ascensore. Contratto 3+2. Cod. 323/P tel. 040/7600250.

GALLERY zona Faro, appartamento vista mare, ristrutturato, posto macchina, bicamere, grande cucina, bagno, ripostiglio, balcone. Cod. 151/P tel. 040/7600250.

PROGETTOCASA centralissimo locale d'affari affittasi ca. 500 mq, ampie vetrine. Adattissimo varie attività. Info previo appuntamento. Cod. 635/P 040/368283.

Continua in 14.a pagina

Continuaz. dalla 13.a pagina

4 LAVORO OFFERTA
Feriale 1,30 - Festivo 1,92

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

AZIENDA cartaria a ciclo continuo di piccole medie dimensioni in provincia di Gorizia è alla ricerca di personale per rinforzare il proprio organico. Assistente elettrico: perito elettrico meglio con esperienza su impianti a controllo digitale alle dirette dipendenze del responsabile manutenzione. Rif. As casella postale n. 70 - ufficio postale Gradisca d'Isonzo.

CERCASI agente di commercio, preferibilmente già del settore, per la vendita in regione di prodotti alimentari. Proponiamo portafoglio clienti, fatturato consolidato, incentivi. Necessaria l'iscrizione enasarco. Inviare curriculum al n. di fax 0432/778574. (Cf2047)

DITTA artigianale export cerca apprendista impiegato/a conoscenza lingue per contabilità, magazzino, clienti. Fermo Posta Ronchi dei Legionari C.I. AG9166795. (C00)

EUROCLONE Spa, società operante nel settore biotecnologico ricerca per la propria sede di Trieste un tecnico di produzione. Per tale posizione si richiedono le seguenti caratteristiche: titolo di studio tecnico sanitario di laboratorio biomedico o perito chimico o equivalente, eventuale esperienza pregressa nello stesso settore. Inviare cv al numero di fax 040/3755414. (A00)

IMPRESA costruzioni/studio professionale cerca per assunzione/collaborazione geometra/perito max 35 anni, automunito, residenza bassa friulana-isontino, conoscenza disegno Cad, topografia, pratiche catastali. Per informazioni ed invio Curriculum Vitae telefonare 0431/970101 telefax 0431/970069. (Fil47)

MAW spa aut. min. 35/99 organizza a Trieste il 16 dicembre un corso giornaliero completamente gratuito sulla sicurezza sul lavoro legge 626 con rilascio di attestato. Il corso è riservato a disoccupati per prenotarsi tel. 0481/44550. (FIL47)

PRIMARIA impresa di costruzioni ricerca geometra o perito per conduzione propri cantieri in provincia di Trieste. Si richiede esperienza almeno triennale in ruolo analogo, capacità di gestione e coordinamento, tenuta contabilità. Inviare curriculum a fermo posta Trieste centrale c.i. 00435066. (A00)

PRIMARIA impresa di costruzioni ricerca ingegnere per conduzione propri cantieri in provincia di Trieste. Si richiede esperienza almeno triennale in ruolo analogo. Inviare curriculum a fermo posta Ts centrale c.i. 00435066. (A00)

A. FINANZIAMENTI in 24 ore restituibili con bollettini postali o addebito in conto corrente. Euro Fin Med. Cred. 665. Telefono 040/636677. (A00)

SENZA spese anticipate potrai avere 5.000 € restituendo 105,95 € mensili (60 mesi, tan 9,88% taeg 10,34%). Mediatori Creditizi UIC 6970. Giotto Srl 040/772633. (Fil 46)

SER.FIN.CO prestiti e mutui a tassi moderati mille soluzioni uic 23807 tel. 0481/413664. (B00)

10 COMUNICAZIONI PERSONALI
Feriale 2,65 - Festivo 3,92

A.A.A.A.A.A.A.A. AFFASCINANTE provocante bionda massaggiatrice ucraina 339/4268590. (A8822)

A.A.A.A.A.A.A.A.A. ANGELICA italiana splendida sensuale sexy a Trieste. 339/3963010. (A8770)

A.A.A.A.A.A.A.A. AFFASCINANTE Melissa 8.a misura 20.enne bellissima 333/8218289, 040/350772.

A.A.A.A.A.A.A. GRADO ragazza ungherese ti aspetta 349/3325103. (A8802)

A.A.A.A.A.A.A. MORA bellissima russa richiedesi serietà 338/7204907. (A8827)

A.A.A.A.A.A. BELLA bionda con grossissima sorpresa 5.a vera 340/2289657. (Fil16254)

A.A.A.A.A.A. BELLISSIMA bionda Candy ti aspetta tel. 340/1565872. (A8768)

A.A.A.A.A.A. DEBORAH nuovissima aspetto femminile intimo giochi particolari grossissima sorpresa 333/3478945.

A.A.A.A.A.A. GORIZIA bellissima giovane 5.a misura completa 333/3976299.

A.A.A.A.A.A. GORIZIA massaggi cinesi. Tel. 333/3132353. (A8707)

A.A.A.A.A. MELISSA simpatica spagnola 5.a misura formosa 320/5735185, 040/383676.

A.A.A.A. MONFALCONE bellissima indiana completissima irresistibile 4.a misura 333/3530142. (A8826)

A.A.A.A. NUOVA ragazza Rosa. Calda e molto disponibile. 349/6242434 anche domenica. (A8734)

A.A.A. BELLISSIMA, sensuale, affascinante 24.enne, desidera conoscerti. Pregasi serietà. 333/8381229. (A00)

A.A.A. BELLISSIMA brasiliana 20.enne completissima molto calda senza limiti 338/2135435. (A8825)

A.A.A. MASSAGGI cinesi tel. 340/9481679. (A8775)

A. TRIESTE Eva italiana con sorpresa riceve tutti giorni chiamami 347/8559537.

A. TRIESTE nuovissima bionda brasiliana sexy e disponibile tel. 348/7025943. (A8820)

ALLE porte di Trieste 27enne formosa ti accoglierà con intenso desiderio 340/2591606.

BELLA rumena caldissima molto coccolona bel fisico chiamami sarai soddisfatto aspetto 338/8934334. (A8834)

BELLISSIMA mora alta vuole conoscerti tel. 334/3028606.

DIANA, esuberante, focosa, vuoi provare nuove emozioni ti aspetto, chiamami. 338/9866829. (Fil60)

GORICA nuovo studio di Spa sensation massaggi, aperto 8.30-19.30. Chiama 0038641527377. (C00)

GRADO vuoi rilassarti chiamami per un body massage 333/5493370. (Fil2048)

KATIA accattivante mulatta 7.a misura bella e trasgressiva 339/4141068. (A8761)

MILENA bellissima top model, più trasgressiva che mai, 20.enne, grossissima sorpresa 320/4962210. (A8825)

NOVITÀ bellissima fotomodella greca 21enne, con passione ti aspetta per divertirsi 338/8675151. (A8819)

NOVITÀ Monfalcone bellissima 19.enne piccante snella 4.a misura disponibilissima 348/8632596 ti aspetto chiamami! (C00)

NUOVO studio massaggi 00386-31831785, 00386-41858891. Massaggio: corpo, sportivo, rilassante, orario 10-20. (A8832)

RUMENA appena arrivata in città bel fisico sono coccolona chiamami aspetto 348/9190147. (A8833)

SENSUALE trasgressiva massima disponibilità 7 misura ti aspetta per farti sognare 349/1355840. (A8835)

SENSUALISSIMA russa 19.enne, magra, alta, tacchi a spillo, disponibilissima Monfalcone 338/6077784. (C00)

STUDIO massaggio noi siamo qui per il vostro benessere 9-19. 0038-6-31-533827. (A8828)

TRIESTE Fabrizia novità bella, snella, per momenti indimenticabili, grossa sorpresa 333/2128273. (A8773)

TRIESTE novità attraente ragazza mora 5mi snella disponibilissima ambiente riservato 347/7268488. (A8821)

TRIESTE prima volta Rafaella stupenda snella bocca sexy molto disponibile 334/1083194. (A8825)

TRIESTINA calda, sexy, riceve nella massima riservatezza senza fretta né squallore 338/3052937. (A8837)

VERONICA bella disponibilissima per massaggi di tutti i tipi (Grado) tel. 333/8393150.(C00)

Z. BELLISSIMA mulatta attraente 6.a, alta anche padrona, sempre valido. 339/3549702. (A8748)

12 ATTIVITÀ CESSIONI/ACQUISIZ.ON.
Feriale 1,35 - Festivo 1,97

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar, clientela selezionata paga contanti. Business Services 02/29518014. (Fil1)

MADONNINA via licenza «A» bar-ristorante completa arredi, attrezzatura e macchinari. Subentro in locazione 590 al mese. Impianti a norma, libero subito. Tecnocasa Rozzol tel. 040/9380538.

RABINO 040/368566 edicola in zona di fortissimo passaggio ottimo reddito dimostrabile rif. 18104.

VENDO trattoria zona grande sviluppo bene avviata visibile forte sviluppo pranzi. Adatta nucleo famigliare. Telefonare da lunedì 040/824685.

L'esecutivo ufficializza la nuova mappa dei dirigenti. Attività produttive affidate a Manca. Resta aperta la partita su De Simone e Abate

Illy cambia i superburocrati, Zollia segretario

Scatta la fase due della riforma: scelto il successore di Bellarosa. De Rosa guiderà Villa Manin

TRIESTE Gianni Pecol Cominotto, assessore regionale al Personale, crea la suspance. E, quando mancano due sedute di giunta al brindisi di Capodanno, assicura che le sorprese non sono ancora finite. Ma la «macchina regionale», dopo un anno di rodaggio e 24 pensionamenti di lusso, registra sin d'ora un radicale cambio di fisionomia: se ne vanno i pezzi grossi, gli alti burocrati che hanno segnato la storia di Palazzo degli ultimi anni e talvolta decenni, «e quindi - spiegano in via Carducci - si completa la rivoluzione iniziata con la ristrutturazione dell'assetto organizzativo e la riduzione delle direzioni».

Riccardo Illy, dopo aver designato come comandante Andrea Viero, passa infatti alla fase due: sostituisce generali e colonnelli. È una svolta epocale, quella che lo stesso Viero prepara e la giunta accetta nella mattinata di ieri, anche se il valzer degli addii si completerà solo a fine giugno: «Allora la burocrazia regionale avrà davvero cambiato volto».

L'elenco dei partenti è lungo e pesante. È quello dei sostituti ricco di sorprese. Se ne va Giovanni Bellarosa, l'(ex?) potentissimo segretario generale della giunta, l'emblema della generazione dei burocrati «comelliani», in procinto di diventare consigliere alla Corte dei conti. A sostituirlo, come ormai scommettevano tutti, un dirigente altrettanto navigato: Vittorio Zollia. Lascia la guida della Pianificazione che passa al suo vice, Dario Danese, il cui posto viene preso da Roberto Della Torre.

Se ne va anche Giorgio De Rosa, il direttore centrale della Programmazione e controllo, come volevano le voci delle ultime settimane: «Gli abbiamo offerto l'incarico di direttore generale dell'Azienda di Villa Manin» annuncia l'assessore al Personale. Il suo successore? Non c'è. Meglio: Viero assume ad interim l'incarico svolto dal dirigente triestino e si riserva di decidere se mantenere in vita la Programmazione o assorbirla nella direzione generale. «Se così fosse - ricordano in giunta - le direzioni centrali scenderebbero a 13, rispetto alle 23 iniziali».

Se ne va, intanto, anche Daniela Belli, il direttore centrale delle Attività produttive, forte di una risoluzione consensuale inseguita e ottenuta. Cede il posto, dal 24 gennaio, a un'outsider: una dirigente di 43 anni, Antonella Manca, «prelevata» dalla Ragioneria generale. E se ne va, dal 18 gennaio, il vicedirettore centrale dell'Ambiente e dei Lavori Pubblici Vittorio Tallandini. Non sa a chi passa il testimone: la caccia è ancora aperta. Se ne vanno, infine, i dirigenti Eugenio Bursich e Claudio Fabbro.

Nessuno se ne va a mani vuote: gli accordi che Belli, Tallandini, Bursich e Fabbro hanno trovato con il datore di lavoro - come conferma Pecol Cominotto - valgono una buonuscita complessiva di 683 mila euro.

Ma la «fase due» della rivoluzione illyana - l'avvicendamento ai piani alti della burocrazia - non si esaurisce ancora. E le puntate successive sono già scritte. Giorgio Spazzapan, l'espertissimo ragioniere generale che controlla da anni i cordoni della borsa, ha le valigie pronte: il «bye bye» è fissato a giugno. E ha le valigie altrettanto pronte, giacché il suo contratto scade a febbraio, il direttore centrale al Personale Michele Losito, «eredità» di Roberto Antonione. «È evidente che a giugno 2005 - osservano i politici di lungo corso - la burocrazia regionale sarà radicalmente mutata. In meglio? In peggio? Lo vedremo. Sicuramente, però, sarà più "illyzzata" di quella attuale». Nell'attesa, mentre rimangono aperte le partite che portano ai direttori della Sanità Cesare De Simone della Cultura Luigi Abate, quelli che stanno resistendo, c'è chi scommette su nuovi tagli ai servizi... «Ma già adesso - sostengono i fan della riforma - il numero dei dirigenti è sceso decisamente».

Roberta Giani

Vittorio Zollia

I CAMBI ALLA "MACCHINA" DEL PRESIDENTE

SEGRETERIA GENERALE DELLA GIUNTA		
Lascia il direttore centrale **Giovanni Bellarosa**	Gli subentra **Vittorio Zollia**	
PROGRAMMAZIONE E CONTROLLO		
Lascia il direttore centrale **Giorgio De Rosa**	Gli subentra ad interim il direttore generale **Andrea Viero**	
Lascia il direttore del servizio Statistica **Eugenio Bursich**		
ATTIVITÀ PRODUTTIVE		
Lascia il direttore centrale **Daniela Belli**	Le subentra **Antonella Manca**	
PIANIFICAZIONE E MOBILITÀ		
Lascia il direttore centrale **Vittorio Zollia**	Gli subentra **Dario Danese**	Diventa vicedirettore centrale **Roberto Della Torre**
RAGIONERIA GENERALE		
Lascia il ragioniere generale **Giorgio Spazzapan**	Gli subentra **Claudio Kovatsch**	
PERSONALE		
Lascia il direttore centrale **Michele Losito**	Gli subentra **Roberto Conte**	
AMBIENTE E LAVORI PUBBLICI		
Lascia il vicedirettore centrale **Vittorio Tallandini**		
RISORSE AGRICOLE		
Lascia il dirigente **Claudio Fabbro**		

R. Illy

* tempi dell'avvicendamento: dal 2 gennaio al 30 giugno 2005

LE DELIBERE

Il presidente: «Lavoro semplificato del 50%». Soldi a Promotur. Tre milioni alle pmi per contrastare la crisi

E a Palazzo arriva la firma digitale

TRIESTE «Ma non c'è la firma digitale?». Riccardo Illy non aveva nascosto lo stupore quando, prendendo possesso del Palazzo appena conquistato a suon di voti, aveva scoperto l'inimmaginabile «lacuna». Adesso, a un anno e mezzo di distanza, il governatore vi pone rimedio. E comunica ai suoi assessori che i decreti cartacei, A gennaio, saranno soppiantati da quelli elettronici. La novità, spiega Illy, snellirà il lavoro degli uffici. E non di poco: «Rispetto all'attività attuale ci sarà una riduzione di circa il 50%». La firma digitale consentirà infatti la completa automazione dell'iter dei decreti del presidente, sino alla pubblicazione sul Bur, nonché l'eliminazione di passaggi burocratici come la stampa delle copie. Tutto è pronto per l'era digitale: moltissimi pc sono già stati «tarati» e 250 dipendenti «formati».

PROMOTUR Ma le «news», in giunta, non si limitano allo svolazzo elettronico. L'assessore Enrico Bertossi, ad esempio, chiede e ottiene l'aumento di capitale di Promotur: la Regione decide di investire, almeno per ora, 3,3 milioni di euro nella società che gestisce i poli sciistici del Friuli Venezia Giulia. L'obiettivo finale è quello di arrivare a 17,8 milioni.

AMBIENTE L'assessore Gianfranco Moretton, a sua volta, indica i quattro esperti che - proposti da Università e associazioni ambientaliste - vanno a far parte della ricostituita commissione tecnico-consultiva Via. I prescelti sono Paolo Bevilacqua, Francesco Marangon, Fabio Gemiti e Dario Gasparo.

PRINT Franco Iacop, assessore alle Relazioni internazionali, annuncia invece l'intenzione di dotare il Friuli Venezia Giulia di un piano regionale per l'internazionalizzazione. L'obiettivo? Coordinare le tante attività e i tanti fondi ad hoc: «Abbiamo già istituito un gruppo di lavoro di cui fanno parte anche i rappresentanti di Finest, Isdee, Informest, Isig e Camere di commercio».

BICI E TAXI Lodovico Sonego, assessore alla Mobilità, punta intanto sulla bicicletta e affida all'istituto Istiee uno studio propedeutico all'uso delle due ruote come mezzo di mobilità. Il costo: 120 mila euro. Mezzo milione di euro viene invece destinato al rinnovo del parco taxi: «Si tratta di contributi in conto capitale per l'acquisto di veicoli nuovi e per l'adeguamento di quelli in servizio al fine di agevolare il trasporto dei portatori d'handicap» spiega Sonego. Aggiungendo che la Provincia di Gorizia riceverà 50 mila euro, quella di Trieste 220 mila e quella di Udine 228.

PESCA L'assessore Enzo Marsilio destina 805 mila euro per interventi nel settore della pesca, dall'acquacoltura alla promozione dei prodotti ittici.

PMI IN CRISI L'assessore Roberto Cosolini annuncia infine che la Regione destinerà tre milioni di euro alla sperimentazione di azioni rivolte a lavoratori di aziende in crisi, con priorità alle piccole e medie imprese. L'iniziativa è prevista da un'intesa sottoscritta con il ministero del Lavoro. «Lo scopo del finanziamento - spiega Cosolini - è il sostegno della sperimentazione di interventi idonei a ridurre e contrastare l'impatto occupazionale negativo causato dalle crisi attraverso la riqualificazione delle risorse umane».

La seduta di giunta svoltasi ieri mattina a Trieste.

SANITÀ

Via libera alla nomina di Ros

TRIESTE Giorgio Ros, l'esperto dei conti, lascia l'Agenzia della sanità. E assume la guida del Centro servizi condivisi, il neonato consorzio che deve consentire economie di scala alle Aziende sanitarie. La giunta regionale, come annunciato, indica Ros quale amministratore unico del Centro. Ma la nomina, adesso, dev'essere ratificata dall'assemblea del consorzio - formata dai direttori delle Aziende - nell'assemblea di lunedì.

Lo annuncia una nota dell'amministrazione: «Ma gli interinali caleranno»

Personale, la Regione assumerà 400 dipendenti entro tre anni

TRIESTE Entro il 2007 la Regione assumerà 400 dipendenti a tempo indeterminato. Allo stesso tempo, però, la «macchina regionale» scenderà di 80 unità. Accanto alle 300 quiescenze, infatti, il numero dei lavoratori interinali scenderà sotto la soglia del 4 per cento. Degli attuali 300 dipendenti della società Obiettivo lavoro, assunti con contratto a tempo determinato e «prestati» agli uffici regionali, ne resteranno in servizio 120.

«Una diminuzione progressiva in considerazione delle previsioni del contratto collettivo ancora giacente alla Corte dei Conti», si legge in una nota di Gianni Pecol Cominotto, assessore al Personale, che rimanda alle disponibilità di bilancio.

La riduzione degli interinali non è in ogni caso una novità. È arrivato il momento di assumere i vincitori del cosiddetto «concorsone» che, dopo la pubblicazione della graduatoria per la categoria B, la prossima settimana vedrà l'ufficializzazione delle altre sei tipologie. Dopo l'assunzione a febbraio dei 65 posti previsti ufficialmente nel bando di concorso, l'amministrazione attingerà dalle graduatorie altri 335 per l'assunzione a tempo indeterminato. Nella primavera del 2005 dovrebbero esserne assunti altri 120.

Il taglio di un milione di euro stabilito nella Finanziaria regionale per il 2005 sul capitolo del personale porterà a un'ulteriore riduzione degli interinali in servizio. «Gli accessi a tempo indeterminato - scrive la nota della Regione - faranno fronte ai minori contratti di somministrazione e solo parzialmente al turn over 2004-2005». In altre parole, secondo un calcolo approssimativo, saranno tagliati una trentina di contratti di lavoratori a tempo determinato mentre potrebbero essere riformulate le assunzioni a tempo indeterminato.

p.c.

COMPARTO UNICO

La Cgil avverte: la contrattazione è la strada maestra

«Pecol sbaglia»

UDINE «Lettura strana quella di Gianni Pecol Cominotto, quasi volesse mettere le mani avanti...». Alessandro Baldassi, segretario regionale Cgil-Fp, è sorpreso dall'allarme lanciato dall'assessore al Personale nella vicenda del comparto unico: «Pecol Cominotto – afferma Baldassi – sembra sminuire un risultato che, per quanto sofferto, rappresenta il penultimo passo verso l'equiparazione degli stipendi nella pubblica amministrazione regionale. E sembra anche ritenere indebolita la strada della contrattazione, che resta invece quella maestra per portare a conclusione la partita del comparto unico. Tanto è vero che, nonostante la rottura e lo sciopero, il contratto del personale degli enti locali è stato approvato dalla Corte dei conti senza cambiare una virgola di quanto concordato in sede di trattativa. Se i buoni rapporti si sono interrotti, non è stata colpa della contrattazione, ma di una proposta della giunta assolutamente indigeribile». Contrarietà anche su un'altra prospettiva aperta dall'assessore. «Non siamo neppure d'accordo sull'ipotesi legislativa annunciata da Pecol Cominotto riguardo a un testo unico sul pubblico impiego regionale – precisa Baldassi –: non servirebbe a nulla. Cerchiamo invece di recuperare uno spirito unitario e il cammino non sarà né lungo né pieno di ostacoli come teme l'assessore».

m.b.

Consegnato lo studio sulle prospettive di sviluppo dell'economia. Il governatore: «Abbiamo rilevanti potenzialità»

Monitor Group scommette sul polo logistico

La società del «guru» Porter: il rilancio passa per i traffici verso Est

TRIESTE «Se volete avere successo concentratevi sulle cose in cui siete più attrezzati». È la filosofia dell'americano Michael Porter che la Regione, attraverso lo studio commissionato a Monitor company group, ha sposato per avviare un progetto di rilancio economico in Friuli Venezia Giulia. Nulla di così rivoluzionario, basta seguire il «buonsenso» e applicare sul campo, con i mezzi propri della politica, i risultati dello studio «Verso una visione economica condivisa».

La traccia finale è stata illustrata ieri alla Camera di commercio dal governatore Riccardo Illy, assieme ad alcuni componenti del gruppo di lavoro e dagli esperti di Monitor group. I filoni del «buonsenso» sono essenzialmente tre: i trasporti e la logistica, vista la posizione geopolitica della regione, il mercato del mobile e della sedia e, data la presenza sul territorio di avanzati istituti tecnologici, la sfida dell'innovazione e della ricerca scientifica.

Illy con Fantoni alla conclusione di Monitor Group.

«Lo studio ha evidenziato che il Friuli Venezia Giulia ha rilevanti potenzialità: la qualità della vita è buona, abbiamo un'imprenditoria diffusa e dinamica. Ma ci sono anche alcuni problemi - dice Illy - che grazie ai suggerimenti di questo studio possiamo risolvere». L'invito di Monitor group è quello di puntare sui «cluster» (traducibile in distretti), gruppi di lavoro per avviare una vera aggregazione e favorire lo sviluppo e il business. «Cambiamenti direzionali» su cui, una volta avuti in mano i risultati del lavoro di Monitor group, devono essere applicati sul campo. «Il problema della decisione è il più complesso, ma non basta scegliere: bisogna anche agire. Oggi la Regione ha uno strumento che le permette di guidare l'azione: qui non si tratta più di perdere il treno, ma di soccombere», è la cruda riflessione di Franco Bernabè, componente del «gruppo di pilotaggio», che invita a dare subito impulso al cambiamento.

Accanto allo sviluppo di «un forte polo logistico e di traffici commerciali», guardando verso l'Est europeo, Monitor group invita la Regione a «stimolare il mantenimento e lo sviluppo dell' eccellenza nel campo del mobile e della sedia», implementando allo stesso tempo «gli investimenti nello sviluppo e nella ricerca a supporto trasversale dell'economia». E proprio a tale riguardo le teorie di Porter, secondo i collaboratori del professore di Harvard, stanno già trovando un'azione in Friuli Venezia Giulia. Anche nelle cose che appaiono semplici, ma alla fine hanno un significato importante. Un esempio? Il premio per l'innovazione «che non costa molto ma dà tantissimo». Uno stimolo alle piccole e medie imprese a perseguire la strada della conoscenza mantenendo inalterata - come ha puntualizzato il presidente degli industriali regionali, Piero Della Valentina, presente all'incontro assieme a Franco Asquini, presidente di Friulia - anche l'età della produzione. Altrimenti l'innovazione e gli studi non servono un granché.

p.c.

CRITICITÀ

«Modelli strategici in crisi, tendenza alla delocalizzazione, isolamento degli attori». Sono le principali «criticità» contenute nello studio di Monitor group sull'imprenditoria. Delocalizzazione che, secondo il presidente degli industriali Piero Della Valentina, ha interessato soprattutto l'area del manzanese perché in loco «non esiste la materia prima». Il presidente di Friulia, Franco Asquini, ha invece rimarcato la necessità di favorire «la delocalizzazione "intelligente"»: «Le linee produttive non competitive vanno aiutate a trovare altri mercati. Le altre devono rimanere in loco».

Bertossi conferma che la nuova struttura avrà sede a Passariano. Aperture ai privati

Arriva l'Authority del turismo

CODROIPO Enrico Bertossi ribadisce la necessità di una politica «aggressiva» nel settore turistico. Lo fa a Villa Manin, la futura sede dell'Authority che gestirà il turismo in regione, chiarendo che, se i consorzi dormiranno sulle politiche commerciali, toccherà definitivamente ai privati. «Intendo rimuovere gli ostacoli che a tutt'oggi impediscono agli operatori privati di commercializzare i loro prodotti all'interno degli stand istituzionali allestiti dalla Regione nelle principali manifestazioni internazionali. Se non attiveremo questo sbocco, infatti - dice l'assessore - correremo il rischio di fare grossi investimenti sull'estero e di non trasformarli in vere occasioni di vendita di pacchetti turistici».

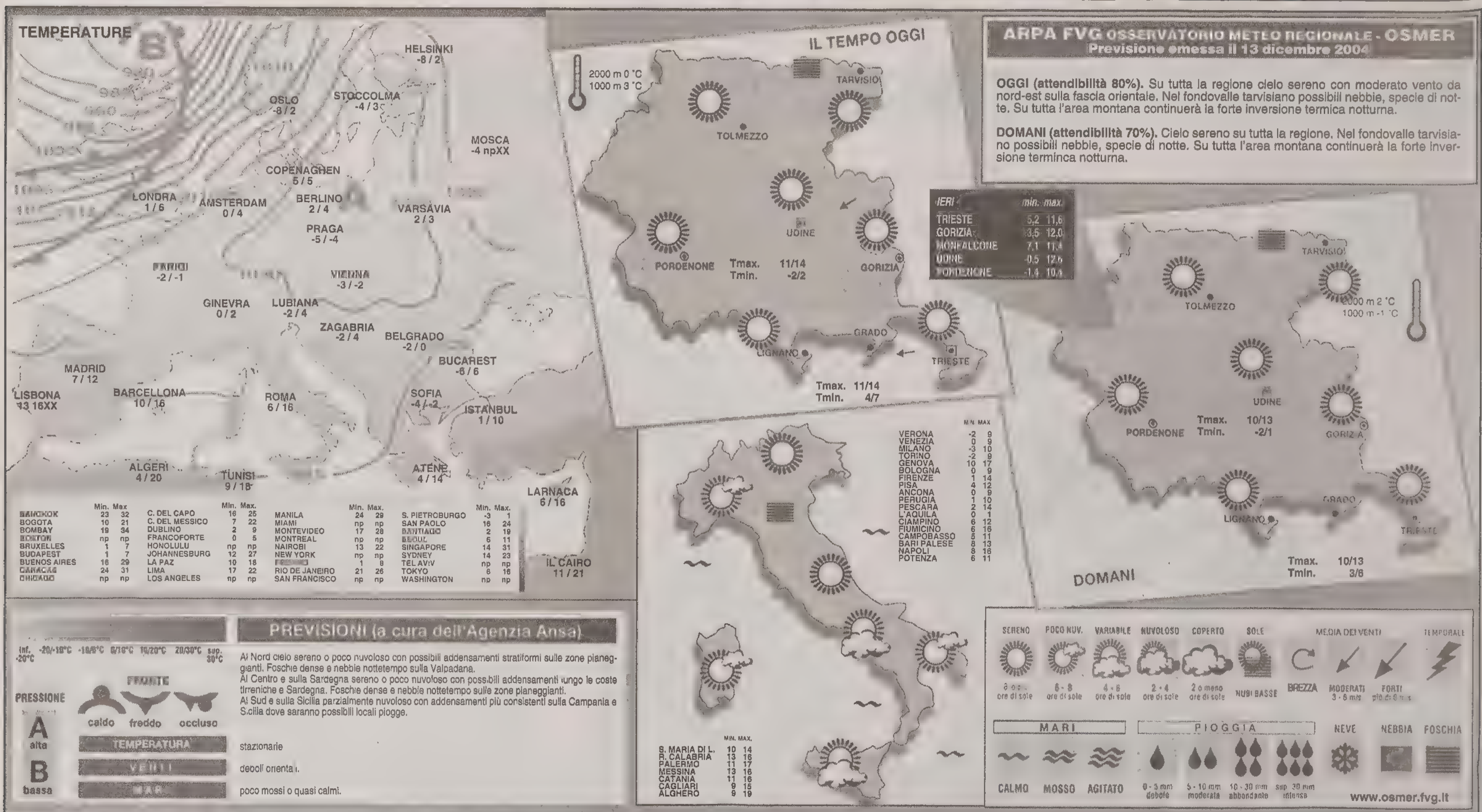
La linea è chiara. La gestione del turismo diventa sempre meno politica e sempre più business. Bertossi, intervenendo al convegno «Ospitalità creativa» organizzato dalla Confcommercio provinciale di Udine, conferma che la dimora dogale diventerà il simbolo dell'offerta turistica del Friuli Venezia Giulia (con il catalano Josep Ejarque futuro direttore generale) e ufficializza la voglia di aggressività nella vendita verso i mercati internazionali. «Oggi non lo siamo ancora e lo dimostrano esperienze recenti, come il World Trade Market di Londra, nel quale i nostri operatori organizzati, i consorzi, erano assenti. Avevamo un bello stand, ma non vendevamo. Siccome il meccanismo organizzativo che passa attraverso i consorzi non sempre funziona, farò in modo che d'ora in poi anche i singoli privati possano proporre e vendere i propri pacchetti negli stand della Regione, seppure a pagamento».

Altolà della Cna alla proposta di istituire una società per azioni. Granara: «Ci vuole un Fondo di garanzia»

Confidi, gli artigiani bocciano la spa

UDINE No a una società per azioni, sì a un fondo di garanzia gestito da un apposito comitato. È la proposta che la Cna regionale avanza, con il presidente Gianfranco Granara, in merito alla riforma regionale dei sistemi dei Confidi. L'occasione? Una conferenza stampa a Udine cui partecipa il vicepresidente del Congafi dell'Artigianato di Udine Luigi Martino.

«Come Cna - spiega Granara - pensiamo che occorra costituire nel breve un Fondo di garanzia gestito da un apposito comitato che non deve assumere la forma di società per azioni». A seguito del decreto Bassanini, l'ex Fondo centrale di Garanzia è stato regionalizzato: «Esiste quindi un Fondo regionale dotato anche di una serie di risorse. Poiché l'artigianato è materia di totale competenza regionale, è sufficiente attivare il Fondo come controgarante dei Confidi operanti nel comparto artigiano».

Rimarcando lo spirito «costruttivo e non polemico» della proposta della Cna, Granara entra nel merito della discussione aperta dall'ipotesi avanzata dall'assessorato alle Attività Produttive di costituire ex novo di una società per azioni oppure di trasformare una società già esistente che assuma, come oggetto sociale esclusivo, l'attività di controgaranzia e cogaranzia a favore dei Confidi operanti in regione. Il no alla spa, «che potrebbe creare seri problemi» - precisa però Granara - «non vuole assolutamente significare che siamo contrari ad una presenza della Regione. Nella bozza di Direttiva europea di recepimento degli accordi di Basilea 2 sono chiaramente indicati tra i soggetti che possono svolgere le funzioni di controgaranzia i governi regionali purché operino attraverso un Fondo costituito ad hoc o già esistente». Secondo Cna è quindi fondamentale «evidenziare che il Fondo da noi proposto avrebbe il rating della Regione, mentre una spa inserita nella categoria "corporate" dovrebbe dotarsi di un rating autonomo».

Granara chiede dunque il rilancio dell'ex Fondo centrale di garanzia con alcune modifiche e propone inoltre la costituzione di un Consorzio di secondo grado tra i Congafi esistenti «che potrebbe rappresentare un primo passo concreto verso un processo di ristrutturazione che riteniamo opportuno e necessario».

e.l.

BIBLIOMANIA

La Leg di Gorizia pubblica un catalogo antiquario monografico

Storie e libri del Friuli fra Ottocento e Novecento

Fra i cataloghi «natalizi», virtuali e non, in uscita in questi giorni segnaliamo quello della Libreria Editrice Goriziana, interamente dedicato ai «Libri in Friuli tra Ottocento e Novecento», raccolta di mille titoli su e del Friuli.

La Leg, libreria editrice della famiglia Ossola specializzata nella pubblicazione di libri che spaziano da Friuli Venezia Giulia, Istria e Dalmazia fino al Medio Oriente, all'ebraica e all'asburgica, ha una sezione antiquaria di tutto rispetto che a sua volta spazia dall'usato (sezioni Friuli, storia, biografie, geografia e viaggi, montagna) alle opere di pregio. Dopo il recente «Leggere la Storia», catalogo monografico dedicato ai titoli appunto di storia, ecco un altro catalogo tematico pieno di piccoli e grandi tesori.

Come osserva Simone Volpato nella presentazione, il titolo del catalogo «come anche il contenuto è impegnativo sotto diversi punti di vista; per quello cronologico che vede una partizione tra Otto e Novecento, per quello numerico che va oltre i mille titoli e soprattutto per la tensione, la temperatura dei titoli e degli autori proposti nella loro unitarietà».

Da autori quali Vincenzo Joppi, Fabio di Maniago, Francesco di Manzano a Biagio Marin, Giovanni Marinelli, Michele Gortani, Pier Paolo Pasolini (due belle prime edizioni più tre numeri della rivista «Stroligut») il catalogo raccoglie una messe di opere di letteratura, storia, etnografia, folklore, geografia, scienze sul Friuli. Con molte soprprese e qualche curiosità. Come il trovare - in discreto numero - diversi «nuptialia», cioè le pubblicazioni realizzate in occasione dei matrimoni. Un tempo erano piuttosto diffuse: per celebrare uno sposalizio - in genere tra famiglie di un certo rango - invece di tagliare cravatte o distribuire bomboniere kitsch si usava stampare un opuscolo che in genere riportava odi, sonetti e canzoni di autori antichi spesso dimenticati. E oggi i «nuptialia» rappresentano una testimonianza dei mutamenti di costume, delle reti di relazioni e di rapporti tra le varie famiglie di una determinata realtà locale. Affidati a studiosi di vaglia (Joppi era uno dei più prolifici, e il catalogo Leg propone una sua pubblicazione per le nozze Beretta-Someda) i libretti di nozze erano diffusi fra Ottocento e Novecento tra le famiglia ricche di Trieste e quelle nobili del Friuli.

In appendice il catalogo otto-novecentesco della Leg riporta gli indici per argomento, per editori, tipografi e librai e per autori. La Leg si trova a Gorizia in Corso Verdi 64 (telefono 0481.33776; e-mail *leg@leg.it*).

Pietro Spirito

OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4
La vostra grande concretezza negli affari verrà apprezzata dalla controparte, mentre in campo sentimentale si prevede una scelta difficile e sofferta.

Toro 21/4 20/5
Prima di prendere una decisione che vi coinvolge sia pure indirettamente sentite il parere dei collaboratori e sfruttate la loro esperienza che vi sarà utile.

Gemelli 21/5 20/6
Nessuna novità di rilievo, se non quella che potrete rischiare certe ombre all'interno di un rapporto amoroso o familiare. Evitate, i luoghi troppo affollati.

Cancro 21/6 22/7
Gli astri potranno dispensarvi una duplicità di favori: rendere più felice il rapporto sentimentale e offrirvi ottime opportunità dai considerevoli risvolti economici.

Leone 23/7 22/8
Dovrete controllarvi ed evitare di fare di testa vostra: un errore di valutazione può mandare in fumo il progetto cui lavorate da tempo. Potreste avere intuizioni sbagliate.

Vergine 23/8 22/9
In mattinata riuscirete a svolgere un consistente lavoro di routine che vi garantirà un buon risultato economico. Riposate nel pomeriggio. Incontri in serata.

Bilancia 23/9 22/10
Un influsso astrale negativo vi renderà irritabili per buona parte della giornata. Evitate di incontrarvi con persone che conoscete poco. Relax e riposo vi aiuteranno.

Scorpione 23/10 21/11
Gli astri vi sono favorevoli. Il momento è importante per prendere decisioni di una certa portata. Buoni contatti con persone più grandi di voi. Muovetevi.

Sagittario 22/11 21/12
Il desiderio di evadere dalla solita routine vi spingerà verso nuove esperienze professionali e private. In amore saprete fare la mossa giusta al momento giusto.

Capricorno 22/12 19/1
Curate di più i rapporti di lavoro, in particolare con i collaboratori. Siete molto attivi e intraprendenti, ma avete bisogno di sostegni per poter realizzare un progetto.

Aquario 20/1 18/2
Fate buon uso del vostro tempo e delle vostre energie. Con un piano di lavoro ben organizzato potrete portare a termine i vostri impegni senza affaticarvi troppo.

Pesci 19/2 20/3
Fate in modo di evitare discussioni nell'ambiente di lavoro. Gli astri favoriscono gli incontri e la conoscenza di nuove persone, molto simpatiche. Nessuna forzatura.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Fu uno degli esponenti dell'esistenzialismo letterario – **4** Più che buona – **10** Accosta all'inizio – **12** Ha un'antenna rotante – **13** Decidere prima – **17** Far funzionare i polmoni – **18** Portati sulle scene o intesi nel significato – **21** In maniera affabile – **22** Si ripetono nelle analisi – **23** Le ultime di due – **24** Quello «di città» si ottiene per distillazione – **25** Iniziali della Seidel – **27** Lo allena un «trainer» – **30** Chiudono il pranzo – **31** Scultore ateniese dell'età classica – **35** La compianta Martini della canzone – **36** Gemelle in tuta – **37** Ognuno cerca quella gemella – **39** Innalzare costruendo – **42** Un delfino di fiume – **43** Un tipo di pavimentazione stradale.

VERTICALI: 1 Li fa il bambino viziato – **2** Donna di classe – **3** Dei boschivi – **5** Antica nave – **6** Il filosofo e matematico di Mileto – **7** Giorni che furono fatali a Cesare – **8** Piccola agitazione delle onde – **9** Altari della latinità – **11** Un pesce di fiume – **14** Il fiume di Cento – **15** Inviata per posta – **16** Luci incerte e fioche – **19** Un angusto luogo appartato – **20** Cittadina dell'Anconetano – **26** Un tratto della molla – **28** La moglie del re Assuero – **29** Si muovono nel cosmo – **30** Punto elevatissimo – **32** Fu un titolo di Sadat – **33** Tanto per cominciare – **34** Dimezza ciò che segue – **35** Un noto Gibson – **38** Forma il lago di Brienz – **40** Iniziali della cantante Trovato – **41** Estratto Conto.

INTARSIO (6/3=9)
Una tassista inesperta
Gira di qua e di là, fa proprio ridere,
ma se qui ancora si dovrà girare,
per salvare la faccia in qualche modo
questa a Piacenza mi farà arrivare.
Piega

INDOVINELLO
Mosè parla agli ebrei
«Ecco! Qui sulle tavole, vedete,
c'è la lista completa de le cose
che il Signore vorrà da chi lo "serve".
E in fondo sarà dolce, lo sapete!».
Mig

SOLUZIONI DI IERI

Indovinello: *LA MONETINA.*

Anagramma: *VASTO CIELO = VISO CELATO.*

LOTTO

Massimi ritardatari

BARI	58 (66)	49 (57)	86 (56)	31 (55)	47 (53)
CAGLIARI	38 (80)	88 (69)	16 (68)	12 (61)	63 (52)
FIRENZE	21 (76)	87 (57)	25 (57)	60 (50)	12 (46)
GENOVA	39 (102)	3 (58)	36 (51)	11 (49)	31 (44)
MILANO	4 (101)	38 (56)	46 (55)	50 (54)	63 (44)
NAPOLI	64 (66)	22 (63)	21 (61)	78 (51)	90 (51)
PALERMO	80 (79)	62 (71)	71 (69)	45 (68)	50 (63)
ROMA	3 (68)	47 (49)	52 (46)	22 (46)	87 (45)
TORINO	29 (73)	82 (55)	70 (54)	27 (53)	18 (51)
VENEZIA	53 (166)	45 (110)	76 (94)	52 (62)	24 (49)

Le previsioni

Bari	Per ambo e t. 19-39-49-79, 40-41-47-49, 38-40-49-54-58
Cagliari	Per ambo 28-58-88, 1-10-11-19, 38-88-16-12-63
Firenze	Per ambo e t. 1-2-5-7-8, 10-40-70, 21-51-81, 7-12-21
Genova	Le quartine 3-30-33-39, 39-3-36-31, 11-18-48-66
Milano	Per ambo e t. la decina 50-59, 5-50-55-59, 15-45-75
Napoli	Per ambo e t. 7-17-37-57-77, 64-22-21-78-90
Palermo	Le quartine 7-16-32-64, 25-60-71-80, 45-50-80-85
Roma	Le quartine 17-47-77-87, 22-52-72-82, 4-40-44-49
Torino	La cinquina 10-20-40-50-80 e 26-56-86, 3-33-63
Venezia	Le cinquine 9-29-39-59-89 e 53-45-76-52-24

La smorfia: Il fatto del giorno
In treno da Roma a Milano con 9 euro: 9-39-88

Superenalotto
Le previsioni: 4-17-45-49-87-90

OGGI

Il Sole:	sorge alle	**7.38**
	tramonta alle	**16.21**
La Luna:	si leva alle	**10.27**
	cala alle	**18.53**

51.a settimana dell'anno, 349 giorni trascorsi, ne rimangono 17.

IL SANTO

San Giovanni d. Croce

IL PROVERBIO

Contro la forza la ragione non vale.

INQUINAMENTO

Frazione Pm_{10} delle Polveri sottili (max 55 μg/m³)

Piazza Libertà	μg/m³	**23**
Via Carpineto	μg/m³	**21**
Via Pitacco	μg/m³	**15**
Via Svevo	μg/m³	**29**
Via Tor Bandena	μg/m³	**28**
Muggia	μg/m³	**27**

Ossido di carbonio CO mg/m³ (massime concentrazioni medie orarie sulle otto ore, max 10 mg/m³)

Piazza Libertà	mg/m³	**2,3**	**Via Pitacco**	mg/m³	**1,0**
Via Battisti	mg/m³	**4,2**	**Via Svevo**	mg/m³	**2,1**
Piazza Vico	mg/m³	**4,8**	**Via Tor Bandena**	mg/m³	**1,2**
Via Carpineto	mg/m³	**0,8**	**Muggia**	mg/m³	**1,7**
M. S. Pantaleone	mg/m³	**0,5**	**S. Sabba**	mg/m³	**0,5**

MAREE

Alta:	ore	10.13	**+47**	cm
Bassa:	ore	4.29	**-9**	cm
	ore	17.10	**-63**	cm

DOMANI

Alta:	ore	0 12	**+30**	cm
Bassa:	ore	5.27	**-6**	cm

TEMPO

Temperatura:	**5,2** minima
	11,6 massima
Umidità:	**58** per cento
Pressione:	**1029,1** in diminuzione
Cielo:	sereno
Vento:	**6,5** km/h da O
Mare:	**13,3** gradi

TRIESTE

Cronaca della città

ONORANZE FUNEBRI
San Giusto
Sede del Carso
Opicina V. Nazionale, 32
Sede di Trieste
Via della Pietà, 5/B
800 833 233

Roma e Trieste al lavoro sugli ultimi dettagli della due-giorni destinata a chiudersi con il verdetto finale del 16 dicembre. Delegazioni oggi in partenza per la Francia

Anche Fini a Parigi per sostenere l'Expo 2008

Il ministro degli Esteri ha sciolto le riserve, arriverà direttamente da Bruxelles. Ci sarà anche Stanca

Si arricchisce la lista dei testimonial con un nome di prestigio: il saluto in video del direttore d'orchestra indiano Zubin Mehta.

Ci sarà anche il ministro degli Esteri Gianfranco Fini dopodomani al Parco delle esposizioni di Villepinte. Arriverà giusto in tempo per chiudere con un intervento l'ultima presentazione della candidatura cittadina prima della votazione finale, e se ne tornerà agli impegni europei di Bruxelles, che lo vedono impegnato in questi giorni, poco dopo avere appreso il verdetto.

Il neoministro ha sciolto solo ieri mattina le riserve sulla propria partecipazione all'evento-chiave dell'Expo 2008. Lo ha fatto certamente dopo avere appreso che la Spagna a Parigi metterà in campo il suo ministro degli Esteri Miguel Angel Moratinos accanto alla vicepremier María Teresa Fernández de la Vega. Ma l'arrivo di Fini può essere interpretato anche in un altro modo. Difficilmente l'Italia schiererebbe un proprio neoministro sul campo di una partita già data per perduta. E dunque, Fini a Parigi è «un messaggio di ottimismo», commenta a chiare lettere il deputato di An Roberto Menia.

A due giorni dal voto, Trieste conta su un piccolo tassello di positività in più. E ieri è stata confermata anche la partecipazione del ministro per l'Innovazione tecnologica Lucio Stanca (già presente a Parigi nella assemblea del Bie dello scorso giugno), che con il sottosegretario agli Esteri Roberto Antonione terrà domani pomeriggio l'ultima conferenza stampa congiunta dei tre Paesi concorrenti prima del voto. Secondo il programma fornito dal Bureau stesso, all'incontro con i giornalisti, presieduto dal presidente Bie Wu Jianmin e incentrato sull'ennesima presentazione delle candidature, parteciperanno per la Grecia il ministro di Tracia e Macedonia Nikolaos Tsiartionis e il presidente della Camera di commercio Dimitrios Bakatselos, mentre la Spagna si affiderà a Fernández de la Vega e al direttore del consorzio Zaragoza Expo 2008 Jerónimo Blasco.

In serata è previsto il ricevimento congiunto dei tre Paesi - in altrettante sale comunicanti della centrale *Maison des Arts ed Métiers* - che sarà un momento non meno importante degli altri per cercare di acchiappare il voto di qualche delegato indeciso. Per la serata Trieste si è affidata a Davide Rampello, il comunicatore e cofondatore Fininvest che ha preparato una sorta di «installazione» dedicata all'Expo.

Tornando alla presentazione di giovedì, ai già annunciati testimonial (tra cui l'industriale Alessandro Benetton, il direttore del Centro di fisica teorica di Miramare Katepalli Sreenivasan e l'assessore di Monfalcone Bou Konate, di origine senegalese) si è aggiunto il direttore d'orchestra Zubin Mehta, artista indiano - è nato a Bombay - conosciuto in tutto il mondo. Il regista Franco Taviani lo ha raggiunto a Firenze per le riprese. Tramontata definitivamente invece l'ipotesi di un intervento in video del Nobel Carlo Rubbia, che aveva dato la propria disponibilità a intervenire ma che non è stato possibile raggiungere per le riprese poiché si trovava in Cina.

Zubin Mehta al termine di uno spettacolo.

E mentre questa sera è in partenza dall'aeroporto di Ronchi il charter che tra autorità, osservatori e fan porterà a Parigi gran parte dei 250 supporter dell'Expo, nell'arco della giornata anche lo staff del ministero e quello della società TriestExpo Challenge guidata da Fabio Assanti si trasferiranno nella capitale francese per lavorare agli ultimi dettagli. In mattinata verranno visionati i filmati da proiettare giovedì. Il resto della giornata verrà speso in una lunga serie di riunioni tra Antonione e i vari gruppi di lavoro incaricati di seguire altrettante porzioni della due-giorni parigina. Mercoledì mattina, invece, le prove ufficiali della presentazione sul palco di Villepinte; nel pomeriggio, il via alla due-giorni decisiva con l'incontro stampa e il ricevimento.

Intanto, mentre la Grecia continua a lavorare in silenzio alla presentazione, la Spagna scopre qualche carta: secondo quanto riferito dal quotidiano *Periódico de Aragón*, l'illustrazione della candidatura aragonese giovedì durerà «28 minuti esatti» (nell'assemblea di giugno la Spagna sforò di alcuni minuti il tempo di mezz'ora tassativamente previsto dal regolamento) e presenterà le immagini virtuali dei padiglioni dell'esposizione. Una nota di colore verrà dal ballerino Miguel Angel Berna, in scena - riferisce la stampa spagnola - per una performance du tre minuti. Altri due ballerini, Sara Baras e Joaquín Cortés, sosterranno la Spagna apparendo in video. L'unico discorso previsto è quello della vicepresidente del governo.

Nel gruppone che sarà giovedì a Parigi a supportare la scommessa di Trieste, è stato annunciato ieri anche il vicepresidente del Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia Carlo Monai, a rimarcare l'appoggio «tangibile» del Consiglio stesso alla candidatura. Delle ultime ore poi anche l'appoggio dell'Aiccre, l'Associazione italiana del Consiglio dei Comuni, delle Province e delle Regioni d'Europa. Da rilevare infine la posizione del Gruppo giovani dell'Unione degli istriani, il cui coordinatore Massimiliano Lacota sarà a Parigi per l'Expo, la cui assegnazione a Trieste significherebbe anche per gli esuli - si legge in una nota - «una grande opportunità, una vetrina speciale per far conoscere ai visitatori che affluiranno un pezzo di storia che fa parte di Trieste stessa».

Fin qui il programma della due giorni. Ma per stamane Iniziative culturali spa, che coordina la manifestazione, ha convocato una conferenza stampa dedicata a ulteriori «iniziative a sostegno» della candidatura, e in particolare modo sul pomeriggio in piazza Unità che si sta organizzando per giovedì (box qui sotto). All'incontro parteciperanno il sindaco Roberto Dipiazza e il presidente della Provincia Fabio Scoccimarro, mentre il presidente della Regione Riccardo Illy - oggi a Roma per partecipare alla Camera a un'audizione sulle Regioni speciali - comparirà in un video.

Paola Bolis

Varie le possibilità di seguire l'aggiudicazione per chi resta in città. Ci saranno anche le dirette tv

Arriva il maxischermo in piazza Unità

I triestini potranno vivere in diretta, su un maxischermo in piazza Unità d'Italia, il lungo pomeriggio destinato a culminare intorno alle 17, ora prevista per l'aggiudicazione dell'Expo 2008 tra Trieste, Saragozza e Salonicco. Giovedì la diretta tv prodotta da Iniziative culturali spa diffonderà in piazza le immagini provenienti da Villepinte, dove l'assemblea generale dei 97 Paesi Bie si chiuderà con la proclamazione della città vincitrice. A partire dalle 14 si potrà assistere alla diretta da Parigi, combattendo il freddo con tè caldo e vin brulé; a riempire le pause, la musica dal vivo dei Bandomat.

E mentre Iniziative culturali (in collaborazione con il Comitato ProTriestExpo) invita Trieste a partecipare al pomeriggio dell'Expo in piazza, anche le tv si preparano a seguire l'evento. La redazione del Telegiornale del Friuli Venezia Giulia proporrà giovedì dalle 17 alle 18 un programma condotto in studio da Giovanni Marzini con collegamenti in diretta da Parigi. Durante le finestre da Parigi saranno intervistati i vari protagonisti dell'evento, mentre a Trieste Marzini avrà ospiti Giacomo Borruso, ex rettore e «papà» dell'Expo, la presidente del Teatro stabile Maria Giovanna Elmi, lo scrittore Veit Heinichen, il direttore della Sissa Stefano Fantoni, l'attore Sebastiano Somma (che a Trieste ha girato e sta girando varie pellicole) e il caporedattore dell'Ansa regionale Alfonso Di Leva; in collegamento da Pordenone, ancora, il presidente degli industriali della regione Piero Della Valentina e l'assessore regionale all'Industria Enrico Bertossi. Tratti della diretta Rai saranno trasmessi anche sulle reti nazionali. Anche Tele4 si prepara a seguire il pomeriggio in diretta via Parigi, a partire dalle 14.

Sebastiano Somma

L'INTERVISTA

Il lavoro per la candidatura visto dal presidente della Camera di commercio

«La città ha già voltato pagina»

Expo o non Expo, l'enorme lavoro svolto a tutti i livelli istituzionali, dal gennaio 2003 ad oggi, si concretizzerà in importanti iniziative per il rilancio della città. Antonio Paoletti, presidente della Camera di commercio, non nasconde un solido ottimismo, nella convinzione che Trieste ha già voltato pagina.

Siamo quasi al momento fatidico. Qual è il bilancio di due anni spesi per la promozione della candidatura?

Abbiamo già raggiunto due risultati importanti. Innanzitutto le istituzioni, a prescindere dal colore politico, hanno lavorato assieme, talvolta anche con un dialogo aspro, per cercare di portare a casa l'Expo. E poi, fatto ancora più importante, in 97 Paesi del mondo adesso si conosce Trieste e il suo potenziale scientifico, economico e culturale. È stata un'operazione di marketing territoriale che poche città in Italia hanno avuto, forse solo Torino per le Olimpiadi invernali.

Quali canali si sono usati?

Oltre ai contatti attivati dal ministero degli Esteri, abbiamo messo in campo tutte le relazioni della Camera di commercio, con una forte azione verso tutti gli enti camerali dei Paesi del Bie, tutte le 74 Camere di commercio italiane all'estero, oltre che con tutti gli enti camerali del nostro Paese, che a loro volta hanno coinvolto le associazioni nazionali di categoria. Non si può poi dimenticare il grosso lavoro svolto attraverso il G77 (organismo che riunisce 134 Paesi in via di sviluppo, *ndr*) e con tutto l'apparato scientifico e di ricerca della città.

Ci sono già riscontri concreti?

Risultato di tutta questa attività è che sia il ministero degli Esteri sia gli ambasciatori Caruso, Moreno e Riccio hanno riferito del grande interesse dei Paesi del Bie per la nostra città, in particolare con riguardo al porto e alle strutture scientifiche. A questo punto si tratta di «monetizzare» l'interesse creato. Dopo il 16 dicembre organizzeremo una riunione con gli operatori economici regionali, con i tre ambasciatori e il sottosegretario Antonione per mettere a frutto questo enorme lavoro di marketing.

Su quali punti verterà l'incontro?

La Camera di commercio sta lavorando a un progetto che, se otterremo l'Expo, la affiancherà, ma che in caso contrario sarà comunque trainante per l'economia e il turismo di Trieste.

Antonio Paoletti

Lei si è speso molto per l'ingresso della Regione e dell'Autorità portuale nella TriestExpo Challenge. Si è perso qualcosa per non averlo fatto fin dall'inizio?

L'ingresso immediato della Regione e dell'Authority avrebbe evitato qualche mese di polemiche, che peraltro hanno anche servito a migliorare l'organizzazione e il lavoro svolto. Già lo scorso marzo, dopo la visita dei delegati del Bie, e le presentazioni in prefettura e al Verdi, i rappresentanti del governo ci hanno detto che abbiamo lavorato bene; su quella base abbiamo cercato di migliorare ulteriormente. Alla fine la candidatura è stata presentata come andava fatto. Lo hanno dichiarato sia delegati sia il nostro consulente per l'Expo Ole Philipson.

> **”In 97 Paesi del mondo ora si conosce il nostro potenziale scientifico, economico e culturale”**

I collegamenti ferroviari ed aerei da e per Trieste sono un problema irrisolto da troppi anni. Cosa si farà per cambiare, se ci verrà assegnata l'Expo?

Trenitalia ha già garantito l'aumento dei collegamenti ferroviari, e le stesse assicurazioni ci sono da parte di Alitalia e di compagnie estere per i voli su Ronchi. Ci stiamo poi attrezzando per accogliere migliaia di automobili, sia con i parcheggi sotterranei sulle Rive e sotto San Giusto, sia con quelli di superificie previsti in Porto Vecchio, ma anche predisponendo parcheggi periferici, collegati con il sito Expo, nell'area Wartsila, al Canale industriale e al Villaggio del pescatore.

La crisi attanaglia ormai tutti i comparti dell'economia cittadina. C'è qualche segnale di ripresa?

Intanto un cambio di mentalità. Con il movimento creato dall'Expo, dall'Adunata degli alpini e dal Cinquantenario del ritorno all'Italia, è venuta fuori la grinta e si sono gettate le basi per il rilancio. Non solo: tutto questo ha fatto riscoprire Trieste agli italiani, e lo vediamo dalle presenze turistiche, aumentate dell'8 per cento dall'inizio dell'anno assieme alla media dei pernottamenti.

Con quale stato d'animo sta per partire per Parigi?

Speriamo di farcela, ma in ogni caso quanto è stato messo in moto per il rilancio economico della città è qualcosa di irreversibile. Se non dovessimo vincere, non dobbiamo sprofondare nella depressione. Assistiamo all'arrivo di imprenditori veneti, austriaci, tedeschi, che stanno già investendo nel settore immobiliare, nel commercio e nel turismo. Non lo farebbero se non avessero sentore delle occasioni di sviluppo che si stanno aprendo.

Giuseppe Palladini

Una preinaugurazione con il Settebello azzurro alle 18 con ingresso libero e gratuito: una giornata storica per la città in un impianto di prestigio europeo

Stadio del nuoto, si apre oggi con Italia-Slovenia

E finalmente dal 10 gennaio il via libera verrà dato anche per i bambini e tutti gli appassionati

La giornata è in qualche modo storica. L'anteprima del nuovo stadio del nuoto va «in onda», è il caso di dirlo, questo pomeriggio alle 18 con la partita amichevole tra le nazionali di pallanuoto di Italia (che in questi giorni già si allena a Trieste) e di Slovenia. L'ingresso è libero e gratuito e l'occasione è irripetibile per tutti i triestini che vogliono vedere finalmente l'impianto in funzione e assistere a un nuovo capitolo di storia cittadina così come lo sono state le abbastanza recenti inaugurazioni del PalaTrieste e dello stadio Rocco.

L'incubo però è solo parzialmente finito. La struttura dove da qualche settimana si allenano i nuotatori e i pallanotisti agonisti di tutte le società cittadine è ancora interdetta a tutto il resto del mondo che ruota attorno alle discipline acquatiche. Forse oggi potranno finalmente farvi ingresso i tuffatori perché la «bubble machine», il meccanismo che increspa la superficie dell'acqua permettendo all'atleta di valutare la distanza dall'impatto, è stata finalmente posizionata. Restano fuori le scuole nuoto, principali serbatoi di finanziamento per le società oltre che unica fonte di svago e di sport per molti bambini e ragazzi e gli amatori, compresi tutti i cittadini che amano farsi alcune bracciate specialmente quando l'estate è lontana. «Ci siamo presi l'impegno - ha dichiarato ieri il direttore dell'impianto, l'ex olimpionico Franco Del Campo - di aprire finalmente per tutti lunedì 10 gennaio.»

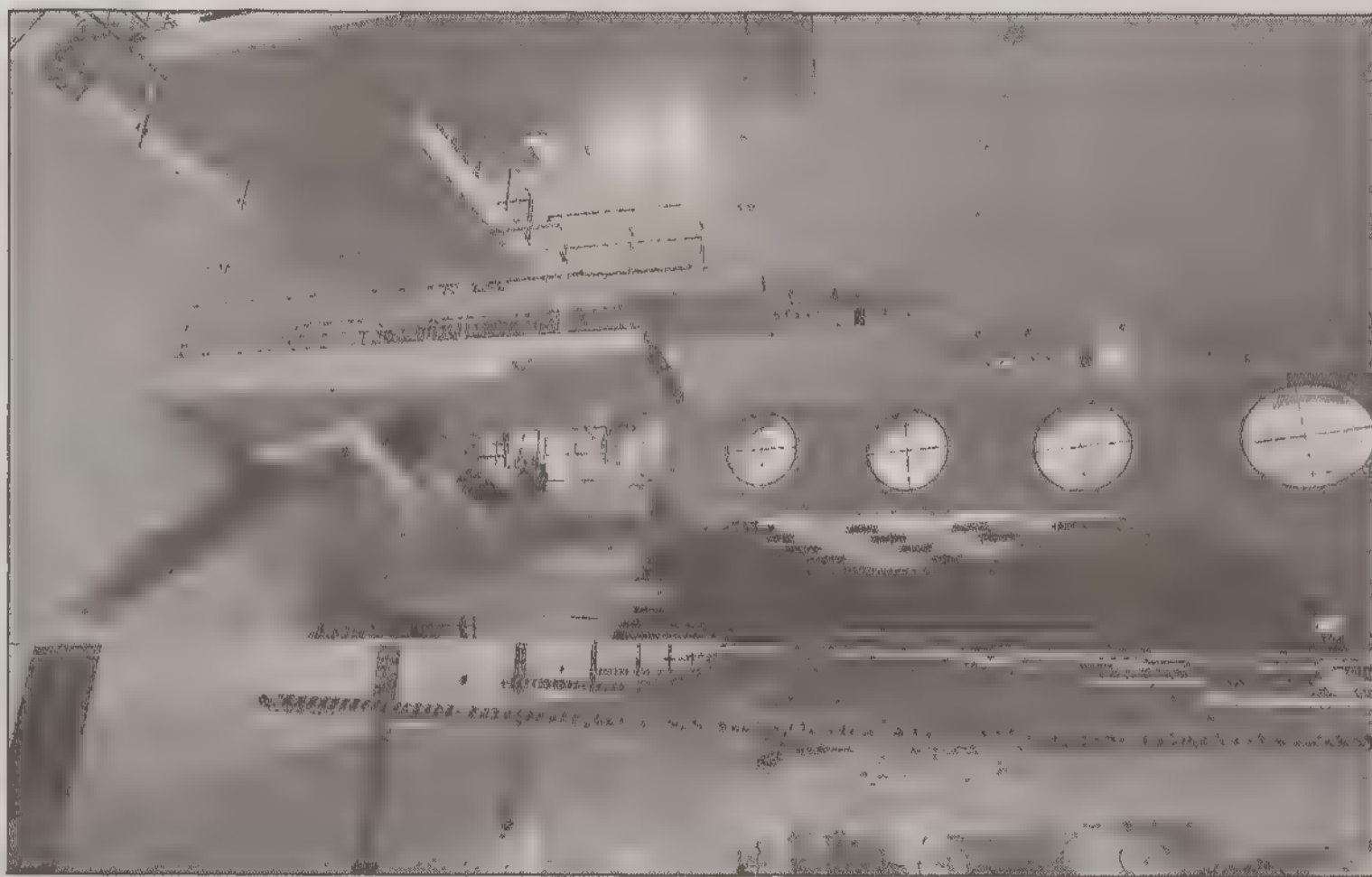
Prossimo l'arrivo delle «sincronette». Nel dicembre 2005 i campionati europei in vasca corta

Le società attendono anche di poter accedere ai propri uffici, mentre da oggi sarà attivo dalle 9 alle 12.30 un sevizio informazioni del centro federale della Federnuoto al cellulare 339/4724927 (i telefoni fissi non sono ancora attivi) e informazioni si possono già avere anche direttamente in segreteria dal lunedì al venerdì tra le 17 e le 19.

«Siamo soddisfatti di questo debutto - ha dichiarato l'assessore allo sport Paris Lippi - a dimostrazione della concretezza d'intenti dell'amministrazione comunale che, in collaborazione con la Federazione italiana nuoto, ha voluto iniziare con una partita di alto livello. Una prova importante per la nuova piscina, che intende evidenziare la piena usufruibilità dell'impianto natatorio, ma anche l'usufruibilità da parte dei cittadini che potranno apprezzarne appieno la qualità impiantistiche.»

Roberto Formiconi è stato chiamato alla guida del Settebello dopo aver portato all'oro olimpico l'estate scorsa ad Atene al termine di una serie di partite entusiasmanti seguite alla Tv da milioni di telespettatori, le ragazze del Setterosa. Per la città in campo pallanotistico è un ritorno ai fulgori degli anni Trenta allorché nella piscina dell'Ausonia si davano battaglia le più forti formazioni italiane e jugoslave e Trieste era fresca dello scudetto conquistato nel 1929. Attorno alla nuova società Pallanuoto Trieste è stato recentemente varato in città un progetto che intende rilanciare questa disciplina ai vertici nazionali, operazione particolarmente suggestiva in un momento in cui, calcio a parte, gli sport di squadra a Trieste, basket e pallavolo soprattutto, stanno registrando dolorosi regressi.

Per tornare allo stadio del nuoto di Sant'Andrea, che è uno dei più moderni e completi (con le sue tre piscine) a livello europeo, altri avvenimenti di prestigio verranno organizzati al momento dell'inaugurazione ufficiale (forse con la nazionale di nuoto sincronizzato) e nei mesi prossimi con la disputa di campionati italiani giovanili fino a culminare nel dicembre 2005 con i campionati europei in vasca corta. L'edizione 2004 di questa rassegna continentale si è disputata in questi giorni a Vienna e nella capitale austriaca si è recato il sindaco Roberto Dipiazza per magnificare le doti del polo natatorio triestino.

Silvio Maranzana

Al nuovo Polo natatorio anche ieri una giornata di allenamenti riservata ai soli atleti che fanno agonismo. Dopo la preinaugurazione di oggi con la partita di pallanuoto Italia-Slovenia, l'impianto, se non vi saranno altri contrattempi, verrà aperto a tutti a partire dal 10 gennaio. (Foto Sterle)

«SFRATTATI» I RAGAZZI

Minuti di tensione ieri all'entrata del polo natatorio di Sant'Andrea tra i genitori degli atleti della Triestina nuoto e la direzione del centro. E' successo verso le 15, quando è stata comunicata ai genitori dei ragazzi la decisione di sospendere gli allenamenti perché la piscina era occupata dalla nazionale italiana di pallanuoto.

«Venerdì sera della scorsa settimana – ha raccontato una delle madri dei giovani atleti – ci hanno comunicato che l'allenamento dei ragazzi era stato spostato alle 15 di oggi. Arrivati davanti alla piscina non hanno fatto entrare i ragazzi. Abbiamo scoperto che il luogo di allenamento era stato "preteso" dalla nazionale di pallanuoto». Dopo alcune discussioni si è deciso di riempire altre vasche, e i ragazzi alle alle 15.20 sono entrati nella struttura.

L'utilizzo di un'altra vasca per gli allenamenti non ha però placato gli animi. «Un ripiego dell'ultimo minuto - hanno sottolineato i genitori – con la temperatura dell'acqua che ha raggiunto a malapena i 16 gradi».

La direzione del polo natatorio minimizza l'episodio. «Si è trattato solamente di un ritardo di 15 minuti sull'orario di inizio degli allenamenti. In mattinata i dirigenti della nazionale ci hanno chiesto di utilizzare la piscina per l'intero pomeriggio, glielo abbiamo concesso e abbiamo trovato una soluzione alternativa per i ragazzi».

Monsignor Ravignani ospite ieri sera dell'assise in Municipio

Il Vescovo «debutta» in Consiglio

«Impegnatevi per garantire a tutti i triestini un'opportunità»

«Non solo Moratti» incontro pubblico in via Valdirivo

«Non solo Moratti: un anno di politica scolastica regionale» è il tema dell'incontro che si svolgerà oggi alle 18 al Multicultura Center in via Valdirivo 30. L'incontro sarà introdotto da Paolo Salucci, responsabile di direzione della Margherita. Interverranno Anna Maria Mozzi (Presidio Moratti della Margherita), l'assessore regionale alla Cultura Roberto Antonaz, Massimo Tierno (direttore della formazione professionale del Villaggio del Fanciullo) e l'insegnante Gabriella Burba.

«Se Trieste sarà la sede dell'Esposizione internazionale del 2008 ne beneficeranno tutti i suoi abitanti, l'intero Friuli Venezia Giulia e le regioni e i Paesi vicini, che avranno così un'occasione storica per conoscersi e capirsi sempre di più, nel progettare una lunga stagione di pace». Si è allacciato alla più stretta attualità (il voto del Bie è previsto per dopodomani) il Vescovo, monsignor Eugenio Ravignani, ospite ieri sera in Consiglio comunale.

Invitato formalmente dal presidente dell'assemblea, Bruno Sulli, su proposta della giunta e in particolare dell'assessore Paola Pagnini, il capo della Chiesa triestina, dopo le parole di saluto del sindaco, Roberto Dipiazza («la sua presenza in questa sala corona un anno indimenticabile per la città») ha esordito ringraziando tutti per la «disponibilità e per l'invito». Ravignani ha anche sottolineato il fatto che «mai in precedenza un Vescovo ha avuto la possibilità di parlare in quest'aula, dove si decidono le sorti di Trieste».

Ma il cuore del suo discorso, peraltro breve, ancora una volta si è incentrato sui rapporti fra le persone e i popoli: «Tutti devono essere messi nella condizione di costruirsi una vita serena, e sono sicuro - ha affermato rivolgendosi ai consiglieri comunali - che voi operate con il massimo impegno per governare la città verso il benessere e per offrire a tutti un'opportunità. Anche Cristo, di cui fra pochi giorni si celebra la nascita - ha proseguito monsignor Ravignani - si impegnò fortemente nella sua presenza terrena per dare coraggio a chi appariva rassegnato».

Assente Omero. Gli altri esponenti del Centrosinistra in un documento scrivono: «Dal presule parole di grande levatura morale»

Concluso il suo discorso, salutato da un applauso dell'aula, il Vescovo ha abbandonato il Consiglio comunale. Il consigliere del Centrosinistra Fabio Omero, che aveva criticato in qualche maniera la presenza del presule in aula, non ha partecipato alla seduta. I suoi colleghi dell'opposizione hanno invece sottoscritto all'unanimità (manca solo la firma dell'esponente di Rifondazione comunista, Marino Andolina, che però ha partecipato alla seduta, stringendo calorosamente la mano a monsignor Ravignani) un documento nel quale affermano di aver accolto «con soddisfazione la presenza del Vescovo, per il significato di grande levatura morale e spirituale delle parole che egli ci ha comunicato. I grandi valori di solidarietà e fraternità dell' umanesimo cristiano - aggiungono - possono infatti unire anche uomini di altre fedi religiose e senza un preciso riferimento di fede. Le sue parole augurali in prossimità del Natale - proseguono - confermano la nostra determinazione di portare anche in politica valori spesso dimenticati come l'attenzione a ogni uomo, a prescindere - concludono - dalla condizione sociale, dalla razza o dalla nazionalità e quella tensione alla pace fra i popoli, le culture e le religioni che non possono non far parte della nostra civiltà».

Ugo Salvini

Il Vescovo Ravignani in Consiglio comunale. (Lasorte)

Mentre sta per partire il trasporto dei Tir su rotaia dallo sealo triestino a Salisburgo e si sogna di allungare il collegamento sino a Monaco di Baviera

Dalla Regione due milioni e mezzo di euro al Porto

Una veduta del Molo Settimo, una delle aree beneficiate dai contributi regionali.

Nuovi fondi per il porto. Li ha stanziati ieri la Giunta regionale su proposta dell'assessore alla Mobilità e alle Infrastrutture Lodovico Sonego. Si tratta di due milioni e mezzo di euro, che rappresentano il contributo ordinario per il 2004.

Assieme a questo contributo è stato approvato il programma per l'utilizzo di questo finanziamento così come è stato predisposto dall'Autorità portuale: le somme della Regione saranno impiegate fra l'altro per opere di manutenzione e di adeguamento degli impianti e dei fabbricati, per il servizio di vigilanza in materia di sicurezza del lavoro, per le spese di dimissione anticipata del personale e per la promozione di servizi di trasporto combinato.

È intanto pronto a partire il nuovo servizio di «autostrada viaggiante» che metterà i Tir sulle rotaie. Per l'organizzazione e la gestione operativa del servizio, la giunta del Friuli Venezia Giulia aveva assegnato nei giorni scorsi alla società Alpe Adria un contributo di 1 milione e 64 mila euro.

Il nuovo servizio tra il porto di Trieste e Salisburgo scatterà domani e rientra nello sforzo di spostare le merci dal trasporto su gomme alle rotaie.

L'ambizione è quella di prolungare nei prossimi mesi il percorso fino a Monaco di Baviera. Il programma prevede l'avvio sperimentale della tratta con due treni al giorno in andata e ritorno, che passeranno a quattro a partire dal 12 gennaio del 2005.

L'ex direttore del Tg3 e di Liberazione incontra la base di Rifondazione Comunista e attacca il governo Berlusconi

Curzi: «Stanno distruggendo la Costituzione»

«Rifondazione Comunista è parte fondante della 'grande concentrazione democratica' che si va costruendo, con l'obiettivo e il dovere di battere Berlusconi. E salvare così il paese dalla deriva e dalla rovina». Ne è convinto Sandro Curzi, ex direttore del Tg3 e da qualche settimana anche di «Liberazione» (dove ha passato il testimone a Pietro Sansonetti, *ndr*), giunto ieri a Trieste per una due giorni di dibattiti e confronti.

«Per vincere la prossima sfida elettorale - ha spiegato ieri pomeriggio - è necessario l'apporto di tutte le forze democratiche di questo paese. Ecco perché non mi convince il termine 'alleanza', preferisco piuttosto chiamarla 'grande concentrazione democratica'. Rende meglio l'idea di quanta energia dovremo mettere in gioco, se davvero vogliamo che il nostro Paese non continui ad andare nella direzione attuale».

«Stanno distruggendo uno dei nostri beni più preziosi», ha aggiunto Curzi, riferendosi al Centrodestra. «Un bene chiamato Costituzione, che rappresenta uno dei cardini su cui impostare qualsiasi forma di progresso. Abbiamo, poi, un presidente del Consiglio che ha già umiliato e annientato i propri alleati ed è pronto, ora, a proseguire nel cambio delle regole, a modo suo. La volontà di abolire la *par condicio* è solo l'ultimo degli esempi».

Ricordando l'esperienza locale di Intesa Democratica, basata su un accordo di programma condiviso dall'intero Centrosinistra che portò al successo di Riccardo Illy alle regionali del 2003, Curzi l'ha definita «un passaggio importante per la politica italiana. Rifondazione, allora, fece i propri sacrifici, consapevole che alcune scelte, anche difficili, fossero necessarie. Adesso, però, ci avviciniamo a qualcosa di ben più grande: è in ballo il futuro dell'Italia. Qui andranno a confrontarsi due modelli di vita, e di società, estremamente diversi».

Non c'è «patto di desistenza» che tenga, secondo l'ex direttore di Tg3 e «Liberazione». «Non è vero che Berlusconi si abbatte da solo. Un programma condiviso da tutte le attuali forze d'opposizione sarà determinante. Attenti che siamo già in ritardo, bisogna affrettare il percorso. La sfida va preparata con coraggio e chiarezza, passando anche attraverso lo scontro, se ciò si renderà necessario e soprattutto utile. Dobbiamo essere pronti prima possibile, perché non è detto che si vada a votare per le politiche appena nel 2006. La scadenza potrebbe essere ben più vicina».

Ieri sera Sandro Curzi ha incontrato la base di Rifondazione, nella sede della federazione provinciale di via Tarabochia, dove ha affrontato i contenuti dei documenti con cui il partito si presenterà al congresso nazionale di inizio marzo.

Piero Rauber

Alessandro Curzi

L'allarme segnalato dai sensori dell'edificio e il tempestivo intervento di un addetto alla portineria hanno impedito che l'incendio divampasse

Fiamme per un cortocircuito, il Verdi rischia il rogo

Completamente fuso il pannello vicino alla cabina di regia. Ma «La Carriera di un libertino» non corre rischi

I vigili del fuoco ispezionano il sottoscena.

Il fumo è visibile anche dall'esterno.

Altri controlli alle strutture del Verdi.

Di nuovo un guasto elettrico, come quasi quattro anni fa. E di nuovo ieri pomeriggio il teatro lirico Giuseppe Verdi ha rischiato di andare a fuoco. Stavolta il principio d'incendio si è generato nel quadro elettrico a fianco della cabina di regia, dietro il boccascena, a causa di un cortocircuito accidentale, come hanno riferito i vigili del fuoco. Ma anche stavolta il sistema d'allarme ha funzionato senza smagliature e questo ha permesso di circoscrivere e sopprimere nel giro di pochi minuti le lingue di fuoco che iniziavano ad alzarsi pericolosamente vicino ai pannelli in legno e tessuto dei fondali di allestimento, oltre che al materiale di scena (tutti comunque protetti da sipari ignifughi).

Il pannello è andato completamente distrutto, il danno economico non è stato ancora quantificato. Ma molto più grave avrebbe potuto essere un altro danno: i cavi elettrici andati in fumo hanno in parte «spento» il palcoscenico del Verdi, si temeva quindi di dover rinviare tanto la prova generale di stasera quanto la prima di domani della *Carriera di un libertino,* la coproduzione Teatro Verdi-Opernhaus Graz.

In serata, però, il soprintendente del Verdi, Armando Zimolo, ha rassicurato tutti: «I cavi delle luci di palcoscenico non sono stati intaccati, sono state danneggiate le luci di servizio, di supporto collaterale. Le ditte che curano la manutenzione del teatro domani mattina (oggi, *ndr*) installeranno un quadro elettrico provvisorio in grado di sostituire quello andato distrutto. Contiamo perciò - ha confermato Zimolo - di mantenere inalterato il programma dello spettacolo in programma da mercoledì. Già domani sera (stasera, *ndr*) dovrebbe svolgersi senza problemi la prova generale.».

L'allarme è scattato pochi minuti dopo le 16. In portineria c'era Stefano Graziano, che appena ha sentito il segnale attivato dai sensori disseminati all'interno del teatro, è corso al piano superiore, verso il boccascena. Ha trovato la zona invasa da un fumo nero e acre, ha visto qualche fiamma uscire dal pannello a muro alto un paio di metri collocato al fianco della cabina di regia. Ha subito afferrato l'estintore più vicino e l'ha scaricato verso il focolaio, ma non è bastato. Nel giro di pochi attimi ha dovuto svuotarne un secondo, un terzo, un quarto, un quinto e una buona metà del sesto, presi dalle pareti del corridoio vicino e da altri punti dietro le quinte. Ma alla fine è riuscito ad avere ragione del principio d'incendio. E ha chiesto al collega restato in portineria di avvisare i vigili del fuoco.

Nel frattempo gli addetti alla sicurezza del Verdi hanno iniziato ad aprire tutte le finestre e i boccaporti sulla volta per far evacuare il denso fumo. Ma ci vorranno un paio di giorni perchè quell'odore acre svanisca del tutto. Quando i vigili del fuoco sono arrivati hanno potuto effettuare i sopralluoghi sia nella zona della cabina di regia che nel sottoscena e verificare che nessun danno strutturale era stato generato dalle fiamme. Solo il quadro elettrico era stato comnpletamente fuso dal fuoco.

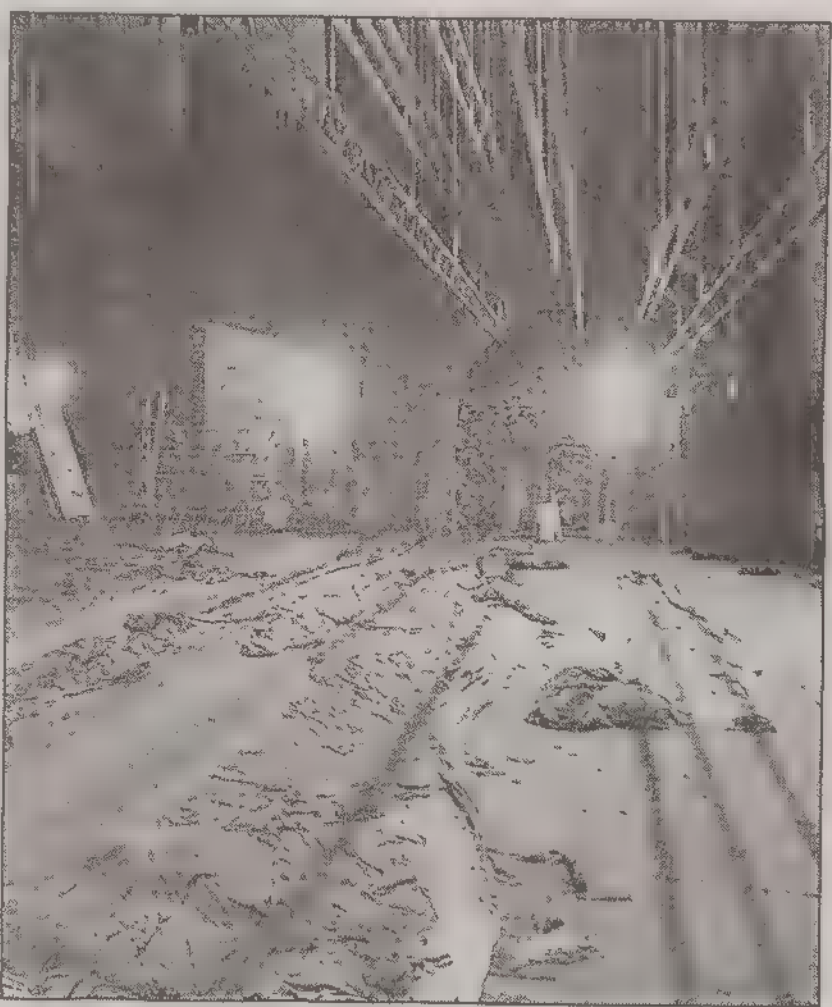
Matteo Contessa

Nel 2001 il precedente più recente, che causò danni piuttosto rilevanti

A fuoco le quinte del Bolshoi

Risale all'11 marzo 2001 l'altro incendio della storia recente del Verdi. Avrebbe potuto dare vita a una replica dei roghi che avevano distrutto negli anni precedenti la Fenice di Venezia e il Petruzzelli di Bari. Fortunatamente si innescò in pieno giorno, verso le 12.30, quando tra l'altro all'interno del teatro il coro stava provando il «*Boris Godunov*», l'opera di Mussorgskij portata a Trieste dal *Bolshoi* di Mosca che avrebbe dovuto andare in scena per la prima dodici giorni dopo, il 23 marzo. Furono proprio i coristi, che provavano in un altro locale, a sentire il suono dell'allarme e accorrere per primi sul palcoscenico, chiedendo immediatamente l'intervento dei vigili del fuoco. Una coincidenza temporale (l'ora di prove del coro), il funzionamento del sistema d'allarme dell'edificio e una tempestività che salvarono il lirico cittadino, a quell'epoca reduce da appena 4 anni dal restauro completo, che lo aveva tenuto chiuso al pubblico e all'attività artistica per 5 anni esatti, dal maggio 1992 a quello 1997.

Si pensò anche al dolo, ma alla fine la versione ufficiale disse che si era trattato di un incidente causato da un faretto da mille watt. Il quale, troppo vicino a uno degli storici fondali dell'allestimento del *Bolshoi*, finì per fare l'effetto di un fiammifero: lo surriscaldò al punto da farlo incendiare per autocombustione. Una perdita grave, non solo dal punto di vista economico, quanto artistico: con l'incendio andò infatti irrimediabilmente persa una parte di quei fondali di scena portati a Trieste direttamente dal *Bolshoi* e che risalivano al 1948, costruiti nell'allora Unione Sovietica. Per più di mezzo secolo erano stati esibiti e apprezzati nei teatri di tutto il mondo: un vanto, un patrimonio di cultura e buon gusto che trovò la fine sul palcoscenico del Verdi.

Le scene del Bolshoi distrutte dalle fiamme.

Ingenti i danni provocati dal rogo nel 2001.

Quella volta i danni furono ben più ingenti di adesso, anche allora si temette il rinvio dello spettacolo moscovita, sebbene mancassero ancora dodici giorni alla prima. I vigili del fuoco dichiararono l'inagibilità temporanea della struttura, orchestra e coro dovettero essere ospitati dal conservatorio Tartini per continuare le prove. Ma alla fine anche tre anni e mezzo fa la rappresentazione andò in scena regolarmente. Oggi ci sarà da lavorare intensamente, ma nessuno al Verdi vuole neanche sentir parlare di rinvio della *Carriera di un libertino,* musicata da Igor Stravinskij.

ma. co.

Salva anche grazie alla camera iperbarica l'inquilina dello stabile di via Settefontane

Fuori pericolo la donna intossicata

La casa di via Settefontane

È fuori pericolo, grazie al pronto intervento dei vigili del fuoco e dei sanitari, la donna di 54 anni rimasta intossicata l'altro pomeriggio in una casa in via Settefontane al civico 7 dal monossido di carbonio fuoriuscito da una caldaia a muro malfunzionante.

Giunta all' ospedale di Cattinara in stato soporoso, la donna era stata ricoverata in rianimazione, intubata con ossigeno al cento per cento e quindi sottoposta ad un ciclo di terapia iperbarica. Nel pomeriggio è stata sottoposta a un secondo ciclo, ma le sue condizioni - secondo i sanitari - appaiono già decisamente migliorate. Un decorso così rapido - hanno osservato all' ospedale - è stato reso possibile soprattutto dalla disponibilità della camera iperbarica, una struttura dimostratasi ancora una volta essenziale ad affrontare questo tipo di urgenze.

Salvo anche un piccolo cane, un carlino, che è stato rianimato dai vigili del fuoco e si è ripreso ma è stato curato dall'Enpa nella clinica veterinaria di via d'Alviano.

Sarebbero bastati pochi minuti di ritardo ed entrambi sarebbero morti. Alle 17.30 è arrivata una telefonata ai vigili del fuoco. Una donna, all'interno dell'appartamento, non rispondeva agli scampanellii del marito. I vigili hanno inviato subito sul posto due mezzi e una squadra di cinque uomini. Immaginando l'accaduto i pompieri sono saliti sul ponteggio che era davanti alla facciata e indossati gli autorespiratori sono entrati nell'appartamento passando attraverso una finestra. Hanno trovato il corpo della donna privo di sensi a terra e accanto a lei il cagnolino.

Una ragazza e il suo compagno arrestati dai finanzieri mentre cercavano di vendere la droga a ragazzi in viale XX Settembre

Un fiume di ecstasy dalla Serbia, due arresti

Si sposta la rotta del traffico delle pasticche, ripercorrendo le piste dell'eroina

Ruba birre al supermercato e aggredisce il titolare: preso

Ruba alcune birre, ma viene visto dal direttore del supermercato che lo rincorre e lo blocca. Il giovane sferra pugni e calci al commerciante che cade a terra dopo essere stato colpito al capo da una bottiglia. Dopo pochi minuti il rapinatore è in manette, bloccato dai poliziotti della squadra volante. In carcere con l'accusa di rapina impropria e lesioni è finito Alessandro Mattassich, 39 anni, residente in città. Il movimentato episodio si è verificato al supermercato Eurospar di via dei Leo verso l'ora di chiusura.

Secondo gli accertamenti della polizia Mattassich si è presentato alla cassa del supermercato con una bottiglia in una mano e un sacchetto di nylon contenente altra merce nell'altra. Quando la commessa gli ha chiesto cosa conteneva il sacchetto, l'uomo è scattato e dopo aver driblato alcuni clienti è uscito in via dei Leo. Ha assistito alla scena il direttore del supermercato che si è messo all'inseguimento dell'uomo. In breve lo ha bloccato.

Ed è stato a questo punto che Matassich ha scagliato la bottiglia di birra che aveva in mano colpendo l'uomo al capo. Poi è scappato. Dopo pochi metri è stato finalmente preso. È finito tra le braccia dei poliziotti che stavano arrivando in quel momento.

Un'invasione di ecstasy in vista delle feste. Dopo la micidiale «Mda», l'anfetamina sintetica 17 volte più potente dell'ecstasy ora arriva in città anche la droga proveniente dall'Est. Pastiglie distribuite come caramelle davanti alle discoteche, una vera e propria invasione.L'hanno scoperta gli investigatori della prima compagnia della Guardia di Finanza. I militari hanno arrestato una coppia di serbi dopo averli individuati nei pressi di piazzale De Gasperi, non lontano dalla discoteca Hip Hop. I.I., 20 anni, la ragazza e S.S., 36 anni, il suo compagno. In totale avevano oltre 900 pastiglie di ecstasy prodotte in Serbia.

Si tratta di un quantitativo ritenuto molto rilevante per la piazza di Trieste. I militari li hanno poi seguiti fino in centro. Li hanno bloccati tra le bancarelle in viale XX settembre nei giorni della fiera di San Nicolò. Era lì che avveniva lo scambio: dieci euro una pillola per lo sballo. Nei guai sono finiti altri due giovani che avevano appena acquistato qualche dose dai *pusher*. Segnalati alla prefettura, come prevede la legge sugli stupefacenti.

I finanzieri con le pasticche di ecstasy sequestrate.

Dalle indagini dei finanzieri è emerso che quelle pastiglie sequestrate in parte anche nell'appartamento dei due in via Muzio erano state prodotte in Serbia. È la prima volta che accade a Trieste. Fino a ieri si sapeva che l'ecstasy viene prodotta in gran parte in laboratori clandestini in Olanda, ma da qualche settimana sono entrate in attività anche strutture in Serbia, Kosovo e Montenegro. Già qualche settimana fa i servizi di *intelligence* avevano avvisato le forze di polizia: «Trieste sta diventando la nuova frontiera dell'ecstasy». E ora con il sequestro messo a segno dai finanzieri della prima compagnia è arrivata la conferma.

In quei laboratori gestiti dalla criminalità organizzata con minimi investimenti e grandi profitti, vengono prodotte decine di migliaia di pastiglie ogni giorno. Non sono molto diverse da quelle olandesi. Molte di quelle sequestrate a Trieste hanno impresso il logo a corona degli orologi Rolex, altre il segno della pace orientale. La composizione chimica è pressochè identica a quella delle pastiglie olandesi.

Per gli analisti molte di queste pillole passeranno attraverso Trieste per entrare in Europa. Insomma anche per l'ecstasy si sta aprendo una nuova rotta balcanica. La stessa dell'eroina.

Corrado Barbacini

I dati sono stati resi noti nella sessione che riunisce da ieri al Savoia i rappresentanti di diciotto Paesi

L'Italia comincia a conoscere la Shoah

«Nell'ultimo tema concorso per le scuole sono stati quattordicimila gli elaborati»

Centoquaranta delegati domani visiteranno la Risiera di San Sabba dove alle 16 verrà inaugurata la mostra sul lager polacco di Sobibor

Anche se molto bisogna ancora fare nel campo della ricerca, della conoscenza e della creazione di una completa coscienza civica, i ragazzi in Italia sono sufficientemente informati sulla tragedia della Shoah. Lo ha rilevato ieri l'ambasciatore Giorgio Franchetti Pardo che ha convocato per quattro giorni a Trieste, all'hotel Savoia, l'«Itf» cioé la «Task force for international cooperation on Holocaust, education, remembrance e research» organismo composto da rappresentanti governativi e non di diciotto Paesi (quindici europei più Israele, Stati Uniti e Argentina) e che ha appunto lo scopo di promuovere iniziative culturali, didattiche e accademiche, ricerche e studi sull'Olocausto.

«Negli ultimi tre anni - ha detto Pardo - si è svolto in tutte le scuole un tema concorso su questa tragedia e per l'ultima edizione sono arrivati ben 14 mila elaborati. Abbiamo fatto anche un monitoraggio con gli insegnanti e se ne è dedotto che l'argomento è conosciuto e sentito.» A favorire questo tipo di conoscenza sono state anche le ultime modifiche ai programmi scolastici che hanno dato più spazio al Novecento e l'istituzione della Giornata della memoria che si celebra ogni 27 gennaio.» Uno dei compiti che si è dato l'appuntamento triestino e la discussione di come insegnare l'Olocausto in una società che è sempre più multirazziale.

I delegati dei diciotto Paesi che compongono l'«Itf» riuniti ieri al Savoia per la prima giornata di lavori: si progettano nuove metodologie di insegnamento della tragedia dell'Olocausto. (Foto Sterle)

L'«Itf» ha una presidenza a rotazione con passaggio di consegne da nazione a nazione. Ogni presidenza convoca due sessioni plenarie di studi. «La prima l'Italia l'ha convocata a Roma, per la precisione al Ministero degli Esteri - ha spiegato il presidente - per la seconda non abbiamo avuto alcun dubbio nello scegliere Trieste, proposta che il Governo ha immediatamente accettato. Non solo per un fatto oggettivo dato dalla presenza della Risiera di San Sabba, ma anche per altri tre motivi: la centralità geografica della città, luogo di incontro tra Est e Ovest, Nord e Sud; la sua multiculturalità visibile anche in campo letterario oltre che ideologico e religioso; la radicata presenza di una comunità ebraica particolarmente vivace e attiva con una sinagoga e palazzi che sono esempi di architettura.» E partecipa ai lavori anche il presidente dell'Unione delle comunità ebraiche italiane, Amos Luzzatto, che è di origini triestine.

Ieri, presente un'ottantina di delegati, si è già svolta la prima giornata dei lavori che proseguiranno oggi. Domani e giovedì le giornate clou con i delegati che raggiungeranno il numero complessivo di 140. Domani alle 14.30 la Task force visiterà la Risiera e l'attore Mario Maranzana leggerà una poesia di Rafael Alberti scritta proprio per il lager di Trieste. Più tardi, alle 16, è prevista a San Sabba l'inaugurazione della mostra «From the ashes of Sobibor» (Dalle ceneri di Sobibor) che racconta in cento pannelli di grandi dimensioni, articolati in undici sezioni, con fotografie, documenti storici, testimonianze e testi didattici la storia del campo di Sobibor: da un quadro generale della situazione degli ebrei in Europa durante la seconda guerra mondiale, all'occupazione nazista della Polonia e alla creazione del campo di Sobibor con lo scopo di giungere alla «soluzione finale», dalle deportazioni alle giornate nei campi di morte, fino alla rivolta e alla storia dei pochi sopravvissuti.

Le celle del lager della Risiera di San Sabba.

Vi è uno stretto rapporto tra Sobibor e la Risiera: Odilo Lotario Globocnik, triestino di nascita, legato a Himmler, organizzatore dei massacri di oltre due milioni e mezzo di ebrei in Polonia, divenne comandante delle Ss in Risiera con un nutrito seguito di boia tedeschi, austriaci e ucraini - oltre 90 persone - che si erano già segnalati nelle operazioni di sterminio a Sobibor, Belzec e Treblinka.

Giovedì invece, nel corso dell'ultima giornata di lavori, la sessione plenaria dell «Itf» dovrà approvare l'ingresso nell'organismo di Croazia, Romania e Slovacchia: i Paesi membri da diciotto diverranno ventuno.

Silvio Maranzana

Le organizzazioni dei lavoratori siglano un protocollo d'intesa con Trieste Trasporti

Bus, accordo tra azienda e sindacati

I contratti in scadenza prorogati sino al 30 aprile 2005

Non ci saranno disagi nel trasporto pubblico durante il prossimo Natale. In seguito alla fine del rapporto con 15 autisti precari, che erano stati assunti dalla Trieste Trasporti con contratti a tempo determinato, era stato paventato dalle RdB che potessero verificarsi disservizi nelle prossime settimane, proprio in concomitanza con una maggior richiesta da parte dell'utenza.

Un'eventualità che dovrebbe ora venir esclusa dall'impegno assunto ieri dall'azienda che ha siglato un protocollo d'intesa con i sindacati Fit-Cisl, Filt-Cgil, Uiltrasporti,Ugl Autoferrotranvieri e Faisa-Cisal valido sino al 30 aprile dell'anno prossimo.

Entro quel periodo, infatti, Trieste Trasporti e sindacati si sono impegnate a approfondire e sottoscrivere un aggiornamento del piano industriale e organizzativo.

Un aggiornamento, come si legge nel documento diffuso ieri, «volto a rendere l'azienda ancora più competitiva, cercando di conseguire, nel contempo, obiettivi sempre più necessari di qualità, di efficienza nei servizi, di efficacia gestionale e di economicità».

I contratti del personale assunto a tempo determinato, già scaduto o in scadenza, sono stati prorogati fino al 30 aprile 2005 «per favorire un clima di confronto costruttivo e sereno».

Le organizzazioni sindacali, in base ai contenuti dell'accordo sottoscritto, hanno deciso di ritirare da lo stato d'agitazione che era stato proclamato in precedenza.

Trieste e Padova, alleanza economica tra Province

Incontro a Padova ieri tra il presidente dell'Amministrazione provinciale veneta Vittorio Casarin e il vicepresidente della Provincia di Trieste Massimo Greco. Una presa di contatto, hanno sottolineato, tra due realtà provinciali con diversi interessi convergenti.

Al centro dell'incontro sono stati il Corridoio 5 con il tratto Padova-Mestre e il futuro delle multiutilities soprattutto in relazione all'alleanza Acegas-Aps. Tra gli altri argomenti affrontati le autostrade (in quanto la Provincia di Padova è azionista sia della Venezia-Padova che della Padova-Brescia mentre la Provincia di Trieste detiene una piccola quota di Autovie Venete) e i trasporti ferroviari e portuali.

L'Interporto di Padova, di cui l'Amministrazione provinciale locale è azionista, veicola sul Molo Settimo triestino circa 25 mila teus all'anno. L'incontro si è concluso con l'impegno da parte di Casarin di visitare il porto triestino il prossimo anno.

Dall'adunata degli alpini a Ciampi

Le immagini e i suoni di un intero anno per una sera alla Marittima

Rivivere il 2004, un anno che è stato particolarmente intenso per Trieste, attraverso la visione delle immagini e l'ascolto dei suoni dei maggiori eventi succedutisi nel corso degli ultimi dodici mesi. È questo l'intento degli organizzatori dello spettacolo che si svolgerà giovedì sera, alla sala Saturnia della Stazione marittima, con inizio alle 21.

«La collocazione non è casuale - ha spiegato ieri Franco Bandelli, responsabile dell'Agenzia per l'informazione e l'accoglienza turistica (Aiat) - perché in quel momento avremo saputo da pochi minuti l'esito del voto di Parigi sulla designazione della città che, nel 2008, ospiterà l'Expo. Siamo certi che Trieste vincerà la gara con Saragozza e Salonicco - ha aggiunto - perciò sarà un momento di festa per tutti, da vivere ripercorrendo le principali tappe di questo 2004 molto importante e ricco di manifestazioni».

Sullo schermo saranno riproposte le immagini dell'Adunata degli Alpini, quelle del passaggio, durato ben tre giorni, della variopinta carovana del Giro d'Italia, e quelle, più recenti, della Staffetta che ha percorso l'Italia in occasione dei festeggiamenti per il cinquantennale. Il programma, che è stato curato e sarà presentato da Pierpaolo Sonnoli, prevede anche la multivisione intitolata «Professione spazzacamino» e «...Un giorno in Paradiso», dedicata alla terza età. L'ingresso sarà gratuito.

Sabato banchetto da record

Una maxi-alabarda fatta di 5 mila paste creme in piazza della Borsa

Un'abbuffata da record sabato prossimo in piazza della Borsa e Capo di Piazza: su di un'ampia superficie rialzata, almeno 5000 paste creme verranno disposte a arte per creare l'immagine della classica alabarda. Sarà l'evento *clou* di «Trieste suoni e sapori», manifestazione organizzata dall'associazione «La Bavisela» con il contributo della Provincia. A presentarla ieri a palazzo Galatti per l'associazione Franco Bandelli e Enrico Benedetti, affiancati dal presidente provinciale Fabio Scoccimarro e dall'assessore Piero Tononi. «È un'iniziativa di carattere semplice e popolare - ha affermato Scoccimarro - che intende rallegrare la cittadinanza nel periodo delle festività. Un appuntamento al quale la Provincia confermerà il proprio appoggio anche nel 2005».

«Trieste suoni e sapori - ha continuato Bandelli - riprende dopo un anno di interruzione e si ripropone con un evento da Guinness dei primati. Dopo l'enorme torta Sacher e il presnitz lungo 50 metri delle prime edizioni e la mega frittata di due anni fa da 3 mila uova e tanti chili di salsiccia, quest'anno largo alle paste creme, ben 5 mila, coreograficamente disposte a formare la nostra alabarda. Saranno accompagnate da 400 libri di vin brulé che verranno distribuiti agli intervenuti».

L'iniziativa partirà alle 17 di sabato, rallegrata dalle note di tre bande che giungeranno simultaneamente da piazza Verdi, Galleria Protti e piazza Piccola. A coordinare e presentare i tre ensemble Andro Merkù.

ma.lo.

Speciale NATALE A OPICINA

A cura della Manzoni & C. Pubblicità

Vetrine illuminate a festa e ampia gamma di proposte

Opicina: luci e profumi di Natale

Anche a Opicina tutto è pronto per le imminenti festività natalizie: le strade sono illuminate da semplici e suggestive stelle; le vetrine scintillano mettendo in mostra oggetti e prodotti. Sono in molti che decidono di fare proprio qui i propri acquisti di Natale, per il piacere di poter scegliere con calma, consigliati con cortesia e competenza dal personale dei negozi. Che sono veramente tanti e con una completa offerta merceologica. In questi mesi a Opicina non arriva il tram, ma per chi non vuole prendere l'auto, godendosi ugualmente il panorama, è in funzione anche l'autobus sostitutivo (linea 2), oltre ai consueti mezzi pubblici di trasporto. "...L'Oriente comincia a Trieste in una piazza da dove un tram azzurro porta in alto - e sembra verso il cielo. Gente che vive in case di pietra bianca e grigia con il tetto squamato di pietra; certo, parlano un'altra lingua, stanno in silenzio, tra i boschi e le doline, hanno poche parole e lo sguardo chiaro senza latitudini. Il cavo d'acciaio che tira in alto il tram è un cordone ombelicale che unisce Oriente e Occidente...". Così scriveva Il Piccolo nel 1964. Da allora molte cose sono cambiate; Opicina ha saputo rinnovarsi, senza perdere la sua identità e in più ha saputo attrarre molti triestini che hanno scelto di viverci. Attratti dalla bellezza e dalla tranquillità del luogo, dai nuovi servizi, da un'atmosfera particolare e seducente. La grande attrattiva della "trenovia" del resto è stata fin dagli inizi anche la stupenda vista. "Crediamo - scrivevano all'epoca dell'inaugurazione - che la nostra Trieste non possa esser veduta da verun altro luogo in tutta la pompa e lo splendore della sua bellezza come dai finestrini dei carrozzoni della nuova ferrovia: è la città tutta che si distende nella sua ampiezza e cui fanno cornice le ridenti pendici, mentre dall'altro lato si allarga nella sua sconfinata vastità il mare".

"Le distanze fra territorio e città sono scomparse"

Entusiasmo e orgoglio per la realizzazione della trenovia

La data del 9 settembre 1902, giorno dell'inaugurazione della trenovia Trieste-Opicina è una data importante per Trieste e soprattutto per Opicina. Venivano effettuate giornalmente trenta corse in andata e trenta in ritorno. Il percorso aveva una durata di 32 minuti al prezzo di centesimi 80 per l'andata e centesimi 50 per il ritorno. "Una città che sia strettamente accerchiata da una corona di monti, non può ripromettersi uno sviluppo corrispondente alla sua importanza, al suo decoro, se non muove arditamente alla conquista delle cime, valendosi dei mezzi meccanici che la scienza ha oggi sviluppati e perfezionati", scriveva tra l'altro Il Piccolo l'11 settembre 1902. "Le distanze fra territorio e città sono scomparse. I cittadini non si fecero pregare due volte per utilizzarla; giornalmente c'è una ressa di passeggeri che spaventa..." La maggior parte dei viaggiatori scendeva all'Obelisco. E come diceva la canzonz/ "La montagna de Opicina ala fin xe conquistada, ga bastado una dentada per andarghe fina su. Sentai nela dentada con gran comodità se va t'un lampo suso, se torna zo in un fià! Per quei denti rampigando va su carighi i vagoni, che strassina i bontemponi a impinirse de aria e vin".

Foto tratte dal volume Tram Way Trieste-Opicina

HÔTEL OBELISCO TRIESTE

Table d'hôte (tavoli separati) - Restaurant à la carte.
Pensioni complete da Corone 8 a 10
Rinomata Stazione Climatica (La Svizzera dell'Adriatico) a 480 metri sul livello del mare. Aria balsamica, temperatura massima 22 gr. Incantevole posizione. Vista sul mare e sulla città. — 95,000 m. q. di ombroso parco e pinete. — Centro delle escursioni per tutto il Carso. — 100 stanze e saloni completamente messi a nuovo. — Nuova installazione luce acetilene.
Bigliardo, Tennis, Giuoco di birilli ecc. ecc.
Medico dello Stabilimento Dott. DEGANO
Prossima comunicazione con la città mediante il Tram elettrico.
ACQUA D'AURISINA.
Prenotazioni si ricevono all'Hôtel Metropole. — Telef. città 521. Telef. Obelisco 657.
Berrettini e Cattaneo.

DUINO AURISINA Cgil, Cisl e Uil disertano l'incontro coi capigruppo considerando una forzatura l'invito esteso all'Ugl

Burgo in Provincia: è subito polemica

«Quel sindacato non è rappresentato in azienda». Il summit però avviene lo stesso

Corridoio 5: progetto discusso dal comitato che contesta la Baia

«Un progetto sopra le nostre teste e sotto le nostre case». Così il comitato «L'altra Baia» di Duino Aurisina - nato per opporsi al progetto di riqualificazione turistica della Baia di Sistiana, ma a quanto pare pronto a dedicarsi anche ad altri temi - definisce il progetto per il Corridoio 5. Il Comitato organizza per giovedì 16 dicembre (alle 20 alla Casa della Pietra di Aurisina) un incontro pubblico per parlare del progetto e dissertare se si tratti «di una grande opportunità di sviluppo per le comunità locali o un'inutile dispendiosa e devastante grande opera».

Se la luce inquina Ne parla la Hack giovedì a Muggia

Margherita Hack *(nella foto)* terrà una conferenza alla sala Millo di Muggia giovedì alle 16 sul tema «Inquinamento luminoso e ambiente». L'iniziativa è del circolo Istria. di Sos-Muggia e di Legambiente.

Il miele, un toccasana Domani seminario organizzato dalla Uil

Domani alle 9.45 si terrà al centro culturale di Borgo Grotta Gigante un seminario sul tema «L'ape e la società, salute, benessere, economia nella terza età», dedicato al miele e a suoi derivati a fini nutritivi e terapeutici specie per gli anziani e organizzato dalla Uil pensionati e dal Consorzio apicoltori col patrocinio del Comune di Sgonico. Relatore sarà Livio Dorigo, presidente del consorzio. Intervengono Luigi Weber, segretario della Uil pensionati regionale, Mauro Sasso, segretario nazionale, Lucio Vilevich della lega locale. (Da Trieste: bus 42 da piazza Oberdan alle 9.05).

Intanto domani si apre un «dialogo tecnico» con la proprietà in sede locale in preparazione della ripresa delle trattative, il 22 dicembre a Vicenza

Doveva essere un incontro per approfondire contesto e possibili azioni per scongiurare la crisi alla Cartiera Burgo, e invece si è trasformato in occasione di polemica. La commissione capigruppo della Provincia di Trieste ha invitato per una audizione i rappresentanti sindacali della Burgo, ma all'appello si sono presentati solo i sindacalisti dell'Ugl. Cgil Cisl e Uil, infatti, hanno disertato l'appuntamento, fissato per ieri mattina, che voleva essere una ulteriore occasione per pensare a una strategia globale contro i tagli prospettati dalla Burgo, in sintonia con gli incontri svoltisi nelle scorse settimane a Duino Aurisina, tra rappresentanti dei lavoratori e il consiglio comunale, sfociati poi in una serie di documenti e prese di posizione formali.

Cgil Cisl e Uil non hanno partecipato per protesta - fanno sapere i sindacalisti - perché la Provincia ha voluto convocare anche l'Ugl (sigla vicina al Centrodestra) che non ha alcun ruolo nella trattativa Burgo, non avendo rappresentanti eletti nel Consiglio di fabbrica. La convocazione dell'Ugl è stata interpretata dagli altri sindacalisti come una sorta di forzatura rispetto al ruolo istituzionale della triplice nell'ambito della trattativa con la proprietà della cartiera.

L'assenza di Cgil Cisl e Uil non ha tuttavia fatto annullare l'incontro. In una nota l'Ugl critica il fatto che Cgil, Cisl e Uil «abbiano snobbato l'incontro dichiarando di non voler sedere allo stesso tavolo con l'Ugl. La loro assenza, non condivisa dalla stessa opposizione che ha deciso di continuare a presenziare, dimostrando più senso di responsabilità degli stessi delegati dei lavoratori, non ha ostacolato il buon esito dell'incontro». Il sindacato afferma che si è parlato della questione «spinosa e un po' misteriosa» degli esuberi, ma anche di sicurezza sul posto di lavoro, dell'alto numero di infortuni, del «clima pesante che si respira nello stabilimento».

I capigruppo della Provincia (erano presenti anche alcuni assessori) hanno deciso infine di chiedere un incontro con la proprietà della Burgo, che seguirà due precedenti riunioni tra la proprietà e i sindaci di Duino Aurisina e Monfalcone, nelle quali la Burgo ha affermato l'intenzione di investire a Duino Aurisina, pur confermando i tagli richiesti dal piano industriale.

Intanto i sindacati della Burgo si preparano a trattare anche a livello locale con la proprietà, in attesa dell'incontro nazionale, che si svolgerà a Vicenza il 22 dicembre, occasione per verificare i documenti tecnici che stanno alla base del piano industriale Burgo, chiesti in visione dai sindacati nazionali nel corso del precedente incontro che aveva di fatto aperto le trattative.

Il primo contatto locale è in programma per domani: non un incontro risolutivo, ma una prima occasione di dialogo tecnico relativo agli esuberi del singolo stabilimento, 57 posti che pesano in maniera determinante, poiché seguono altri 120 tagliati negli ultimi due anni.

Francesca Capodanno

La recente manifestazione degli operai davanti alla Burgo

MUGGIA Dopo gli incidenti e le polemiche il sindaco Gasperini annuncia provvedimenti di educazione stradale

Tabelloni e semafori-vigile ad Aquilinia

Scritte luminose con l'indicazione delle velocità, un «rosso» che obbliga allo stop

Nella «querelle» sul che fare della strada di Aquilinia, di nuovo purtroppo al centro dell'attenzione per brutti incidenti in successione, interviene il sindaco Di Muggia, Lorenzo Gasperini, che annuncia novità sul tracciato tese a imporre prudenza agli automobilisti. «La prima cosa da fare - afferma in una nota - è l'educazione stradale degli automobilisti che troppo spesso eccedono i limiti del centro urbano provocando terribili scontri».

E dunque il sindaco annuncia che proprio ieri sono state avviate le pratiche burocratiche per portare a Muggia «un innovativo sistema di educazione stradale già sperimentato su importanti tratti autostradali come quello tra Firenze e Bologna: un tabellone luminoso di circa quattro metri quadrati che segnalerà, prima della curva, la velocità delle vetture, al fine di ricordare a chi è al volante che sta trasgredendo al limite di velocità previsto».

Il tabellone sarà sistemato sulla strada di Aquilinia entro i primi mesi dell'anno, afferma Gasperini, e per quell'epoca ci saranno anche altre novità per dissuadere triestini e muggesani da una disinvoltura di guida che si rivela troppo spesso fatale. Se chi guida non vuole prenderne atto da solo, dovrà sottoporsi allora anche al «semaforo intelligente». Questi speciali semafori verranno posizionati nel mandracchio, davanti alle scuole e appunto ad Aquilinia, tutti luoghi dove il controllo della velocità assume caratteristiche di obbligo assoluto.

Di che cosa si tratta? «I semafori diventano rossi quando viene superata la velocità consentita, obbligando là vettura a fermarsi e ad attendere il verde».

Gasperini riferisce di aver anche preso contatto con l'Anas competente per la manutenzione stradale per capire quali siano le possibilità di migliorare lo stato del manto stradale, «peraltro ritenuto adeguato alle condizioni di centro urbano». Eventualmente, dice il sindaco, si potrà stendere un asfalto più ruvido, «mentre è sconsigliabile posizionare un "guard rail" che restringerebbe troppo la carreggiata, a danno della viabilità».

Resta comunque da sottolineare che spesso è proprio il mancato rispetto della doppia striscia che separa la terza corsia a rivelarsi un'infrazione tra le più pericolose. Gasperini conclude affermando che c'è pure la raccomandazione alla polizia stradale affinché intensifichi nelle zone salienti i controlli con il laser.

In questi ultimi giorni, dopo i recenti incidenti, si sono incrociati suggerimenti e richieste urgenti affinché (in attesa del by pass) fossero presi provvedimenti per mettere in sicurezza la strada. Il Comitato monte d'oro ha addirittura minacciato una occupazione della strada per protesta, il consigliere dei Cittadini, Andrea Mariucci, ha fornito ampi argomenti al riguardo, tra i due è nato pure un battibecco a distanza. Gli automobilisti in transito per quella strada avranno almeno capito che la prudenza serve anche a loro stessi?

La scena del tragico incidente avvenuto nei giorni scorsi sulla strada di Aquilinia.

MUGGIA Il Wwf ha inviato una lettera in Comune dopo la causa al Tar

«Il ricorso di "Muja turistica" non spaventi i consiglieri»

Domani a Opicina festa di Natale al circolo «Tabor»

La circoscrizione di Altipiano Est (Opicina) organizza per domani alle 15.30 nella sala del circolo culturale «Tabor» di via del Ricreatorio 1 una festa di Natale e di fine d'anno che riunisce sia alcune associazioni locali sia i bambini delle scuole.

Parteciperanno infatti i ragazzi del Ceo «Mitja Cuk», il gruppo musicale composto da alcuni alunni delle scuole elementari Lona e Degrassi, il coro della scuola elementare Bevk, e il coro della scuola media Kosovel.

La manifestazione è organizzata in collaborazione con la casa di riposo Capon, l'associazione di volontariato Volop e lo stesso Ceo «Mitja Cuk» che si occupa di ragazzi svantaggiati.

«Un copione già visto». Così il Wwf, che normalmente si fa interlocutore delle istituzioni in materia urbanistica e naturalistica, commenta il ricorso al Tar che all'inizio di dicembre è stato inoltrato dalla società «Muja turistica» contro il Comune di Muggia per aver quest'ultimo sottratto alla progettazione del tratto di costa dove sono previsti insediamenti balneari e turistici il porticciolo nautico, contestato da più parti.

«Ora si tratta di vedere - scrive Dario Predonzan per il Wwf - se i consiglieri comunali di Muggia, cui competono le questioni urbanistiche, avranno il doveroso soprassalto di dignità reagendo a difesa degli interessi pubblici».

Per l'associazione il ricorso al Tar è appunto «un copione già visto tante volte nella tragicommedia che va in scena da decenni sui palcoscenici dove si esibiscono gli attori della speculazione edilizia in Italia». I ricorrenti, sottolinea poi il Wwf, si richiamano ancora alle previsioni del Piano urbanistico del 1978: da allora la Regione ha avviato la redazione del Piano paesistico per l'intera costiera triestina, segno evidente di un cambiamento di prospettiva rispetto a 30 anni fa; in mezzo ci sono state la legge Galasso del 1985 e la riconfermata - con storiche sentenze della Consulta - supremazia delle tutela del paesaggio rispetto all'urbanistica».

Il Wwf ricorda di aver inviato nelle scorse settimane assieme a Italia Nostra una nota al sindaco e ai consiglieri comunali di Muggia «illustrando le ragioni che rendono urgente una modifica del piano regolatore relativamente alla fascia costiera, per il suo grande valore naturalistico e paesaggistico».

In particolare è stato illustrato agli amministratori «come il Comune possa modificare in qualunque momento le revisioni del piano regolatore, anche in presenza di piani attuativi approvati e convenzionati (quello di "Muja turistica" è stato solo adottato e inoltre è di là da venire l'indispensabile concessione demaniale). Per fare ciò occorre naturalmente che vi siano solide motivazioni di interesse pubblico, in questo caso rappresentate dalla tutela di valore naturalistico e storico-archeologico».

Università e lavoro

Purtroppo la lettera «Dove finiscono i nuovi medici», apparsa sul Piccolo il 26 novembre a firma di Claudio Carlisi di Udine, incorre in un errore frequente quando non si pone sufficiente attenzione alla documentazione prodotta da AlmaLaurea. I ricercatori di AlmaLaurea chiariscono sempre nelle loro indagini, ormai decennali, che la lettura dei dati sulla condizione occupazionale dei neolaureati per quanto riguarda la facoltà di Medicina, ma anche di Giurisprudenza, deve tenere conto del fatto che l'accesso alle rispettive professioni di queste lauree necessita di un ulteriore periodo di formazione (per Medicina, le scuole di specializzazione). Lo si può verificare nello stesso sito internet di AlmaLaurea.

Per questo a un anno dalla laurea la percentuale dei medici occupati è molto bassa: il 13,3% a Udine, il 25,9% a livello nazionale. E molto alta infatti la quota di coloro che non lavorano e non cercano perché continuano gli studi: l'80% a Udine, il 62,8% a livello nazionale. I veri disoccupati, dopo un anno, sono solo il 6,7% per i laureati in medicina a Udine e l'11,2% a livello nazionale. La percentuale di chi lavora, a cinque anni dalla laurea sale infatti al 50% per Udine e al 56% a livello nazionale (si calcoli che il periodo di specializzazione può variare dai 4 ai 6 anni e che molti non entrano nelle scuole di specialità subito dopo la laurea). I medici, dunque, arrivano più tardi sul mercato del lavoro perché obbligati da un percorso di formazione più lungo.

Andrea Cammelli
direttore del consorzio AlmaLaurea

Stradina abbandonata

Vi segnaliamo con molto rammarico, delle situazioni di abbandono e disagio che da tempo ci fanno sentire cittadini di serie B. Noi siamo gli abitanti di un piccolo nucleo di case situato lungo una piccola stradina comunale. Dove termina l'accesso per le autovetture, continuando a piedi si prosegue per un sentiero che si collega al sentiero turistico panoramico e si arriva fino a Miramare. La zona è in località Prosecco dietro la pinetina adiacente al monumento dei Partigiani. Sia la pinetina, sia la nostra stradina sono da tempo abbandonate da manutenzione e lasciate in secondo piano, come lavori di pulizia e abbellimento.

Ultimamente sono stati fatti dei lavori di abbellimento, tipo muretti in pietra carsica e asfaltature sulla strada principale. Però sono state trascurate le stradine interne alla pinetina e naturalmente la nostra strada con annesso collegamento al sentiero turistico. Teniamo a precisare che questa zona, nel Piano regolatore, è sotto vincolo paesaggistico.

Quindi, quando noi abitanti dobbiamo fare qualche lavoro sia di edilizia sia di manutenzione, siamo vincolati a certe regole, invece il Comune, rappresentato dal presidente della Circoscrizione Ovest, agisce come meglio gli aggrada, trascurando sia le rifiniture sia i bisogni degli abitanti di questa zona, rispondendo alle richieste con toni di sufficienza e prepotenza. Vorremmo avere spiegazioni anche perché per pagare le tasse noi siamo cittadini di serie A.

Mario Cecchi
seguono 15 firme

IL CASO

In televisione si maltratta la lingua di Dante Alighieri

Prendendo lo spunto da un recente articolo sul non idoneo uso dei vocaboli nella lingua italiana nelle trasmissioni radio e Tv, voglio citare alcune «anomalie» propinateci nell'accentuazione. E ciò per il fatto che udendo citare in un certo modo in un servizio di pubblica diffusione, e ripetutamente, determinate parole, si potrebbe pigliarlo per esatto.

Citerò ora soltanto alcuni nomi: Mar di Marmàra (anziché Màrmara) trasmesso alle 19.20 del 13 maggio, Pelopònneso (anziché Peloponnèso) alle 19.30 del 28 luglio, Èuclide (Euclìde) alle 19.55 del 24 marzo, Ualalla per Walhalla (parola tedesca, il 3 novembre). Bella anche, e forse più, la spiegazione che l'aggettivo «lipizzani» della nota razza di cavalli deriva dal nome della città di Lipsia (anziché dalla nostra vicina Lipizza).

Noto come negli ultimi decenni molte parole piane siano divenute sdrucciole, usate anche da persone di cultura; per esempio èdema anziché edèma, pèrone anziché peròne, e tante altre.

Ai miei tempi il mio professore d'italiano, Giani Stuparich (scrittore e medaglia d'oro al valore) in una delle sue prime lezioni ebbe a dire: «Nella lingua italiana le parole tendono ad essere piane». Ora invece è in atto forse una nuova evoluzione della lingua o... altro?

E permettetemi ancora un'altra osservazione: esiste una vocale «o» breve e una lunga, cioè la òmicron e la omèga; quindi dire òmega, come tanto spesso si sente nelle trasmissioni dovrebbe essere proprio errato.

Attilio Vascotto

Porto Vecchio ed Expo

Sul Piccolo di lunedì 22 novembre a pag. 13 è titolato: Basta litigare sull'Expo 2008. Gli articoli che seguono sono, come al solito, uno favorevole e l'altro contrario. Così credete di aver risolto il problema, mentre siamo soltanto agli inizi. I nostri concittadini sanno banissimo con quanta lena e vigore ci siamo battuti con Saragozza e Salonicco per avere l'onore di ospitare l'Expo. Lo spazio ce l'abbiamo perché il Porto vecchio è un deserto. Mancano peraltro le linee di comunicazione, gli alberghi ecc. Tutto da costruire.

Ora il colpo di scena: Salonicco si defila, per Saragozza addirittura la capitale spagnola (Madrid) appoggia la nostra candidatura. Cosa inusitata in politica, dove si aspira al predominio e che ai meno ingenui fa pensare, che più che una vittoria di Trieste, si tratti di una resa dei conti delle altre due città. Resa dei conti in senso contabile, beninteso, perché giunto il momento decisivo, ci si è accorti che l'Expo ha bisogno di soldi che si dovrebbero anticipare in attesa di un beneficio aleatorio e improbabile.

Ha bisogno inoltre di un clima favorevole, ottimista, economicamente florido, tutte condizioni che nel terrificante clima odierno mancano, per cui persino l'ottimista Andreotti ci avvisa che siamo sull'orlo del precipizio (Piccolo del 21.11.2004, pag.3) che, con molta onestà, addossa ai governi da lui presieduti quel buco finanziario del quale attualmente si attribuisce la colpa al povero Berlusconi.

Ma c'è di più, questa Expo, prevista per il 2008, comporta inesorabilmente la fine del nostro Porto vecchio, che gode per merito tutto austriaco di quel punto franco la cui posizione geografica privilegia la nostra città. Il rinnovo del Porto vecchio è urgente altrimenti perderà l'ultimo treno della sua storia. Per Manlio Cecovini rappresenta la nostra vera riserva aurea. Così il nostro punto franco potrà risorgere alle vecchie glorie ed eliminare la pluriennale inattività delle gestioni precedenti per cui appena ora si è pensato di dotarlo di quattro, diconsi quattro, gru necessarie.

Risulta evidente che c'era un interesse a non far decollare il Porto vecchio, e l'Expo non poteva esserne il pretesto, per poi, al momento giusto, farlo resuscitare. Il momento è giunto. Ora o mai più, perché altri porti come Capodistria potrebbero subentrargli. Risulta infatti strano tutto questo fervore a mettere a lustro tutta la città mentre questo denaro poteva essere meglio speso per dotare in tempo utile il porto delle attrezzature e indurre i sindacati a far corrispondere le ore lavorative a quelle necessarie per rendere il nostro porto operativo full time e non far emigrare le navi in altri porti.

Aldo Modugno

RIMPATRIATA

I ragazzi del «Villaggio del fanciullo» mezzo secolo dopo

A distanza di mezzo secolo hanno voluto rivedersi i ragazzi che hanno frequentato il «Villaggio del fanciullo» negli anni dal 1950 al 1958 (di cui un gruppo appare in questa immagine). Si sono così ritrovati per una simpatica bicchierata al campo sportivo di Borgo San Sergio. E hanno brindato alla loro amicizia.

Caffè San Marco

Qualche giorno fa nelle «Segnalazioni» era pubblicato il ringraziamento di Marco Tortul al signor Franco, dello storico Caffè San Marco, per la sensibilità con cui offre lo spazio del suo locale alla creatività di diverse associazioni, che possono così testimoniare del loro ruolo nella cultura cittadina anche in modo non convenzionale. Come responsabile del gruppo di poesia dell'Associazione di volontariato Club Zyp vorrei aggiungere anche il mio ringraziamento. I nostri incontri di poesia sono spesso ospitati dal Caffè San Marco che ci dà così una mano per realizzare quegli obiettivi di cultura e di solidarietà che sono tra gli scopi statutari della nostra attività di volontari.

Gabriella Valera Gruber

LA POLEMICA

Commercianti monfalconesi più disponibili dei triestini

Con sempre maggiore frequenza si alzano lamenti e voci allarmate sulla crisi che attanaglia il commercio triestino. Molto spesso, per non dire quasi sempre, i commercianti imputano la colpa di questa oggettivamente grave situazione – additandoli, di volta in volta, come i soli colpevoli e ponendoli sul banco degli imputati – all'euro, al governo, alla Regione, al sindaco (chiunque esso sia) o all'assessore al commercio.

Mai m'è capitato di sentire un «mea culpa» e mai ho udito alcuno degli interessati fare un minimo di autocritica. Insomma, la colpa è sempre di qualcun altro.

Vi racconto, allora, quanto mi è recentemente accaduto. Decido di sostituire il mio Pc portatile, che dopo cinque anni è ormai divenuto insufficiente per le mie necessità, con un più moderno computer. Effettuo una ricerca in Internet e – non trovando ciò che esattamente mi necessita – decido di rivolgermi a tre negozi triestini e a uno di Monfalcone consigliatomi da un collega.

Con poco tempo a disposizione e pensando di sfruttare le moderne tecnologie, telefono per sapere se – indicando con precisione le mie esigenze e inviando a tale scopo una e-mail – si può avere, sempre con lo stesso sistema, un preventivo.

Dichiaro una disponibilità di spesa, in linea di massima, tra 1.100 e 1.400 euro, che – in tempi di «vacche magre» oltretutto – non mi sembra proprio una cifra trascurabile e, detto per inciso, rappresenta lo stipendio mensile di un commesso.

Nel primo molto cortesemente dicono di sì e così pure nel secondo, mentre nel terzo l'interlocutore mi passa la signorina Paola «responsabile del commerciale».

Quest'ultima, prima asserisce di essere impegnata con un cliente ed alla mia disponibilità a richiamarlo, prima comincia a pormi una serie di quesiti tecnici su cosa vorrei e poi mi invita a lasciarle un recapito telefonico impegnandosi a ricontattarmi nel pomeriggio o l'indomani mattina. Al negozio di Monfalcone, l'ultimo che contatto, va bene la richiesta via posta elettronica con le specifiche.

Così invio dalla mia casella di posta elettronica tre e-mail con anche i miei recapiti telefonici di ufficio, casa e cellulare (ai due negozi triestini ed a quello monfalconese) ed attendo la telefonata della signorina Paola.

Dopo due giorni, senza neppure l'ombra della telefonata dalla «responsabile commerciale», ricevo un preventivo da Monfalcone. Bene, mi dico, ora arriveranno anche quelli richiesti ai commercianti triestini. Invece, dopo otto giorni – e sottolineo otto – da Trieste nulla.

Risultato: sabato mattina vado a Monfalcone (e da Opicina ci arrivo quasi prima e più comodamente che non dovendo scendere in città) e dopo una chiacchierata di mezz'ora concludo l'acquisto, per 1200 euro a fronte dei 1253 del preventivo.

P.S. Mentre attendevo il mio turno, adocchio anche una videocamera digitale messa in vendita a 765 euro. È la stessa – per marca e modello – che, in alcune vetrine triestine, avevo visto tra un minimo di 819 e un massimo di 850 euro. Con 750 euro l'ho portata a casa.

Morale: il commercio triestino per il momento perde, a favore di quello monfalconese, 1950 euro. Domanda: di chi la colpa? Commento: meditate, commercianti triestini, meditate!

Francesco Serpi

AVVISO AI LETTORI

■ I lettori che vogliono vedere pubblicate le Segnalazioni sono pregati di scrivere su un solo tema, di non superare le TRENTA RIGHE da SESSANTA BATTUTE a riga, di scrivere a macchina, di firmare in modo comprensibile i testi e di comunicare il numero di telefono (il telefono e l'indirizzo devono esserci anche nelle e-mail). I testi incomprensibili o più lunghi di 30 righe da 60 battute a riga non saranno presi in considerazione. ■

50 ANNI FA

14 dicembre 1954

● È giunta ieri a Trieste in visita ufficiale l'ambasciatore degli Stati Uniti in Italia, signora Clara Luce, che nell'occasione ha restituito il codice petrarchesco «De Affrica» alla Biblioteca civica, cui era stato sottratto nel '42. All'ambasciatore, Cesare Sofianopulo ha donato una raccolta di liriche di Edgar Allan Poe, da lui tradotte in rime italiane.

● Quattro persone sono state denunciate per vilipendio alla bandiera in località Contovello. A vario titolo, in data 4 novembre, avrebbero apposto una striscia blu sul verde della bandiera italiana esposta alle Cooperative operaie della località, in modo da farla somigliare alla bandiera jugoslava.

● Da Roma è confermata la notizia che l'Amministrazione delle Ferrovie ha avviato lo studio dei provvedimenti riguardanti la soluzione dei problemi ferroviari della nostra città. In particolare, il ripristino del doppio binario sulla linea Trieste-Venezia, che sarà completamente elettrificata.

ORE DELLA CITTÀ

I comunicati per le «Ore della città» devono essere inviati in redazione via fax (040/3733209 e 040/3733290) ALMENO TRE GIORNI PRIMA della pubblicazione. Devono essere battuti a macchina, firmati e devono avere sempre un recapito telefonico (fisso o cellulare). Non si garantisce la pubblicazione.

Libertà di informazione

Il Circolo di studi politico-sociali Che Guevara, prosegue il ciclo di conferenze sui temi dell'Europa Unita. La prossima conferenza si terrà oggi, con inizio alle 17, nella sala Vulcania 1 della Stazione marittima. Alessandro Curzi, ex direttore del Tg3 e del giornale «Liberazione», Paolo Serventi Longhi, segretario nazionale della Federazione della stampa, Carla Reschia, giornalista, affronteranno il tema «Il caso Italia: libertà di informazione in Europa». Coordinerà il dibattito Franco Panizon presidente del Circolo «Che Guevara».

Proiezione di diapositive

Oggi alle 19 nella sede della XXX Ottobre in via Battisti 22 avrà luogo una proiezione di diapositive con immagini catturate da Lucia Bianco, Tullio Conti e Maria Sfiligoj durante il viaggio «Trekking in Transilvania e visita ai Monasteri della Bucovina meridionale», organizzato dal Gruppo escursionismo della XXX Ottobre.

Spettacolo di beneficenza

Oggi alle 20 al teatro Cristallo la compagnia Pat Teatro metterà in scena la commedia dialettale in due atti di Gi.Lo.Ste.Da. «El grande fradel». L'incasso è per beneficenza all'Associazione di volontariato per disabili «Il Cenecolo onlus», per il sostegno delle attività della «casa famiglia» di strada per Longera 1.

Tre anni con Tito

Oggi, con inizio alle 18, al Circolo della stampa (corso Italia 13) sarà presentato il libro «Tre anni con Tito», di Stefano Terra, edito dalla Mgs Press in collaborazione con la Provincia e la Lega nazionale. Interverranno il prof. Giuseppe Parlato, il giornalista Giorgio Cesare e la signora Emilia Tavernari, vedova dell'autore.

Idroterapia Kneipp

Oggi l'Arnia di piazza Goldoni si terrà una conferenza a cura di Gabriella Zubelli e Giorgio Minca su: L'idroterapia Kneipp, attualità del dolce potere curativo dell'acqua e degli agenti naturali in un periodo di straordinaria confusione. Per informazioni telefonare allo 040/660805.

Centro Marenzi

Il Comitato di gestione del Centro Marenzi, in collaborazione con gli operatori dell'asilo nido «Acquarello», organizza oggi con inizio alle 9.30 la messa a dimora di un abete il cui addobbo natalizio sarà realizzato dai bambini che frequentano l'asilo nido, accompagnati dai genitori e dai nonni.

Natale alla Farit

Nella sede della Farit di via Venezian 30, domani alle 16, l'enologa Rossana Bettini proporrà dei menù per il pranzo di Natale illustrando alcune ricette e suggerendo gli abbinamenti con i vini più adatti. L'appuntamento è aperto a tutti.

Centro pastorale

Oggi alle 17.30 al Centro pastorale Paolo VI (via Tigor 24/1) verrà presentato il libro di don Ettore Malnati «Venti secoli di cristianesimo» edito dalla Mgs Press. Ingresso libero.

Istituto Svevo

L'Istituto Svevo invita tutti i genitori interessati alla presentazione il 20 dicembre delle scuole elementari S. Giusto martire, D. Lovisato, B. Marin e De Marchi, che si terrà nell'aula magna dell'edificio di via Svevo 15 alle 17.

Terapia del diabete

L'Assodiabetici Trieste ricorda agli associati e simpatizzanti che oggi, alle 17, nella sala conferenze della Confcommercio, in via San Nicolò 7, al quinto piano, avrà luogo la conferenza-dibattito dal titolo «La terapia del diabete mellito - Come, quando, perché», illustrerà il tema Riccardo Candido, diabetologo.

«Addobbati» e «Brunner»

I docenti delle scuole medie «Addobbati» e «Brunner» dell'Istituto comprensivo «Roiano-Gretta» presenteranno l'offerta formativa per il prossimo anno scolastico ai genitori interessati all'iscrizione dei loro figli alla prima media, venerdì alle 17.30 all'auditorium della scuola «Addobbati» in salita di Gretta 38.

Villa Carsia, i magnifici «ragazzi del muretto»

Hanno voluto festeggiare la rimpatriata e anche l'amicizia nata due decenni fa. Dopo vent'anni, infatti, si sono ritrovati i «ragazzi del muretto» di Villa Carsia. Ora sono diventato adulti, molti sono padri o madri di famiglia, ma ricordano con nostalgia gli anni in cui erano un gruppo affiatato e inscindibile.

Maestri del lavoro

Il consolato provinciale dei Maestri del lavoro informa che domani, alle 11, nella chiesa dei santi Rita e Andrea di via Locchi, sarà celebrata la messa natalizia, alla quale seguirà il pranzo sociale in un ristorante del Carso.

Famiglia polesana

La Famiglia polesana, per ricordare san Tomaso, il santo patrono di Pola, organizza il tradizionale incontro conviviale per sabato. L'incontro della giornata sarà incentrato sulla celebrazione della messa nella chiesa di sant'Antonio vecchio alle 11, sul pranzo conviviale e sulla visita alla mostra del Crp allestita a Padriciano.

«La carriera di un libertino»

Oggi alle 18 al Circolo delle Generali, in piazza Duca degli Abruzzi 1, prolusione all'opera «La carriera di un libertino» di Igor Stravinskij» in scena al teatro Verdi; relatore Pierpaolo Zurlo.

Corso di degustazione

L'Onav (Organizzazione nazionale assaggiatori di vino), informa che sta organizzando per gennaio un corso per aspiranti assaggiatori e degustatori di vino. Le lezioni avranno come tema la viticoltura, l'enologia e soprattutto la degustazione e valutazione dei vini. Per iscrizioni e informazioni telefonare alla segreteria Onav di Trieste al 347.2238777.

Preistoria e protostoria

La Società per la preistoria e protostoria del Fvg continua le conferenze in collaborazione con il museo di Storia naturale. L'ultima delle otto previste per l'anno in corso si tiene oggi alle 18 nella sala conferenze del museo di via Ciamician 2. Il relatore, dell'Università di Pisa, Giovanni Boschian ci parlerà su: «Castel di Guido 200 mila anni fa: elefanti!».

Esposti all'amianto

Giovedì alle 14.30 nella Sala Oceania della stazione Marittima si terrà il convegno assembleare amianto «ultima spiaggia». Sono pregati di intervenire tutti gli interessati.

Associazione laureati

Questa sera i soci dell'Alut (Associazione fra i laureati dell'università di Trieste) si ritroveranno per lo scambio degli auguri al cocktail party che avrà luogo all'antico Caffè San Marco dalle 18.30 alle 20.30. Sarà ospite d'onore il magnifico rettore dell'Università Domenico Romeo.

Famiglia parentina

La Famiglia parentina e il circolo «Norma Cossetto» invitano concittadini e aderenti all'incontro di Natale che si terrà oggi alle 17 nella sede dell'Unione degli istriani in via Silvio Pellico 2. Seguirà una proiezione di diapositive e una bicchierata augurale.

Ricerca sul cancro

Oggi e domani per il terzo anno consecutivo, dalle 10 alle 20 in piazza Ponterosso il comitato Friuli Venezia Giulia dell'Airc sarà presente per distribuire, a fronte di un contributo, buonissimi panettoni artigianali e augurare Buon Natale a tutti i suoi sostenitori.

«Porte aperte»

I genitori che intendono iscrivere i propri figli per l'anno scolastico 2005/06 alla scuola primaria Dardi o alla scuola dell'infanzia di via Polonio possono visitare le scuole, nell'ambito dell'iniziativa «Porte aperte», secondo il seguente calendario: scuola primaria Dardi, sabati 18 dicembre e 15 gennaio dalle 9 alle 11; scuola dell'infanzia di via Polonio oggi e 18 gennaio dalle 10.30 in poi.

Lega nazionale

La sezione di Fiume della Lega nazionale informa che ci sono ancora posti disponibili per partecipare al pranzo natalizio che si terrà domenica alle 12.30 in un noto albergo della città. Per prenotazioni e informazioni rivolgersi alla segreteria della sezione ogni giorno dalle 9 alle 12.30 e dalle 17 alle 19 escluso il sabato (tel. 040/365343).

Associazione Panta rhei

L'associazione Pantha rhei ricorda ai propri soci che sono aperte le iscrizioni al viaggio a Parigi per il Capodanno 2004/2005. Per informazioni: tel. 040/632420 cell. 335.6654597.

Problemi di fede per telefono

L'Associazione cattolica per il catechismo di strada ricorda che per problemi di fede si può telefonare ai seguenti numeri (risponderà una voce amica): martedì 8-11, tel. 040/301411 risponderà un padre francescano; venerdì 21-23, tel. 040/53338, risponderà un padre gesuita; venerdì 20-23, tel. 040/631430, risponderà un sacerdote diocesano.

«Buona volontà»

Il gruppo di alcolisti anonimi «Buona volontà» si è trasferito in via S. Anastasio 14. Continua a riunirsi, anche nella nuova sede, tre volte alla settimana: al lunedì e venerdì alle ore 18 e al giovedì alle 9. Il n. 333/9636852 risponde a ogni ora per dare informazioni o ricevere richieste.

Telefono speciale

Un piccolo guaio, un brutto pasticcio, un grave problema? Prima di tagliare i fili con il mondo, attaccatevi a Telefono speciale. Chiamare il numero verde gratuito 24 ore su 24, tutti i giorni festivi compresi, 800.510510. Una voce amica vi aiuterà a ritrovare la forza per affrontare e risolvere il vostro problema.

Castello di Duino

Il Castello di Duino fino a marzo rimarrà aperto solamente il sabato e la domenica dalle 9.30 alle 16 (orario cassa). Per informazioni e per gruppi organizzati tel. 040/208120 www.castelloduino.it.

PICCOLO ALBO

Smarrito martedì 7 dicembre anello bianco, in rilievo doppia fila brillantini, caro ricordo marito deceduto, ricompensa. Si prega di telefonare al n. 333.8623353.

Cerco la signorina che mi ha aiutato a rialzarmi in seguito alla caduta occorsami sul bus 1 con partenza da piazza Oberdan alle 14 il 15 novembre. Prego di contattarmi allo 040/761018.

Smarrito cellulare Nokia 6600 grigio con custodia in plastica trasparente, nel tratto Corso Italia-Campo S. Giacomo, venerdì 3 dicembre; chi lo rinviene chiami al 329.2183749 o al 347.2662909.

Associazione esperantista, una rassegna sul presepe

Dopo il successo riscosso lo scorso anno, ritorna la mostra dei presepi, che si inaugura oggi alle 17.30 nella sede dell'Associazione esperantista triestina, in via Coroneo 15. Mentre nella prima esposizione si potevano ammirare 65 presepi provenienti da quasi tutto il mondo, quella attuale riguarda in particolare la tradizione cristiana europea e presenta la collezione raccolta da Elda Doerfler nei suoi viaggi attraverso l'Europa, per partecipare a convegni, seminari e congressi organizzati dal Movimento esperantista.

Spicca al posto d'onore – tra le varie espressioni di schietta arte artigianale, provenienti dall'Europa centrale: Croazia, Repubblica Ceca, Slovacchia, Slovenia, Ungheria – un presepio più che centenario di origine boema, restaurato per l'occasione con attenzione e amore: un impegno che ha richiesto molta cura e solerte diligenza da parte di un gruppetto di persone capaci e entusiaste.

L'insieme, abbastanza grande e importante, presenta un aspetto romantico e rievocatore di atmosfere antiche e magiche, e ha necessità di ampio spazio per un'inadeguata collocazione e visibilità.

In un momento in cui la rappresentazione della Natività è sotto i riflettori per le numerose polemiche, gli esperantisti invitano la cittadinanza a visitare la mostra. Durata della mostra: da oggi a giovedì 30 dicembre. Orario di visita: 17-19 (esclusi sabato, domenica e festivi). Oppure previo appuntamento: tel. 040/350093-040/763244. Ingresso libero.

Attività della Polizia civile con il governo degli Alleati

Svolse anche preziosi compiti di investigazione, controllo dei confini, pattugliamento marittimo, sorveglianza nelle carceri, la forza di Polizia civile della Venezia Giulia costituita per nove anni dal Governo militare alleato e generalmente ricordata nella nostra città per i tumulti di piazza del novembre 1953 costati la vita a sei persone.

Ne parleranno oggi alle 17.30 alla sala Baroncini delle Assicurazioni Generali di via Trento 8, Roberto Spazzali, studioso e scrittore di storia patria, e Silvano Subani, ex sottufficiale della polizia della Venezia Giulia e autore di un libro specifico, durante la conferenza «La polizia triestina dal 1945 al 1954. Una pagina breve, intensa e ancora poco conosciuta della nostra storia» organizzata dalla Società triestina di cultura Maria Theresia.

Nel corso dell'incontro verranno ripercorsi i principali accadimenti che caratterizzarono il periodo a livello locale e internazionale; saranno inoltre rivelati numerosi retroscena, ignoti o dimenticati, sull'operato della Polizia civile triestina da cui, fra l'altro, nacquero i corpi di polizia amministrativa, cioè gli attuali vigili urbani, di polizia femminile, secondo al mondo dopo quello inglese, nonché la Guardia di finanza del Territorio libero di Trieste.

Istituita sul modello di quella metropolitana inglese, la polizia nostrana, distintasi per la meritoria azione di soccorso e antisciacallaggio compiuta da alcuni agenti in occasione dell'inondazione del Polesine, arrivò a contare circa seimila componenti, assoldati principalmente fra studenti e disoccupati, a volte di lingua slovena.

Fiorenzo Ricci

UNIVERSITÀ TERZA ETÀ «DANILO DOBRINA»

Sede: via Lazzaretto Vecchio 10 - Ingresso aule: via Corti 1/1. Tel. 040 311 312 e 040 305 274, fax 040 3226 624. Tutti gli iscritti sono pregati di esibire la tessera all'ingresso. Nella sede di via Corti 1/1 è in corso la mostra su «I presepi» con elaborati fatti dai nostri corsisti.

Le lezioni di oggi. Aula A 9-15-10.05, prof.ssa M. de Gironcoli, lingua inglese: I corso; aula A 10.15-11.05, prof.ssa M. de Gironcoli, lingua inglese: II corso; aula A 11.15-12.05, prof. M. de Gironcoli, lingua inglese: III corso; aula B 10-10.50, dott.ssa I. Schneller, lingua tedesca: III corso; aula B 11-11.40, dott.ssa I. Schneller, lingua tedesca: conversazione; aula C 9-11, sig.ra G. Depase e M.L. Dudine Bigiotteria, per i prenotati; laboratorio 9-11.30, signore G. Del Bianco e G. Gatta, tombolo - sospeso.

Aula A 15.15-16.20, prof. F. Nesbeda, Teatro Verdi: La carriera di un libertino; aula A 16.35-17.25, prof.ssa F. Mitzrahi, introduzione alla Mostra di Dali a Venezia il 16.1.05; aula A 17.40-18.30, prof.ssa M.G. Rutteri, Dalla dedizione dell'Austria alla proclamazione del Porto Franco; aula B 15.30-16.20, prof.ssa E. Sisto, lingua francese: I corso; aula B 16.20-17.20, prof.ssa E. Sisto, lingua francese: II corso; aula B 17.40-18.20, prof.ssa E. Sisto, lingua francese: III corso; aula C 15.30-16.20, sig. S. Renco, disegno - I corso; aula C 16.40-17.20, sig. S. Renco, disegno - II corso; aula «Razore» 16.35-17.25, prof.ssa L. Segrè, parole per non dimenticare. Diari scritti da Carlo e Primo Levi; aula «16» 15.30-16.20, dott.ssa C. Mocavero, scrittura creativa: la favola - per i prenotati; aula «16» 16.30-18, sig.ra R. Serpo, Corso di Shiatsu - per i principianti.

UNIVERSITÀ LIBERETÀ AUSER

Oggi: piscina Altura, via Alpi Giulie 271, ore 14-15 Aquagym (signora Lafont).

Liceo Scientifico St. G. Oberdan via P. Veronese 1. Ore 15-16, Il linguaggio del nostro corpo (dr. Lapaine); 15-16 Gli ambienti carsici: flora e fauna (sig. Sfregola); 15-17 Patchwork base (sig.ra Hemala); 16-17 Sospeso ebraismo (vice Rabbino Itshak Charig); 17.30-19 Patchwork per esperte (sig.ra Hemala); 18-19 Dagli Avari al Paradiso terrestre (prof. Nevjel); 18-19 Spagnolo II (prof. Valenti); 18-19 sospeso Storia della spiritualità (dott.ssa Dordolo).

Aula Magna ore 16-17 Prima pagina primo e secondo gruppo unificati (dr. Mannino); aula magna ore 17 conferenza «I colori dell'abisso»: L'incomparabile bellezza e il fascino scientifico dell'Universo profondo (relatore prof. Steno Ferluga) - ingresso libero.

Palestra scuola media «Campi elisi» via Carli 1/3. Ore 19.30-21 Tai Chi Chuan (Istruttrice Deconi).

Università delle Liberetà-Auser, largo Barriera Vecchia 15, IV piano; tel. 040 3478 208, fax 040 3472 634, e-mail uniliberetauser@libero.it.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI

Ore 7 Ma ARKTURUS da Rimini a Sistiana; ore 11 Ue ANATOLIY ZHELEZNYAKOVAN da Ancona a orm. 12; ore 14 Is ZIM KOREA da Venezia a molo VII; ore14.30 Tu UND EGE da Istanbul da orm. 31; ore 17.30 It ANADOLU da Ambarli da orm. 39; ore 20 It STROMBOLI da Venezia a S. Sabba.

PARTENZE

Ore 3 Tu UND HAYRI EKINCI da orm. 39 a Ambarli; ore 14 Ma ARKTURUS da Sistiana a Rimini; ore 15 Ma GRECIA da orm. 15 a Durazzo; ore 22 Tu UND EGE da orm. 31 a Istanbul.

TRIESTE-MUGGIA

FERIALE	SOLO FESTIVI
Partenza da TRIESTE 6.45, 7.50, 9, 10.10, 11.20, 14.10, 15.10, 16.20, 17.30, 19.35	**Partenza da TRIESTE** 10.10, 11.20, 14, 15.10, 16.20, 17.30
Arrivo a MUGGIA 7.15, 8.20, 9.30, 10.40, 11.50, 14.35, 15.40, 16.50, 18.00, 20.05	**Arrivo a MUGGIA** 10.40, 11.50, 14.30, 15.40, 16.50, 18
Partenza da MUGGIA 7.15, 8.25, 9.35, 10.45, 11.55, 14.35, 15.45, 16.55, 18.05, 20.05	**Partenza da MUGGIA** 10.45, 11.55, 14.35, 15.45, 16.55, 18.05
Arrivo a TRIESTE 7.45, 8.55, 10.05, 11.15, 12.25, 15.05, 16.15, 17.25, 18.35, 20.35	**Arrivo a TRIESTE** 11.15, 12.25, 15.05, 16.15, 17.25, 18.35

TARIFFE: corsa singola: € **2,80;** corsa andata-ritorno € **5,25;** biciclette € **0,55;** abbonamento nominativo 10 corse € **8,95;** abbonamento nominativo 50 corse € **21,60.**
ATTRACCHI: Trieste - molo pescheria, Muggia - Interno diga foranea.

FARMACIE

Dal 13 al 18 dicembre

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Oberdan 2, tel. 364928; piazzale Gioberti 8 (S. Giovanni), tel. 54393; via Mazzini (Muggia), tel. 271124; Sistiana, tel. 208334 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Oberdan 2, piazzale Gioberti 8 (S. Giovanni), via Baiamonti 50, via Mazzini (Muggia), Sistiana, tel. 208334 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Baiamonti 50, tel. 812325.

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040/350505 Televita.

www.farmacistitrieste.it

SOS ANIMALI

TELEFONI D'EMERGENZA

ANIMALI SELVATICI
(caprioli, volpi, rapaci...)

08-20: E.N.P.A. (Ente naz. protezione animali) 339 199 6881 - 333 179 0771 333 177 5353
20-08: Provincia di Ts (Guardiacaccia) 348 902 2214 - 348 902 2218 348 902 2219 - 348 560 8351

ANIMALI DOMESTICI
(cani, gatti...)

FERIALI
07-13: Canile Sanitario 040 820026
13-20: E.N.P.A. 339 1996881
17-20: E.N.P.A. 040 910600

DOMENICA E FESTIVI
08-20: E.N.P.A. 339 199 6881 333 177 5353 - 333 179 0771

TUTTE LE NOTTI
20-07: T.A.T.A. (Tutela ambiente tutela animali) 333 1932 743
20-07: Guardia medica veterinaria 339 160 8410 (operativo ininterrottamente dalle 15 del giorno prefestivo alle 9 del giorno postfestivo; dalle 20 in caso di una festività infrasettimanale) - 335 751 4231

VIGILI URBANI	040 366111
VIGILI DEL FUOCO	115
GUARDIA FORESTALE	040 51245
ACEGAS (animali deceduti)	040 779 3780 040 779 3111

ELARGIZIONI

– In memoria di Nilo Durighello (11/12) nel XXIX anniv. dalla moglie Lidia 25 pro Anps A. Bracci, 25 pro Agmen, 25 pro chiesa S. Giovanni Decollato, 25 pro Comunità S. Martino (don Vatta).
– In memoria di Carlo Valentinuzzo da tutta la IV elementare A. Frank di Domio 32 pro Agmen.
– In memoria di Giuseppina Zubalich dalla cognata Lucia e dalla nipote Deisy 200 pro Airc.
– In memoria di Lucia Blasina dalla fam. Chervatin 50 pro Casa di riposo Jeralla.
– In memoria di Amerigo Lonoce nel 49.o anniv. (13/12) dalla figlia e dal genero 20 pro Lega italiana tumori Manni.
– In memoria di Egidia Nordio Ianderlo nel 45.o anniv. (13/2) da Mary, Anita, Renata Ianderlo 50 pro Via di Natale (Aviano).
– In memoria di Emilio Fanin per l'VIII anniv. (14/12) dalla figlia Liliana 25 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Giorgio Gregorat per il compleanno (14/12) da Liliana, Barbara, Spartaco, Emanuele 25 pro Astad.
– In memoria dell'avv. Nino Pontini dalla cognata Marcella 150 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria di Emilio Sain nel XX anniv. (14/12) dagli amici 50 pro Unitalsi, 100 pro padri cappuccini di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Daniele Seles da Giorgio e Adriana Battistella, Luigi Varesono 20 pro Ass. Azzurra, 20 pro Aimc, 20 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria dei defunti famiglie Siligato - Renna da Giuseppe Siligato 15 pro Domus Lucis, 15 pro frati di Montuzza (pane per i poveri), 15 pro Centro tumori Trieste, 15 pro Ass. Goffredo de Banfield.
– In memoria di Aldo Staffetta da Liliana e fam. 30 pro Ass. G. de Banfield.
– In memoria di Sergio Stecchina dalla fam. Pergola 50 pro Centro tumori Lovenati; dalle famiglie Godeas 60 pro Airc.
– In memoria di Euristeo Stoini da Ambra 10 pro Aima (Alzheimer).
– In memoria di Oreste Stoini dai dipendenti Harpo 165 pro Aima.
– In memoria di Rosy Tommasini dalla fam. Pol 20 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Bruno Zennari da Fulvia, Luisella 20 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Lidia Zoratto dalla famiglia Savona 25 pro Chiesa S. Teresa B. Gesù.
– In memoria dei propri cari da Guerrina e Aurelio 50 pro Itis.
– In memoria di tutti i propri cari da Antonia e Mario Apigalli 80 pro Comunità S. Martino al Campo (don Vatta).
– In memoria dei miei genitori dalla figlia 50 pro Croce rossa 118.
– Da C. G. 150 pro Cuore amico Muggia.
– Da Bruno Filippon 50 pro Agmen.
– Da Arduina Privileggi 25 pro 313131 Cri Trieste.
– Da L. S. 25 pro Medici s.f., 25 pro Agmen, 25 pro Lav, 25 pro Caritas, 25 pro Lotta d.m., 25 pro Unione it. ciechi.
– In memoria del sen. prof. Arduino Agnelli da Camillo Zambon 10 pro Frati di Montuzza.
– In memoria del prof. Guelfo Annovi dagli amici Antonini, Gregorio, Milocani, Pelikan, Premuda, Prester, Vaccari 325 pro Ass. de Banfield.
– In memoria di Gianni Bubnich da Adriana, Tullio e Cristina Bubnich 50 pro Ass. Anvolt.
– In memoria di Renato Ciacotich dalla moglie 50 pro Unicef, 20 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Elvi Cozzolino dalle congiunte famiglie Gherdevich 30 pro Agmen, 30 pro Aias.
– In memoria di Mario Crevatin dai colleghi della Descò 155 pro Airc.

Svolta definitiva dopo le ricerche del pescatore gradese scomparso il 13 novembre: il cadavere è stato recuperato domenica sera in mare aperto

È di Mario Scaramuzza il corpo trovato a Iesolo

Ieri pomeriggio il fratello lo ha riconosciuto. Determinanti le chiavi dell'auto che aveva addosso

«Ora sua mamma saprà dove poter andare a piangere». Sono le strazianti parole di Giovanni (Nino) Scaramuzza, proferite a fil di voce pochi minuti dopo la definitiva conferma che il corpo rinvenuto in mare al largo di Iesolo era proprio quello di suo figlio Mario. Il quarantacinquenne pescatore dilettante era scomparso da Grado il 13 novembre.

Ieri l'angosciante timore ha trovato conferma assieme all'immenso dolore per una perdita che non può più offrire alcun margine alla speranza. Il riconoscimento ufficiale è avvenuto nel pomeriggio, alle 15.15. Quando il fratello Roberto, nel rientrare a Grado dopo il riconoscimento effettuato a Iesolo, ha fatto scattare le chiavi trovate addosso alla salma, particolare questo già reso noto alle forze dell'ordine, nella Golf di Mario. Quella verifica, purtroppo, ha fornito la prova definitiva.

Giornata scandita dall'ansia e dalla sofferenza quella di ieri in casa Scaramuzza. I familiari sono stati messi alla prova fino all'ultimo: quel cadavere infatti poteva essere un diportista di San Donà, Antonio Mazzon, scomparso in circostanze simili l'11 novembre. Due giorni prima del gradese.

I genitori di Mario, non appena informati del rinvenimento al largo delle coste venete, dove del resto era stata trovata qualche tempo fa la «batela», ieri non se la sono sentita di raggiungere Iesolo. A farlo è stato Roberto che, su invito della Capitaneria di porto di Venezia, è stato accompagnato al locale cimitero dei «Tre ponti». Qui è stata ospitata la salma recuperata domenica sera, a seguito di una segnalazione effettuata da alcuni diportisti di passaggio.

Mario Scaramuzza

La «batela» rinvenuta al largo di Chioggia.

Il corpo, pur trasfigurato dalla lunga permanenza in acqua, non era proprio irriconoscibile. I dati somatici, del resto (dal colore della carnagione e dei capelli all'altezza), erano noti alle forze dell'ordine. L'uomo indossava ancora il giubbetto verde all'interno del quale c'erano le chiavi, i pantaloni e, a quanto pare, l'«incerata». L'abbigliamento che Mario Scaramuzza aveva scelto quel sabato per andare a pesca di vongole. Tutti elementi indicativi, dunque, tanto da indurre gli inquirenti a contattare, ieri mattina, i familiari gradesi. I primi accertamenti, nel divergere rispetto alla descrizione dello scomparso di San Donà, avevano invece già chiare attinenze con le caratteristiche del pescatore gradese.

Un indizio premonitore è stata la statura: «Mi era stato detto - ha raccontato ieri Giovanni Scaramuzza - che il corpo rinvenuto poteva avere circa 1 metro e 70 di altezza. Come mio figlio. Lo scomparso di San Donà era più alto».

La conferma è avvenuta più tardi, quando sono saltate fuori quelle chiavi d'auto. Al cimitero di Iesolo, Roberto ha subito notato il giubbetto verde. Ha trovato le chiavi. Con queste è rientrato a Grado. S'è recato in Valle Goppion, davanti all'abitazione dei genitori dov'è parcheggiata la Golf. E la portiera s'è aperta immediatamente. Poi il motore è subito partito.

Si dovrà ora procedere alle formalità di rito. Tra oggi e domani è prevista l'autopsia. Quindi si potranno celebrare i funerali.

Sulla scomparsa di Mario Scaramuzza rimangono aperti tanti interrogativi. Papà Nino li riassume: «Cos'è accaduto alla "batela" danneggiata a prua? È stata forse speronata?». E ancora: «A bordo - continua Nino - non è stata trovata alcuna attrezzatura, nemmeno il serbatoio della benzina. Quando è avvenuto il colpo alla "batela"? Mio figlio era a bordo? A questo punto - conclude - l'importante era sapere qualcosa. Al resto penseremo dopo».

Laura Borsani
Antonio Boemo

GORIZIA

Il presidente della Provincia al convegno Uil sulla Finanziaria chiede un'ampia convergenza sulle proposte di sviluppo del territorio

Brandolin bacchetta gli industriali

«L'economia dell'Isontino è in crisi ma dagli imprenditori non arrivano proposte»

Brandolin stimola gli industriali a un maggior dinamismo.

«Purtroppo, da queste parti, siamo abituati a parlare, un po' meno ad agire. La Camera di commercio parla una lingua, Gorizia un'altra, Monfalcone un'altra ancora e poi ci sono i sindacati che si differenziano ulteriormente. In questo panorama mancano gli imprenditori. Gli industriali, dove sono? Sarebbe bello conoscere le loro idee di sviluppo dell'Isontino».

Talmente chiaro da essere quasi brutale, Giorgio Brandolin. Doveva essere un convegno tutto dedicato alle ricadute della Finanziaria sugli enti locali quello promosso ieri mattina nella sala consiliare della Provincia dalla Uil. Ma il presidente della Provincia - sollecitato dal segretario provinciale della Uil, Giacinto Menis - ha fatto una disamina della situazione economica isontina, caratterizzata da tante (troppe) crisi. E non ha risparmiato una tiratina d'orecchi agli industriali, scarsamente presenti in un momento in cui bisogna prendere delle decisioni strategiche per il futuro. «Il Patto per lo sviluppo non funziona? In effetti bisognerebbe essere meno ciarlieri e più propositivi - ha spiegato Brandolin -. Da sei mesi sono aperti i tavoli del Patto e non si è ancora riusciti a trovare delle risposte: c'è troppa dispersione di idee, risorse, energie. Sembra che ogni ente e ogni categoria parlino una lingua diversa: il guaio è che la Camera di commercio viene tirata per la giacca per andare in una direzione, gli industriali per andare in un'altra e anche gli altri attori vanno in ordine sparso. E intanto Trieste, su queste divisioni, ci gioca. Individuiamo due progetti ma portamoli in fondo. E poi poniamoci delle domande. Come è stato utilizzato il Fondo Gorizia sino ad oggi? E il patrimonio della Fondazione della Cassa di risparmio?».

Sull'«assenza» degli industriali si è trovato d'accordo l'onorevole Ettore Romoli. Ma con un distinguo. «Gli imprenditori non si fanno sentire perché non ci sono. Il tessuto industriale a Gorizia e provincia è praticamente inesistente».

Brandolin ha - quindi - messo in guardia anche chi (sindacati in primis) attaccano la Fincantieri. «Dobbiamo pregare il signore che il cantiere abbia mantenuto tutte quelle commesse. Dobbiamo smettere di parlare di sicurezza e di denigrare la Fincantieri che è il motore dell'economia in questa provincia. Guai se non ci fosse». Il ragionamento era stato innescato dal segretario della Uil, Menis che, delineando un bilancio del Patto per lo sviluppo, aveva parlato espressamente di «latitanza degli industriali». «Il tavolo plenario del Patto non si è mai riunito. E intanto assistiamo al raddoppio della mobilità, alla moltiplicazione delle ore di cassa integrazione e all'aumento del 20% di iscritti nelle liste di disoccupazione. Questi sono dati oggettivi».

Agli onorevoli Giorgio Benvenuto ed Ettore Romoli (era presente anche Alessandro Maran) è toccato invece esprimere gli opposti punti di vista sulla Finanziaria. E non sono mancati i riflessi locali. «Questa Finanziaria colpisce gli enti locali. E non ci sono ripercussioni soltanto sul sociale: qui si rischia di bloccare il Paese - la denuncia di Benvenuto -. E questi problemi si amplificano a Gorizia che si ritrova ad avere a che fare con tagli proprio nel momento in cui ha abbattuto il muro. Questa è una grandissima occasione per la città: il Governo la sta mortificando».

«Non è così - la replica di Romoli -. Mi sembrano preoccupazioni eccessive quelle sulla Finanziaria. Anche il taglio dei fondi alla Regione è assai più limitato rispetto a quanto dice Illy. E poi, tutti sanno che i trasferimenti agli enti locali arrivano dalla Regione e non dallo Stato». Infine, un avvertimento. «L'apertura ad Est è stata importante ma attenzione che ne pagheremo le conseguenze nel medio e lungo periodo. L'Ue - conclude Romoli - deve individuare degli ammortizzatori per non farci soccombere nei confronti della Slovenia».

Francesco Fain

Torcitura, vertice dal Prefetto

«La proprietà della Nuova Torcitura si è impegnata a garantire gli stipendi di ottobre che non ha ancora corrisposto alle maestranze. Inoltre, sarebbero in corso delle trattative per la vendita dello stabilimento. Di più, però, non si sa».

Queste - in estrema sintesi - le conclusioni dell'incontro che si è svolto ieri mattina in Prefettura: da una parte del tavolo la proprietà della «Nuova Torcitura», dall'altra il prefetto Vergone, il presidente della Provincia Brandolin, le rappresentanze sindacali e dell'Unione degli industriali. «È stato un incontro utile - spiega Gianni Mosetti della Cgil - ma che non ci tranquillizza e lascia aperti ancora troppi interrogativi».

Sulla Brazzano-Dolegna

Auto del «117» esce di strada Solo contusioni per tre finanzieri

Ha perso il controllo della vettura, per evitare un animale che ha attraversato improvvisamente la strada, che è finita contro un muretto riportando gravi danni.

È capitato l'altra sera ad una pattuglia del «117» della Guardia di finanza in servizio sulla strada provinciale numero 14 che da Brazzano conduce a Dolegna del Collio.

I tre occupanti, tutti in servizio al nucleo dei «berretti verdi» di Gorizia, sono usciti malconci dall'abitacolo dell'auto ma non hanno riportato serie conseguenze dall'incidente stradale.

Sul posto si è recata un'ambulanza del 118 che ha fornito le prime cure ai tre finanzieri, che sono poi stati medicati al pronto soccorso del Civile di via Vittorio Veneto.

I rilievi dell'incidente sono stati effettuati da una pattuglia della Polstrada di Gorizia.

Il sindaco di Nova Gorica Brulc: «Assieme a Gorizia abbiamo tanti progetti da realizzare»

Accesa la luce sul futuro in comune

L'inaugurazione del cedro di Natale rilancia la collaborazione

Gorizia e Nova Gorica accendono la collaborazione transfrontaliera. I sindaci Brancati e Brulc hanno premuto ieri sera alla Transalpina l'interruttore per illuminare (con corrente elettrica slovena) il grande cedro (su suolo italiano) trasformato per l'occasione in un albero di Natale comune per le due città.

«Abbiamo raccolto le sollecitazioni delle due comunità per realizzare qui questa iniziativa - ha sottolineato Brancati dopo aver rivolto un saluto bilingue a quanti hanno assistito alla festa assiepati sul mosaico -, in questa piazza diventata punto di aggregazione, da cui abbiamo trasmesso un segnale importante di collaborazione e di pace. Il prossimo anno - ha aggiunto - vogliamo realizzare altri eventi importanti, dare nuovi segnali di unità e di amicizia superando le ultime contrapposizioni». E la piazza - Brulc e Brancati sono stati ben attenti a non specificarne il nome - si arricchirà con il prossimo anno di nuovi significati: la stazione della Transalpina accoglierà le collezioni, ora conservate al museo di Kromberk, che riguardano la storia del confine italo-sloveno e della sua dissoluzione. Ad annunciarlo è stato lo stesso Brulc, che ha svelato anche il secondo dei progetti in cantiere per valorizzare il simbolo della collaborazione tra le amministrazioni comunali di Gorizia e di Nova Gorica: la pubblicazione di un volume dedicato alla storia e al futuro della piazza.

Brulc e Brancati accendono il cedro di Natale.

Brancati: «Da questo posto abbiamo lanciato segnali importanti». Il silenzio dei presenti sul nome da assegnare alla piazza

«Dal 30 aprile questo spazio è stato teatro di molti incontri ufficiali, ha visto passare tante persone, alcune delle quali hanno pianto per l'emozione - ha aggiunto Brulc -. Assieme a Gorizia e Sempeter-Vertoiba abbiamo in cantiere altri progetti, il più importante dei quali riguarda la creazione dell'Euroregione, ma dobbiamo impegnarci a fondo per intensificare la collaborazione, soprattutto nel campo culturale».

Il coro bambini della scuola elementare «Milojka Štrukelj» di Nova Gorica e l'orchestra di fiati di Vogrsko su suolo sloveno e i cori «Lojze Bratuž» e della Madonna della Misericordia dal lato italiano hanno accompagnato i discorsi ufficiali dei due sindaci e la cerimonia di accensione del maestoso cedro vestito a festa. «Mi auguro che il prossimo anno i bambini italiani e sloveni possano cantare tutti assieme sulla linea di confine - ha concluso Brulc - e non più divisi, l'uno al di qua e l'altro al di là del confine, come accaduto oggi».

Annalisa Turel

IL CASO Inedita e complessa trafila burocratica necessaria a esportare dei quadri

Ma il confine esiste ancora

«Il confine esiste ancora, eccome». Non sempre tutto fila liscio come per l'accensione dell'albero di Natale alla Transalpina. L'amara scoperta è toccata a Marjeta Kranner, responsabile del Servizio pari opportunità della Provincia di Gorizia, messa a dura prova dalla mole di pratiche burocratiche necessarie per trasportare oltre confine dei quadri privi di alcun valore storico o artistico.

Un boccone davvero amaro se si pensa che le opere sono proprio quelle che verranno esposte alla mostra «Donne allo specchio. Piacersi, odiarsi»: l'evento con cui l'assessorato provinciale alle Pari opportunità ha voluto celebrare la caduta del confine. «Prima avrei dovuto versare del denaro per portare a Nova Gorica delle opere - spiega Kranner - oggi invece sono costretta a sbrigare tutta una serie di pratiche che vanno sotto il nome di autocertificazione: fotografie delle opere e dati relativi alle loro dimensioni, alla tecnica con cui sono state realizzate e alle autrici».

Non è ancora il tempo, insomma, per dare l'addio alle scartoffie necessarie per trasportare le merci in Slovenia. Anzi, il volume di pratiche per permettere ai cittadini di Nova Gorica di ammirare una serie di quadri, almeno nel caso della mostra promossa dal Provincia di Gorizia e Comune di Nova Gorica, è paradossalmente aumentato dopo l'allargamento dell'Unione europea.

Mentre fino a pochi mesi fa la documentazione veniva presentata attraverso la Camera di commercio, oggi è necessario rivolgersi alla Soprintendenza alle belle arti di Udine. Una grana in più: «Fortunatamente la responsabile dell'ufficio è a Gorizia un paio di volte alla settimana - aggiunge la Kranner - così mi sono risparmiata il viaggio».

Disguidi trasfrontalieri a parte, le tele arriveranno in tempo per l'inaugurazione della mostra, che si terrà giovedì, alle 18, alla Mestna galerija di Nova Gorica (ingresso dal teatro).

a.t.

CULTURA & SPETTACOLI

SCRITTORI *Oggi la poetessa milanese viene premiata a Roma dal presidente della Repubblica Ciampi*

Merini: i miei versi contro i manicomi

Una nuova raccolta di liriche l'anno prossimo intitolata «Lettere a Marina»

MILANO È domenica sera. Ricevo una telefonata dalla redazione del giornale. «Martedì mattina a Roma il presidente Carlo Azeglio Ciampi premia la poetessa milanese Alda Merini con la medaglia ai benemeriti della scuola, cultura, arte e scienza», su iniziativa del ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca. Cerchiamo di intervistarla». È una parola.

Contatto Marina Bignotti, addetto stampa dei Libri Scheiwiller, storico e fedelissimo editore di Alda Merini, e scopro che i tempi sono corti, cortissimi. L'indomani partono già per Roma, nel primo pomeriggio, e il modo migliore è telefonare direttamente alla poetessa per capire come si può fare. Alda Merini è molto gentile, ma anche molto sensibile e, a settant'anni, non è comunque facile gestire i cambiamenti e le emozioni di un lungo viaggio in treno e del trambusto dei riflettori.

«Possiamo incontrarci domattina?». «No, preferirei parlare adesso al telefono, domani sarò tutta agitata, è meglio adesso, domani sarò fuori di testa». Alda Merini non ha paura di parlare di perdita di controllo, di emozioni che sconquassano. Ne ha fatto la cifra della sua poesia, delle sue liriche più sconvolgenti e feroci, bellissime. Dunque l'intervista può incominciare, ma il consueto schema domanda-risposta non funziona; non può funzionare in chi ha fatto dello scorrere impetuoso dei pensieri, delle parole, delle allucinazioni la propria ragione di vita. Un talento che nel 1993 è stato proposto per il Premio Nobel.

Il suo esordio come poetessa a 16 anni. «Considero il periodo giovanile e le poesie scritte dopo gli anni Settanta come due momenti del tutto separati - dice Alda Merini -. La sfortunata giovinezza del dopoguerra e gli anni della maturità. Forse è rimasto intatto solo il filone religioso».

Nata a Milano il 21 marzo 1931, Alda Merini ha frequentato le scuole professionali all'Istituto Solera Mantegazza, non essendo stata ammessa al liceo Manzoni perché respinta in italiano. Inizia a comporre le prime liriche a quindici anni e il primo, autentico incontro con il mondo letterario avviene l'anno successivo, quando Silvana Rovelli, cugina di Ada Negri, sottopone alcune delle sue poesie a Angelo Romanò che, a sua volta, le fa leggere a Giacinto Spagnoletti, considerato tuttora il primo scopritore della poetessa.

Proprio nel '47 la Merini inizia a frequentare la casa di Spagnoletti, dove conosce, fra gli altri, Giorgio Manganelli - che fu un vero maestro di stile per lei, oltre che suo primo grande amore - Davide Maria Turoldo, Maria Corti e Luciano Erba. Nel '50 Spagnoletti pubblica nell'antologia «Poesia italiana contemporanea 1909-1949» le due liriche «Il gobbo» e «Luce». L'anno successivo, le stesse liriche, insieme con altri due componimenti, vengono incluse da Vanni Scheiwiller nel volume «Poetesse del Novecento», su consiglio di Eugenio Montale e Maria Luisa Spaziani.

Già da questi primi componimenti si intuiscono quelli che saranno motivi ricorrenti nella poetica di Alda Merini: l'intreccio di temi erotici e mistici, di luce e di ombra, il tutto però amalgamato da una concentrazione stilistica notevole, che nell'arco degli anni lascerà spazio a una poesia più immediata, intuitiva.

Una vita di sofferenza e poesie per Alda Merini. (Foto Basso Cannarsa)

Nel 1965 inizia il triste periodo degli internamenti all'ospedale Paolo Pini. In seguito alla nascita della seconda delle sue quattro figlie. La paura di non essere all'altezza come madre, una profonda crisi depressiva, la inducono a pensare di essere un pericolo per la sua stessa famiglia. I ricoveri si susseguono fino al 1972, quando la Merini ritorna a scrivere sulla sconvolgente esperienza manicomiale con «La Terra santa».

Nell'81 muore il marito Ettore Carniti. Rimasta sola, la Merini inizia un'amicizia a distanza con il poeta tarantino Michele Pierri. L'intesa fra i due si fa sempre più forte, malgrado i trent'anni e la distanza che li separano. Nell'83 dedica al poeta, e alla memoria del padre, la raccolta «Rime petrose», le liriche «Per Michele Pierri» e «Le satire della Ripa»; nell'ottobre dello stesso anno i due si sposano e la Merini si trasferisce a Taranto.

Pierri - il quale era stato medico prima di dedicarsi interamente alla poesia - si prende cura di lei e nell'85 nascono le liriche della raccolta «La gazza ladra». «Diario di una diversa» del 1986 è la raccolta di poesie che l'ha resa famosa.

«Pensando a Trieste, la città di Basaglia - dice la Merini -, quel libro è particolarmente significativo, perché per la prima volta qualcuno difendeva i diritti dei malati di mente. Ricordo che tutti gli editori si erano rifiutati di pubblicarlo e solo grazie alla prefazione di Giorgio Manganelli e al coraggio di Vanni Scheiwiller, che anticipò di tasca sua cinque milioni di lire, fu possibile dare un contributo alla chiusura dei manicomi. E sì che non raccontavo nemmeno tutto quello che mi avevano fatto quando ero stata internata».

Come si vede oggi? «Dicono che sono una persona felice. Ricordo che Milva mi chiese che cosa mi piacesse fare e io le risposi che mi piaceva lavare i pavimenti. Milva osservò che era una cosa abbastanza normale, ma io le risposi che li lavavo con lo champagne. Ricordo che quando uscii dal manicomio avevo in mente la canzone "Champagne.. per brindare alla vita", perché quando si sopravvive al manicomio si ha solo voglia di festeggiare con lo champagne, oppure con la Coca Cola, che è pure corrosiva».

Il premio che Alda Merini riceve stamattina dalle mani del Capo dello Stato avviene su segnalazione dell'editore Scheiwiller, un amico prima di tutto, lungimirante nel credere al talento della poetessa, nel 1951, e coraggioso nel 1986 quando nessuno voleva scommettere su una donna recentemente uscita di manicomio. Ma anche generoso mecenate nei momenti difficili della poetessa. La motivazione al premio, su richiesta del Quirinale, l'ha fornita Marina Bignotti, da vent'anni addetto stampa e colonna della Libri Scheiwiller: «Ha trasformato l'esperienza dolorosa della sua vita in poesia di alta liricità».

«Lettere a Marina» è il probabile titolo della prossima raccolta di poesie che verrà pubblicata da Scheiwiller nel maggio del 2005. «È dal 1981 che Alda Merini mi detta e mi dedica tante lettere - racconta con affetto Marina Bignotti. Si tratta di una pubblicazione che riprende le liriche contenute in "Un vuoto d'amore" pubblicato da Einaudi, cui si aggiungono molti inediti».

Pensando alla medaglia che riceverà dal Capo dello Stato. «Mi sono chiesta da chi avrei voluto essere accompagnata - spiega la Merini -. Mi sarebbe piaciuto salire con mio marito. Fu lui a farmi internare. Gli dedico questo premio. Penso sia morto a causa delle gravi colpevolizzazioni dovute al mio ricovero in manicomio. Lui è il grande amore della mia vita. L'amore è un grande motore. Tutto il mio lavoro è stato teso a commemorare quest'uomo».

Elena Dragan

LETTERATURA *Adelphi pubblica le opere dello scrittore di Wertach*

Sebald e le amnesie della Germania

L'incapacità di raccontare l'orrore del dopo Terzo Reich

Se l'importanza di un libro dovesse essere valutata in base al numero delle pagine potremmo archiviare «Storia naturale della distruzione» (Adelphi, traduzione di Ada Vigliani, euro 14) di W. G. Sebald, come una piccola cosa. Viceversa le 150 pagine che lo compongono hanno la forza di 1000 e un'incredibile capacità di stimolare la riflessione su questioni di drammatica attualità quali le conseguenze di una guerra di devastazione e annientamento.

Nato da una serie di conferenze tenute dall'autore tedesco a Zurigo nel 1997 sul tema «Guerra aerea e letteratura» e poi rielaborato nel 1999, «Storia naturale della distruzione» è un tentativo di riflessione sull' incapacità mostrata dagli scrittori tedeschi di descrivere e di consegnare alla memoria collettiva «l'esperienza di una umiliazione nazionale senza precedenti vissuta da milioni di persone» dal 1943 fino alla fine della guerra. W. G. Sebald si chiede come mai, - a parte rare eccezioni, come nel caso di Heinrich Böll - nell' intero corpus della narrativa tedesca contemporanea non vi sia traccia di testimonianze della catastrofe morale e fisica che si era abbattuta sulle città tedesche a seguito dei bombardamenti dell'Royal Air Force britannica. Infatti la letteratura tedesca, dall'immediato dopoguerra in poi, è centrata sui temi della ricostruzione, degli effetti della guerra fredda o del boom economico.

Con la sua abituale perizia Sebald tenta di reperire testi, dichiarazioni, materiali, foto, che possano in qualche modo descrivere gli effetti di quella «Luftkrieg» quella terrificante guerra aerea pensata dai generali britannici per distruggere il morale dei tedeschi, ma li trova solo in alcuni rapporti medici, o militari o scientifici, o in qualche reportage di giornalisti stranieri. A Sebald sembra quasi che «in virtù di una tacita intesa, per tutti valida allo stesso modo, lo stato di annichilimento materiale e morale in cui versava l'intero paese non dovesse essere descritto», quasi fosse un infamante tabù, un segreto di famiglia, del quale non si doveva parlare né scrivere, sia in pubblico che in privato.

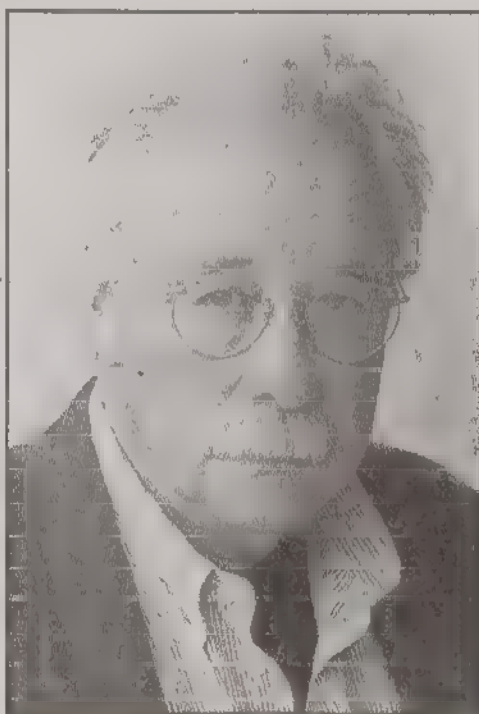
Questo interrogarsi sui perché delle dinamiche personali di fronte ai grandi eventi della Storia è, in realtà, la cifra dell'intera opera di questo grande scrittore. Precocemente scomparso tre anni fa, il 14 dicembre del 2001, a seguito di un incidente automobilistico, Winfried Georg Sebald era nato a Wertach, un paesino dell'Allgaeu nel 1944. Dopo gli studi nella vicina Svizzera francese, nel 1966 si trasferì definitivamente in Inghilterra dove nel 1970 divenne docente di letteratura tedesca all' università di Norwich. Dalla sua postazione di volontario esilio, attraverso testi di saggistica e di narrativa ricchi di riferimenti artistici, architettonici, poetici e letterari, ed a un uso spregiudicato di inserti iconografici, foto, disegni, objects trouvés e quant'altro, W. G. Sebald iniziò una sua originale, ma anche dolorosa, riflessione sui temi dell'identità, dello sradicamento, dell'alienazione dell'uomo moderno all'interno di una realtà urbana e naturale in corso di progressiva, inarrestabile distruzione.

Winfried Georg Sebald

Nelle sue opere, alla memoria del passato si contrappone sempre il degrado del presente, accompagnato da una indefessa volontà di comprendere le dinamiche della Storia attraverso le casuali vite di singoli individui. Il suo primo libro «Vertigini» (Adelphi), uscito nel 1990 per la raffinata collana della Das Andere Bibliothek curata da Hans Magnus Enzesberger, si impose immediatamente nel panorama dell'asfittica letteratura tedesca della fine del XX secolo come un debutto pieno di promesse. Qualche anno dopo Susan Sontag scrisse che quel libro dimostrava che ai nostri giorni era ancora possibile parlare di «grandiosità letteraria», la sua entusiastica recensione si basava anche sulla lettura dei successivi testi di Sebald «Emigranti» e «L'Anello di Saturno» (entrambe editi da Bompiani).

Eppure questo autore schivo e introverso era destinato a stupire ancora, come infatti avvenne quando nel 2001 uscì il suo romanzo più complesso e inquietante «Austerlitz» (Adelphi) che lo proiettava verso mete sempre più alte e vanificate dalla morte improvvisa a pochi mesi dalla pubblicazione del libro. Ancora più preziosa ci appare quindi l'uscita di questo breve pregnante testo perché, in questa effimera società dell' oblio, è quanto mai importante raccogliere il suo invito a cercare di analizzare i meccanismi che - come scrive - «hanno prodotto la cancellazione collettiva di un orrore che sembra fuori della portata della memoria e del linguaggio». Sebald è sempre cosciente che le incommensurabili sofferenze che si riversarono sul mondo a causa dei tedeschi nascevano dalla loro ignoranza e dal risentimento xenofobo e che quindi il vero complice della distruzione della Germania è lo stesso popolo tedesco.

Impressionanti sono le pagine in cui Sebald ricostruisce le dinamiche e le conseguenze dei bombardamenti di Amburgo, Colonia, Dresda, Berlino, ma anche la loro funzione catartica, purificatoria, esemplificata dall'impeto davvero sovrumano profuso nella rimozione delle macerie, nella ricostruzione di una Germania, più bella, più moderna senza passato, tutta rivolta al futuro. Infine, di fronte all'esiguità di frammenti di memoria sfuggiti alla barriera di silenzio eretta attorno agli effetti della distruzione, Sebald pensa allora «di capire che non è possibile scandagliare gli abissi del trauma nell' animo di coloro che fuggirono dall'epicentro della catastrofe. Il diritto di tacere che la maggior parte di quelle persone rivendicò per se è altrettanto inviolabile quanto quello dei sopravvissuti di Hiroshima».

Elisabetta d'Erme

ARTE *Un volume di Sgubbi nella collana della Fondazione CrTrieste*

Cambon, vagabondo della pittura

Morto a 55 anni s'era fatto notare anche alla Biennale

TRIESTE È dedicato a Glauco Cambon, il sesto volume della Nuova collana d'arte della Fondazione CrTrieste, presentato ieri mattina, in sede di conferenza stampa, da Giorgio Tomasetti vicepresidente della Fondazione, Edvino Jerian, presidente di Iniziative Culturali, Franco Firmiani, curatore della collana, e Gianfranco Sgubbi, autore della monografia.

Da quest'anno la pubblicazione (di 222 pagine e oltre 500 illustrazioni), realizzata da Iniziative Culturali, la società operativa della Fondazione in campo culturale, sarà disponibile anche in libreria.

Prosegue così l'impegno nella promozione e valorizzazione delle radici culturali triestine di Fondazione e Iniziative Culturali, anche se giustamente è stato sottolineato come Cambon non sia soltanto un protagonista della cultura triestina, ma un pittore illustre nell'ambito della storia dell' arte a cavallo tra '800 e '900 che ha saputo affermarsi in piazze nazionali quali Milano e Roma o internazionali, come nel caso delle partecipazioni alle Biennali veneziane: tra i pittori triestini di più grande respiro sinora troppo poco conosciuto e trascurato.

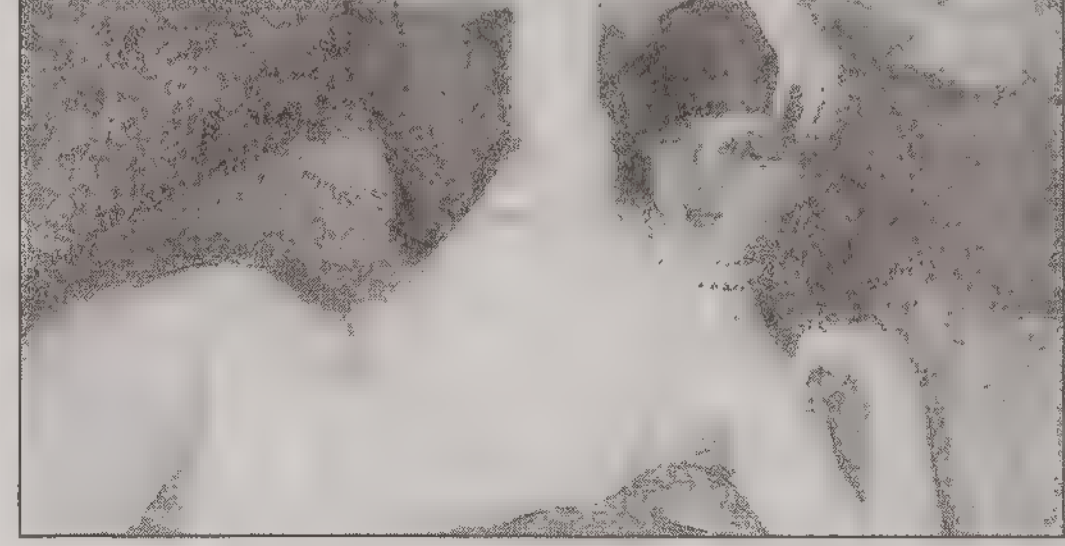
Cambon un artista da riscoprire con il libro di Sgubbi.

Franco Firmiani ha inoltre voluto mettere in evidenza come, anche questa volta, il volume sia il frutto di un attento lavoro condotto su basi scientifiche e filologiche, oltre che di una ricerca svolta direttamente sul campo, volta a rintracciare le opere presso istituzioni pubbliche e numerose collezioni private. Utile alla ricostruzione storico-critica del percorso creativo dell'artista triestino è stato inoltre un album fotografico in cui il pittore aveva avuto cura di conservare le riproduzioni in bianco e nero dei suoi dipinti, riproposte ora nel libro accanto alle più recenti riproduzioni a colori.

Gianfranco Sgubbi, che aveva dedicato a questo autore la sua tesi di laurea ormai più di vent'anni fa, ha voluto quindi ricordare le preziose notizie allora fornitegli dalla moglie dell'artista, Gilda Pansiotti, pure lei pittrice. Lo stesso Sgubbi ha poi descritto il fascino e l'interesse provato nell'inseguire Cambon nel suo cammino artistico, sempre a caccia di nuove committenze, in giro per l'Italia.

Pur avendo viaggiato molto, essendosi confrontato e avendo vissuto in diversi ambienti culturali, subendo le influenze di diverse correnti pittoriche e diverse tendenze artistiche, Cambon seppe rimanere sempre fedele a se stesso e al suo stile. Fedele specialmente a quel suo particolare «realismo impressionista» a cui sono improntati i suoi ritratti, caratterizzati da una chiara interpretazione psicologica con in più un tocco di ironia, talvolta mista a malinconia, che analizza la persona ritratta in una sorta di dialogo interiore. Anche per questo, secondo l'autore della monografia, ogni ritratto di Cambon (e ne ha dipinto a centinaia), costituisce insieme un ritratto della persona e lo specchio di se stesso, del suo carattere, della sua vita, compreso il suo epilogo, non tra i più felici.

Nato a Trieste il 13 agosto 1875, Giovan Battista Glauco Cambon aveva studiato a Monaco di Baviera frequentando i corsi di Franz von Stuck all'Accademia e le lezioni private di Knirr. Il clima simbolista e secessionista del capoluogo bavarese si riflette nella scelta dei soggetti e nel tipo di pennellata morbida e allungata, densa e luminosa. Dopo aver esposto a Trieste, Venezia, Roma, Milano, Vicenza, Torino, Parigi, Napoli, San Francisco, muore prematuramente a Biella, in una stanza d'albergo, il 7 marzo 1930, dove si trovava per allestire una sua mostra personale.

La lettura della sua opera nel nuovo volume della Fondazione CRT si articola in un percorso inizialmente cronologico, relativo alle prime importanti prove dell'artista, per poi concentrarsi sui diversi generi della sua pittura: dal ritratto alle allegorie, ai paesaggi e alle nature morte, al disegno e alla grafica pubblicitaria, per concludere con le scene di genere.

«Nudo di donna», un olio su tela dipinto da Cambon tra il 1899 e il 1900.

Franca Marri

TEATRO *Riconoscimento come miglior attore protagonista per l'interpretazione di «Lasciami andare, madre»*

Il «Premio Ubu 2004» a Herlitzka

Fra le attrici preferita Michela Cescon, spettacolo dell'anno «I pescecani»

MILANO Roberto Herlitzka ha vinto l'Ubu 2004 come miglior attore protagonista. Il riconoscimento ha premiato, in particolare, la sua interpretazione di «Lasciami andare, madre», tratto da un romanzo di Helga Schneider, dove Herlitzka interpreta il personaggio della vecchia nazista, con un'incredibile parrucca di radi capelli bianchi in testa e una collana di perle (lo spettacolo sarà ospite della Contrada, in aprile). Ma anche il suo Re Lear, al centro dell'allestimento del Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia con la regia di Antonio Calenda, è stato una bella prova d'attore quest'anno.

La serata dei Premi Ubu è l'appuntamento in cui ogni anno si misura la temperatura del teatro italiano. La storica sede del Piccolo, in via Rovello, ha ospitato ieri la festa-cerimonia con la partecipazione di attori, autori, registi. La consegna dei riconoscimenti (12 Ubu più quattro premi speciali) è stata anche l'occasione per presentare al pubblico la nuova edizione del Patalogo, edito da Ubulibri, annuario del teatro italiano con esplorazioni anche in quello straniero, giunto all'edizione 27. Ventisette anni nei quali la giuria degli Ubu, composta da giornalisti e critici, ha scrutinato e premiato spettacoli e artisti che hanno dato forma a un quarto di secolo di teatro italiano.

Herlitzka aveva ottenuto lo stesso premio anche nel 2003 (ma allora ex-aequo) per aver interpretato «La mostra» di Claudio Magris, altra produzione dello Stabile regionale. Quest' anno gli si affianca, come miglior protagonista femminile, Michela Cescon, per «Giulietta», ispirato a Federico Fellini.

Roberto Herlitzka

«Spettacolo dell'anno» è «I pescecani», una variazione sull'«Opera da tre soldi» di Brecht realizzata dai reclusi del carcere di Volterra, dove opera la Compagnia della Fortezza, mentre il premio per la miglior regia va ex-aequo a Danio Manfredini per «Cinema Cielo» e al napoletano Arturo Cirillo per una «Ereditiera», spassosa rielaborazione di «Washington Square» di Henry James, che si vedrà anche a Udine a febbraio.I migliori attori non protagonisti sono Valerio Binasco («Edipo a Colono», diretto da Mario Martone) e Barbara Valmorin («Peccato che fosse puttana» con la regia di Ronconi). La scoperta «under 30» quest'anno è Filippo Timi, attore che si è formato nella compagnia di Giorgio Barberio Corsetti e ha anche lavorato a Udine con il Css.

Interessanti le scelte operate della giuria nel settore dei testi. È stato indicato «Il cortile» del messinese Spiro Scimone come miglior copione italiano allestito nel 2003-2004. Il testo straniero è invece «Inverno», affascinato e gelido prendersi e lasciarsi di un uomo e di una donna, scritto dal norvegese Jon Fosse e messo in scena in Italia da Valter Malosti.

Premi speciali a Remondi e Caporossi «per una fedeltà a se stessi che li ha resi un modello per il teatro», alla Socìetas Raffaello Sanzio e al regista Nanni Garella.

Esplosiva l'indicazione per il miglior spettacolo straniero visto in Italia. Si tratta di «Agamennone» dell'ispano-argentino Rodrigo Garcìa, radicale atto di denuncia del consumismo e delle abitudini occidentali che porta in scena sprechi e disordini alimentari. Figlio di un macellaio della periferia di Buenos Aires e grafico pubblicitario in Spagna prima di diventare regista, Garcìa ha suscitato clamore ed emozioni lo scorso settembre, quando lo spettacolo era ospite nel cartellone della Biennale di Venezia.

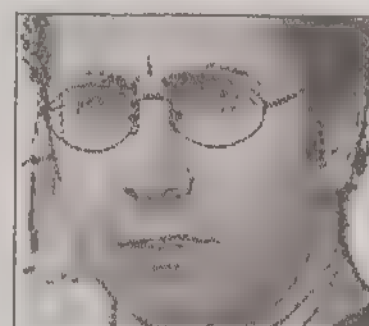
Roberto Canziani

MUSICA *Il ricordo a Gorizia*

Romitelli, artista figlio della storia

GORIZIA Ogni artista è figlio della storia, e la storia in qualche modo passa nella sua opera. Ne era convinto Fausto Romitelli, il compositore goriziano mancato nello scorso giugno a 41 anni. Della storia di oggi, della società e della cultura di questi tempi, è pregna tutta l'opera lasciata da Romitelli, in catalogo da Ricordi. L'ha ben compreso il pubblico che ha affollato il «Verdi» per il primo dei tre appuntamenti promossi congiuntamente dal teatro goriziano e dal Comunale di Monfalcone dove stasera alle 20.45 si concluderà l'omaggio al geniale compositore con la sua video opera «An Index of Metals».

Fausto Romitelli

La selezione di brani della prima serata ha ben sintetizzato quell'assimilazione della storia che Romitelli considerava un punto fermo. Ne è un esempio «Trash Tv Trance», il brano in cui la chitarra elettrica di Tom Pauwels ha mandato in visibilio gli spettatori. Un risultato graffiante. La spazzatura mediatica che ci circonda e l'effetto annullante che questa ha sull'identità individuale escono magistralmente dal gioco elettrico cui è sottoposto lo strumento, anche con l'utilizzo del jack per l'amplificazione. Un Pauwels in stato di grazia ha messo ali alla partitura.

Eccellente l'esecuzione della trilogia «Professor Bad Trip». Le tre lezioni, ispirate dagli scritti di Henri Michaux sotto l'effetto di allucinogeni e droghe, sono state potenza pura. Chi conosce la bella incisione discografica dell'Ictus Ensemble, uscita per Cyprès, ha trovato qualche sorpresa in più. Perché l'esecuzione dal vivo della formazione che ha base a Bruxelles, diretta da Georges-Elie Octors, è stata ancora più energica e coinvolgente. L'idea di Romitelli di sporcare il suono e l'uso della distorsione qui raggiungono il vertice. Il risultato è particolarmente interessante per le straordinarie potenzialità del suono trattato, di strumenti classici o elettrici.

La serata, introdotta dal musicologo goriziano Alessandro Arbo, docente all'Università di Strasburgo, si era aperta con la seconda delle «Domeniche alla periferia dell'impero». Musica domenicale che richiama certa atmosfera goriziana da fine settimana. E alla città, non a caso, nel titolo si riferisce.

Dalia Vodice

Per l'impegno antimafia

Il Premio Dolci al giudice Caselli

NAPOLI Il Premio nazionale Danilo Dolci 2004, dedicato al «Cammino per la pace», è stato assegnato dall'Associazione amici di Danilo Dolci e dal Comune di Agropoli al magistrato Giancarlo Caselli «per il suo impegno contro la mafia», al pittore Ernesto Treccani, per i suoi meriti artistici e a favore dei diritti dell'uomo e allo scrittore Franco Alasia per il suo ruolo attivo a fianco di Danilo Dolci. A Franco Alasia è stata anche assegnata una medaglia del Presidente della Repubblica. Riconoscimenti per l'azione svolta a favore del vivere solidale sono andati anche al giornalista Enzo Marzo, direttore della rivista Critica liberale; a Mao Valpiana, direttore di Azione nonviolenta, al presidente della Comunità di Nomadelfia (Grosseto); alla scuola sperimentale di Mirto fondata da Dolci a Partinico.

ARTE

Domani tiene una conferenza a Trieste, alla Galleria Minimal

Enzo Mari, maestro del design

TRIESTE «Arte, design e karaoke» è il titolo della conferenza che Enzo Mari terrà domani a Trieste. Il grande maestro del design parlerà sulle problematiche e sulle implicazioni che caratterizzano oggigiorno il design, domani alle 17.30, alla Galleria Minimal di Trieste (via San Nicolò 25, presso l'Hotel Continentale).

Enzo Mari è prima di tutto un artista: così si definirebbe lui stesso. Gli addetti ai lavori lo considerano direttamente come il più grande designer vivente. Ma Enzo Mari è anche un filosofo, un sociologo, un artigiano, un educatore.

Ogni suo oggetto, ogni suo segno, vive di una tormentata e combattuta tensione morale, di uno sforzo quasi sovrumano per tendere alla qualità totale, che per Mari è strettamente legata all'etica.

L'etica come concetto astratto, applicabile a tutti gli aspetti del progetto: verso l'ambiente di vita e la natura, per utilizzare «solo quello che serve»; verso il lavoro e chi lo realizza, per un lavoro liberato dall'alienazione; verso le rare abilità dell'artigiano, per preservare un bagaglio culturale prezioso; non ultima l'etica della forma, l'unica possibile, contro inutili e volgari ridondanze.

Nella spaventosa mediocrità della ricerca iconografica contemporanea, la magistrale lezione d'igiene mentale di Mari prende il valore di un richiamo all'ordine, di un grido d'allarme, di un manifesto della sopravvivenza poetica.

Tra le più importanti e più recenti mostre personali dedicate al lavoro del designer ricordiamo «El treball al centre» al Centro Santa Monica di Barcellona (1999), «Tre mostre di Enzo Mari» al Museo Internazionale delle Ceramiche di Faenza (2000), «Il lavoro al centro» alla Triennale di Milano (2000) e «Enzo Mari loves Muji» a Tokyo (2002).

La conferenza sarà introdotta da Alessio Bozzer, dell'associazione culturale Terredarte (che organizza l'incontro con il contributo della Galleria Minimal e il patrocinio dell'assessorato alla cultura della Provincia di Trieste), e da Guido Galetto, assessore alla cultura della Provincia di Trieste che, nell'occasione, premierà Enzo Mari per la sua attività professionale. L'ingresso è libero.

Sarà creata una banca dati

Archivio in rete alla Biennale

VENEZIA «Venezia città-computer»: lo slogan profetico usato da Giuseppe Mazzariol sin dal 1963 per definire una città che può avere nella produzione immateriale, e non solo nel turismo, la sua principale risorsa, è stato rilanciato ieri dal neo direttore dell'Archivio storico delle arti contemporanee della Biennale di Venezia, Giorgio Busetto, per annunciare «un ridisegno organizzativo dei suoi materiali, che proprio sul web possono trovare nuova vita attraverso l'accessibilità. Verrà creata una vera banca dati, che permetta la consultazione dei diversi cataloghi dell'Archivio, da quello dei periodici e dei volumi, fino alla cineteca e alla straordinaria raccolta fotografica». Ora si tratta di spostare l'asse dell' esistenza dell'archivio dalla pura conservazione alla costruzione di una memoria viva, e alla sua piena fruibilità da parte di studenti e studiosi.

Assente nella versione del '62

Ringo inciderà «Love me do»

LONDRA Dopo oltre 40 anni dall'uscita dell'originale, Ringo Starr inciderà una nuova versione di «Love me do», il primo successo dei Beatles e l'unico al quale l'ex percussionista dei Fab Four non aveva dato il suo contributo alla batteria. A Starr non è mai andato giù di non aver fatto sfoggio del suo virtuosismo con le bacchette per la registrazione del singolo nel settembre '62, negli studi di Abbey Road. All'epoca, il musicista si era da poco unito al gruppo ed il produttore del quartetto di Liverpool, George Martin, riteneva che non fosse pronto per l'incisione: affidò dunque la batteria ad Andy White ed a Starr non rimase che suonare il tamburello. Ora «Please please me», il nuovo album dell'ex Beatle nel quale sarà accompagnato dalla band Roundheads, includerà una cover del brano da lui cantata che lo vedrà finalmente alle percussioni.

Golden Globe: «Sideways» incassa sette candidature

LOS ANGELES Il film «Sideways» ha conquistato sette candidature ai Golden Globe, comprese tre per le migliori interpretazioni. «Aviator», la biografia di Howard Hughes del regista Martin Scorsese, ha conquistato sei candidature. Jamie Foxx ha conquistato tre candidature: come protagonista di «Ray», la biografia di Ray Charles, come non protagonista in «Collateral», dove era al fianco di Tom Cruise, e infine nella categoria tv come protagonista della miniserie «Redemption». I vincitori dei Golden Globe saranno annunciati il 16 gennaio.

SCIENZA

Questo pomeriggio il Premio Giovanni Maria Pace allo scrittore Giulio Maltese

Fermi, lo scienziato «americano»

Quasi un romanzo storico, ambientato nel dopoguerra

TRIESTE Va al racconto degli anni dopo la partenza dall'Italia di Enrico Fermi il premio nazionale Giovanni Maria Pace per la divulgazione scientifica, promosso dalla Scuola superiore internazionale di studi avanzati di Trieste e dalla illycaffè.

Questo pomeriggio il direttore della Sissa, Stefano Fantoni, premierà Giulio Maltese per il libro «Enrico Fermi in America – La biografia scientifica 1938 – 1954» (Zanichelli, pp. 600 euro 32,80), aggiungendo un tassello a quella particolare biblioteca che la Sissa ha scelto di valorizzare, pensando al ruolo centrale della divulgazione scientifica dedicata, soprattutto, ai non addetti ai lavori.

Un libro completo, quello su Fermi, che sulla base di una minuziosa ricostruzione storica e scientifica permette di avere un profilo a tutto tondo dello scienziato, aggiungendo alle informazioni più note, ovvero relative al periodo italiano, tutte le scoperte e le iniziative portate avanti in sedici anni di permanenza negli Stati Uniti.

Un'opera che – è stato riconosciuto nella motivazione del Premio – permette di avere un'immagine completa dello scienziato italiano, che troppo spesso viene ricondotta «solo» alle sue ricerche sul rallentamento dei neutroni, sulla pila atomica e relativamente alla realizzazione del bomba nucleare.

Enrico Fermi

«Noi italiani conosciamo bene il Fermi di Via Panisperna e del Premio Nobel – spiega Giulio Maltese – ma forse abbiamo meno presente lo scienziato "americano", quello che diventò influente nella politica degli Stati Uniti, e che portò avanti una serie di importanti ricerche negli anni in cui la scienza diventava una questione di sicurezza nazionale».

Proprio questi aspetti sono stati analizzati in oltre tre anni di lavoro: «Ho iniziato a studiare il periodo americano di Fermi nel 2000 – racconta Maltese – in occasione della preparazione delle celebrazioni per il centenario della nascita dello scienziato. Il lavoro poi è proseguito per tre anni, fino alla completa stesura del libro».

Giulio Maltese

Tre anni di ricerche, tutte effettuate per passione: Maltese considera infatti la storia della fisica una sorta di importante interesse, e non un lavoro, poiché il suo vero impiego consiste nel «far parlare i computer», visto che si occupa di linguistica computazionale e riconoscimento vocale alla Ibm.

Passione che ha prodotto un libro di oltre 600 pagine, che raccontano come in un romanzo storico la vita di Fermi nel periodo strategico del dopoguerra. Un libro che attraverso la scienza parla anche di politica e soprattutto parla del nuovo ruolo della scienza stessa in un contesto complesso, quello degli Stati Uniti dopo la seconda guerra mondiale, che ha influenzato la storia della seconda metà del Novecento.

Il lungo racconto inizia con la partenza dall'Italia, nel 1938, a seguito delle leggi razziali: «Scrivendo questo libro – spiega Maltese – mi sono fatto l'idea che Fermi già da tempo, indipendentemente dalle questioni politiche, avesse compreso la necessità di lasciare l'Italia. Ne discusse più volte con la moglie, e portò avanti anche una sorta di analisi comparativa tra le possibilità che aveva in Italia e nel resto dell'Europa, e come i suoi studi avessero potuto evolvere se fosse emigrato negli Stati Uniti. E' per questo che credo che alla fine le leggi razziali si siano presentate come un acceleratore delle sue scelte. A quel punto non aveva altra via d'uscita. Ma giunse in America, a mio parere, con lo spirito di una persona nuova, conscio delle grandi possibilità che aveva di fronte, soprattutto per quanto riguarda i finanziamenti. In Italia aveva tentato di trovare ulteriori fondi, ma senza riuscirci. Sapeva che anche in altre località europee sarebbe stato difficile».

In America Fermi seppe far fruttare al meglio le proprie capacità: «Fu un periodo di importanti scoperte e intuizioni. Oltre a questo, Fermi fondò quella che è nota come scuola di Chicago: molti scienziati divenuti centrali nella seconda metà del Novecento hanno studiato in quel contesto, a testimonianza dell'importante ruolo di Fermi negli Stati Uniti».

Accanto alla Ricerca scientifica, Fermi diventò influente anche dal punto di vista politico: «Dalla ricostruzione che ho realizzato appare come questo ruolo non fosse quello che lui preferiva, tuttavia Fermi diventò nei primi anni del dopoguerra uno degli scienziati più autorevoli: in numerose occasioni fu interpellato da commissioni governative per ottenere spiegazioni, e soprattutto previsioni sull'evoluzione delle recenti scoperte scientifiche in campo bellico e militare. Un ruolo che non gli piaceva, ma che senza dubbio faceva parte di questa figura complessa e autorevole. Sarebbero bastate cinque o sei delle sue teorie o scoperte sperimentali per giustificare un'intera vita di studio, eppure Fermi seppe fare molto di più».

Francesca Capodanno

PERSONAGGI *Domani al Circolo della Stampa*

«Dedica» triestina a Lidia Kozlovich

Incontro oggi con l'attrice triestina Lidia Kozlovich.

TRIESTE Sarà dedicato all'attrice Lidia Kozlovich l'incontro di domani alle 16.45 al Circolo della stampa (corso Italia 13, sala P. Alessi, I p.). Diplomata all'Accademia d'arte drammatica di Lubiana e immediatamente scritturata dal Teatro stabile sloveno, il suo percorso professionale è stato costellato da un susseguirsi di successi, dai programmi radiofonici di prosa trasmessi dalla Rai di Trieste, Torino, Milano, Roma, Napoli, alle presenze come protagonista nei teatri Eliseo di Roma, San Carlo di Napoli, Stabile di Torino, con registi italiani di punta e attori di primo piano, a partecipazioni al Festival dell'Operetta del nostro Verdi a quelli del repertorio teatrale della televisione italiana, alla partecipazione a una ventina di film d'autore in Italia e all'estero. Numerosi i premi e i riconoscimenti. Dell'interpretazione teatrale di due personaggi di spicco del Novecento triestino dell'artista, il poeta sloveno Srecko Kosovel e l'irlandese Nora Joyce, parlerà Miran Kosuta, docente universitario, saggista e studioso di letteratura italiana e slovena, mentre il regista e scrittore Marko Sosic, che ha diretto quest'anno entrambe le pièce, parlerà della sua esperienza di lavoro con l'attrice.

Anna Rosa Rugliano presenterà «KL Cara Lidia», la rivista da lei ideata e realizzata che raccoglie le testimonianze della Kozlovich relative alla sua vita, alla sua carriera, alle interpretazioni, al teatro, agli autori, ai registi, ai suoi sogni. Parte di essa comprende una circostanziata e dettagliata rassegna degli spettacoli interpretati da Lidia nel corso degli anni, raggruppati per registi e autori, delle registrazioni Rai in lingua italiana e slovena e Rai televisive. Elegante nella veste tipografica, la rivista oltre che da significativi interventi firmati da Mila Nortman, Gianni Gori, Ugo Amodeo, Marko Sosic, sul personaggio Kozlovich, è corredata da un ricco apparato iconografico raffigurante l'attrice nei momenti più salienti delle sue performance.

Fulvia Costantinides

LIRICA *Domani al Verdi «The Rake's Progress» di Stravinskij, prodotto con l'Opernhaus di Gratz*

Un libertino che diventa matto

Protagonisti i tenori Wilborn ed Edwards, dirige Jiulian Kovatchev

TRIESTE Per il terzo appuntamento lirico della stagione, il «Verdi»» ha programmato la messa in scena dell'opera di Stravinskij «The Rake's Progress» (La carriera di un libertino). Si tratta di un capolavoro del Novecento, in cui si manifesta tutta la straordinaria virtuosità del compositore ormai giunto a una celebrità internazionale con alle spalle una ricca e varia produzione musicale da «L'Oiseau de Feu» a «Petrouchka», da «Le Sacre du Printemps» all'opera buffa «Mâvra», all' opera-oratorio «Oedipus Rex»; alla «Symphonie des Psaumes».

«The Rake's Progress», unico lavoro di Stravinskij scritto per il palcoscenico lirico, fu composto tra il 1949 e il 1951 quando l'autore si era definitivamente trasferito negli Stati Uniti, vicino a Hollywood divenendo cittadino americano. Al «Verdi» debuttò infatti il 25 novembre 1972 sotto la direzione del maestro Gianfranco Rivoli e la regia di Roberto Giucciardini e con interpreti principali Lajos Kosma e Fulvia Ciano.

Le prove di «The Rake's Progress» al Verdi.

Nella genesi di The Rake's Progress vi è l'ispirazione che Stavinskij ebbe alla vista di tre serie di incisioni, una delle quali del 1733 intitolata «The Rake's Progress» di William Hogarth, pittore ed incisore del XVIII secolo. Osservatore satirico della sua contemporaneità settecentesca, con spietato moralismo Hogarth tratta la storia di un giovane, divenuto improvvisamente ricco, che crede di poter conquistare il mondo ma ne viene travolto fino a perdere oltre alla ricchezza, l'onore e il lume della ragione.

L'edizione dell' opera che andrà in scena domani è un allestimento della Opernhaus di Gratz realizzato in coproduzione con la Fondazione Lirica triestina per la regia di Kerstin Pöhler.

La compagnia di canto vedrà alternarsi nelle varie recite i tenori Kip Wilborn e Simon Edwards nel ruolo protagonista di Tom Rakewell, il libertino; i soprani Ann-Helen Moen e Elena Rossi interpreteranno il ruolo della tenera Anne, simbolo dell'amore fedele; il basso Konstantin Sfiris sarà Trulove, il padre di Anne; i baritoni Richard Paul Fink e Alessandro Svab impersoneranno Nick Shadow, diabolico simbolo del male; il mezzosoprano Frau Lubahn, Mother Goos, una donna di malaffare tenutaria di un bordello; il mezzosoprano Claire Powell vestirà i panni di Baba la turca, un'orrenda e barbuta donna da circo. Completeranno il cast il tenore Wolfgang Noeth interprete di Sellem e il basso Eldar Aliev.

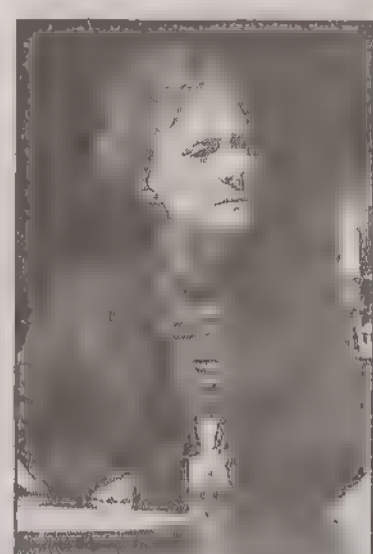
Compagnia artistica, orchestra e coro del «Verdi», quest'ultimo istruito dal maestro Lorenzo Fratini, saranno guidati dal maestro bulgaro Jiulian Kovatchev.

Oggi, alle 18, prolusione dell'opera curata dal musicologo Sergio Sablich al Ridotto del Verdi.

TEATRO *Da domani Ilaria Occhini al «Rossetti»*

Gli «Spettri» di Ibsen tra morale e disagio

TRIESTE Il 2004 allo Stabile del Friuli Venezia Giulia si chiude con un grande e atteso appuntamento di «Prosa»: si tratta di «Spettri» di Henrik Ibsen, che andrà in scena da domani a domenica nella nuova edizione firmata da Massimo Castri, uno dei registi più accreditati del nostro tempo, nonché grande esperto ibseniano. Ne sono protagonisti Ilaria Occhini, Alarico Salaroli, Luciano Virgilio, Pierluigi Corallo e Irene Petris, compagnia del Teatro Biondo Stabile di Palermo che produce lo spettacolo.

Alla base di questo lavoro ci sono le tormentate creature ibseniane: personaggi ricchi di sfacettature, di contraddizioni, di luci e di ombre che li rendono veri, palpitanti. È la sofferta realtà di queste figure a rendere la drammaturgia di Ibsen ancor oggi tanto interessante (assieme anche ai rimandi onirici, simbolici, all'universalità che assume ogni sua storia): è la loro sostanza a «trasportarci» dalla drammaturgia ottocentesca, dal naturalismo, alla complessità del '900.

L'attrice Ilaria Occhini

Rispondono appieno a tali linee i protagonisti di «Spettri»: Helene Alving è una ricca signora che nasconde nel proprio passato il peso di un matrimonio fallimentare, vissuto al fianco d'un uomo cinico e dissoluto. Proprio in memoria dell'uomo, che si vorrebbe far credere ora un benefattore, la signora ha fondato un asilo. L'inaugurazione offre un'occasione d'incontro fra il figlio di lei, Osvald, reduce da un lungo periodo trascorso a Parigi e il pastore Manders che la donna ama. Pur avendo sempre tenuto il figlio all'oscuro dei drammi familiari la donna non riesce però a proteggerlo dalla sofferenza: possenti inquietudini si agitano infatti nell'animo di Osvald, prima fra tutte l'incombere di una malattia che lo condurrà alla pazzia.

MUSICA *A Monfalcone il violoncellista francese ha tenuto un Masterclass*

Meunier, gli archi valicano i confini

MONFALCONE È un linguaggio che può fare avvicinare persone divise da barriere visibili e invisibili. È il «parlare l'uno con l'altro». Questa è la musica secondo Alain Meunier, universalmente riconosciuto come uno degli ultimi eredi della scuola violoncellistica francese, componente con Pavel Vernikov e Christian Ivaldi del Trio Europa, vincitore di numerosi primi premi, definito da molti il vero «musicista eclettico», autore di rinomate incisioni di brani di Rossini, Bach, Debussy, solo per citarne alcuni.

Dopo aver calcato le più prestigiose sale da concerto europee e i più importanti festival musicali francesi, americani e italiani, si è dedicato all'insegnamento al Conservatorio Nazionale di Parigi e all'Accademia di Siena. Ed è proprio questa sua passione ad averlo portato a tenere il Masterclass di perfezionamento per quartetti d'archi, organizzato dall'istituto musicale Vivaldi, che a Monfalcone ha riunito studenti provenienti da Croazia, Albania, Bosnia-Erzegovina, e Serbia-Montenegro. Sedici ragazzi che, oltre a perfezionare la propria tecnica, hanno suonato, riuniti nell'Orchestra internazionale d'archi, al concerto conclusivo del Master. E proprio questo è stato, come sottolinea lo stesso Meunier, il punto di svolta.

Il violoncellista Meunier

Come giudica questa esperienza?

«Il risultato più importante è stato vedere giovani provenienti da province che fino a quale anno fa erano in feroce lotta tra loro trovarsi, parlare, suonare assieme. Suonare non è stata un'azione fine a se stessa, ma un avvicinarsi l'uno all'altro. La musica, dopo tutto, la fanno gli uomini e le loro diversità. E con le diversità l'unica cosa giusta da fare è metterle sul tavolo e vedere se si riesce a trovare, fra tutte, un punto in comune».

E siete riusciti a trovare quello che cercavate?

«In questo caso, c'erano quattro quartetti con diversità sia culturali che tecniche, ma questo è stato l'aspetto marginale. Facendoli incontrare siamo riusciti a rispondere a molte domande, espresse o solo accennate. E siamo riusciti a far nascere, dentro di noi, nuove domande, e quindi nuove risposte, perché solo in questo modo si può andare avanti. Lo stesso cambiamento viene solo dalle insicurezze, dall'ansia di proseguire».

E, in particolare, come proseguirà la sua attività?

«I miei prossimi programmi prevedono il completamento dell'esecuzione delle sinfonie integrali di Beethoven a Milano. Ma non mi dispiacerebbe tornare nel progetto Musica, magari la prossima estate. Nonostante io sia nato in Francia, quindi in una nazione interna all'Europa, sono sempre attratto dalle zone di confine. Perché sono particolarmente ricche. Il confine permette di vedere l'altro, riconoscerlo ed ascoltarlo, ma senza rinunciare alla propria identità».

Qualche desiderio ancora da realizzare?

«L'unica cosa che desidero è poter continuare quello che già sto facendo. Contando di continuare a ricevere i dolori ma anche le gioie che finora la vita mi ha riservato».

Elena Orsi

Domani la lettura scenica

La vita di Saba dietro «Ernesto»

Il poeta Umberto Saba

TRIESTE Domani, alle 17.30, alla Biblioteca statale di Trieste, «La Macchina del Testo» presenta la lettura scenica «Storia di Ernesto S.» a cura di Claudio Grisancich e Gianfranco Sodomaco.

Il lavoro è tratto dal romanzo «Ernesto» di Umberto Saba e dalle lettere che il poeta inviò a familiari e amici durante il periodo in cui scrisse il suo capolavoro in prosa (1953), lettere già presenti nella prima edizione del libro, a conferma del fatto che dietro a «Ernesto» vi era un'altra storia, che quel «parto», come lo chiamò Saba in modo niente affatto simbolico, era stato un parto difficile. Di qui l'idea di Grisancich e Sodomaco: ripercorrere quella storia e ricostruirla sulla scena.

CONCERTO *Entusiasmo a Udine per il gospel dei sei cantori a cappella*

I Take 6 trascinano il «Nuovo»

UDINE Non capita spesso di vedere il pubblico del Nuovo di Udine saltare in piedi per cantare all'unisono, battere le mani, ballare sul posto. Ebbene i portentosi «Take 6» sono riusciti a fare il miracolo, contagiando la platea con l'energia del gospel e una straordinaria carica d'entusiasmo. Sbarcati in Friuli per l'ultima data del tour italiano, i cantori «a cappella» premiati con sette Grammy Award hanno deciso davvero di scatenarsi. «Domani saremo a casa – annunciano dal palco – e dunque stasera vogliamo divertirvi con qualcosa di speciale». Sarà anche una frase da copione, ma fa effetto.

Accolti da un caloroso applauso sin dalle prime note di «If we ever», i sei scaldano subito l'atmosfera con un tuffo nel «Take 6 jazz club», offrendo una bella versione di «Wade in the water», e poi una struggente «My friend» dedicata a Ray Charles, grande vecchio della musica di tutti i tempi con cui il gruppo nato in Alabama ha collaborato nel corso della sua rapida ascesa verso la celebrità planetaria.

Grande successo a Udine per i Take 6.

Sempre in vena di giochi e di scherzi, ma anche generosi dispensatori d'emozioni, i sovrani del «new gospel» si producono, a metà concerto, in un lungo intermezzo sul tema del Natale. Superba l'interpretazione di «O come all ye faithful», versione a stelle e strisce della tradizionale «Venite adoremus», poi la vigilia intorno al fuoco nella suggestiva «Christmas time is here», e infine la grandiosa «Have yourself a merry» con voce solista e coro.

«Cantiamo ciò in cui crediamo - commentano - e vogliamo trasmettervi il nostro spirito positivo per le prossime feste». La fede, non ne fanno mistero, è il motore del loro canto, tra devozione popolare, afflato mistico e un pizzico di business. «Magliette e cd - annotano con un sorriso - si possono trovare dopo nel foyer».

Impossibile non trovarli simpatici, questi incredibili sei, che nella seconda parte dello show ce la mettono tutta per coinvolgere platea e gallerie in gag canore ed esilaranti cori improvvisati. Arrivano alcuni dei loro cavalli di battaglia, come «Fly Away», «We dont' have to cry», «Grandma's hand», e la celeberrima «So much to say».

Le voci sono strumenti vibranti, l'affiatamento è perfetto. Tra il basso di Alvin Chea e le percussioni di Joey e Mark Kibble, il Nuovo esplode in prolungate ovazioni. Nel finale «I've got life» e «Spread Love», e poi diverse chiamate in scena per i «Six», che per i bis non si fanno mai pregare.

Alberto Rochira

Domani per «ContrAzioni»

A Monfalcone in scena il 1968

MONFALCONE Debutta domani, alle 20.45, al teatro Comunale, nell'ambito della rassegna «ContrAzioni», lo spettacolo «1968» di Serena Sinigaglia, interpretato da Beatrice Schiros, Irene Serini, Marcela Serli e Sandra Zocolan e prodotto da Atir, Associazione teatrale indipendente per la ricerca.

Attraverso lo studio di documenti orginali (libri, testimonianze, volantini...), Sinigaglia ha elaborato una libera composizione nella quale prendono vita, attraverso le voci e i corpi di quattro interpreti, la contestazione studentesca e quella delle fabbriche, il maggio parigino e la primavera di Praga, l'esperienza di Basaglia e quella di don Milani, la nuova consapevolezza femminile e la trasgressiva triade «sesso, droga e rock&roll». Il tutto accompagnato da una colonna sonora, eseguita dal vivo, che passando per i Beatles, Hendrix, i Doors, Cohen e altri ancora, ci ricorda che di «fantasia al potere» c'è sempre bisogno.

Prossimo appuntamento venerdì, alle 20.45, con «Italiani cìncali! Parte prima: minatori in Belgio» con Mario Perrotta.

APPUNTAMENTI

Serata dialettale per beneficenza, a Pordenone concerto corale

«El grande fradel» al Cristallo

TRIESTE Da oggi saranno messi in vendita al Rossetti e al Ticket Point di corso Italia, i biglietti per il concerto «The Moters of Re-invention», gruppo storico di Frank Zappa, che si terrà il 30 gennaio al Rossetti. Si potrà anche partecipare a uno stage tenuto da Franz Di Cioccio e Riccardo Bertoncelli (informazioni al Rossetti, o allo 040-3593511).

Oggi alle 20, al Cristallo, Pat Teatro presenta «El Grande Fradel»: serata di beneficenza per l'associazione «Il Cenacolo».

Oggi, alle 18, al Circolo della stampa, presentazione del libro di Stefano Terra «Tre anni con Tito», edito dalla Mgs Press, scomparso dalle librerie da oltre 50 anni. Saranno presenti Carlo Giovannella, Giuseppe Parlato, Giorgio Cesare e la vedova dell'autore Emilia Tavernari.

UDINE Oggi, all'auditorium Piccini di Buttrio, alle 20.45, concerto sospel del New Swing Quartet di Lubiana.

PORDENONE Oggi, alle 20.30, al Concordia, concerto di Natale con il Coro interreligioso di Trieste diretto da Fabio Nossal e dal Coro ecumenico di Pordenone diretto da Gian Carlo Corai.

Oggi, alle 10.30, al teatro Castello di Spilimbergo, «Maratona di New York» col Teatro Incerto.

VENETO Oggi, alle 21, al teatro Toniolo di Mestre, «Billy Holiday in me» con Rossana Casale.

SLOVENIA Oggi alle 19, all'Istituto italiano di cultura di Lubiana, concerto di Luca Trabucco e vernissage della mostra «Preo nella luce» di Angelo Rinaldi.

CROAZIA Oggi, alle 19, a Palazzo Modello di Fiume, concerto di Francesco Comisso e Pierluigi Piran.

Rossana Casale a Mestre.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

FONDAZIONE TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 2004/2005. «The rake's progress» di Igor Stravinskij. Prolusione all'opera di Sergio Sablich. Martedì 14 dicembre ore 18, Sala del Ridotto. Ingresso libero. Tel. 040-6722111; info www.teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 2004/2005. «The rake's progress» di Igor Stravinskij. Prima rappresentazione mercoledì 15 dicembre 2004 ore 20.30 turno A. Repliche: venerdì 17 dicembre ore 20.30 turno F, sabato 18 dicembre 2004 ore 17 turno S; domenica 19 dicembre 2004 ore 16 turno D; martedì 21 dicembre 2004 ore 20.30 turno E; mercoledì 22 dicembre 2004 ore 20.30 turno C; giovedì 23 dicembre 2004 ore 20.30 turno B. Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi orario 9-12, 16-19, tel. 040-6722111; info www.teatroverdi-trieste.com.

XXVI FESTIVAL DELLA CANZONE TRIESTINA. Al Politeama Rossetti il 27/12, ore 21 con Lorenzo Pilat, Susanna Huckstep, Witz Orchestra. Ingresso e prenotazione (€ 4) c/o biglietteria Politeama o Ticketpoint c.so Italia.

TEATRO MIELA. Piazza Duca degli Abruzzi 3. S/PAESATI. Martedì 21 dicembre alle ore 21: il Teatro della Cooperativa presenta «La nave fantasma» di Renato Sarti, con Bebo Storti e Renato Sarti. Ingresso € 10. Prevendita presso la biglietteria del teatro tutti i giorni dalle 17 alle 19.

TEATRO MIELA - MIELANEXT. Domani, ore 21: «Visualmente/ musica e computer». Un omaggio a Edward Zajec, uno dei «pionieri» della «computer art», attualmente in mostra a New York. La serata sarà introdotta da Matjaz Hmeljak e Aleksander Rojc. Ingresso libero.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI, NAZIONALE, GIOTTO: ECCEZIONALE PROMOZIONE. L'ingresso per gli spettacoli dal lunedì al venerdì non festivi con inizio entro le ore 18.30 e al martedì tutto il giorno costa solo 5 € e 4 € per ragazzi fino ai 18 anni, militari, ultrasessantenni, studenti, abbonati ai teatri, Young card e dopolavoro (Agis).

AMBASCIATORI. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 35, tel. 040-662424.
15.30, 16.30, 17.45, 20, 22.15. Dalla Disney «Gli incredibili». A solo 5/4 €. N.B.: lo spettacolo delle 16.30 è al Giotto.

ARISTON. Viale Gessi 14, tel. 040-304222. Ore 16.30, 18.25, 20.20, 22.15: «Exils» di Tony Gatlif. Verso Algeri a ritmo di Flamenco. 5 € rid. 4 €. Ultimo giorno.

CINECITY - MULTIPLEX 7 SALE. Centro commerciale «Torri d'Europa», via D'Alviano 23. Park 1 € per le prime 4 ore. Prenotazioni e preacquisti 040-6726800, www.cinecity.it. Ogni martedì non festivo ingresso 5 €.
«Closer»: 15.05, 17.35, 20, 22.15. 5 €.
«Il mistero dei templari»: 15, 16.50, 17.30, 19.25, 20, 21.50, 22.25. 5 €.
«Polar Express»: 14.45, 16.40, 18.35, 20.30, 22.25. 5 €.
«Gli incredibili»: 14.50, 16.50, 17.20, 19.20, 19.50, 21.45, 22.15. 5 €.
«White Chicks»: 14.50. 5 €.
«La tela dell'assassino»: 17.30, 19.55. 5 €.
«Donnie Darko»: 15.05, 22.10. 5 €.
«Alien vs. Predator»: 14.50. 5 €.
Da mercoledì «Tu la conosci Claudia?» Con Aldo, Giovanni e Giacomo.
Da venerdì «Shrek 2» e «Ocean's Twelve».

EXCELSIOR - SALA AZZURRA. Via Muratti 2, tel. 040-767300.
16, 18.05, 20.10, 22.15: «Matrimoni e pregiudizi» di Gurinder Chadha. Dalla regista di «Sognando Beckham». Oggi 5 €.
16, 18, 20, 22: «Eros». Tre maestri del cinema – Soderbergh, Antonioni e Kar-wai – raccontano l'erotismo. Presentato alla 61.a Mostra di Venezia. Oggi 5 €.

F. FELLINI. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 37, tel. 040-636495.
16.45, 18.35, 20.25: «Shall we dance?» con Richard Gere, Jennifer Lopez e Susan Sarandon. A solo 5/4 €.
22.15: «L'uomo senza sonno» (The machinist). Un incubo ad occhi aperti tra Hitchcock, Lynch e Polanski. A solo 5/4 €.

GIOTTO MULTISALA. www.triestecinema.it. Via Giotto 8, tel. 040-637636.
16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Closer» con Julia Roberts e Jude Law. A solo 5/4 €.
18.45, 20.30, 22.15: «La tela dell'assassino» con Ashley Judd, Samuel L. Jackson, Andy Garcia. A solo 5/4 €. Da domani alle 15, 16.45, 18.35, 20.30, 22.30: «Tu la conosci Claudia?» con Aldo, Giovanni e Giacomo.

NAZIONALE MULTISALA. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 30, tel. 040-635163.
15.30, 17.45, 20, 22.15: «Il mistero dei templari» con Nicolas Cage. A solo 5/4 €.
16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Nathalie» con Emmanuelle Béart, Fanny Ardant e Gérard Depardieu. Solo oggi a solo 3 €. Domani 16, 18, 20, 20.10, 22.20: «Il segreto di Vera Drake». Giovedì 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «I ragazzi del coro».
16.30 e 18.20: «Polar express» con Tom Hanks. A solo 5/4 €.
20.15 e 22.15: «Donnie Darko». Tra i cento film più belli della storia del cinema. A solo 5/4 €.
16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Un amore sotto l'albero» con Robin Williams, Susan Sarandon e Penelope Cruz. A solo 5/4 €.

SUPER. www.triestecinema.it, via Paduina 4, tel. 040-367417.
16 ult. 22: «Una zia graziosa». Solo per adulti. Domani: «Giochi innaturali».

2.a VISIONE

ALCIONE FICE. Via Madonizza 4, tel. 040-304832. Orario spettacoli 17.45, 20, 22.15: «Il segreto di Vera Drake» di Mike Leigh, Leone d'Oro alla Mostra del cinema di Venezia.

CAPITOL. Viale D'Annunzio 11, tel. 040-660434.
16.30: «2 fratelli». 18.45, 20.45: «Se mi lasci ti cancello» con J. Carrey. A € 2,70. Da domani «The Manchurian candidate».

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. (www.teatromonfalcone.it). Stagione concertistica 2004/2005: oggi ore 20.45 Ictus Ensemble: «An Index of Metals» di Fausto Romitelli. Giovedì 23 dicembre concerto gospel dei «The Johnny Thompson Singers». Prevendite alla Biglietteria del Teatro (17-19), Ticketpoint-Trieste, Acus-Udine.

TEATRO COMUNALE. Stagione di prosa 2004/2005. Domani, ore 20.45: «1968» diretto da Serena Sinigaglia. Venerdì 17 dicembre ore 20.45: «Italiani cincali!» di e con Mario Perrotta. Martedì 21 e mercoledì 22 dicembre: «Antigone di Sofocle» della compagnia Lombardi-Tiezzi. Prevendite alla Biglietteria del Teatro (17-19).

MULTIPLEX KINEMAX MONFALCONE. www.kinemax.it. Informazioni e prenotazioni: tel. 0481-712020.
«Il mistero dei templari»: 17.30, 20, 22.25.
«Gli incredibili - Una normale famiglia di super eroi»: 17.20, 20, 22.15.
«Closer»: 17.45, 20.15, 22.15.
«The Polar Express»: 16.30, 18.30, 20.20.
«La tela dell'assassino»: 22.15.
«Donnie Darko»: 17.40, 20.10, 22.30.

GORIZIA

CORSO.
Sala rossa. 20, 22.15: «The Polar Express». Cartone animato con Tom Hanks.
Sala blu. 20, 22.15: «Eros». Regia di Michelangelo Antonioni, Steven Soderbergh, Wong Karwai.
Sala gialla. 20, 22.15: «Donnie Darko» con Jake Gyllenhaal.

VITTORIA.
Sala 1. 17.15, 20, 22.25: «Gli incredibili».
Sala 2. 17.40, 20.10, 22.10: «Closer».
Sala 3. 17.30, 20, 22.25: «Il mistero dei templari».

UDINE

TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE. www.teatroudine.it. 15 dicembre ore 20.45 (turno A), 16 dic. ore 20.45 (turno D), 17 dic. ore 20.45 (turno B), 18 dic. ore 20.45 (turno C), 19 dic. ore 20.45 (turno E), 19 dic. ore 16 (fuori abb.): «Rugantino» (abb. Prosa 10, abb. 5 formula A) di Garinei e Giovannini, con Michele La Ginestra, Fiorella Rubino, Edy Angelillo, musiche di Armando Trovajoli, coreografie di Gino Landi, regia di Pietro Garinei. Ufficio informazioni tel. 0432-248418; biglietteria da lunedì a sabato 16-19.

I FILM DI OGGI

«LE RELAZIONI PERICOLOSE» (2003) di Josée Dayan, con Catherine Deneuve (*nella foto*), Rupert Everett (Raidue, ore 21, 1.a puntata). Parigi, anni '60. La marchesa Juliette de Merteuil, affascinante, crudele e passionale, non accetta che il suo amante l'abbia abbandonata per sposare la giovane Cécile. Perciò decide di vendicarsi.

«IL LAUREATO» (1967) di Mike Nichols, con Dustin Hoffman (*nella foto*), Anne Bancroft, Katharine Ross (Retequattro, ore 0.25). Un neolaureato torna a casa e diviene l'amante di una signora dell'alta borghesia. Poi ne conosce la figlia e se ne innamora. Manifesto del malessere e della ribellione di una generazione.

«OSSESSIONE PERFETTA» (2000) di Bernd Bohlich, con Catherine H. Flemming (*nella foto*), Henry Hubchen (Raidue, ore 2.45). Sylvia, moglie di un chirurgo plastico, sfugge miracolosamente a un'aggressione. Grazie ai particolari forniti dalla donna, la polizia collega l'accaduto a una serie di recenti delitti.

Raiuno, ore 6.45 / **Faletti a «Unomattina»**

Enza Sampò intervisterà Giorgio Faletti e incontrerà Cristiano Malgioglio. Nel dibattito del giorno si parlerà di eredità. Al centro dello spazio di cinema, infine, il film «Ocean's Twelve.

Raiuno, ore 23.05 / **La riduzione delle tasse**

Il dibattito sulla legge finanziaria e la riduzione delle tasse proposta dal governo saranno al centro della puntata di «Porta a porta». Ospiti di Bruno Vespa: Piero Fassino e Giulio Tremonti.

Raitre 23.40 / **«Arcipelago Rosso»**

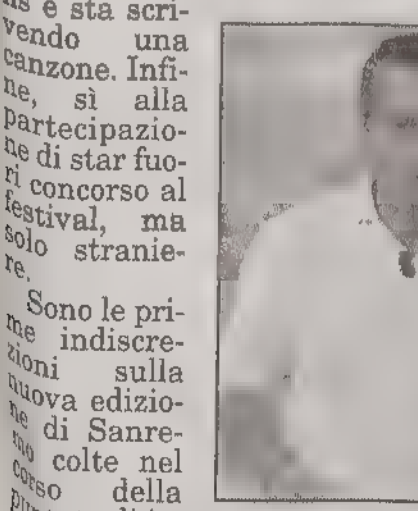
Gli anni Settanta saranno al centro di «Arcipelago Rosso» per il ciclo «Correva l'anno». Paolo Mieli racconterà fatti, cronaca e storie di una stagione che ha segnato l'Italia: dalle contestazioni giovanili del 1968 alle agitazioni operaie, dalle assemblee nelle università agli scontri in piazza.

La7, ore 23.50 / **Markette parla di «Eros»**

A «Markette», Piero Chiambretti telepromuoverà «Eros», il film fuori concorso alla 61.a Mostra del cinema di Venezia, composto da tre episodi firmati da Wong Kar Wai, Steven Soderbergh e Michelangelo Antonioni.

Invitati Zucchero, Al Bano e Masini

Bonolis: «Sogno Fiorello e Celentano a Sanremo»

ROMA «Non ci sono trattative in corso per avere Fiorello e Adriano Celentano a Sanremo, ma mi piacerebbe averli», dice Paolo Bonolis. Al Bano, invitato, ci penserà. Pensieroso e perplesso anche Marco Masini. Zucchero, sollecitato a partecipare, butterebbe il cuore oltre l'ostacolo ma a patto che venga eliminato il vincitore e il vinto. Umberto Tozzi ha già pronta una bella canzone per Sanremo, così anche Riccardo Fogli mentre Massimo Ranieri ancora non ce l'ha. Francesco Renga, invitato anche lui a Sanremo, si scambia messaggi con Bonolis e sta scrivendo una canzone. Infine, sì alla partecipazione di star fuori concorso al festival, ma solo straniere.

Sono le prime indiscrezioni sulla nuova edizione di Sanremo colte nel corso della puntata di ieri sera di «Porta a Porta». Un'importante novità riguarda il Dopofestival: annullato. Lo ha annunciato lo stesso Bonolis che però ha detto «vorrei che le opportunità di riflessione e approfondimento offerte dal Dopofestival vengano portate all' interno delle serate del festival».

Due sogni, Adriano Celentano e Fiorello, e un'indicazione: un po' meno ortodossia. È il Festival di Sanremo come lo immagina Bonolis in un'intervista a «Sorrisi e canzoni tv». In coda, anche un'intervista ad Antonella Clerici che conferma la sua presenza sul palco dell'Ariston al fianco di Bonolis.

Intervenendo sulle polemiche tra la Rai e Celentano, a proposito di una presunta censura, Bonolis dice: «Non capisco da cosa derivi tutta questa paura. Forse è un vago concetto di protezione politica. Ma perchè uno dovrebbe sempre stare a parlare di politica?».

Conferma di aver invitato l'ex Molleggiato: «Ho parlato con Adriano di tante cose tra cui pure questa. Ma si tratta di una forma di partecipazione diversa». Questa partecipazione diversa ci sarà? «E che sono io, Celentano? Non so, non mi ha ancora dato una risposta». E conferma anche di aver fatto un invito, almeno dieci volte, anche a Fiorello. Parlando di «provocazioni musicali», Bonolis spiega che «quest'anno per esempio ci sarà una musica molto amata ma poco rappresentata» il jazz con Nicola Arigliano.

Vuol dire che è riuscito a portare al Festival l'uomo per cui due anni fa Fiorello fece una grande campagna? «Sì, proprio lui. E a proposito di Fiorello, vorrei dire che queste campagne dovrebbe cominciare a lavorarsele davvero, cominciando a venirci lui a Sanremo. Ma che fa? Manda avanti gli altri?».

È un invito? «Sì e gliel'ho già espresso almeno dieci volte». E lui? «L'hai visto te? Non so perchè abbia questa paura. È un grande showman. È un peccato non averlo su quel palco. Capisco che ci siano ragioni per rifiutare. Ma ce ne sono altrettante per dire di sì. Dipende a quali presti orecchio. Dipende se stai ad ascoltare ansie e preoccupazioni o se ti fai conquistare dall'entusiasmo. E proprio lui che è un entusiasta dovrebbe dire di sì».

Paolo Bonolis

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1 - CCISS VIAGGIARE INFORMATI
6.45 UNOMATTINA. Con Enza Sampo e Franco Di Mare.
7.00 TG1
7.30 TG1 L.I.S. - CHE TEMPO FA
8.00 TG1 - CHE TEMPO FA
9.00 TG1
9.30 TG1 FLASH
9.35 TG PARLAMENTO
9.40 DIECI MINUTI DI... PROGRAMMI DELL'ACCESSO
9.50 APPUNTAMENTO AL CINEMA
11.25 CHE TEMPO FA
11.30 TG1
11.35 LA PROVA DEL CUOCO. Con Antonella Clerici e Beppe Bigazzi.
13.00 OCCHIO ALLA SPESA. Con Alessandro Di Pietro.
13.30 TG1
14.00 BATTI E RIBATTI
14.05 TG1 ECONOMIA
14.15 IL COMMISSARIO REX Telefilm. "Il barbone". Con G. Zermann e K. Markovics.
15.05 LA SIGNORA IN GIALLO Telefilm. "Dove sei, Billi Boy?"
15.50 LA VITA IN DIRETTA. Con Michele Cucuzza.
16.50 TG PARLAMENTO
17.00 TG1
17.10 CHE TEMPO FA
18.40 L'EREDITÀ. Con Amadeus.
20.00 TG1
20.30 AFFARI TUOI. Con Paolo Bonolis.
21.00 DON MATTEO 4 Telefilm. "Misteri e bugie, Dietro il sipario". Con Nino Frassica e Terence Hill.
23.00 TG1
23.05 PORTA A PORTA. Con Bruno Vespa.
0.40 TG1 NOTTE
1.05 TG1 MUSICA
1.15 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.20 SOTTOVOCE. Con Gigi Marzullo.
1.50 RAI EDUCATIONAL
2.20 AFFARI TUOI (R). Con Paolo Bonolis.
2.50 RINGO IL CAVALIERE SOLITARIO. Film (western '68). Di Rafael Romero. Con Jesus Puente e Peter Marteil.
4.10 IL COMMISSARIO FAUST Telefilm.

RAIDUE

6.00 GATTODAGUARDIA
6.05 SCANZONATISSIMA
6.10 BOTTA E RISPOSTA. Con Diego Grazioli.
6.15 TG2 MEDICINA 33 (R)
6.30 VILLA ARZILLA Telefilm. "Il cucu"
6.55 L'ULTIMO CHIUDA LA PORTA
7.00 GO CART - MATTINA
9.25 GIRLFRIENDS Telefilm. "Il biglietto d'auguri"
9.45 UN MONDO A COLORI
10.00 TG2 NOTIZIE
11.00 PIAZZA GRANDE. Con Giancarlo Magalli.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETÀ
13.50 TG2 SALUTE
14.00 L'ITALIA SUL DUE. Con Milo Infante e Monica Leofreddi.
15.45 AL POSTO TUO. Con Paola Perego.
17.10 TG2 FLASH L.I.S.
17.15 TRIBUNA POLITICA
17.45 MARTIN MYSTERE
18.10 RAI SPORT SPORTSERA
18.30 TG2 - METEO 2
18.50 10 MINUTI
19.00 THE DISTRICT Telefilm. "Vecchi fantasmi"
19.50 WINX CLUB
20.05 WARNER SHOW
20.20 BRACCIO DI FERRO
20.30 TG2 - 20.30
21.00 LE RELAZIONI PERICOLOSE. Con Catherine Deneuve e Nastassja Kinski e Rupert Everett.
23.00 TG2
23.10 UN MONDO INSIEME
0.35 TG PARLAMENTO
0.45 MOTORAMA
1.15 RAI SPORT: Sci nordico: Coppa del mondo Asiago, Team Sprint maschile e femminile, sintesi
1.45 MA LE STELLE STANNO A GUARDARE?. Con Alessandra Canale.
1.50 APPUNTAMENTO AL CINEMA
2.00 COLD SQUAD Telefilm
2.45 OSSESSIONE PERFETTA. Film (thriller '00). Di Bernd Bonlich. Con Catherine H Flemming e Dominique Horwitz e Henry Hubchen.

RAITRE

6.00 RAI NEWS 24 - MORNING NEWS
8.05 RAI EDUCATIONAL
8.15 RAI EDUCATIONAL
9.05 COMINCIAMO BENE - PRIMA. Con Pino Strabioli.
9.55 COMINCIAMO BENE - ANIMALI E ANIMALI. Con Licia Colo'.
10.00 COMINCIAMO BENE. Con Corrado Tedeschi e Elsa Di Gati.
12.00 TG3 - RAISPORT NOTIZIE - TG3 METEO
12.25 TG3 PUNTO DONNA
12.45 COMINCIAMO BENE - LE STORIE. Con Corrado Augias.
13.10 CHE SARÀ SARÀ
14.00 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
14.20 TG3 - TG3 METEO
14.50 TGR LEONARDO
15.00 TGR NEAPOLIS
15.10 LA TV DEI RAGAZZI
15.15 VICINI DI CAMPAGNA
15.40 SCREENSAVER
16.00 TG3 GT RAGAZZI
16.15 MELEVISIONE FAVOLE E CARTONI
16.30 LA MELEVISIONE
17.00 COSE DELL'ALTRO GEO
17.50 GEO & GEO. Con Sveva Sagramola.
18.00 METEO
19.00 TG3
19.30 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
20.00 RAI SPORT NOTIZIE
20.10 BLOB
20.30 UN POSTO AL SOLE Telenovela. Con M. Honorato e Valentina Pace.
21.00 BALLARÒ. Con Giovanni Floris.
23.05 TG3
23.10 TG REGIONE
23.20 TG3 PRIMO PIANO
23.40 CORREVA L'ANNO
0.30 TG3 - TG3 METEO
0.40 RAI EDUCATIONAL
1.10 PRIMA DELLA PRIMA
1.40 APPUNTAMENTO AL CINEMA

◆ **Trasmissioni in lingua slovena**

18.45 TV TRANSFRONTALIERA
20.25 L'ANGOLINO
20.30 TGR
23.00 TV TRANSFRONTALIERA

CANALE 5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
7.55 TRAFFICO - METEO 5
7.58 BORSA E MONETE
8.00 TG5 MATTINA
8.50 SECONDO VOI. Con Paolo Del Debbio.
8.55 VERISSIMO MATTINA
9.34 TG5 BORSA FLASH
9.37 TUTTE LE MATTINE
11.27 ULTIME DAL CIELO Telefilm. "La donna del gangster"
12.27 MEDIASHOPPING
12.30 VIVERE Telenovela. Con B. Giorgi e E. Costa e M. Felli.
13.00 TG5
13.40 BEAUTIFUL Telenovela. Con K. K. Lang e R. Moss.
14.10 TUTTO QUESTO È SOAP Telenovela
14.15 CENTOVETRINE Telenovela. Con D. Fazzolari e L. Ward e M. Maccaferri.
14.45 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
16.10 VOLERE O VOLARE
16.20 AMICI. Con Maria De Filippi.
17.15 VERISSIMO - TUTTI I COLORI DELLA CRONACA. Con Cristina Parodi
18.35 PASSAPAROLA - IL TORNEO. Con Gerry Scotti.
20.00 TG5
20.31 STRISCIA LA NOTIZIA - LA VOCE DELL'INDIPENDENZA. Con Ezio Greggio e Michelle Hunziker.
21.05 CUORE CONTRO CUORE Telefilm. "Il dubbio-Il mondo di Fabio". Con Ennio Fantastichini e Isabella Ferrari.
23.15 THE GUARDIAN Telefilm. "L'affidamento"
0.15 L'ANTIPATICO. Con Maurizio Belpietro.
0.45 TG5 NOTTE
1.15 STRISCIA LA NOTIZIA - LA VOCE DELL'INDIPENDENZA (R). Con Ezio Greggio e Michelle Hunziker.
1.45 AMICI (R). Con Maria De Filippi.
2.50 VOLERE O VOLARE (R)
3.05 SHOPPING BY NIGHT
3.35 TG5 (R)
4.05 SPIN CITY Telefilm. "Addio 2a parte"
4.35 HELICOPS Telefilm.

ITALIA 1

6.00 STUDIO APERTO - LA GIORNATA (R)
6.10 HAPPY DAYS Telefilm.
7.00 FRANKLIN
7.15 I PUFFI
7.30 HE DI
8.00 LA PANTERA ROSA
8.25 PICCHIARELLO
8.55 ARNOLD Telefilm. "Cuccioli senza papà"
9.25 CHARLIE'S ANGELS Telefilm.
11.20 MEDIASHOPPING
11.25 RELIC HUNTER Telefilm. "La croce della torre"
12.15 SECONDO VOI. Con Paolo Del Debbio.
12.25 STUDIO APERTO
13.00 STUDIO SPORT
13.35 CAMPIONI, IL SOGNO. Con Davide Dezan.
14.10 DETECTIVE CONAN
14.35 I SIMPSON
15.00 PASO ADELANTE Telefilm. "La rivalsa". Con Monica Cruz.
15.55 DORAEMON
16.10 HOLLY E BENJI FOREVER
16.35 SPONGEBOB
16.50 HAMTARO PICCOLI CRICETI, GRANDI AVVENTURE
17.20 DOREDÒ DOREMI
17.50 TOM & JERRY
17.55 FINCHÈ C'È DITTA C'È SPERANZA Telefilm
18.25 MEDIASHOPPING
18.30 STUDIO APERTO
19.00 ALLY MC BEAL Telefilm. "Il mio migliore amico". Con Calista Flockhart e Greg Germann.
19.55 IL GIOCO DEI 9. Con Enrico Papi.
21.05 IL PROFESSORE MATTO. Film (commedia '96). Di Tom Shadyac. Con Eddie Murphy e James Coburn.
23.00 INVISIBILI. Con Marco Berry.
0.30 STUDIO SPORT
0.55 MEDIASHOPPING
1.00 STUDIO APERTO - LA GIORNATA
1.10 SECONDO VOI (R). Con Paolo Del Debbio.
1.20 CAMPIONI, IL SOGNO (R). Con Davide Dezan.
1.55 X - FILES Telefilm.

RETE 4

6.00 LA MADRE Telenovela. Con Margarita Rosa De Francisco e Vicky Hernandez.
6.30 IL BUONGIORNO DI MEDIA SHOPPING
6.40 INNAMORATA Telenovela. Con Angie Cepeda e Salvador Del Solar.
7.15 PESTE E CORNA E GOCCE DI STORIA. Con Roberto Gervaso.
7.20 TG4 - RASSEGNA STAMPA
7.45 HUNTER Telefilm. "Caccia sfrenata 2a parte". Con Fred Dryer e Stephanie Kramer.
8.40 VIVERE MEGLIO. Con Fabrizio Trecca.
9.50 SAINT TROPEZ Telenovela. Con B. Delmas e Frederic Deban
10.50 FEBBRE D'AMORE Telenovela. Con Eric Braeden e Peter Bergman.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Rita Dalla Chiesa.
13.30 TG4
14.00 GENIUS. Con Mike Bongiorno.
15.10 SENTIERI Telenovela. Con Kim Zimmer e Ron Raines.
15.55 SAI XCHÈ?. Con Barbara Gubellini e Umberto Pellizari.
16.55 IL VIRGINIANO. Film (avventura '46). Di Stuart Gilmore. Con Joel McCrea e Sonny Tufts.
18.55 TG4
19.29 METEO 4
19.35 SIPARIO DEL TG4
20.10 WALKER TEXAS RANGER Telefilm.
21.00 APPUNTAMENTO CON LA STORIA
23.15 IMMAGINE. Con Emanuela Folliero.
23.20 RECORD - STORIE DI SPORT: 2004, l'anno del bluff
0.20 MEDIASHOPPING
0.25 IL LAUREATO. Film (drammatico '67). Di Mike Nichols. Con Anne Bancroft e Dustin Hoffman.
1.25 TG4 - RASSEGNA STAMPA
2.45 MEDIASHOPPING
3.00 LA CONTROFIGURA. Film (giallo '71). Di Romolo Guerrieri. Con J. Sorel e Marilu' Tolo.
4.30 PESTE E CORNA E GOCCE DI STORIA.

LA7

6.00 TG LA7
7.00 OMNIBUS LA7. Con A. Pancani e A. Piroso e M. Moreili.
9.15 PUNTO TG
9.20 DUE MINUTI, UN LIBRO. Con Alain Elkann.
9.30 L'ISPETTORE TIBBS Telefilm
10.30 DISCOVERY PRESENTA
11.30 THE PRACTICE
12.30 TG LA7
13.05 MATLOCK Telefilm
14.10 IL SEGRETO DEGLI INCAS. Film (avventura '54). Di Jerry Hopper. Con Robert Young e Thomas Mitchell.
16.15 ATLANTIDE
18.00 JAROD IL CAMALEONTE Telefilm. Con Andrea Parker e Michael T. Weiss.
19.00 N.Y.P.D. BLUE Telefilm
20.00 TG LA7
20.30 OTTO E MEZZO. Con Giuliano Ferrara e Rita Armeni.
21.30 BOOMTOWN Telefilm. Con Donnie Wahlberg e Mykelti Williamson.
23.50 MARKETTE. Con Piero Chiambretti.
0.50 TG LA7
1.25 25A ORA - IL CINEMA ESPANSO
2.35 OTTO E MEZZO (R).

MTV

6.00 NEWS
7.00 WAKE UP
10.00 PURE MORNING
12.00 MUSIC NON STOP
13.25 FLASH NEWS
13.30 ROOM RAIDERS
14.00 TRL - TOTAL REQUEST LIVE A MILANO. Con Carolina Di Domenico e Federico Russo.
15.00 MTV PLAYGROUND
16.00 FLASH NEWS
16.05 MOST WANTED. Con Alessandro Cattelan.
17.00 DANCE SHOW. Con Francesco Mandelli e Valeria Bilello.
18.00 MUSIC NON STOP
18.30 MTV CLUB GENERATION
19.00 FLASH NEWS
19.05 EUROPEAN TOP 20
20.00 CITY HUNTER
20.30 THAT 70' SHOW Telefilm
21.00 INUYASHA
21.30 LAST EXILE
22.30 FLASH NEWS
22.35 LOVELINE. Con Camila Raznovich.
23.30 AVERE VENT'ANNI. Con Massimo Coppola.
23.55 FLASH NEWS
24.00 BRAND NEW
1.00 MUSIC NON STOP
2.00 MTV NIGHT ZONE

SKY TV

7.30 LOADING EXTRA
7.40 FILM. OUT COLD (01) di Brendan & Emmett Malloy con Derek Hamilton e Jason London
9.15 FILM. PIAZZA DELLE CINQUE LUNE (03) di Renzo Martinelli con Donald Sutherland e Stefania Rocca
11.25 FILM. DILLO CON PAROLE MIE (03) di Daniele Lucchetti con Giampaolo Morelli e Stefania Montorsi
13.15 CINE LOUNGE
13.30 FILM. TUTTA COLPA DELL'AMORE (02) di Andy Tennant con Candice Bergen e J. Lucas
15.30 FILM. THE HUNTED - LA PREDA (03) di William Friedkin con Benicio Del Toro e Tommy Lee Jones
17.05 FILM. IL RISOLUTORE - A MAN APART (03) di F. Gary Gray con Timothy Olyphant e Vin Diesel
18.55 FILM. OUT COLD (01) di Brendan & Emmett Malloy con Derek Hamilton e Jason London
20.30 DUETS
21.00 FILM. CORKY ROMANO - AGENTE DI SECONDA MANO (01) di Rob Pritts con Peter Falk e V. Shaw
22.30 LOADING EXTRA
22.40 FILM. THE DREAMERS - I SOGNATORI (03) di Bernardo Bertolucci con Eva Green e Michael Pitt
0.35 FILM. THE AUDITION (00) di Takashi Miike con Eihi Shiina e Ryo Ishibashi
2.30 FILM. PAURA.COM (03) di William Malone con Natascha McElhone e Stephen Dorff
4.15 DUETS
4.45 FILM. INCROCIO D'AMORE (02) di Yee Chin - Yen con Chen Bo - Lin e Shu - Hui Liang

■ **Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.** ■

SKY SPORT

6.00 Bundesliga 2004/2005: Wolfsburg-Arminia Bielefeld
7.43 Serie B 2004/2005: Crotone-Treviso
9.27 Premier League 2004/2005: Fulham-Manchester United
11.11 Serie A 2004/2005: Reggina-Cagliari
12.56 Fuori zona
14.00 Sport Time
14.30 Serie A 2004/2005: Bologna-Juventus
16.16 Liga 2004/2005: Albacete-Barcellona
18.00 Fuori zona
19.00 Sport Time
19.29 Premier League 2004/2005: Arsenal-Chelsea
20.58 Premier League 2004/2005: Liverpool-Portsmouth
23.00 Sky Racconta: L'ultimo Toro
24.00 Sport Time
0.30 Premier League 2004/2005: Liverpool-Portsmouth
2.15 Serie B 2004/2005: Piacenza-Bari
4.00 Futbol Mundial
4.30 Numeri 2004/2005
5.00 Sky Racconta: L'ultimo Toro

TELEQUATTRO

66.45 FOX KIDS - MATTINA
7.40 IL NOTIZIARIO MATTUTINO
8.05 BUONGIORNO
8.10 PRIMA MATTINA
9.30 ANTONELLA Telenovela
10.00 DANCING DAYS Telenovela
11.00 IL NOTIZIARIO
11.20 EASY ENGLISH
11.40 PASSE PARTOUT
12.00 THE COLLABORATORES Telefilm
12.45 ANICAFLASH
12.50 UNA RICETTA AL GIORNO
13.05 AUTOMOBILISSIMA 2004
13.20 INCONTRI...
13.40 GORIZIA E DINTORNI
13.45 IL NOTIZIARIO MERIDIANO
14.10 SPORTISONTINO
14.35 ITALIA MAGICA
15.00 PALLACANESTRO: La partita della Nuova Pallacanestro Gorizia
16.30 PASSE PARTOUT
17.10 IL NOTIZIARIO MERIDIANO (R)
17.30 FOX KIDS
19.00 INCONTRI...
19.28 IL METEO
19.30 IL NOTIZIARIO SERALE
19.55 IL NOTIZIARIO SPORT
20.05 DIAMOCI DEL TU
20.30 IL NOTIZIARIO REGIONE
20.50 SINDACO FUORI DAL COMUNE
21.00 SOSTANZA FATALE. Film (commedia)
22.40 SPORTISONTINO
23.00 IL NOTIZIARIO NOTTURNO
23.50 TG ITALIA9
0.05 PALLACANESTRO: La partita della Nuova Pallacanestro Gorizia
1.30 IL NOTIZIARIO

ANTENNA 3 TS

9.00 SHOPPING
11.45 MUSICALE
12.45 A3 NOTIZIE FLASH
13.00 DALL'AUSTRIA ALL'ISTRIA
13.15 ATTUALITÀ DAL NORDEST
13.50 TG FLASH
14.00 MUSICALE
14.15 TELEVENDITA
18.00 MONDO ANIMALE
18.30 VACANZE...
19.00 AMARE TRIESTE
19.30 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
20.15 ATLANTIDE
20.45 IL MUNICIPIO
22.45 AMARE TRIESTE
23.15 TELEGIORNALE
24.00 PENTHOUSE

TELEPORDENONE

6.30 MADE IN ITALY
7.00 TELEGIORNALE DEL NORDEST
8.30 WILLY IL COYOTE
10.00 TELEVENDITA
11.30 TELEVENDITA
12.30 CARTONI ANIMATI
13.00 TELEVENDITA
14.05 ENJOY TV
14.30 TELEVENDITA
15.00 FRANKESTEIN JUNIOR
17.30 LE OSTERIE
19.15 TELEGIORNALE
21.10 L'ARCOBALENO
22.10 LINEA A GORIZIA
22.40 TELEGIORNALE
0.25 EROTICO
1.25 TELEGIORNALE

CAPODISTRIA

13.45 PROGRAMMI
14.00 TV TRANSFRONTALIERA
14.20 EURONEWS
14.30 FOLKEST
15.30 LA VIA FRANCIGENA
16.00 MEDITERRANEO
16.30 ARTEVISIONE
17.00 MERIDIANI
18.00 PROG. IN SLOVENO
18.45 PRIMORSKA KRONIKA
19.00 TUTTOGGI
19.30 LA VIA FRANCIGENA
20.00 ALPE ADRIA
20.30 CHARLIE IL NEGRO. Film (commedia)
22.15 TUTTOGGI
22.30 PALLAMANO: Campionati europei femminili
23.50 TV TRANSFRONTALIERA

RETE A

16.00 PLAY.IT 2
16.57 TG WEB
17.00 EURO CHART
17.57 TGA
18.00 AZZURRO
18.57 TGA
19.03 THE CLUB PILLOLE
20.00 TG WEB
20.03 INBOX
21.30 ALL MUSIC LIVE
22.30 EXTRA
23.30 THE CLUB
24.00 ALL THE BEST
0.30 THE CLUB BY NIGHT
1.00 NIGHT SHIFT

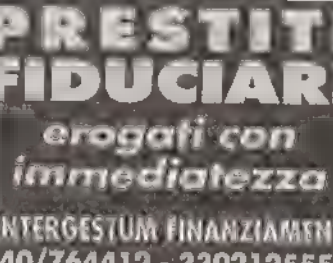
TELEFRIULI

6.15 TELEGIORNALE F.V.G.
6.45 SPORT IN... DEL LUNEDÌ
7.55 CARLO E GIORGIO SCIÒ
8.20 TELEGIORNALE F.V.G.
8.45 A RUOTA LIBERA (R)
9.45 CUCINOONE: LA CUCINA DEI SINGLE
12.30 TELEGIORNALE F.V.G.
12.45 HOTEL CALIFORNIA
13.15 TELEGIORNALE F.V.G. (R)
13.30 HOTEL CALIFORNIA
14.00 TELEGIORNALE F.V.G. (R)
18.30 CARLO E GIORGIO SCIÒ
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.30 LIS GNOVIS
19.40 SPORT SERA
20.00 DOCUMENTARIO
20.30 SISTEMA BASKET PN
21.00 D.Z. SHOW
22.30 ILLY. LINEA DIRETTA CON IL PRESIDENTE
23.15 TELEGIORNALE F.V.G.
23.40 LIS GNOVIS

ITALIA 7

14.05 I MOSTRI Telefilm.
14.35 CUORE SELVAGGIO Telenovela.
18.00 AI CONFINI DELL'ARIZONA Telefilm
19.00 TG7
19.30 TARTARUGHE NINJA
20.00 LAMÙ
20.30 TG7 SPORT
20.55 DIRETTA STADIO...
23.00 DOPPIO RISCHIO. Film.

TELENORDEST

6.00 COMING SOON
6.15 PADOVA GIORNALE
6.30 ROVIGO GIORNALE
6.45 TNE GIORNALE
7.15 ATLANTIDE
7.30 BUONGIORNO NORDEST
8.30 TNE CONSIGLIA
12.00 I FEDELI AMICI DELL'UOMO
12.30 SANFORD & SON Telefilm
13.00 TAVOLA ROTONDA
14.00 ATLANTIDE
14.30 TNE CONSIGLIA
18.45 SANFORD & SON Telefilm
19.10 ATLANTIDE
19.25 PADOVA GIORNALE
19.40 ROVIGO GIORNALE
20.00 I FEDELI AMICI DELL'UOMO
20.25 TNE GIORNALE - L'EDIZIONE PRINCIPALE
21.00 CALCIO A CINQUE
22.00 IL GRANDE WRESTLING
23.00 TNE GIORNALE - L'EDIZIONE DELLA NOTTE
23.30 ATLANTIDE

RETE AZZURRA

7.00 SENORA Telenovela. Con Carlos Mata e Mary Carmen Regueiro.
7.30 CARTONI
9.20 AMERICAN SECRET SERVICE. Film (commedia '68)
12.00 CAVALLO MANIA
12.30 IL LOTTO È SERVITO
13.00 CUCINOONE: LA CUCINA DEI SINGLE
13.40 CARTONI ANIMATI
14.30 SENORA Telenovela. Con Carlos Mata e Mary Carmen Regueiro.
15.30 UNA DONNA IN VENDITA Telenovela
17.30 CARTONI ANIMATI
19.00 CAVALLO MANIA
20.00 NOTIZIARIO
20.30 SENORA Telenovela. Con Carlos Mata e Mary Carmen Regueiro.
21.30 UN CADAVERE IN FUGA. Film (commedia)
23.00 BIRD
23.30 DICI CIAO

TELECHIARA LUXA TV

7.00 SETTE GIORNI
7.30 S. ROSARIO
12.00 REGINA COELI
12.15 VERDE A NORDEST
13.30 S. ROSARIO
14.00 NOVASTADIO.
18.15 91MO MINUTO
19.30 NOVASTADIO SERA

Radiouno

6.00: GR1; 6.13: Italia, istruzioni per l'uso; 6 20: GR Parlamento - All'ordine del giorno; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.34: Questione di soldi; 8.00: GR1; 8.29: GR1 Sport; 8.38: Il Golem; 8.49: Habitat; 9.00: GR1; 9.08: Radio anch'io; 10.00: GR1; 10.08: Questione di Borsa; 10.30: GR1 Titoli; 10 35: Il Baco del Millennio; 11.00: GR1; 11.30: GR1 Titoli; 11.45: Pronto, salute; 12.00: GR1 - Come vanno gli affari; 12.10: GR Regione; 12.30: GR1 Titoli; 12.36: La Radio ne parla; 13.00: GR1; 13 24: GR1 Sport; 13.33: Radiouno Musica Village; 14.00: GR1 - In Europa; 14.07: Con parole mie; 14.30. GR1 Titoli; 15.00: GR1; 15.05: Ho perso il trend, 15.30: GR1 Titoli; 15 39: Il ComuniCattivo; 16.00. GR1 + Affari; 16.09: Baobab - L'albero delle notizie; 16 30: GR1 Titoli; 17.00: GR1; 17.30. GR1 Titoli - Affari + Borsa; 18 00: GR1; 18 30: GR1 Titoli; 18.35: Magazine; 18.49: Medicina e Società; 19.00: GR1; 19.22: Radio1 Sport; 19.30: Ascolta, si fa sera; 19.36: Zapping; 21.00: GR1 - Europa risponde; 21.06: Zona Cesarini; 22.00: GR1; 23.00: GR1; 23.05: GR1 Parlamento; 23.24: Demo; 23.43: Uomini e camion; 0.00: Rai il Giornale della Mezzanotte; 0.33: Aspettando il giorno; 0.45: Baobab di notte; 2.00: GR1; 2.05: Incredibile ma falso; 3.00: GR1; 3.05: Incredibile ma falso; 4.00: GR1; 4.05: Non solo verde; 5.00: GR1; 5.30: Rai il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare; 5.50: Permesso di soggiorno.

Radiodue

6.00. Il Cammello di Radio2, 6.30: GR2; 7 00: Viva Radio2; 7.30: GR2; 7.53: GR Sport; 8.00. Fabio e Fiamma e la trave nell'occhio; 8.30. GR2; 8.45: Il ruggito del coniglio; 10.30: GR2; 10 35: Condor, 11.00. Il Cammello di Radio2; 12.10: Jackie; 12.30. GR2; 12.49: GR Sport; 13.00. 28 minuti, 13.30: GR2; 13.42: Viva Radio2; 15.00: Il Cammello di Radio2; 15.30: GR2; 16 30: Atlantis; 17.30: GR2; 18.00: Caterpillar; 19.30: GR2; 19.52: GR Sport; 20.00: Alle 8 della sera; 20.30: GR2; 20 35: Dispenser; 21.00: Il Cammello di Radio2; 21.30: GR2; 23 00: Viva Radio2 (R); 0.00: La Mezzanotte di Radio2; 2.00: Alle 8 della sera (R); 2.28: Atlantis (R); 3.30: Solo Musica; 5.00: Prima del giorno.

Radiotre

6.01: Il Terzo Anello Musica; 6.45: GR3; 7.00: Radio3 Mondo; 7.15: Prima Pagina; 8.45: GR3; 9.02: Il Terzo Anello Musica; 9.30: Il Terzo Anello Ad alta voce; 10.00: Radio3 Mondo, 10.45: GR3; 11.30: Radio3 Scienza; 12.00. Concerti del Mattino; 13.00: La Barcaccia; 13 45: GR3; 14.00: Il Terzo Anello; 14 30: Il Terzo Anello Musica, 15.00: Fahrenheit; 16.00: Storyville; 16.45. GR3; 18.00. Il Terzo Anello; 18.45. GR3; 19.01: Hollywood Party; 19.53. Radio3 Suite; 20 00: Una 'Scalà di 58 gradini; 20.30: Il Cartellone; 22.45: GR3; 23 30. Il Terzo Anello; 0.00: Il Terzo Anello. Battiti; 1.30: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 2.00: Notte classica.

Notturno Italiano0.00: Rai il Giornale della Mezzanotte; 0.30: Notturno italiano; 1.12: Le più belle canzoni italiane; 2.12: La grande musica di ieri, dal 1920 al 1963; 3.12: Un'ora di musica classica; 4.12: Jazz, rock e cantautori di sempre; 5.12: I suoni del mattino; 5.30: Rai il Giornale del Mattino; 5.57: I suoni del mattino.

Radio Regionale

7.20: Tg3 Giornale radio del Fvg - Onda verde regione; 11.05: Strade di casa; 11.30: Strade di casa; 12.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 13.30: Strade di casa; 14.03: Strade di casa; 15: Tg3 Giornale radio del Fvg; 18.30: Tg3 Giornale radio del Fvg.

Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15 45: Itinerari dell'Adriatico.

Programmi in lingua slovena: 7 Segnale orario - Gr mattino; 7.20: Il nostro buongiorno, Calendarietto; 7.30: La fiaba del mattino; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Eureka (replica); 8 50: Musica leggera; 9: Onde radioattive; 10. Notiziario; 10.10: Pagine di musica classica; 11.15: Intrattenimento a mezzogiorno; 13. Segnale orario - Gr ore 13; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: L'angolino dei ragazzi: rassegna corale «La nostra primavera 2004»; 14.25: Musica leggera; 15: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Arcobaleno - Libro aperto. Sergej Verc: La colonna di Rolando; segue: Potpourri; 18: Dossier sostanze; segue: Musica leggera; 19: Segnale orario - Gr della sera; segue: Lettura programmi; segue: Musica leggera slovena; 19.35: Chiusura.

Radio Capital

6.00: Capital News; 6.05: Il Caffè di Radio Capital; 7.15: Risponde Zucconi; 8.40: Caffè Sport; 8.50: Capital Tribune; 9.00: Maryland; 10.15: Cuore & Luxuria; 10.45: Capital Superstar; 11.15: Moulin rouge; 13.00: Area Protetta; 15 00: Time out; 15.45: Groove Master Soundcheck; 16.45: Prima Fila; 17.00: Drivin', 18.45: Punto e a capo; 19.45: Trovacinema; 20.00: Capital Time Machine - La macchina del tempo; 21.00: Capital 4 U Compilation, 23.00. Groove Master; 0.00: Capital Collection, 1.00 Capital Time Machine - La macchina del tempo; 2 00: Capital Nightime; 5.00: Capital Collection

Radio Deejay

6.00: 6 sveglio; 7.00: Platinissima; 9.00: Il volo del mattino; 10 00: Deejay chiama Italia; 12.00: La Bomba!; 13.00: Ciao Belli; 14 00 Deejay Time; 16.00: Playdeejay; 18.00. Pinocchio; 20.00: SoulSista; 21.00: B Side; 22.00: Tropical pizza; 23.00: The Last Deejay; 1.00: Ciao Belli (R); 2.00: Deejay Time (R); 4.00: Deejay chiama Italia (R).

Radio Punto Zero — Trieste: 101.1 o 101.5MHz Regione: 101.3 MHz / Isolr.

Ogni giorno: Alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19 news, 6.45 9 05, 19.50. Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45. Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory, 11 10 Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa valori Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13 10. Calor Latino con Edgar Rosario; 14 10 «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati. **Ogni sabato:** alle 16.05: «Hit 101 Dance» con Mr. Jake; alle 19.10: «Hit 101 Italia». **Ogni domenica:** alle 11.05 e alle 19.05: «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati.

Radioattività — 97.5 o 97.9MHz 97.0 o 98.3MHz

7: L'Almanacco, con Sara; 7.05: Il Buongiorno news, con Barbara de Paoli; 7.10: Disco news, la proposta della settimana; 8.15: Gr Oggi - Gazzettino Giuliano-news; 8.20. Radiotrafic viabilità; 8.45. Gr Oggi, le ultime dal mondo; 9 02. Paolo Agostinelli; 9.10: Disco news la proposta della settimana; 9.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 10.05. Telekommando, con Sara & Paolo Agostinelli, 11.05: Mattinata news ospiti e musica con Sara; 11.06: Disco news, la proposta della settimana; 11.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 12.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano - news; 12.20: Radiotrafic viabilità; 12.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 13 05: Rewind grandi successi '70/'80 con dj Emanuele, 14.02: The Factory House, a cura di Paolo Agostinelli e Sandro Orlando dj; 15.02: The Black Vibe, con Lillo Costa; 15.05: Disco news, la proposta della settimana; 16 05. Pomeriggio radioattivo, con Paolo Agostinelli, Cesare e Paul, 17 05. Disco news, la proposta della settimana; 17.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 18.05: Mind The Gap, con Veronica Brani; 19.05: Music Box «Lookin'around», con Barbara de Paoli; 19.20: Radiotrafic viabilità; 19 45: Gr Oggi le ultime dal mondo, 20 05. Dal Tramonto all'alba, house story; 21: Rewind, grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 22 Dal tramonto all'alba, dal dancefloor di tutto il mondo. **Solo mercoledì.** 16: In orbita. **Solo martedì e giovedì.** 20.05. In orbita cafè **Solo venerdì.** 13: Disco Italia (1.a parte) con Barbara de Paoli. **Solo domenica.** 10: Disco Italia (completa). **Sabato pomeriggio e domenica pomeriggio.** 13.30: Disco Italia (2.a parte), classifica italiana con Barbara de Paoli; 14: Hit international, classifica di preferenze con Diego, 16: The Dance Chart, classifica dance con Lillo Costa, 17. Euro Chart, le più trasmesse in Europa con Paolo Agostinelli; 20: House story, dal dancefloor di tutto il mondo; 22: The Dance Chart (replica); 24: No Control, house&deep.

Radio Company

8: Non ci posso credere (con Alex Bini e Vittorio Ferro); 7: Svegliaaaaaaaa (con Paolo Zippo); 7.30: Lo sfigometro (con Cristina Dori); 8: Mattinata scatenata (con Paolo Zippo); 8.40: Gioco «Paparazzi»; 9: Company news; 9.20: Gioco «Company Velox»; 10: Only the best; 10.05: Pinky Magazine (con Paolo Zippo e Cristina Dori); 11: Company news Flash; 11: Mattinata scatenata 2.a p. (con Cristina Dori); 12: Coppia Company (con Cristina Dori); 13: Company news 2.a edizione; 13 05: Olelè olalà facceia ascoltà (con Virtual Dj Velvet), 14: 347 (con Max Biraghi); 16: Only The Best; 16.20: Company Superstar (con Stefano Ferrari); 17: Company news Flash; 17.05: Fortissim. ediz. compressa; 17.20: Company Hit 4 U (con Stefano Ferrari); 17.45: Gioco «Company Velox»; 17.45: Mix to mi (con Helen); 18.15: Company Compilation (con Stefano Ferrari); 18.45: Calling London (con Severino in diretta da Londra); 19: In fila per tre (con Pietro); 19.20: Sfigometro di sera; 20: Only The Best; 20.05. Company Eyes; 21: Free Company.

FISCHIETTI ARRESTATI

Due arbitri israeliani resteranno in prigione per sei mesi per aver truccato delle partite in cambio di denaro. Meir Amsili e Uri Biton avrebbero ricevuto 1615 dollari ciascuno per influenzare il risultato di alcune partite della seconda divisione a vantaggio di traffici criminali. «Con le vostre azioni avete offuscato l'immagine dello sport ed avete offeso tutti i tifosi» ha detto il giudice.

OGGI IN TV

9.27 Sky Sport 1: Premier League 2004/2005 Fulham-Manchester U.
11.11 Sky Sport 1: Serie A 2004/2005 Reggina-Cagliari
14.10 Tele4: Sportisontino
15.00 Tele4: partita della Nuova Pallacanestro Gorizia
18.00 Sky Sport 2: Ippica Speciale Mondo Equestre
19.29 Sky Sport 1: Premier League 2004/2005 Arsenal-Chelsea
19.55 TeleQuattro: Il notiziario sport
20.28 Sky Sport 2: Volley Champions League Treviso-Berlino
20.58 Sky Sport 1: Premier League 2004/2005 Liverpool-Portsmouth
22.40 Tele4: Sportisontino
1.15 Rai Due: Rai Sport Sci nordico: Coppa del mondo Asiago, Team Sprint maschile e femminile, sintesi

GATTUSO SPOSO

Gennaro Gattuso, centrocampista del Milan, si è sposato ieri mattina con Monica, la sua compagna dalla quale ha avuto pochi mesi fa una bambina. La cerimonia civile si è svolta in gran segreto nella sala matrimoni dell'Arena a Milano, davanti a pochissime persone. A fare da testimone, il procuratore del giocatore, Alessandro D'Amico.

SPORT

IL CASO L'iniziativa parte dal presidente federale Carraro e sembra una misura efficace dopo i disastri domenicali

Sos arbitri, chiesta la moviola in campo

Il designatore Bergamo dopo Bologna-Juve: «Non siamo stati impeccabili»

LIBERO ARBITRIO

Dopo le polemiche

La tecnologia, una svolta epocale per correggere le numerose sviste

La notizia del giorno è che il presidente federale, in odore di riconferma, chiederà ufficialmente alla Fifa di studiare la possibilità di inserire mezzi tecnologici a supporto dei direttori di gara. Tradotto in lettere: moviola in campo. Era da tempo che nell'aria si annusava qualcosa. Ma certamente le continue e poco felici prestazioni degli arbitri degli ultimi tempi hanno fatto precipitare le cose. La scorsa settimana avevo concluso dicendo che dietro a Collina c'era ben poca cosa, e l'ultima giornata di campionato - mi pare - lo abbia confermato, dato che in campo c'erano gran parte dei cosiddetti big.

Oggi la proposta di Carraro potrebbe segnare una svolta nel calcio di tutto il mondo. E sì! Perché se ci sarà l'introduzione del mezzo meccanico, dovrebbe essere la Fifa a decretarlo. A meno che la stessa Fifa non autorizzi la sperimentazione di tale iniziativa per il solo campionato italiano, ma con tutte le conseguenze del caso: cosa succederebbe poi, per esempio, nelle competizioni europee con le squadre e gli arbitri abituati a servirsene in campionato? Aspettiamo le decisioni, dunque. Nel frattempo mi chiedo se e quando la tecnologia potrà venire in soccorso di arbitri distratti, poco precisi o magari incapaci. A mio avviso l'inserimento dovrebbe avvenire per gradi. Di certo servirebbe, in caso di dubbio, per verificare se il pallone è entrato interamente in porta oppure no, oppure se è uscito dalle linee perimetrali e così via. Sicuramente potrebbe essere di ausilio per capire - in tempo reale - se un fallo è stato commesso dentro o fuori area, ma, a mio avviso, dovrebbe restare un punto fermo: essere sempre l'arbitro a decidere se esiste il fallo oppure no e solo dopo l'interruzione del gioco andare a verificare il punto dove è stato commesso. Per quanto riguarda la rilevazione dei falli, soprattutto nelle aree di rigore e del fuorigioco, mi chiedo cosa e come si potrà fare, anche perché non si sa a chi verrà data la gestione del mezzo; per esempio, se a verificare sarà una sola persona o, nel caso di più persone, se queste saranno ex arbitri, ex giocatori o dirigenti. E mi chiedo anche cosa succederà eventualmente, in presenza di pareri discordi, se già oggi molti commentatori e moviolisti sono spesso in disaccordo. E il tutto a bocce ferme; figuriamoci davanti a decisione da prendere al volo. Staremo a vedere. Intanto sabato prossimo il campionato ci propone uno scontro al vertice, già zeppo di polemiche. Da più parti si invocano - per questo big-match - rivoluzioni sul metodo di designazione: c'è chi chiede di evitare il sorteggio mandando Collina, chi addirittura un arbitro straniero, come preventivato da Pairetto e Bergamo a inizio stagione. Alla fine penso che rimarranno le fasce e il fatidico sorteggio fino alla fine. Non so quante partite verranno inserite nella fascia assieme a Juve-Milan e di conseguenza quanti arbitri. Oltre a Collina, Bertini, De Santis e Racalbuto sembrano, a mio avviso, i più probabili. Buona fortuna! A volte c'è bisogno anche di quella.

Fabio Baldas

ROMA Franco Carraro annuncia di aver scritto ai presidenti di Fifa e Uefa per suggerire l'adozione di «supporti tecnologici in campo» in aiuto degli arbitri. E la proposta del presidente della Federcalcio italiana scuote il mondo del calcio. Carraro, nella missiva partita il 6 dicembre scorso ed indirizzata a Josep Blatter e Lennart Johannson, ipotizza uno «studio approfondito sulla possibilità di dotare l'arbitro e i suoi assistenti» di un supporto tecnologico.

Proposta che richiama subito alla mente la moviola, l'occhio elettronico in grado di far rivivere alla terna arbitrale, nel giro di pochi secondi, l'azione controversa, il fallo non chiaro, il quasi-gol contestato.

Certo, l'adozione di una simile misura - già presente in altri sport, ma che costituirebbe una vera rivoluzione sul pianeta del pallone - necessiterà comunque un iter tecnico lungo e complicato. Soprattutto nella selezione delle situazioni nelle quali utilizzarla («in casi particolari e clamorosi, comunque da codificare» scrive Carraro). Johannson ha già risposto, accogliendo favorevolmente la proposta. Tanto che l'argomento sarà portato all'attenzione dell'Esecutivo dell'Uefa, in programma a Nyon in Svizzera il 15 e 16 dicembre.

Positive anche le prime reazioni degli addetti ai lavori del campionato italiano. A cominciare dal designatore Paolo Bergamo: «È un aiuto tecnologico da sperimentare, che serve laddove l'arbitro non riesce a vedere bene le azioni in campo. E allora ben venga». E ricorda che, in occasione della Confederation Cup, è già stato sperimentato l'uso dell'auricolare tra arbitro e guardalinee.

Una domenica da dimenticare, errori di troppo, interpretazioni «non impeccabili» che costeranno almeno un turno di riposo agli arbitri finiti nella bufera. Nella settimana che porta dritta alla sfida al vertice di sabato sera tra Juve e Milan, sono le nuove polemiche scatenate dalle direzioni di gara della quindicesima di campionato ad accendere il clima. Sotto i riflettori gli arbitraggi di Farina in Siena-Inter, contestatissimo dal tecnico Gigi Simoni, e Pieri in Bologna-Juventus per la punizione-gol concessa ai bianconeri.

«Un'idea ce la siamo fatta, ci sono domeniche in cui gli episodi si sommano gli uni agli altri, purtroppo in alcune occasioni non siamo stato impeccabili - ammette uno dei designatori, Paolo Bergamo -. Ne dobbiamo prendere atto». Insomma Pieri quasi sicuramente non sarà in griglia per il prossimo turno, quello del congedo prima delle feste natalizie e soprattutto quello della sfida tra Torino e Milano. Ma per i designatori lo spirito non è quello della punizione: «Noi non drammatizziamo mai: come un buon allenatore deve comprendere perchè il suo giocatore ha sbagliato e magari tenerlo su di morale perché la domenica successiva deve tornare in campo».

SENSORI E TELECAMERE

Sensori, telecamere, instant replay, auricolari: insomma, non solo moviola. Franco Carraro chiede a Fifa e Uefa di introdurre «supporti tecnologici» per gli arbitri perché sbaglino di meno e il pensiero va subito alle immagini tv rallentate da guardare a bordo campo. Ma la lettera del presidente della Federcalcio lascia ampio spazio alle possibilità, e gli altri sport già tecnologici suggeriscono che le soluzioni sono numerose.

Le eterne dispute degli anni '90 indussero la Figc a chiedere al CNR una ricerca sulla possibilità di piazzare sensori sulla linea di porta per distinguere in casi di gol dubbio. Gli esiti furono presentati nel 2002, in attesa che il l'argomento venisse affrontato dagli organi internazionali del calcio mondiale.

L'arbitro Pieri contestato a Bologna.

Ieri l'ufficializzazione di France Football: l'àmbito riconoscimento all'attaccante ucraino del Milan. La telefonata in francese di Berlusconi

Shevchenko «Pallone d'oro» per emulare Van Basten

Il fuoriclasse: «Dedico questo premio al mio popolo». Il portiere Buffon il migliore degli italiani

PARIGI Nessuna sorpresa dalle votazioni di France Football: il Pallone d'oro 2004 è lui, Andriy Shevchenko, attaccante ucraino del Milan, 28 anni, da cinque in Italia. Dopo essere arrivato terzo nella classifica 1999 e 2000, Sheva ha finalmente raggiunto il gradino più alto del podio, davanti e nettamente in testa a due giocatori del Barcellona, il portoghese Deco e il brasiliano Ronaldinho. Il primo italiano, il portiere della Juventus Gianluigi Buffon, è al 17/o posto. L'altro italiano che figura in classifica è Paolo Maldini, 20/o.

Terzo giocatore ucraino dopo Blochin e Belanov, e settimo del Milan ad essere premiato, Sheva ha ricevuto il trofeo negli studi televisivi di Canal Plus, dove era stata organizzata la cerimonia.

Accompagnato dall'amministratore delegato del Milan, Adriano Galliani, dal direttore generale Ariedo Braia e dall' ex calciatore, ora dirigente rossonero, Leonardo, il campione ucraino è apparso emozionato. «Io - ha detto - voglio essere sempre me stesso in campo e fuori».

Ha ricordato la sua carriera calcistica, i primi passi fatti a Kiev e i suoi primi idoli, Belanov e Blochin. «Poi - ha aggiunto - mi sono accorto che c'era una grande squadra in Europa, il Milan. E il mio idolo è diventato Marco Van Basten». Che di Palloni d'Oro ne vinse tre...

Sheva ha osservato che «oggi, con partite che si giocano ogni 3-4 giorni, bisogna lavorare molto e giocare bene se si vuol vincere. Tutti gli incontri - ha detto - vanno preparati allo stesso modo, con grande professionalità. Anzi, quelli con squadre sulla carta meno forti, con più attenzione».

Al giornalista che gli ha chiesto una sua opinione su quanto sta succedendo in Ucraina, Sheva ha risposto che gli era difficile parlare della situazione, visto che vive in Italia da sei anni, «ma il popolo - ha detto - merita la democrazia».

A sorpresa, nel corso del programma, è poi giunta la telefonata in diretta del presidente del consiglio e del Milan, Silvio Berlusconi. «Sei un campione sul campo e nella vita», gli ha detto Berlusconi, esprimendogli le sue felicitazioni per il prestigioso riconoscimento. Berlusconi, che ha parlato in francese, ha sottolineato che il premio «corona una bellissima carriera».

Di Sheva, come l'ha chiamato, il presidente del Milan ha ricordato le grandi doti come calciatore, «la velocità, la tecnica», e come uomo. «Sei - ha detto Berlusconi - un esempio per tutti». Shevchenko ha ringraziato Berlusconi, «il nostro tifoso numero 1, un grande presidente».

A conclusione della telefonata, il ministro della cultura Renaud Donnedieu de Vabres, che era presente negli studi di Canal Plus, si è complimentato per l'ottimo francese sfoggiato dal presidente del consiglio.

Real, da giocare solo sei minuti della gara sospesa

MADRID Quello di domenica sera, per fortuna, un falso d'allarme e adesso a Madrid la parola d'ordine è una soltanto: dimenticare, perchè la vita deve andare avanti senza farsi battere dalla paura. Nessuna bomba è esplosa alle nove di sera al Santiago Bernabeu, la situazione è sempre stata sotto controllo e lo stadio è stato evacuato in soli otto minuti.

Oggi il Bernabeu riapre i battenti per una partita di solidarietà piena di campioni da tutto il mondo, ma l'attesa è per la ripresa di Real Madrid-Real Sociedad. Si riprenderà il 5 gennaio 2005 come se non fosse successo nulla, dal punto in cui la partita è stata interrotta, giocando in un'atmosfera che fine da ora si può immaginare surreale i sei minuti che mancavano alla fine: i due regolamentari più i 4 di recupero che l'arbitro Lizondo Cortes aveva concesso. Il pubblico potrà assistere, semplicemente mostrando il carnet di socio o il biglietto della partita (chi non l'ha buttato): ora la curiosità è vedere quanto è forte la passione madridista ovvero quanta gente andrà allo stadio per assistere a sei minuti di partita. Va bene il fascino dei Galattici, ma forse lo spettacolo sarà di durata troppo breve per provocare l'ennesimo pienone.

Ma il Bernabeu dovrebbe tornare a registrare il tutto esaurito fin da domani: si giocherà regolarmente come previsto la Partita contro la Povertà fra gli Amici di Ronaldo e quelli di Zidane.

Nella corsa per la presidenza della Figc Abete incassa i voti dell'Assoallenatori

«Un segnale di rinnovamento»

FIRENZE Un segnale di cambiamento per restituire centralità alla federcalcio, ma nella corsa alla presidenza «non è una battaglia dell'uno contro l'altro». Comincia così, all'insegna dei toni distensivi, la settimana che dovrebbe portare lunedì prossimo all'elezione del presidente della Figc: Giancarlo Abete, attuale vicepresidente e candidato alla poltrona di via Allegri, rappresenta l'alternativa a Franco Carraro, ma non vuole parlare di scontro. «Gli elettori hanno la possibilità di scegliere e di esprimere una preferenza, ma non è uno scontro dai toni aspri. Il mondo del calcio ha necessità di dare qualche segnale di cambiamento, e potrei essere vecchio anch'io sulla scena della politica sportiva».

Gli obiettivi per Abete sono chiari: «C'è l'esigenza di una federazione che deve recuperare credibilità e ùn ruolo di centralità, perchè negli ultimi anni c'è stato un arretramento della Figc. Bisogna proporre di più e fare più sintesi tra i tanti interessi che ci sono». La svolta deve arrivare attraverso un cambiamento anche generazionale. «È necessaria una nuova generazione di dirigenti - precisa Abete - Bisogna prima crearla e dare la possibilità di una verifica sul campo. L'Associazione italiana allenatori (Aiac) sosterrà Giancarlo Abete alla presidenza federale: lo ha annunciato il presidente uscente del sindacato dei tecnici Azeglio Vicini, ieri a Coverciano, confermando di essere in sintonia con l'Associazione calciatori.

Sempre ieri l'Aiac ha eletto il suo nuovo presidente: si tratta di Renzo Ulivieri, già prescelto candidato unico nelle due precedenti riunioni, dai tecnici professionisti e dai tecnici dilettanti, svoltesi a novembre.

Esonerato il tecnico del club emiliano, squadra affidata temporaneamente a Zoratto

Parma, Baldini è giunto al capolinea

Silvio Baldini

PARMA Silvio Baldini non è più l'allenatore del Parma. Lo ha comunicato la società con una breve nota pubblicata sul proprio sito internet. Per ora la squadra viene affidata all'allenatore in seconda Daniele Zoratto.

«Parma Fc - si legge nella nota - comunica che il sig. Silvio Baldini è stato sollevato dall'incarico di allenatore. La squadra già dall'allenamento di oggi pomeriggio viene temporaneamente affidata all'allenatore in seconda Daniele Zoratto, in attesa di ulteriori decisioni in merito alla futura guida tecnica della prima squadra. Parma Fc ringrazia il sig. Silvio Baldini per il lavoro svolto in questi mesi».

LAZIO Un'altra panchina che traballa è quella di Domenico Caso che il presidente Lotito non ha ancora silurato tuttavia da una settimana ha contattato l'ex tecnico del Siena Papadopulo.

La nota positiva è rappresentata dall'attaccante Goran Pandev. Viene proprio dal giovane giocatore dell'83 la carica ai compagni, ma anche qualche piccolo consiglio: «Non meritiamo la classifica che abbiamo dice il macedone la squadra ultimamente ha preso a far gol con una certa continuità anche se ne prende troppi». «Dobbiamo trovare più equilibrio - spiega il biancoceleste - Non accontentarci quando passiamo in vantaggio e essere più accorti in fase difensiva. Penso che ora come ora ci manchi una vittoria per sbloccarci e superare questo momento ma sono sicuro che arriverà presto». Il prossimo impegno della formazione di Mimmo Caso sarà contro l'Udinese, una sfida molto difficile, anche se il secondo tempo della partita con il Lecce lascia qualche speranza in più.

CALCIO SERIE B Il bomber di scorta dell'Unione si è specializzato nel raddrizzare partite a cavallo del novantesimo minuto

Triestina sempre velenosa in «zona Tulli»

Ma con il modulo 4-4-2 la squadra stenta a ritrovarsi: meglio Rigoni come trequartista

TRIESTE Lo stesso film ma con un altro epilogo. Quei furboni degli alabardati hanno duplicato la videocassetta della partita con il Piacenza cambiando però il finale. Una volta cancellati Jeda e Pepe, in fase di rimontaggio Tesser li ha sostituiti con Tulli, capace quest'ultimo di interpretare in neanche due minuti il ruolo del giustiziere. L'attaccante romano è un po' l'asso nella manica dell'allenatore di Montebelluna che grazie al bomber di scorta aveva raddrizzato nel finale anche l'incontro di Marassi con il Genoa. Sempre attorno al 90' ovvero in piena zona Tulli. Stavolta l'attaccante ha fatto il fenomeno, agevolato da una difesa di fantasmi che lo ha lasciato libero in area su un calcio piazzato a partita quasi finita. Normale che i sostenitori lagunari si siano arrabbiati anche se gli eccessi sono sempre fuori luogo. Tutti i giocatori del Venezia sono stati costretti a scappare subito dallo stadio in motoscafo con la scorta per sottrarsi all'ira di un centinaio di contestatori.

A posteriori non è una bestemmia sostenere che la formazione di Ribas si sia rovinata con le sue mani. Spieghiamoci. Quel gol di Guidoni, frutto di un mezzo scippo, ha innescato la reazione violenta dell'Unione e anche quella di Tesser che sullo 0-0 difficilmente avrebbe inserito la terza punta. Tutti si sarebbero accontentati della divisione della posta che era anche il verdetto più giusto dopo una partita che ha fatto venire i capelli dritti agli esteti del calcio, con quel pallone che non ne voleva mai sapere di atterrare sul campo. Chi, invece, sa di aver subìto un'ingiustizia di solito centuplica le forze ed è quello che ha fatto la Triestina. Merita dieci per il carattere e il temperamento ma quanto al gioco non siamo lontano dal 4. Non si può spacciare la lana per la seta e per la verità nessuno osa farlo. Sullo stretto terreno di Sant'Elena, l'Alabarda è rimasta quasi soffocata, in quegli spazi minimi non riusciva a fare gioco. Raramente è arrivata dalle parti di Benussi con un'azione ben manovrata. Moscardelli, tra l'altro, domenica non ne ha azzeccata una. Le voci di mercato sembrano intossicarlo, ma del resto non si può ignorare il tam-tam proveniente da Napoli.

E' probabile che ci sia anche una questione di modulo dietro alle difficoltà della Triestina a macinare gioco. Se da una parte il 4-4-2 dà un po' di equilibrio in più, dall'altra invece snatura la filosofia della Triestina che per un anno è andata avanti a giocare con il trequartista a sostegno delle due punte, con un centrocampo disposto a rombo. Rimescolare le carte nell'ultimo mese è stato dannoso, ha disorientato la squadra dalla cintola in sù. Danni che per fortuna non si vedono in classifica perchè l'Unione, come ha dimostrato anche a Venezia, ha altre risorse per uscire da situazioni a dir poco precarie. Il 4-4-2, per esempio, finirà per mortificare Marco Rigoni. Ingabbiato sulla corsia di destra, si trova come un pesce fuor d'acqua. Non ha la possibilità di tagliare dietro le punte, non riesce più a prodursi in quelle sue fulminee accelerazioni. Almeno al «Rocco» sarebbe meglio giocare col trequartista che rende la manovra più imprevedibile. E a proposito di partite casalinghe, i numeri dicono che la Triestina ha fatto più punti in trasferta (12) che tra le mura amiche (11). Non c'è alcun tipo di blocco psicologico, semmai nelle gare esterne è più facile ripartire e colpire di rimessa, anche se questo non è il caso della partita di Venezia.

Una riflessione sul gol di Guidoni, diventato ininfluente dopo la doppietta di Tulli. L'arbitro Rocchi non ha visto il fallo su Pianu e quindi non ha fischiato. Un episodio in cui l'Unione è stata sfortunata ma è ingiusto parlare di scarso fair-play quando si è deciso, al di là del teorema Capello, che deve essere il direttore di gara a interrompere il gioco quando un giocatore rimane dolorante a terra. L'arbitro, così su due piedi, non ha sufficienti elementi per decidere se è un infortunio serio o una sceneggiata per perdere tempo. Può solo affidarsi al fiuto e al buon senso. Il gioco viene sempre fermato in presenza di un colpo al capo o alla faccia o comunque per una lesione palesamente grave. Ma è già la seconda volta in questa stagione che l'Alabarda prende gol con uomo a terra. Era accaduto con l'Empoli. La vittoria di Venezia ha una dedica speciale: è tutta per Gianluca Fiori, giocatore del Costalunga e grande tifoso dell'Unione, morto la scorsa settimana in seguito a un incidente sul lavoro. La doppietta di Tulli lo avrebbe fatto felice.

Maurizio Cattaruzza

Berti e Tesser davanti alla panchina.

Tulli esulta assieme a Moscardelli dopo la doppietta.

PREMIAZIONI

In occasione del Gala del calcio triveneto ieri a Vicenza

Incoronato anche Moscardelli

VICENZA Parata di campioni in occasione della quarta edizione del Gala del calcio triveneto, manifestazione organizzata dall'Aic e dall'Ussi Veneto, che ogni anno premia i migliori calciatori delle squadre professionistiche (dalla A alla C2) del Nord-Est, eletti da una giuria di giornalisti e riferiti alla stagione calcistica 2003-2004, svoltasi ieri a Vicenza.

L'ex-portiere di Torino e Lazio, Luca Marchegiani, ha ricevuto il premio come miglior giocatore del Chievo, mentre Valerio Bertotto, è risultato il più bravo dell'Udinese, di cui è anche il capitano. Prima delle premiazioni, i due giocatori, assieme al tecnico Alberto Zaccheroni e al presidente dell'Associazione calciatori Sergio Campana, sono stati i relatori di un convegno sui temi di maggiore attualità del calcio italiano.

I premiati delle squadre di B sono risultati il bomber alabardato Davide Moscardelli, Massimo Paganin (Vicenza), Roberto Chiappara (Treviso), Stefano Guidoni (Venezia) e Sandro Mazzola (Verona).

L'alabardato Davide Moscardelli. (Foto Lasorte)

IL PERSONAGGIO

Denis Godeas spera che l'onda lunga del successo di domenica arrivi fino all'incontro con il Torino

«Facciamo durare questo entusiasmo»

«L'ultima vittoria bilancia l'immeritata sconfitta subita con il Piacenza»

Denis Godeas

TRIESTE Quel lancio perfetto in verticale deve esserselo sognato in tutti 332 minuti finora giocati con addosso la maglia alabardata. Godeas che gli mette una palla lunga al bacio a scavalcare la difesa lagunare e Alessandro Tulli che si avvia verso una delle imprese più corsare nella storia del calcio delle nostre parti. Uno a due in laguna, e Triestina che all'improvviso scavalca in classifica una diretta avversarie. Tale sogno deve aver illuminato le notti di Alessandro Tulli, giunto così alla sua terza rete con la Triestina, mentre sono state sicuramente serene quelle trascorse nel dopo Venezia da Denis Godeas, ormai uomo assist per eccellenza dell'Alabarda. L'ariete di Medea è assolutamente abituato ad assistere a partite ribaltate all'ultimo istante. Quando meno te lo aspetti.

«Quando ho visto partire Tulli l'ho beccato d'istinto – ricorda Godeas – perché Sandro ce l'ha nel sangue quel movimento sulla linea difensiva avversaria. Ho pensato: che fortuna! Perché fino a dieci minuti dalla fine le sensazioni non erano certo positive. Non riuscivamo a portare su un solo pallone che fosse buono e non c'era modo di riuscire a renderci pericolosi. Invece, non chiedetemi come o perchè – ma negli ultimi minuti qualcosa è successo: ci abbiamo creduto ed è arrivato il pareggio. Poi una vittoria che nessuno poteva aspettarsi. Onestamente – ammette Godeas – non meritavamo di vincere, così contro il Piacenza non avevamo meritato di perdere. Alla fine nel calcio un po' tutto si bilancia». E sul piatto della sua personale bilancia la Triestina domenica pomeriggio ha messo 3 punti da una partita e una partita con solo i due acuti di Tulli dall'altra, per il resto un campo reso fangoso dall'umidità che in laguna ristagna, tanti batti e ribatti da calcio amatoriale e più di qualche livido sui garretti lasciati dai rognosi avversari. Il difensore Pianu quello che ha rimediato le conseguenze più gravi. «Sapevamo bene che sarebbe venuta fuori una partita del genere – confessa Godeas – visto che loro volevano vincere a tutti i costi e per noi era troppo importante riuscire a muovere la classifica. I giocatori del Venezia erano abbastanza tesi fin dall'inizio e ci hanno un po' contagiati, non poteva certo venir fuori una gran partita. E infatti così è stato. Ma quello che contavano erano solo i punti. Sinceramente mi piacerebbe vincere tutte le partite così: giocando male. Ma le vittorie nel calcio le fai solo con le belle giocate: quindi bisognerà ritrovare subito il gioco, in tempo per la partita che ci attende contro il Torino di Ezio Rossi». Se non altro lo scacco del Penzo ha riportato in seno alla Triestina un bel pò di morale. Mentre fuori dagli spogliatoi i tifosi veneziani contestavano duramente la loro squadra, sui motoscafi-taxi diretti verso la terra ferma Denis Godeas ha visto solo facce amiche inprovvisamente apertasi in enormi sorrisi dopo una settimana di volti tirati. «E stata una soddisfazione per tutti e pure una gran gioia – conferma l'attaccante alabardato – e ho rivisto finalmente facce molto più rilassate; bisogna solo riuscire a far durare questo entusiasmo che ora sprizza da tutte le parti fino a domenica prossima, riuscendo così a regalare un ben Natale tutti assieme. Società, pubblico e giocatori».

L'ariete di Medea è onesto: «Non riuscivamo a portare su una palla ma almeno ci abbiamo creduto fino in fondo e siamo stati premiati»

Alessandro Ravalico

POSTICIPO

Nel posticipo della diciassettesima giornata spettacolare pareggio con due gol per parte tra il Crotone del nuovo allenatore Agostinelli e il Treviso che avrebbe meritato di più. Alla doppietta di Porchia hanno risposto Centi e dall'Acqua.

La classifica: Genoa punti 36, Empoli 34, Torino 31, Perugia 29, Verona, Ascoli e Piacenza 26, Triestina e Treviso 23, Vicenza, Catania e Salernitana 22, AlbinoLeffe, Arezzo e Cesena 21, Ternana 20, Modena 19, Pescara 18, Bari 17, Catanzaro 16, Crotone 15, Venezia 14.

DILETTANTI

Itala e Tamai dimostrano di avere sette vite

Serie D: vola la Pro Romans

TRIESTE Le nostre prendono fiato, esordiente Pro Romans esclusa che non si stanca di dare soddisfazioni ai propri tifosi mentre le venete alzano la cresta.

Ha perso solo la Sanvitese con lo Jesolo ed è male, per lei e per le due nostre di testa, Itala e Tamai che sono state raggiunte da un'altra esordiente di lusso, il Montebelluna di Pasa e avvicinate dallo Jesolo e dal Bassano che sta ritornando ai suoi livelli. Tamai e Itala San Marco hanno rischiato la sconfitta ma si sono salvate nel finale a sottolineare che comunque è annata.

Se per il Tamai al limite un derby poteva essere fatale, e lo stava diventando visto che era sotto di due gol, per i gradiscani sarebbe stata una beffa la sconfitta. Hanno giocato, creato ma nei momenti migliori hanno preso gol e per contro hanno centrato pali e traverse. Alla fine, anche se all'ora della doccia, quindi benedetto, il pari era più che meritato. Pareggi nel finale che stanno a significare che le squadre di Moretto e Tomei, non mollano mai e questo è un bene. Restano tra le più serie candidate alla promozione.

MARCATORI. 11 Gol Vosca (Itala SM); 10 Bisso (Jesolo), Intrabartolo (S.Polo), Rizzi (Bassano); 9 Zanardo (Tamai), Furlanetto (Jesolo); 8 Bagnara (S. Lucia), Marcucci (Rovigo), Tormen (Sambonifacese); 7 Bordignon (Montebelluna), Clementi (Montecchio), Fantin (Pro Romans), Leonidas (Itala SM), Masitto (Rovigo); 6 Gasparello (Cologna), Giro (Cordignano), Moras (Sacilese), Restiotto (Tamai).

Oscar Radovich

Eccellenza: riecco le triestine

TRIESTE Il Capriva solo in testa. Con due rigori Novati prende Bergomas in testa alla classifica marcatori e quindi è festa due volte. Basta questo per dire di che campionato sorprendente si tratta. Qualcuno dice che è livellato verso il basso ed, in effetti, se una capolista viaggia ad una media inferiore a due punti per partita che significa 60 punti alla fine, potrebbe sembrare ma, visto che la media del Capriva è oltre a 1,9 attorno (57 finali) e vicino alla media del Capriva viaggiano diverse squadre, significa che è il contrario, cioè è un buon campionato, combattuto e che vedrà emergere la squadra che terrà meglio la media tra i gol fatti e quelli subiti e qui è il Sarone che va meglio.

Infatti, uno dei dati di chi vince il campionato e sempre la proporzione 3-1 cioè tre gol fatti per ogni gol incassato.

Intanto che si sfoltisca il vertice in coda buoni risultati di San Luigi che ferma la solida Manzanese e, soprattutto, del Vesna che ha quasi mandato in obitorio la Pro Gorizia dei dilettanti improvvisati «baloneri» (ridateci la vecchia Pro, quella delle promozioni, dei podi e soprattutto quella dei goriziani... Prete compreso (Don Ambrosi).

MARCATORI. 7 Gol Bergomas (Centro Sedia), Novati (Capriva); 6 Carpin (Gonars), Fabbro (Manzanese), Krmac (Vesna); 5 Crestan (Sarone), Damiani (Tolmezzo), Rossi (Union 91), Tolloi (Sevegliano), Tracanelli (Sarone); 4 Cermelj (San Luigi), Del Zotto (Palmanova), Timeus (Tolmezzo).

o.r.

Promozione: c'è Bagattin

TRIESTE La Sangiorgina con il pokerino calato a Visogliano contro il Gallery allunga a quattro punti il suo vantaggio e la prima inseguitrice è la Juventina che recuperati gli uomini dai vari infortuni, corre che è un piacere.

Ultima vittima il Muggia che crea abbastanza ma raccoglie poco. Corre anche il Mariano e vale lo stesso discorso fatto per i goriziani, in formazione completa è decisamente pericoloso e ne sa qualcosa il Valnatisone che a quanto pare non beneficia molto del cambio in panca.

Il derby della Bassa ha visto prevalere il Ruda sulla Pro Cervignano. La squadra di Tortolo, non avendo un gran attacco sa però capitalizzare anche un minimo vantaggio grazie alla miglior difesa assieme alla Sangiorgina.

Spettacolo tra San Sergio e Santamaria. Tante occasioni per un pareggio che penalizza entrambe. Fermo il Costalunga per lutto, l'unica targata TS a far notizia è il San Giovanni che ha goduto di miglior sorte contro la Fincantieri (anche qui il cambio in panca ancora non produce effetti sui risultati però). E' bastato un rigore di Bagattin (un papà in campo vista l'età media della formazione di Ventura) per conquistare tre punti pesantissimi, di quelli che fanno passare bene le feste.

MARCATORI. 10 Gol Mervich (San Sergio); 9 Coppino (Santamaria); 7 Chiarandini (Santamaria); 6 Di Donato (San Sergio); 5 Grimaldi (Cividalese), Longo (Ronchi), Marani (Sangiorgina), Pellizzer (Ruda), Pinatti (Pro Cervignano), Zorzin (Mariano).

ARBITRI

Più burocrazia per la richiesta del minuto di raccoglimento

GRADO Gli arbitri non potranno più, come accadeva fino ad ora, far effettuare il minuto di raccoglimento, senza preventiva autorizzazione del comitato regionale che a sua volta dovrà richiederlo agli organi superiori. Con una recente disposizione la Lega Nazionale Dilettanti ha comunicato, infatti, che ogni richiesta per l'effettuazione del minuto di raccoglimento deve essere inoltrata alla Figc tramite la Lega Dilettanti. Ciò significa che per l'esecuzione del minuto di raccoglimento per la commemorazione di un defunto in quanto componente di una società o dirigente, tecnico, calciatore o altro, le società devono inoltrare richiesta al Comitato Regionale che la girerà alla Lnd e che a sua volta la invierà alla Figc. Solo quando arriverà l'autorizzazione da questa il Comitato Regionale potrà consentire l'effettuazione del minuto di raccoglimento. Dunque gli arbitri non potranno più accettare le richieste verbali da parte delle società che di consuetudine avvenivano poco prima dell'inizio della gara. Un'altra recente disposizione riguarda invece le norme procedurali relative alla richiesta di risarcimento danni alle proprie autovetture subiti dagli arbitri. Ecco dunque il decalogo di come devono comportarsi i direttori di gara e gli assistenti. Innanzitutto chiedere al dirigente responsabile della società ospitante il luogo preciso dove parcheggiare l'autovettura e subito dopo, previa verifica dello stato dell'autovettura, consegnare le chiavi allo stesso dirigente. Con la medesima persona è quindi d'obbligo verificare eventuali danni a fine partita e il tutto deve essere ovviamente riportato nel rapporto di gara per consentire al giudice sportivo di comminare il provvedimento di risarcimento danni.

L'arbitro è tenuto inoltre a inviare entro 15 giorni dalla delibera del giudice sportivo, al competente organo federale con copia al comitato regionale arbitri e alla propria sezione, la domanda del rimborso con allegata la denuncia all'autorità giudiziaria, le fotografie del danneggiamento dell'autovettura e il preventivo di spesa per la riparazione.

Antonio Boemo

SCI L'americano si impone anche nello slalom del Sestriere inanellando così sei vittorie su dieci gare dall'inizio stagione

Un Miller pigliatutto beffa Rocca

L'azzurro, secondo nella prima manche, spinge troppo e salta una porta

SESTRIERE Fenomeno Bode Miller. Con la vittoria nello slalom di ieri al Sestriere, il ventisettenne statunitense è a 6 vittorie in 10 gare di Coppa del Mondo, di cui è leader indiscusso. La delusione è tutta dell' azzurro Giorgio Rocca. Secondo a 63 centesimi dopo la prima manche, ha spinto per battere il mostro a stelle e strisce, ma il salto di una porta nella seconda frazione l' ha fermato sul più bello mentre cercava di rosicchiare decimi all' americano.

Il successo di Miller ha aperto la stagione mondiale in Italia e anche il lungo programma degli «sport event», le 13 manifestazioni di sci e sport del ghiaccio che serviranno a testare piste e impianti di Torino 2006, sulle montagne e in città, nell' ultima stagione prima dei Giochi.

C' era grande attesa per Rocca. Il ventinovenne di Livigno, secondo a Beaver Creek a 21 centesimi dal' austriaco Raich, puntava al gradino più alto del podio sulla pista dove l' ultimo a vincere tra gli azzurri è stato, dieci anni fa, un certo Alberto Tomba.

È arrivato soltanto a metà dell' opera, grazie alla buona prima manche, tracciata dallo sloveno Smitek. Nella seconda, disegnata dal norvegese Wojtaszek, ha pigiato sull' acceleratore, dopo avere fatto segnare il miglior tempo parziale a metà tracciato (1'14«87). Sul più bello, però, gli sci sono scivolati via, Rocca ha saltato un paletto e addio sogni di podio. «Non mi accontentavo del secondo posto - commenta il valtellinese, deluso - ho fatto una gara vera, per vincere. Stavo spingendo per cercare di rosicchiare qualche decimo a Miller ed era proprio lì dove ho sbagliato che avrei potuto recuperare terreno sull' americano».

Una parola dopo l' altra la delusione di Rocca scema: «Non ho alcun rimpianto - dice - in questa gara ho sciato bene e ho dimostrato di avere una sicurezza quasi completa. Adesso cerco di recuperare e di allenarmi bene per le prossime gare».

Impossibile non pensare all' Olimpiade ormai vicina, con tutti quei marchi di Torino 2006 disseminati sulla pista e sulle strade che portano a Sestriere: «È un' emozione solo a parlarne - osserva Rocca - questa è una bella pista, che mi piace, è logico che sogni una medaglia, significherebbe essere un vero campione».

Intanto, c'è Miller in fuga, sempre più padrone della Coppa del Mondo: «È un fenomeno - dice Rocca - è in un momento di forma splendida, non sbaglia niente. E non sente mai la stanchezza. Non posso che dirgli bravo, ma la stagione è ancora lunga, anche se per quanto mi riguarda programmo gara per gara senza fare altri progetti».

Secondo lo svizzero Silvan Zurbriggen, strepitoso nella seconda manche, dopo avere chiuso la prima con il decimo tempo. Al terzo posto l' austriaco Raich, primo degli azzurri Manfred Moellg, ottavo

Renato Botto

Rocca in azione nella prima manche dello slalom.

Fisi senza fondi, appello al governo

La minaccia di Coppi: «Lunedì mi dimetto»

SESTRIERE «Se non avrò certezze, il prossimo 22 dicembre mi dimetterò». Il presidente della Federazione Italiana Sport Invernali (Fisi) Gaetano Coppi ha ribadito con queste parole l' intenzione di lasciare il proprio incarico se non riceverà assicurazioni sull' impegno finanziario delle istituzioni a favore degli sport invernali, aggiungendo la sua intenzione di parlare del problema anche con ilo sottosegretario Pescante.

«Ad oggi non ho ancora avuto notizie», ha aggiunto Coppi che si trovava ieri al Sestriere per lo slalom maschile di Coppa del Mondo in programma nel pomeriggio sulla pista «Giovanni Alberto Agnelli». «Aspetto - ha precisato - che ci siano delle novità e che mi dicano come verrà coperto il disavanzo di 2,2 milioni di euro creato dalla necessità di creare squadre nazionali per tutte le discipline olimpiche». Un obbligo quest' ultimo imposto dal fatto che sarà l' Italia ad ospitare, a Torino, i prossimi Giochi invernali. «Le Olimpiadi non le ha chieste le Fisi - ha ribadito Coppi - e chi lo ha fatto deve darci delle risposte. Lo dirò anche a Pescante (il sottosegretario allo Sport nominato dal Governo supervisore di Torino 2006, ndr) in occasione del Consiglio d' amministrazione del Toroc del prossimo 21 dicembre».

Gaetano Coppi (Fisi)

Anche gli sportivi danno man forte a Coppi. «Signor presidente Berlusconi, non pensi solo al Milan e al calcio. C' è anche lo sci». È il messaggio-appello di Lucia Recchia, altoatesina di lingua italiana, l'altro giorno brillante seconda nel superg di Coppa del mondo di Altenmarkt.

«Tra di noi ragazze, in squadra, stiamo naturalmente riflettendo con preoccupazione sulla situazione della Fisi per mancanza di finanziamenti. E ci siamo dette - racconta la ragazza di Brunico - che la cosa migliore è fare risultati. Sono felicissima di esserci riuscita».

Sarebbe disposta a trasferisri in una squadra solo altoatesina (la proposta è stata avanzata in ambienti bolzanini)? «No, sono italiana, anche se vivo a Brunico».

Snowboard a Pramollo con la Coppa del Mondo

TRIESTE La Coppa del Mondo di snowboard fa tappa a Pramollo, dove domani nella zona del *Gartnerkofel* verrà disputata la seconda prova, una gara di crossboard. Oggi sono in programma le discese di prova, sul tracciato approntato ad hoc dagli organizzatori che, partendo dall'*Alpenhof Plattner* (a quota 1.605 metri) scenderà sul declivio *Plattnerhang*, attraversando un «giardino di roccia» davanti al pendio del *Söllehang*, scavalcando pozze d'acqua create proprio per questa gara e quindi giungerà al traguardo situato ai 1.465 metri della *Haus Kärnten*. Un percorso che si sviluppa su una lunghezza totale di 800 metri. Una gara attesissima soprattutto dai giovani, perchè molto avvincente. Il crossboard prevede infatti gare di gruppo a eliminazione e non singole sfide al cronometro. I concorrenti vengono divisi in gruppi e dalle batterie eliminatorie, si giocano la qualificazione alla finale per aggiudicarsi la gara. Una specie di *rollerball* sulla neve, dove il coraggio e la spregiudicatezza sono le doti fondamentali per arrivare in fondo. E nessuno, alla *Nassfeld Skiarena*, correrà al risparmio: per tutti gli atleti ci sono in gioco i posti nelle rispettive nazionali per i mondiali in programma in Canada il mese prossimo.

Il debutto della Coppa del Mondo di snowboard è per gli organizzatori di Pramollo il raggiungimento del traguardo cui puntavano da tempo. Più che allo sci alpino la località a cavallo fra Italia e Austria aveva puntato a entrare nel circo della «tavola», è stata una marcia di avvicinamento a tappe iniziata nel 2001 e adesso arrivata a destinazione. L'esordio fu una prova dei Mondiali Juniores, seguita negli anni successivi da due gare di Coppa Europa, un'*halfpipe* e uno slalom parallelo. Tre giorni dopo Pramollo la Coppa del Mondo di *snowboard* farà un'altra tappa in Carinzia, con il Big Air Contest a Klagenfurt/Schleppe Alm. Le fasi salienti della gara di domani, invece, saranno teletrasmesse dalla Orf, la televisione di stato austriaca.

ATLETICA

Buona affermazione del gruppo triestino ai campionati nazionali disputati a Roma

La Gropaiz argento nel pentathlon

L'atleta dell'Edera senza rivali nel nuoto. Delusa la Daris

TRIESTE I campionati italiani di pentathlon moderno lasciano in dote una medaglia d'argento al gruppo triestino presente a Roma.

La vince Denise Gropaiz, atleta dell'Edera fino al primo gennaio, quando passerà alla Tergestina così come l'altra ederina Federica Mian. L'intento del sodalizio giuliano è di rafforzare il settore giovanile, in modo da fare da spalla ideale al PentaTrieste (che può contare sulla campionessa mondiale di biathle Daniela Chmet) e di allargare, più in generale, il suo raggio d'azione, tanto da coprire tutte le categorie, compresi i master.

Tornando alla kermesse romana, Denise Gropaiz si aggiudica la posizione d'onore tra le ragazze alle spalle della padrona di casa Francesca Limardi. Conquista 166 punti nel tiro, il suo miglior riscontro in tale disciplina, e soprattutto giunge prima al traguardo dei 200 stile libero di nuoto.

Si difende egregiamente, poi, nella corsa, considerando qualche noia al ginocchio. Nella stessa fascia d'età, Federica Mian conclude venticinquesima dopo un tiro e una corsa da rivedere (in particolare il primo), mentre il nuoto è sufficiente.

A restare delusa è pure Giulia Daris della Triestina: abituata a finire in zona medaglie, stavolta conclude quattordicesima tra le esordienti A in virtù di un nuoto sottotono e di una corsa migliorabile.

Auro Franceschini della Tergestina è ottavo tra gli allievi: s'impone nei 200 sl di nuoto con un buon 2'04", conferma la poca simpatia per la scherma, nella corsa fa il suo e nel tiro sfiora i mille punti.

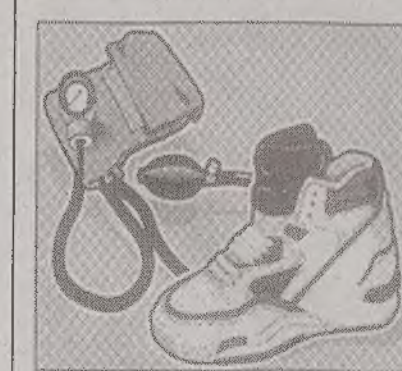
Tayler Ghezzo della Tergestina è infine decimo tra gli juniores, pur non prendendo parte alla gara di equitazione. Anche a lui la scherma non è congeniale, ma si prende la rivincita ottenendo il successo nel tiro. Gareggia su standard abituali nel nuoto e nella corsa.

Massimo Laudani

AUTOMOBILISMO

Damiani-Bernobi tricolori nel campionato Uisp fuoristrada

MASSA CARRARA Durante le prove il differenziale della sua Suzuki Vitara lo ha tradito, ma il giovane pilota triestino non si è perso d'animo e pur senza poter usare né le quattro ruote motrici né le marce ridotte è riuscito a piazzarsi al secondo posto sfruttando il terreno asciutto, anche se le acrobazie non sono mancate. Giovanni Damiani di Vergada, che corre per i colori del «Mercatino Racing Team squadra corse Trieste», ha così vinto ad Aulla (Massa Carrara) il titolo italiano valido per il campionato Uisp Centro-NordItalia di fuoristrada. In tutta la stagione Damiani si è sempre piazzato al primo o secondo posto, grazie anche all'aiuto prezioso di Riccardo Bernobi, navigatore (con il pilota nella foto).

SPORT & SALUTE

I segreti della borraccia

Cosa si deve bere (e anche quanto) durante una competizione

Lo sportivo agonista, sia pure amatoriale, si trova spesso a gareggiare in competizione che durano anche molte ore. In questi casi vanno reentegrate le riserve energetiche. Le modalità di assunzione di sostanze energetiche prevedono un pasto ricco di carboidrati (circa 100 grammi) almeno tre ore prima della gara ed una eventuale razione "d'attesa", costituita da una bevanda con sali e carboidrati da sorseggiare nel periodo precedente la competizione. Durante lo sforzo va, a piccoli sorsi ed ogni ora, assunta una bevanda reidratante contenente una percentuale non superiore al 10% di carboidrati in una quantità variabile tra mezzo e tre-quarti di litro e ad intervalli regolari di 10 - 15 minuti. Questi numeri variano a seconda all'intensità ed alla durata dell'esercizio fisico e sono condizionati anche dalle condizioni ambientali. I carboidrati da assumere debbono essere carboidrati complessi, a catena lunga, quindi polimeri del glucosio (che sono ad esempio gli amidi contenuti in pasta e riso o le maltodestrine). E' consigliabile contegano anche una piccola parcentuale di fruttosio che in piccole dosi favorisce l'accumulo di glicogeno nel fegato ma se è troppo abbondante causa l'aumento di grassi ed acido urico ematici . Negli ultimi anni si è affermato in questi casi l'uso di bevande energetiche a base soprattutto di maltodestrine. Questi sono zuccheri complessi e derivano dal maltosio costituito da una successione di molecole di glucosio. Specialmente in sforzi prolungati oltre le quattro ore si è visto che è impossibile rimpiazzare del tutto il glicogeno consumato senza ricorrere a tali sostanze. Un fattore fondamentale di cui tener conto è la velocità di svuotamento dello stomaco. Questo è influenzato dal volume di quanto ingerito e dal suo contenuto energetico e dalla sua concentrazione in soluti. Quanto maggiori sono questi ultimi tanto più lento sarà lo svuotamento gastrico. Una bevanda a bassa concentrazione (10% o meno) e fresca (circa dieci gradi centigradi) va incontro ad uno smaltimento più rapido. I crampi addominali relativi all'assunzione di bevande sono dovuti all'ingestione di quantità troppo elevate delle medesime. Il tratto più alto dell'intestino tenue è deputato al passaggio all' interno dell'organismo dei liquidi. Una giusta concentrazione di soluti ne favorisce l'assorbimento e questa capacità va testata da ogni individuo in allemento per non incorrere in gara a sorprese dovute all'eccesso o alla carenza di liquidi a disposizione. Se la concentrazione di sostanze nelle bevande assunte è troppo elevata si può verificare un fenomeno paradosso di richiamo di acqua dal sangue verso il lume intestinale con conseguenze quali crampi all'addome con diarrea e nausea. Questi fatti sono conseguenza della diminuzione del volume del plasma sanguigno ed una caduta dello stato di idratazione dell'atleta. Una bevanda da assumere a i fini suddetti deve quindi favorire lo svuotamento dello stomaco e l'assorbimento da parte dell'intestino, fornire una giusta quantità di minerali e di glucosio, essere gradita dall'atleta ed inoltre dissetare.

Una bevanda deve essere fresca, a bassa concentrazione per evitare fastidi e dolori intestinali

Dott. Ferruccio Divo
(Specialista in Medicina dello Sport)

IPPICA

Sfida aperta nel memorial Susmel fra i due anni nel doppio chilometro a Montebello

TRIESTE Tocca oggi a Egidio Susmel rinverdire l'albo dei ricordi dei personaggi che hanno fatto un po' la storia dell'ippodromo triestino. Montebello offre spazio alla figura del gentleman - proprietario e gli intitola il clou, il contorno, invece, vuole rammentare i suoi portacolori.

È riservato ai puledri di 2 anni l'episodio principale, una prova sul doppio chilometro che chiama a raccolta otto rappresentanti della leva 2002, compreso il toscano Fermento Op che ci ha preso gusto a trasferirsi sulla pista triestina dove ha colto una vittoria e un secondo posto. L'allievo di D'Ettoris dovrà vedersela per l'occasione con Fatal Blue, Filosofia de Mura, Fenomeno Brazzà, Faustino, February Aas, Favonio Dan e Fenicia Bi, la biasuziana che si presenta all'appuntamento sfoggiando un limite di velocità, 1.16.1, improponibile per i suoi odierni avversari. C'è la distanza inedita, e il numero più alto di partenza, che possono condizionare la prestazione della figlia di Toss Out, però, con un simile biglietto da visita, sembra proprio che tutti debbano fare i conti con lei.

Ma c'è una concorrenza tosta per Fenicia Bi. Oltre al menzionato Fermento Op, che ha già avuto modo di farsi conoscere per quello che vale, troviamo al via February Aas, che recentemente ha fatto vedere buoni numeri inseguendo alla grande dopo ritardo iniziale, e c'è quel Fenomeno Brazzà che, senza essere un fenomeno, dispone sicuramente di mezzi interessanti. L'ultima volta ha voluto strafare Fenomeno Brazzà (in rottura, poi, ai 200 finali), con una condotta raziocinante potrà risultare certamente un protagonista. Soggetti interessanti sono sicuramente sia Faustino che Filosofia de Mura, mentre Favonio Dan (1.18 di record) sarà tutto da scoprire, e Fatal Blue non dovrebbe valere i più qualificati.

Per quello dimostrato finora, Fermento Op e February Aas, potrebbero risultare i più accreditati in questo «2060 metri», poi vedremo come se la caverà sulla distanza la velocissima Fenicia Bi, mentre da Fenomeno Brazzà, Faustino, l'incognita Favonio Dan, e Filosofia de Mura, sembra essere garantito impegno all'altezza dei più quotati. Potrebbe risultare proprio una bella corsa.

Apertura (alle 16) con le femmine di 3 anni. D'Ettoris presenta Elsinor Princess, Totaro ripresenta Ecstasy Effe, Romanelli manda nell'arengo la fresca primatista sul doppio chilometro Elaziz. In previsione un miglio rovente.

Anche una prova di minima per i 2 anni (all'insegna dell'inedito) con pronostico in alto mare, poi un miglio al calor bianco protagoniste le femmine di 4 anni, con Dresda Bi alle prese con Diamante Bi, Doroty e l'ospite Do It Now Jo. Descent e Druved Mo all'inseguimento di Duell e Dorato By Pass, è il leit motiv dell'altra corsa riservata ai 4 anni, la «gentlemen», invece, si presta a una fuga a successo di Capital Effe. Piace Capitale da Casal nella «reclamare» per anziani (da seguire anche Ciclone Jet e Valdes Dechiari), mentre in chiusura, fra i 3 anni, Elvis la Contea (che sta correndo bene) potrebbe sfuggire a Emily Vita, Ebbro dell'Est e Edipo Duke, sulla carta i suoi rivali più pretenziosi.

Mario Germani

I NOSTRI FAVORITI

Premio Sial di Casei: Ecstasy Effe, Elsinor Princess, Elaziz. **Premio Monsone:** Falada Bi, Furore Lampo, Furor de Gloria. **Premio Risma del Nord:** Dresda Bi, Diamante Bi, Doroty. **Premio Mad:** Druved Mo, Descent, Dorato By Pass. **Premio Erbarosa:** Capital Effe, Amethyst Lg, Valerio Latini. **Premio Egidio Susmel:** Fermento Op, February Aas, Fenicia Bi. **Premio Parceque:** Capital da Casal, Ciclone Jet, Valdes Lechiari. **Premio Fendi:** Elvis la Contea, Emily Vita, Ebbro dell'Est.

TRIS

Predestinato Destino Blu

NAPOLI Ad Agnano, Tris per diciotto quest'oggi. Distanza il miglio, non sono poche le candidature a far parte della terna vincente, con Destino Blu che più degli altri sembra il predestinato. Anche Tito Wings, Morellino, Antimonio e Jittel possono farsi valere, i ruoli di non impossibili sorprese spettano invece a Ada of Caffeina e a Waif in Bigstone.

Premio Scuola Sci Roccaraso Aremogna, euro 22.000, metri 1600. 1) Conanga (63 1/2 W. Gambarota); 2) Lacerno (63 1/2 C. Fancera); 3) Destino Blu (62 1/2 G. Cossu); 4) Tito Wings (62 1/2 M. Monteriso); 5) Morellino (60 1/2 S. Diana); 6) Winning War (60 1/2 P. Aragoni); 7) Cavern of Gold (60 M. Vargiu); 8) Ore'y Cross (58 1/2 C. Di Napoli); 9) Chandas (58 1/2 A. Corniani); 10) Forse (58 A. Di Napoli); 11) Antimonio (57 1/2 P. Agus); 12) Electric Bay (57 G. Marcelli); 13) Jittel (57 M. Belli); 14) Nel Dubbio (57 N. Murru); 15) Waif in Bigstone (57 S. Basile); 16) Ada of Caffeina (55 1/2 C. Fiocchi); 17) Amah Zefir (55 G. Temperini); 18) Cayman Kay (54 F. Branca).

I nostri favoriti. Pronostico base: 3) DESTINO BLU. 4) TITO WINGS. 11) ANTIMONIO. Aggiunte sistemistiche: 5) MORELLINO. 13) JITTEL. 16) ADA OF CAFFEINA.

ger

A Montegiorgio la combinazione 12-13-15 ha fruttato 307,01 euro ai 3.409 vincitori.

BASKET SERIE B2 Dopo la sconfitta di sabato a Civitanova sono emersi tutti i limiti della squadra di Steffè

L'Acegas ha bisogno di rinforzi

Solo Ciampi si salva dal calo del collettivo, che non sembra da play-off

TRIESTE Formica a novembre, cicala a dicembre. L'Acegas Aps, reduce dalla striscia di cinque vittorie consecutive che le aveva permesso di accumulare un buon vantaggio in classifica nei confronti delle inseguitrici, ha visto pressoché azzerato il suo margine dopo le sconfitte in trasferta rimediate prima a Castel San Pietro e quindi a Civitanova. Preso atto della fuga della capolista Reyer Venezia, ormai scappata a +6 con il vantaggio dello scontro diretto, la Pallacanestro Trieste deve stringere i denti in vista della prossima sfida casalinga contro Fossombrone (sabato alle 20.30 al PalaTrieste) per evitare di farsi raggiungere al secondo posto dal folto gruppo di squadre che la insegue a breve distanza.

La pesante battuta del resto rimediata domenica a Civitanova Marche ha confermato il momento di crisi attraversato dalla formazione di Furio Steffè. Che nel dopo partita, molto responsabilmente, si è accollato l'onere della sconfitta ma al quale, difficilmente, si possono imputare responsabilità sul momento di involuzione tecnica e psicologica che sta attraversando la squadra.

L'Acegas, da un paio di settimane, ha smarrito le sue sicurezze, non ha più quei punti di riferimento sul parquet che nei momenti di difficoltà le avevano consentito di trovare lo spunto per vincere le partite. In calo il play Muzio, sotto tono sia Moruzzi, sia capitan Corvo, con le polveri bagnate il giovane Doati, incapace di incidere la coppia di lunghi Mariani-Caponi con il secondo indubbiamente più in crisi. Il solo a mantenere un rendimento costante è Claudio Ciampi, splendido nel sofferto successo casalingo di mercoledì scorso contro Castelguelfo, l'unico a salvarsi anche nel naufragio dell'altro ieri nelle Marche.

Con un quadro così desolante, difficile trovare rimedi nel breve periodo. L'Acegas deve stringere i denti nella settimana che la porterà all'ultimo impegno del 2004 contro Fossombrone poi dovrà chiudersi in palestra e gettare la chiave per tre settimane per analizzare i motivi di questo evidente calo e trovare le contromisure per presentarsi alla ripresa del campionato, il prossimo 6 gennaio sul campo di Monfalcone, adeguatamente riveduta e corretta.

Domenica sera, nel caldo dopo-partita, il general manager Maurizio Tosolini ha escluso qualsiasi manovra sul mercato per rimpolpare i ranghi. Un no a denti stretti che, in questi casi, normalmente equivale a una mezza conferma. La realtà è che l'Acegas, da qualche settimana, sta sondando il mercato per valutare le reali possibilità di reperire uno o più giocatori in grado di rinforzare una rosa che, allo stato attuale, non può pensare di puntare al salto di categoria nei play-off Promozione.

Lorenzo Gatto

Doati: mancano le sue «bombe». (Foto Bruni)

MINIBASKET ROSA

Presentazione ufficiale nel rinnovato teatro dei Salesiani, del settore giovanile femminile Libertas Girls Team, alla presenza dei rappresentanti del Coni Provinciale e del delegato provinciale FIP, Maurizio Modolo, che si è complimentato per l'ottimo lavoro svolto dallo staff e per gli importanti risultati ottenuti nella scorsa annata agonistica, di assoluto rilievo nazionale: vicecampionesse italiane Bam, terzo posto al Trofeo internazionale minibasket di Fossombrone, prime classificate al Join the Game FVG.

Il progetto, nato nel 2001, ha come obiettivo l'incremento qualitativo e quantitativo del basket e minibasket femminile. In quattro anni di lavoro si è passati da 12 a 60 atlete, 5 campionati da disputare e uno staff di 10 tra allenatori, istruttori, dirigenti (Matija Jogan, Emiliano Milocco, Federico Comandè, Elisa Loganes, Piergiorgio Gori, Massimiliano Fait, Francesca Rasmann, Fabio Zuppar) guidati dalla responsabile Stefania Sperzagni. Il lavoro tecnico, sostenuto da una particolare attenzione alla preparazione atletica (da quest'anno la società si avvale della collaborazione del prof. Mario Ciac) sta portando i suoi risultati sia agonistici sia in termini di ampliamento dell'attività.

ATLETICA

Impresa del monfalconese

Pittioni, trekker himalaiano alla vigilia dei settant'anni

MONFALCONE Quinta grossa impresa sportiva per il sempreverde podista monfalconese Giuseppe Pittioni, che da sei anni a questa parte si dedica ad escursioni avventurose, toccando angoli sperduti e difficilmente accessibili del nostro pianeta. Nel 1999, infatti, corse a piedi la maratona antartica sui ghiacci del Polo Sud, poi nel 2001 la 100 chilometri del Sahara in quattro tappe, in seguito al Polo Nord la maratona al Circolo Polare Artico e, l'anno passato, corse la distanza di 70 chilometri sugli altopiani del Kenya. Stavolta invece Pittioni in Nepal ha concluso un trekking mozzafiato sulla catena dell'Himalaia. Inserito nella spedizione composta da otto esperti alpinisti italiani, il coraggioso monfalconese ha percorso assieme a loro 260 chilometri in diciotto giorni, giungendo indenne al campo base dell'Everest a 5690 metri d'altezza. Ciò che è sorprendente è l'età di Pittioni: 69 anni a marzo prossimo. Racconta Pittioni: «In Nepal il percorso si è snodato lungo la bella valle del Khumbu, attraverso villaggi sherpa e stupende foreste. Dopo diciotto giorni di duri saliscendi, dai 2840 metri di Lukla si è toccato il punto più alto, il campo base dell'Everest, salendo il Chola Pass a 5690 metri. Mi ha particolarmente colpito nel corso del tragitto verso la montagna più alta e forse più bella del mondo, l'Everest con i suoi 8850 metri, tutta la catena himalaiana: non avevo mai visto infatti delle vette così imponenti intorno a una valle dal panorama unico». Continua Pittioni: «Nel corso dei giorni, nonostante i tratti di estrema difficoltà e pure una brutta tempesta di neve con vento fortissimo, non ho mai sentito su di me il peso degli anni, visto che ero, nella circostanza, il più anziano a piedi del gruppo. Sono abituato ad affrontare la fatica e i rischi muovendomi con passione, spirito di sacrificio, tra l'altro dormendo all'addiaccio in tenda nel sacco a pelo. Alla fine – dice Pittioni – ho vissuto un'irripetibile avventura umana e spirituale impregnata di sensazione forti, quelle provate mentre si sale verso l'alto volgendo lo sguardo verso il cielo».

r.p.

Il Coni provinciale fa il bilancio di quattro anni di attività: 19 titoli mondiali e sette atleti olimpici

Tante medaglie ma gli impianti sono pochi

La relazione del presidente Borri evidenzia la carenza di strutture nuove

TRIESTE Diciannove titoli mondiali assoluti nel quadriennio 2001-2004. Sette atleti che hanno partecipato alle recenti Olimpiadi e tre alle Paraolimpiadi di Atene con un bottino complessivo di tre medaglie d'argento. Come sempre la validità dello sport si misura con i risultati. E quelli conquistati dai portacolori alabardati in giro per il mondo non possono che testimoniare l'attuale stato di salute del panorama sportivo locale. Ma dietro ai numeri si nascondono sempre organizzazione, dirigenti, impianti e rapporti con quel mondo che dello sport è l'humus naturale: enti, istituzioni, scuola e quant'altro. È proprio di tutto ciò si è discusso ieri nel corso dell'ultima assemblea del Coni provinciale, prima che l'apertura del quadriennio che porterà verso Pechino 2008 porti al rinnovo delle varie cariche all'interno delle Federazioni e dello stesso Comitato olimpico. Nella sua relazione programmatica e consuntiva (approvata all'unanimità), il presidente provinciale Stelio Borri ha posto l'accento sui rapporti intercorsi con il Coni nazionale e le varie istituzioni del nostro territorio.

Sinergie che hanno fruttato il raggiungimento di una programmazione congiunta, riguardante tra le altre cose anche la realizzazione di nuovi impianti. A Trieste, la densità degli spazi sportivi è infatti attualmente inferiore alla media nazionale. Il rinnovamento della convenzione tra il Centro di medicina dello sport e l'Asl; la conferma dello sportello di Psicologia dello sport; i risultati ottenuti dagli studenti triestini grazie alla collaborazione con la scuola; gli oltre ottomila giovani atleti che hanno partecipato ai Corsi di avviamento allo sport; l'organizzazione di nuove manifestazioni; i dirigenti, le società e gli atleti premiati con le Stelle del Coni e con le Aquile dello sport i punti di forza del Coni provinciale nel quadriennio passato. Oltre, ovviamente, ai risultati ottenuti a livello assoluto e giovanile in campo nazionale e internazionale. Ma, soprattutto, l'aumento del numero dei praticanti. Le attuali difficoltà economiche, la necessità di potenziare e mantenere in uno stato d'uso efficiente strutture e impianti, oltre alla gestione degli stessi, i problemi lasciati in eredità al prossimo quadriennio. L'assemblea provinciale è stata presieduta dalla premiazione della pattinatrice Tanja Romano, appena riconfermatasi campionessa mondiale.

Oltre che dalla consegna di riconoscimenti a dirigenti sportivi segnalati dalle varie Federazioni e di giovani atleti (Under 15) che hanno ottenuto risultati sportivi abbinati al buon profitto scolastico.

Questi i nomi dei premiati. Dirigenti: Luigi Viceconte, Lucia Giurco, Orlando D'Orlando, Attilio Furlani, Diego Ferrarese, Claudio Romano, Fabrizio Marsanich, Bruno Steffè, Antonio Seriani, Roberto Rovere, Roberto Miraz, Roberto Florean, Fabio Massari, Alessandro Monaco e Gianfranco Radman. Atleti: Giulia Bartolich, Francesca Benolli, Sara Bradaschia, Federica Macrì, Manuela Carrafiello, Manuel Tenze, Miney Puric, Simon Kosuta, Gabriele Giorgi, Raffaele Zarri, Andrea Salico e Edoardo Chierini.

Alessandro Ravalico

La giovane promessa Francesca Benolli premiata dal presidente regionale Coni Felluga.

PALLAMANO

La Pallamano Trieste si aggiudica per 30-23 la sfida con il Cus Venezia, valida per l'ottava giornata della serie B maschile. Il primo tempo è equilibrato e si chiude sull'11-11. Nella seconda parte i triestini aumentano i ritmi e i veneti ne tengono il passo solo fino al 17-17. Pallamano Trieste: Benvenuti, Corti, Sala, Rismondo, Giona, Varesano, Guerin 2, Umeri 1, Verginella 10, Coslovich 2, Ciriello 3, Campagnolo 1, Tokic 7, Temeroli 4. Nella stessa categoria la rimaneggiata Alabarda Onoranze Funebri cade a Paese, contro una delle favorite alla promozione, con il punteggio di 26-13 (pt 15-7). Alabarda: Cozzi, Camarda, Raseni 3, Nait 5, B. Milic, Querin 3, Rudan 2, Oberdan, Pugliese.

Nella serie B femminile la maggiore aggressività premia l'Euganeo, che piega il Tergeste Liverpool Pub per 18-16 al termine di una sfida comunque combattuta. Tergeste: Kralj, Milkovic 3, Margagliotti 2, Santon 1, Precali 5, M. Roselli, Lofano, I. Rustighi 4, Colizza, Felician, Cacciatori 1.

Sia gli under 15 sia i cadetti della Pallamano Trieste si disimpegnano bene nel corso della prima frazione, ma poi perdono lucidità nel secondo round: i primi si arrendono all'Aidussina per 31-23 (pt 15-12), i secondi vengono superati dal Col per 34-22 (pt 16-14). Under 15: Campagnolo, Cimadori 14, Muran 2, Pedarra, Pennone 2, Santin, Rongione, Dzimic, Saitta, Sedmach 3, Bronda 1, Guadagnino 1. Cadetti: Campagnolo, Leone 5, Benedetti 8, Perini 3, Freddi, Varesano, Boschian 1, Cimadori 3, Guadagnino, Sedmach, Piazza 2.

HOCKEY

Nella serie A2 in line

Roboante esordio per l'Edera che travolge il favorito Milano

TRIESTE Roboante esordio casalingo per l'Edera Officine Belletti nella serie A2 di hockey in line: i rossoneri puniscono con un tennistico 6-0 il Milano 24, giunto a Trieste da principale favorito del girone A per la promozione in A1. Coach Rusanov non avrebbe potuto desiderare una "prima" migliore per il proprio gruppo che, da matricola della categoria con buone prospettive di classifica, passa già dopo questo turno iniziale al ruolo di seria candidata alla prima piazza.

Il match inizia con un netto predominio territoriale dell'Edera, capace di sbloccare il risultato al 14' grazie al gol del fuoriclasse sloveno Kadic. Il numero 55 conferma ben presto di essere un acquisto azzeccato andando anche a firmare il raddoppio quattro minuti dopo: è il 2-0 con cui si va al riposo, non prima di aver applaudito però uno spettacolare recupero difensivo di Maurizio Vacca sull'attaccante meneghino Tessari, lanciato solitario verso la porta difesa da Bartole.

Nella ripresa si assiste ad un autentico monologo ederino: in meno di dieci minuti, tra il 32' ed il 38', i padroni di casa mettono a segno un poker di reti che fissano il risultato finale sul 6-0. Dopo l'uno-due Fonzari-Maurizio Vacca, realizzatori su reciproci assist, è lo stesso capitano a confezionare la cinquina prima del tris personale di Kadic.

ma. un.

ARCO

Fine anno in crescendo

Soloperto trascina la sua squadra in una striscia di risultati positivi

TRIESTE Gli arcieri triestini continuano nella serie di risultati positivi nelle ultime gare di Novembre e Dicembre. A Gorizia il 21 Novembre, in una gara di interesse nazionale, la squadra maschile dell'AS Compagnia Arcieri Trieste, si è classificata al primo posto nella Divisione Arco Olimpico Seniores. La competizione indoor, particolarmente lunga ed impegnativa, si è svolta sulla doppia distanza dei 25 e dei 18 metri ed ha visto la folta partecipazione di atleti giunti da tutto il triveneto e dalla vicina Slovenia.

Buono anche il piazzamento a livello singolo con Paolo Soloperto, classificatosi quarto con 1112 punti, seguito a ruota dal compagno di squadra Stefano Furlani, quinto con 1063 punti. Giorgio De Marco ha completato il risultato di squadra con uno score di 1014, pur avendo dovuto gareggiare con un arco di "fortuna" a causa della rottura dell'attrezzo di gara poche ore prima della competizione. Lo stesso Paolo Soloperto ha raggiunto il successo individuale a Tricesimo nella gara 18 metri indoor disputatasi il 27 e 28 Novembre.

L'atleta triestino si è classificato al primo posto della divisione arco olimpico seniores, con 559 punti, rintuzzando un'agguerrita concorrenza di atleti del triveneto. Ottima performance anche di Iris De Marco che ha chiuso la gara al secondo posto nella Divisione Arco Olimpico Seniores Femminile con 493 punti.

A Cormons nella gara del 5 Dicembre, gli arcieri dell' ASCAT hanno confermato il loro momento di buona forma, piazzando due atleti nei primi dieci posti della classifica individuale dell' Arco Olimpico Seniores.

CONVEGNO

Mezzo secolo fa la Triestina in «A» batteva la Juve, la Ginnastica primeggiava nel basket...

Quando Trieste era una fucina di campioni

E in altre specialità emergevano i nomi di Cottur, Camber, Pamich e Missoni

TRIESTE *Come eravamo nello sport a Trieste 50 e più anni fa? Se n'è parlato l'altro giorno nell'auditorium del Museo Revoltella, alla presenza di molti campioni dell'epoca: un cimento suggestivo ma arduo perché è stato ed è molto difficile citare tutti i protagonisti di un periodo a dir poco aureo.*

Basti pensare che nel calcio la Triestina era in serie «A» e si concedeva anche il lusso di battere la pluriscudettata Juventus e di guardare dall'alto in basso l'Udinese.

Nel basket, proprio 50 anni orsono, a novembre, le formazioni maschile e femminile della Ginnastica Triestina erano in vetta alle rispettive classifiche di serie «A». Ma negli anni precedenti si era verificato lo straordinario e irripetibile fenomeno di ben cinque squadre nella massima serie maschile: oltre alla citata Ginnastica Triestina, la Lega Nazionale, il San Giusto, l'Edera e la Polizia Civile. In quel periodo i ricreatori comunali erano autentiche fucine di campioni come Pieri, Damiani, Lucev, Porcelli, Salich, Magrini e tanti altri. In campo femminile poi gli scudetti arrivavano come fosse un fatto normale: Ginnastica Triestina.

Così come sembrava un fatto normale – ritornando brevemente al calcio – che oltre alla Triestina nella massima serie, oscillavano fra la serie «C» e la quarta serie l'Edera, la Libertas, il Sant'Anna, il Ponziana e il San Giovanni.

Nella pallavolo la serie «A» maschile e femminile vedeva tra le protagoniste il C.R.D.A., i Vigili del Fuoco, l'Invicta (due scudetti) la Libertas e la Lega Nazionale.

Sui pattini tre atleti triestini erano i primi al mondo: Giorgio Venanzi e Luciano Cavallini nella corsa, Romano Cataletto nell'hockey a rotelle con la Triestina che pure vinceva scudetti in serie, tanto da risultare per anni la seconda società più scudettata d'Italia dopo la Juventus in tutte le discipline.

Nella pallanuoto proprio nel '54 la Triestina ritornava in serie «A» con l'indimenticabile Roberto Prekop fra i protagonisti. Anche nel nuoto Trieste era la capitale d'Italia soprattutto in campo femminile con Romana Calligaris vincitrice di ben 15 titoli nazionali e primatista in varie distanze.

Nella vela dominio assoluto dei «gemelli» Straulino e Rode che nella classe «Stelle» nel '54 vincevano il terzo titolo mondiale, quello europeo e anche italiano. Due anni prima avevano vinto il titolo olimpico a Helsinki oltre a quelli mondiale ed europeo. Tra gli altri giganti della vela c'erano anche Tito Nordio e Sergio Sorrentino.

Nel pugilato il campionissimo era Duilio Loi (mondiale, europeo e italiano); e poi Tiberio Mitri (europeo), Pravisani, Barbadoro e Bernardinello.

Il baseball era ai vertici nazionali con più squadre: Yankee, Giants, Alpina e Interzaule in periodi diversi. Meritano una particolare citazione tre giocatori per motivi extrasportivi: Orel, responsabile del Centro di Biologia Marina; Smrekar, uno dei più quotati architetti in Australia dove ha realizzato grandi opere; Ravalico, fino allo scorso anno responsabile della sicurezza nel palazzo di vetro dell'Onu.

Il tavolo dei relatori al convegno del Revoltella sulle glorie dello sport triestino.

Cottur e Desanti erano i protagonisti dei Giri d'Italia e di Francia dopo Coppi e Bartali. Ai vertici nazionali della ginnastica artistica era la bianco-celeste Maria Storici. Anche nel canottaggio i triestini si facevano valere a livello nazionale. Tra questi Bartoli e De Curtis che nell'anno di grazia 1954 conquistavano due titoli italiani (assoluto e juniores) nel due di coppia. Nell'atletica, mentre tramontava la stella di Ottavio Missoni (oggi stilista di fama internazionale) emergeva Pamich con un buon piazzamento a Melbourne per andare poi a vincere il bronzo ai Giochi di Roma e l'oro alle Olimpiadi di Tokio. Da ricordare in questa disciplina anche Albano Albanese con 7 titoli italiani nei 110 ostacoli e nell'alto.

La conclusione è riservata a due super in assoluto: Irene Camber, campionessa olimpica a Helsinki nel fioretto e campionessa mondiale a Bruxelles, e il più grande atleta di tutti i tempi: Cesare Rubini, presente alla manifestazione, detentore di 21 scudetti (15 nel basket e 6 nella pallanuoto) un titolo olimpico (pallanuoto), una Coppa dei Campioni, tre Coppe delle Coppe, due titoli europei e come tecnico della Nazionale di basket un argento alle Olimpiadi di Mosca. 123 le maglie azzurre indossate. Che tempi!

Augusto Re David